SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI STUDI FRANCESCANI IN ASSISI

INVENTARIO

DELL'ANTICA BIBLIOTECA

DEL S. CONVENTO DI S. FRANCESCO IN ASSISI

COMPILATO NEL 1381

PUBBLICATO

CON NOTE ILLUSTRATIVE E CON RAFFRONTO AI CODICI

ESISTENTI NELLA COMUNALE DELLA STESSA CITTÀ

DAL BIBLIOTECARIO

LETO ALESSANDRI

ASSISI

TIPOGRAFIA METASTASIO

1906

INVENTARIO

DELL'ANTICA BIBLIOTECA

DEL S. CONVENTO DI S. FRANCESCO IN ASSISI

COMPILATO NEL 1381

PUBBLICATO

CON NOTE ILLUSTRATIVE E CON RAFFRONTO AI CODICI

ESISTENTI NELLA COMUNALE DELLA STESSA CITTÀ

DAL BIBLIOTECARIO

LETO ALESSANDRI

A CURA E SPESE

DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI FRANCESCANI

ASSISI

TIPOGRAFIA METASTASIO

1906

AL PRESIDENTE ONORARIO

PAOLO SABATIER

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELLA

SOCIETÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI FRANCESCANI

QUESTO DOCUMENTO STORICO-BIBLIOGRAFICO

IN ATTESTATO

DI GRATITUDINE E DI REVERENTE AFFETTO

DEDICA

Al Nobile Signore

Cav. Dott. Antonio de' Conti Fiumi

Presidente della Società Internazionale di Studi Francescani

Egregio Sig. Presidente,

Cotesta illustre Società Internazionale degli Studi Francescani, presieduta con tanto amore, con tanto zelo e saviezza dalla S. V. Illma, corrispondendo al suo scopo di pubblicar documenti e formare una biblioteca, di cui possa giovarsi qualsiasi studioso delle cose francescane, con ottimo consiglio stabilì di render di pubblica ragione a sue spese il prezioso catalogo dei libri del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, compilato nel 1381.

Alla eletta intelligenza della S. V. Illma non potevano sfuggire i vantaggi, che dalla pubblicazione di questo, come di altri somiglianti cataloghi, può ritrarre la storia delle scienze e di tutta l'umana cultura; giacchè, come ottimamente riflette l'insigne Storico della Vaticana, Rmo Franz Ehrle, « Nulla fere alia re singularum aetatum, immo etiam doctorum virorum ingenia et studia certius aestimantur, quam ex bibliothecis, quas sibi singulari saepe amore pretio incommodo compararunt . . . Deinde ex iis librorum recensionibus, de veterum scriptis ac re libraria plurima intelligimus. Discimus enim quos qui-

que libros scripserint auctores, et quibus viris tot, nullis certis nominibus inscripta, volumina sunt tribuenda ». (Vedi Hist. Bibl. Rom. Pont. Praefatio). Da un catalogo poi che descrive la biblioteca antica del più illustre convento francescano e della Basilica che è capo e madre dell' ordine minoritico, Ella ben comprendeva, quanto potessero vantaggiarsi gli studi francescani, che costituiscono l' unico oggetto di cotesta Società Internazionale.

L' incarico però di eseguire un tal lavoro poteva esser certamente affidato a persona più capace e più idonea: ma il mio ufficio di bibliotecario della Comunale, dove quel catalogo si conserva, mentre a Lei ed agli altri membri del Consiglio suggerì forse la scelta della mia persona, a me non permetteva di rispondere all'onorevole proposta con un rifiuto: tanto più che ad assumere questa impresa già m' avevano esortato ed incoraggiato, in due diverse epoche, due insigni cultori della storia francescana, cioè il sullodato Rmo Ehrle, quando dedicava i suoi studi ai codici della nostra biblioteca; e testè l' illustre Presidente

Onorario di codesta Società, Paolo Sabatier, il quale, avendone promosso la fondazione coll' unico nobilissimo scopo di favorire gli studi francescani, e di dare impulso a quel provvido movimento, che innalza il secolo all' altezza degl' ideali del Santo tutto serafico in ardore, desiderava, che la medesima Società offrisse agli studiosi il pregevolissimo documento.

Accintomi pertanto all' opera, ho cercato di usare tutta la diligenza che per me si poteva, nel preparare e compiere questa pubblicazione: ed oggi finalmente posso presentarla alla S. V. Illma ed alla Società. Giunge veramente alquanto in ritardo: della qualcosa varie sono state le cagioni: inattese difficoltà che hanno richiesto più lungo tempo che non avessi preveduto, indisposizione di salute in vari periodi di questi due anni, uno studio commessomi dalla nostra Accademia Properziana in occasione del centenario di Francesco Petrarca, un ufficio più volte rifiutato e tuttavia impostomi, dal quale sono stato costretto a dedicare il mio tempo anche ad altre

cure ed occupazioni. Ma più che del ritardo, mi duole dei molti difetti che potranno toglier pregio all' opera; difetti, i quali son cagionati massimamente dalla mia pochezza, ed in parte dalla scarsità dei mezzi, di cui ho potuto disporre.

Mi conforta però il pensiero, che la sostanza di questo libro è il testo del catalogo, nel quale massimamente consiste l'utilità della pubblicazione; e questo è stato riprodotto in tutta la sua integrità e, spero, nella sua genuina lezione: quanto poi alla manchevolezza delle note e degli schiarimenti, potranno col loro proprio studio supplire i dotti, ai quali mi giova ricordare il verso dell'Alighieri, (Par. C. X) « Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba ».

Ad ogni modo il buon volere e la fatica non lieve durata nell'esaminare parecchie centinaia di codici, per raffrontarli con gli articoli dell'antico catalogo, valgano ad ottenermi dalla benignità Sua, egregio Presidente, e mi lasci aggiungere, dalla sua amicizia, di cui altamente

mi onoro, il perdono dei difetti che rendono manchevole questa pubblicazione.

Sicuro di ottenerlo, presento a Lei ed all' Egregio Consiglio di Amministrazione, i più vivi ringraziamenti per la fiducia, che si son compiaciuti di accordarmi: e concludo con quelle belle parole finali, riportate nel nostro catalogo dall'opera, Postillae super Epistolas Canonicas, di Nicolò di Gorham, De omissis parcatis, de benefactis laus sit Deo.

Col più profondo ossequio verso il Presidente e col più vivo affetto verso l'amico, mi rassegno di Lei

Assisi 8 Marzo 1906.

Devmo

Il Bibliotecario della Comunale

Leto Alessandri

PREFAZIONE

Uno dei più antichi cataloghi di libri è certamente quello della libreria del Sacro Convento di S. Francesco di Assisi, compilato nel 1381, contenuto nel codice 691, ora appartenente alla Comunale di questa Città.

È un manoscritto cartaceo di ff. 107, compresi i due fogli di guardia in fine; il secondo de' quali, incollato nella tavoletta di coperta, è visibile soltanto nella parte anteriore. Misura $^{215}/_{145}$: porta due numerazioni, la moderna e l' antica; questa segna con numero progressivo le pagine, quella i soli fogli; e risultano 210 pagine, non compresi i fogli di guardia: ogni pagina contiene venticinque linee: mantiene la rilegatura primitiva in due tavolette coperte di pelle con chiodi o bollette. Nella copertina o tavoletta posteriore si conserva ancora la membranetta, nella quale si legge scritto, con lo stesso carattere del codice, il titolo e la collocazione del libro « Inventarium de omnibus libris librariae Sacri conventus sancti Francisci de assisio, tam de cathenatis quam de non cathenatis ac etiam de

omnibus libris sanctae mariae de portiuncul
natur versus orientem in solario III ». La sc
chiara e ben formata: le iniziali con maiuscol‹
rubricate in modo, che spesso ne scapita la ch
la nitidezza della lettera, e perciò anche dell:

È composto di diciotto quaderni, segnati
col suo numero d'ordine nel primo e nell'ultin
nella maniera caratteristica dei manoscritti
vento, secondo la norma fissata dall'autore
questo inventario; cioè col numero nel cen
circolo formato da punti alternativamente ros:
diviso in quadranti da quattro raggi. I qua‹
tutti composti di sei fogli, tranne il IV e il :
ne hanno quattro soltanto.

In alcune pagine vi sono degli spazi in bia
nelle pag. 42, 43, 46, 54, 56, 57, 58, 69, 104,
la pag. 145 e tutte le pagine, dal numero 16
sono interamente in bianco, lasciate certamen
continuazione dell'inventario, nel caso d'au
libri. Alla pag. 197 comincia l'inventario d
ziuncula, che termina al f. 206.

Sventuramente, in qualche foglio la carta
delle lacerazioni, che talora rendon difficile l:

Lo scrittore dell'Inventario è frate Giovanr
Nel margine superiore della prima pagina il]
scritto questa nota: « Quest'indice fu fatto da
vanni di messer Iolo Soldani, come dicesi, di
E nell'Inventario stesso in principio si legg‹
compilato, per ordine di frate Lodovico minis
rale, da frate Giovanni di Iolo di Assisi, allo
rista, o bibliotecario del sacro convento, col
o beneplacito dei discreti del convento, mae
colò da Bettona, Benedetto d'Accursio di Ass

custode del sacro convento, Simone Lelli di Assisi, Giacomo di maestro Francesco di Bettona, Niccolò Vannini di Assisi, Antonio di Nesuzia di Assisi, Niccolò di Santuzzio di Assisi, Giovanni Giacobuzzi di Assisi, Pietro Antonio di Assisi allora sagrestano, Tommaso di Beviglio, Francesco di messer Francesco di Assisi, Pietro e Filippuccio di S. Lucia, Giacomello di Campobasso, Angelo di Monteleone, e Luca di Francesco di Assisi allora vicario del sacro convento. I nomi di tutti questi religiosi si leggono pure in un libro di entrata e di spesa, che va dall'anno 1380 al 1424, e trovasi nell'archivio della nostra biblioteca. Nel primo foglio di questo libro, notandosi come furono raccolte l'elemosine dell'indulgenze dell'altare di S. Maria e dell'altare inferiore e superiore di S. Francesco, si aggiunge; « Facta ratione die XVIII mensis Augusti per fratrem Benedictum Custodem coram compotistis fratribus iacobo de bictonio, thoma de bivilio, iohanne iolio, angelo de monteleone, post factam rationem recepit iolus a francisco ». Similmente, più sotto in una nota di spese si registrano i frati, che furono provveduti di tonaca, e vi si leggono questi nomi: e il nome di iohannes ioli è scritto sempre chiaramente in questa forma.

Non saprei pertanto immaginare, perchè il chiarissimo Mazzatinti, nella prefazione del suo inventario de' manoscritti contenuti nella nostra biblioteca, all'autore dell'antico catalogo dia il nome di frate Giovanni Loli o di Lolo. Questo nome forse gli è stato suggerito dalla lettura dei due manoscritti seguenti.

Il codice 337 della Comunale contiene un inventario della Sacristia redatto « anno domini 1338 die XV mensis februarii tempore fratris francisci macharelli de assisio ministri, et fratris iohannis Loli de assisio custodi(s)

sancti francisci ». Il Mazzatinti, il quale conosce certamente un tal codice, avrà forse creduto, che questo frate Giovanni Loli sia lo scrittore dell' inventario, ingannato dalla somiglianza del nome, e forse anche dalla scrittura, che sembra eguale a quella dell' inventario dei libri.

V' è poi nel nostro archivio un' altro libro d' entrata e di spesa, che è il più antico di tutti, e comincia dal 1352, e giunge sino al 1364; in principio del quale si nota, che è stato « factus et scriptus de mandato reverendi patris fratris iohannis Loli de assisio ministri provinciae S. Francisci ». Ma alla pag. 112, dove si legge il registro dei religiosi, ai quali furon consegnati i denari per provvedersi di tonaca, si nota nello stesso tempo il medesimo Giovanni Loli, il quale ebbe denari « pro se et nepote et sotio » e « frater iohannes ioli » che è il nostro inventarista e bibliotecario. Del resto è chiaro, che frate Giovanni Loli, il quale nel 1338 era già custode del convento, e nel 1352 provinciale, e perciò uomo di età assai matura, trenta o quarant' anni dopo non avrebbe potuto scrivere quell' inventario.

Tornando alla descrizione del nostro codice 691, di tratto in tratto vi si vede notato con scrittura posteriore, e talvolta diversa, qualche libro, che nella prima compilazione era stato omesso: e l' inventario, dopo il suo termine, è seguito da un' appendice, iniziata dallo stesso frate Giovanni e proseguita da altre mani fin verso il 1449; nella quale appendice sono notati i libri provenienti dai religiosi del sacro convento. Ed anche i nomi di questi religiosi si leggono nel libro dell' entrate e delle spese che comincia dall' anno 1380.

Dalla pag. 197 alla pag. 206, di mano dello stesso frate Giovanni di Iolo, è scritto l' inventario dei libri della Porziuncula compilato nel 1380.

Questo codice è stato studiato ed esaminato dallo Sbaralea, dal Papini, dal Fratini, dal P. Ehrle, dal Sabatier e dal Mazzatinti. Lo Sbaralea nella sua opera « Supplementum ad scriptores etc. » ne ha fatto larghissimo uso; giacchè vi ha notato (e pochi glie ne sono sfuggiti) quasi tutti i trattati composti da autori francescani; e l' opera sua sarà assai utile anche per la nostra pubblicazione. L' Ehrle poi, oltre ad averne fatto una recensione, se ne è valso forse non poco ne' suoi studi intorno alla conformazione delle biblioteche medioevali del secolo XIII e XIV.

Giacchè il nostro inventario ha il pregio singolarissimo di presentare un modello completo delle librerie di quell' epoca: in guisa che la biblioteca antica del Sacro Convento si potrebbe anch' oggi ricostruire in tutti i suoi particolari.

Era essa divisa in due librerie, la libreria pubblica e la privata o secreta. La libreria pubblica consisteva in un vasto salone oblungo (V. Fratini storia della Basilica e del Convento di Assisi, Prato, Ranieri - Giusti 1882 pag. 199), i cui lati maggiori riguardavano verso oriente ed occidente: e da questi due lati erano disposti diciotto banchi (nove da una parte e nove dall' altra), sui quali erano collocati i volumi, raccomandati ciascuno con catena al proprio banco. Non occorre, che io indichi i codici in essa contenuti, e l' ordine loro; giacchè ognuno può procacciarsi siffatte notizie nel testo dell' inventario stesso. Osserverò, che, se si volessero anche determinare le dimensioni della sala e dei banchi, facilmente si potrebbe effettuare; giacchè i sei volumi, contenuti nel primo banco, esistono tuttora, e ciascuno misura in larghezza 33 centimetri; ond' è che il minimo della lunghezza del banco, doveva essere di circa due

metri; ma siccome è da supporre, che i libri incatenati vi si adagiassero comodamente, così possiam dare alla loro lunghezza una maggiore estensione, in modo che la sala sarebbe stata lunga circa venti metri. Se non che si può supporre, che i nove banchi, tanto dell'uno quanto dell'altro lato, fossero disposti in più file; nel qual caso le dimensioni della sala sarebbero più limitate.

Il chiarissimo W. J. Clark, autore dell'opera « Medieval and renaissance libraries » onorò della sua visita la nostra biblioteca; e dopo avere studiato il nostro antico inventario, volle esaminare il luogo, dove nel Sacro Convento erano collocati i libri, che, poco prima, per ordine del Ministero dell' Istruzione Pubblica, erano stati trasferiti altrove; ed espresse l' opinione, che la grande sala, benchè trasformata da un' architettura più moderna, fosse quella stessa, che nell' antico inventario viene indicata, come sede della libreria pubblica.

La libreria secreta, sebbene contenesse un numero assai maggiore di libri, nondimeno era ristretta in una sala assai più piccola; giacchè i libri erano collocati in due grandi armadi, l' uno opposto all' altro, che riguardavano in simil modo verso oriente ed occidente. Gli armadi o scaffali erano divisi in solari, cioè plutei o palchetti.

Verso oriente, nell'inventario se n'indicano sei; verso occidente cinque; ma il sesto poteva anche essere vuoto; ed altri vuoti ve ne potevano essere anche nello scaffale d' oriente. Giacchè fra i codici della nostra Biblioteca, che portano ancora la membranetta, ov' è segnata la collocazione, ve n' è taluno, che si dice collocato nel decimo solario ad oriente. Dalla qual cosa si può argomentare, quanto sia cresciuta, dopo il 1381, la biblioteca del Sarco Convento. Del resto sia per il numero

dei libri, sia per la buona disposizione e per l' ordine, sia per la qualità delle opere, era una delle più ragguardevoli, che esistessero a quei tempi. E l' illustre Storico della vaticana ne fa spesso onorevole menzione, valendosene come di un esemplare per l' illustrazione delle biblioteche medioevali, e la paragona alla vaticana stessa.

Come è noto, una parte della biblioteca bonifaziana e del tesoro pontificio, sotto il pontificato di Clemente V, fu depositata in Assisi (vedi citata opera, Hist. Bib. Pont. Rom. p. 16) nel Sacro Convento, nella camera interna della sacristia della chiesa superiore; e i ghibellini, condotti dal loro capo Muzio, se ne impadronirono; e dispersero libri e tesoro. La qual pagina di storia assisana è stata scritta con maravigliosa diligenza dallo stesso P. Ehrle. (Vedi Archiv. für Litteratur - und Kirchen - Geschichte I. pag. 239). Il medesimo nella citata storia pag. 127, trattando della dispersione della biblioteca bonifaziana, e descrivendo le indagini da lui fatte per iscoprire dove fossero andate a terminare le reliquie di essa, scrive queste parole: « In tribus potissimum locis mihi visae sunt inquirendae; in primis Assisii, deinde in indicibus bibliothecae avenionensis, denique in vaticana: » e dopo alcune linee, « In bibliotheca coenobii autem libri, si qui in eam, vertente saeculo decimoquarto, vel decimoquinto ex Bonifatiana erant illapsi, facili opere etiam nunc videbantur posse agnosci. Ex codicibus enim per fratres ab ipsis ordinis primordiis, tot saeculorum cursu, summo studio conquisitis ac diligenti cura custoditis, etiam hac nostra aetate, post multiplices iacturas, fere septingenti asservantur. Praeterea praesto est eiusdem bibliothecae fratrum accurata recensio anno 1381 confecta.

Itaque in primis ex perusina recensione bibliothecae bonifatianae et ex bibliotheca Assisiensi eos selegi codices, qui, cum rariores essent, atque in utraque bibliotheca invenirentur, certius videbantur ex Bonifatiana in Assisiensem derivati; prae caeteris insignia illa biblia commemoro fere quatordecim voluminibus conclusa, deinde summam Praepositini de officiis, Ioannis de Rupella de vitiis, commentarios in sacram scripturam eius quem modo dixi Ioannis, Guilelmi de Melitona, Stephani Langton etc. » e conchiude, che niuno di questi codici presenta connotati corrispondenti a quelli della recensione o catalogo perugino.

Dell'ordine poi, col quale eran disposti i libri, il P. Ehrle fa un grande elogio; giacchè, paragonando l'assisiense coll'avignonense, giudica, sotto qualche riguardo, migliore l'assisiense. « Iam si ad rite existimandum de dispositione bibliothecae Avenionensis, qualis nobis recensionibus anni 1369 ac maxime 1375 exhibetur, eam cum aliis aliarum bibliothecarum eiusdem temporis dispositionibus contulerimus, facile apparet eam haud paucis fuisse inferiorem . . . Procul enim dubio recensiones bibliothecae Collegi Sorbonici circa annum 1338, et Conventus S. Francisci Assisiensis anno 1381 confectae, ut duas tantum commemorem, recensiones bibliothecae avenionensis superant, non solum quod libros exhibent accuratius per auctores et disciplinas distributos, sed eo maxime quod in eis librorum descriptionibus signa quaedam erant adiuncta, quibus eorum sedes in pluteis ita indicabantur, ut facillime inveniri et in eis possent reponi ». (Vedi opera citata pagina 721). Finalmente parlando della distribuzione dei libri per materia, in modo che primi fossero collocati i libri della Sacra Scrittura, quindi i SS. Padri, poscia i teologi, i

giurisperiti, i filosofi, gli scrittori di storia ecc., e accennando alla divisione della biblioteca in due, cioè libreria pubblica con i libri più comuni e da potersene far copia a chicchesia fermati con catena, perchè non potessero essere portati fuori della biblioteca; e libreria privata, per i frati o soci della comunità, con molteplici esemplari delle diverse opere, da prestarsi ai prelati, ai maestri, ai lettori e ad altri uomini dotti, fra gli altri esempi reca quello della biblioteca assisana.

Così la nostra Assisi, fin dallo scorcio del secolo XIV, mercè l' opera dei religiosi del Sacro Convento, possedeva una delle più ricche e preziose biblioteche, fornite dei libri che allora formavano il corredo e il fondamento della cultura.

Ma che dico sullo scorcio del secolo XIV? Possiamo anzi affermare, che questa biblioteca esisteva certamente sul principio di quel secolo; e forse si era andata formando nella seconda metà del secolo XIII. Infatti il nostro inventario si dice *noviter factum sive renovatum*, (vedi pag. 139 della presente pubblicazione); prima dunque del 1381 esisteva un altro inventario, il quale certamente dovrà riportarsi per lo meno alla prima metà del trecento; non potendosi ammettere, che un nuovo inventario o catalogo di libri si compilasse, senza che fossero corsi parecchi anni dopo la compilazione d' un catalogo anteriore. L' egregio P. Elpidio da Montegiove mi riferì, che il dotto P. Fedele da Fanna, rapito troppo presto agli studi francescani, nella rivista dei codici da lui esaminati che si conserva manoscritta presso il Collegio di Quaracchi ed è contenuta in 21 volume, parla d' un antico catalogo dei codici di Assisi anteriore al 1381; posseduto da una biblioteca di Spagna, e ne dà una larga notizia nel decimo volume. Ma, avendone

io chiesto qualche informazione. mi fu risposto, che non si era potuto rinvenire il passo, dove il Padre da Fanna ricordava quel catalogo. È da sperare, che, se i PP. di Quaracchi pubblicheranno le memorie del loro confratello, si possa aver notizia del prezioso catalogo. Del resto, che la biblioteca esistesse fin dal principio del trecento sembra opinione anche dello Storico della vaticana, il quale, parlando della Bonifaziana depositata in Assisi, e indicando il luogo dov' era stata collocata, afferma che era separata per lungo tratto dalla *biblioteca dei Frati,* la quale trovavasi all' estremità del Convento. (Hist. Bib. Rom. Pont. pag. 127).

Che poi avesse il suo principio nel secolo decimoterzo è parimenti congettura dello stesso Storico, il quale nel luogo sopra allegato afferma, che *ab ipsis ordinis primordiis*, i religiosi cominciarono a raccoglier libri; la qual cosa è resa ancor più probabile, se si rifletta, che il fondatore del Convento fu Frate Elia, il quale delle scienze era ardente cultore.

Così Assisi deve ai religiosi ed a S. Francesco la gloria non solamente di essere stata culla delle arti, ma anche un primitivo centro di cultura. Giacchè a que' tempi le biblioteche pubbliche, sebbene si trovassero in alcuni collegi di studi e nei più celebri conventi, eran tuttavia assai poche; e fra queste poche, la biblioteca del Sacro Convento, era una delle più ragguardevoli, come quella che, tra la libreria pubblica e quella privata, possedeva molti libri per qualità assai rari, e di gran pregio. E se si considera, che a quei tempi rarissime erano le biblioteche, i cui libri superassero il migliaio, tanto che lo Storico più volte citato ne conta soltanto due, cioè la Sorbonense e l' Avignonese, la biblioteca d' Assisi che già raggiungeva il

numero di oltre settecento, e, poco dopo, di oltre ottocento codici, deve considerarsi certo una delle più ricche: e infatti era di poco inferiore a quella di Carlo V re di Francia (vedi Becker, Catalogi Bib. antiqui): ed era fornita di tutti i libri allora più ricercati e più in credito, non solamente per quel che riguarda la S. Scrittura i SS. Padri, la teologia, l' eloquenza sacra, ma anche la filosofia, la giurisprudenza civile e canonica, l' astronomia, la matematica, la medicina, la storia naturale; e possedeva, come abbiamo già notato, molti libri rari che costituivano il vanto anche dell' Avignonese. Pochissimi però erano gli autori classici latini, e i libri scritti in volgare; del qual fatto adduce la ragione lo Storico della Vaticana a pag. 747, allegando un decreto proibitivo del capitolo provinciale dei Frati Predicatori celebrato in Firenze nel 1335: decreto che corrispondeva all' indrizzo di ambedue gli ordini mendicanti; mentre invece a raccomandare l' acquisto di libri di teologia, filosofia, dialettica, grammatica in molteplici esemplari, nelle Costituzioni dell' Ordine Minoritico del 1334 era stato emanato un decreto che può leggersi presso lo stesso Storico, similmente a pag. 747.

In un ramo però l' assisiense era più ricca dell' avignonese, cioè, nelle opere di argomento francescano. Giacchè l' avignonese, se si eccettuano i trattati intorno alla questione della povertà di Cristo e degli Apostoli che si agitò presso quella corte, ne conteneva pochissime; mentre queste nell' assisiense riempivano quasi tutto il quinto solario, sebbene ne sian pervenute fino a noi soltanto undici. Eran d' importanza non lieve, anche secondo il P. Ehrle (V. die histor. Handschriften von S. Francesco in Assisi, Archiv für Litteratur-und Kirchengeschichte, I.) le opere seguenti: « Constitutio-

nes generales Bonaventurae et Michaelis, Constitutiones locales S. Francisci et S. Mariae de Angelis, Dialogus Sanctorum fratrum minorum, Legenda S. Ludovici, Regula et testamentum cum dictis Beati Francisci, Eloquia fr. Ægidii, Commertium B. Francisci cum domina Paupertate, Actus SS. Fratrum Sociorum B. Francisci ». Di questi Actus fa menzione anche lo Sbaralea (Supplementum ad scriptores etc.) all'articolo Fabianus Ungherus, in questi termini « Actus sanctorum fratrum sociorum B. Francisci extant etiam ms. sine nomine auctoris in Assisii bibl. sacri Conv., ex veteri inventario in V solario orientis; forsan autem hoc erat speculum vitae B. Francisci et sociorum eius ». Ma della diversità e della relazione fra lo Speculum e gli Actus ha trattato con accuratezza di critica il Sabatier nella sua eccellente edizione dello Speculum Perfectionis (pagina CLV Introduction) e nella prefazione a quella degli Actus; ed è chiaro che quelle due opere non possono confondersi insieme.

Eran pur notevoli le opere seguenti: « Liber dictorum B. Francisci, De inceptione ordinis, Regula de manu fratris Leonis sotii S. Francisci, Laudes fr. Iacobi de Tuderto », ed altre, che sarebbe inutile enumerare, potendo ognuno prenderne cognizione nel testo dell'inventario, specialmente dal numero clxxviii al ccxv.

Ma più considerevole d'ogni altro mi sembra il libro, che nel numero LVIII della libreria pubblica è notato in tal modo: « De legendis sive dictis suis [B. Francisci] antiquis ». Con questo titolo s'intendono probabilmente le due vite di Tommaso da Celano e quella dei Tre Soci, che sarebbero state sottratte alla distruzione ordinata dal Capitolo Generale tenuto a Parigi nel 1266: giacchè, come osserva il Sabatier (Spec. Perfect. pag. CLXII),

« Sous le titre de *legenda antiqua* les autorités de l'ordre avaient probablement reuni, au moment de la mesure edictée par le chapitre de 1266, une collection des biographies primitives, collection qui reçut tout naturellement le nom de *legenda antiqua* ». Sotto questo stesso titolo si trovan qualche volta citati dei passi che si riscontrano nello *Speculum Perfectionis*. Il Papini poi per leggenda antica credeva s'intendesse soltanto la prima e la seconda vita del Celano, sebbene più specialmente si applicasse questa denominazione alla seconda, che il Rosedale ha pubblicato appunto sotto questo titolo.

Nel caso nostro il plurale « De legendis sive dictis antiquis B. Francisci » è più comprensivo, e può forse più facilmente applicarsi al complesso delle biografie anteriori a quella di S. Bonaventura.

Nella nostra comunale, fra i più preziosi codici, v' è un esemplare della seconda vita del Celano, cioè il Codice 686, il quale, prima che si scoprisse l' esemplare, che ora è noto col nome di Codice di Marsiglia, era l'unico conosciuto, e quindi di pregio inestimabile. Tuttavia anche oggi può ritenersi quasi come unico; giacchè nel codice marsigliese, la prima parte che tratta della vita e delle virtù di S. Francesco, presenta una differenza così notevole, che il Rosedale la giudica un'opera diversa da quella del codice assisano: e sebbene questa opinione non possa esser ritenuta conforme al vero, dimostra tuttavia quanto differiscano fra loro i due codici. Il Padre Edoardo d' Alençon, nei dotti prolegomeni alla sua eccellente edizione critica dell'opere del Celano, pubblicata nel corrente anno in Roma coi tipi Desclée Lefebvre, manifesta l' opinione, che la vita contenuta nel codice di Marsiglia sia un compendio di quella del nostro codice, od anche, come crede il P. Van Ortroy, una se-

conda redazione, corretta per opera dello stesso Celano. Cosicchè si può con ragione affermare, che il nostro codice non ha perduto del tutto la prerogativa dell'unicità. Siccome esso non corrisponde a nessuno degli articoli dell'antico inventario, deve ritenersi, che il Sacro Convento ne sia divenuto possessore dopo il 1450. Ad ogni modo oggi la nostra biblioteca Comunale può vantare uno dei più considerevoli documenti della storia francescana.

Nè è da credere che questo, dopo l'opera recentissima del Tamassia intitolata « S. Francesco di Assisi e la sua leggenda », abbia perduto il suo valore e la sua autorità. Il dotto Professore dell'Università di Padova, con grande apparato di critica e di erudizione, si argomenta di dimostrare, che il nostro Biografo è, come a dire, il Zeusi di Francesco di Assisi; giacchè, a suo credere, non lo avrebbe ritratto dal vero; ma, spigolando nella letteratura agiografica in cui era versatissimo ed accozzando insieme i lineamenti di diversi Santi, ne avrebbe formato quel tipo di perfezione che è S. Francesco; come appunto il greco pittore, ritraendo da diverse leggiadre donzelle le membra di forma più perfetta, ne creò quel tipo di bellezza ideale che fu la sua Elena. Ma, se non m'inganno, il Tamassia è stato confutato sette secoli fa da Frate Leone, per mezzo di quel piccolo foglio di pergamena, dove alla benedizione di S. Francesco, egli di propria mano aggiunse la nota delle circostanze di luogo e di tempo che l'accompagnarono. Del qual foglio, dietro la proposta della Direzione del periodico, Theologische Litteraturzeitung, nel 1896 fu affermata l'autenticità dal verdetto dei più dotti paleografi di Germania, consentendo a quella decisione, anche il Prof. Kraus che aveva mosso il dubbio. (Vedi Spec. Perfect.

Sabatier pag. LXIX). Non isvolgo questo argomento; ma mi basta di averlo accennato; altrimenti dovrei uscire dal mio campo. Del resto per coloro che hanno qualche notizia della storia francescana, e sanno, che la testimonianza di fra Leone, per molte ragioni che possono vedersi nella dottissima prefazione, con cui il Sabatier accompagna la sua edizione dello Speculum Perfectionis, non può esser contradetta in alcun modo, è sufficiente l'accenno, o, direm così, il semplice motivo. Giacchè anche se non si voglia ammettere, che lo Speculum Perfectionis sia sostanzialmente opera di fra Leone anteriore alla prima vita scritta dal Celano, per lo meno molti capitoli di esso, per le validissime ragioni addotte dal Sabatier, non possono non attribuirsi al segretario ed amico di S. Francesco: e ad ogni modo la testimonianza di lui, senza che vi sia alcun bisogno d'ammettere l'antagonismo supposto dall'illustre scrittore Francese, deve ritenersi indipendente da quella di Tommaso da Celano. Ognuno poi comprende, che il sillogismo del Tamassia perde ogni forza in tutte le sue applicazioni, quando si abbia, come realmente si ha, la prova che esso non ha nessun valore e, per usare l'espressione dell'Alighieri, riesce difettivo nell'applicazione ad uno dei fatti più caratteristici e più meravigliosi della vita di S. Francesco, qual'è l'impressione delle sacre stimmate.

Tornando però al nostro inventario, debbo notare che non v'è indicata un'opera d'argomento francescano, la quale trovasi nella recensione perugina del 1311 della Bonifaziana: cioè *Romantium B. Francisci*, (Vedi opera citata, Historia Bibliothecae Pontif. Roman. pag. 60, Num. 291).

Che opera sia questo *Romantium* non si saprebbe

tire. L. P. Ehrle nell'opera citata pag. [illegible]. Una sua congettura, che per quei romanzi s'intendessero i fioretti di S. Francesco scritti in italiano: perchè romanzo allora voleva significare libri scritti in lingua romanza, o volgare. Ma credo, che il valente storico, dopo gli studi fatti e scoperti intorno a quell'aureo e caro libro, non continui a tenere questa opinione: giacchè, chiunque sia l'autore dei Fioretti in italiano, o lo scrittore stesso dei Floretum, cioè frate Ugolino della Marca, o Frate Giovanni da Marignolli, come opina lo Sbaralea, o chiunque altro, difficilmente un tal libro si può far risalire all'anno 1319. Una cosa possiamo però ritenere per certa, che cioè, quel *romantium* doveva esser molto diverso dal romanzo vituperoso, con cui recentemente un autore, disgraziatamente umbro, la cui immaginazione aveva ali così invescate, che non poteva sollevarsi neppure d'una spanna al di sopra di un campo limaccioso e animalesco, tentò insozzare e trascinare nel fango gli altissimi ideali di Francesco e di Chiara: confermando ancora una volta il detto dell'Apostolo « *Animalis homo non percipit ea quae sunt spiritus:* » detto, che contiene una verità psicologica, di cui abbiamo continua esperienza, oggi specialmente che il sommo della scienza antropologica, alcuni giudicano essere la rivendicazione della pura animalità.

Ragionando d'una così ricca e pregevole biblioteca, non si può far di meno di darne lode ai frati minori. Oggi alcuni vogliono attribuir loro la brutta nota di oziosi: ma qui abbiamo una prova positiva, che, facendo testimonianza della loro molteplice operosità, smentisce una tale accusa. Infatti non solo si diedero cura di raccogliere libri rari e pregevoli, ma esercitarono anche l'opera d'amanuensi; e molti libri notati nell'antico ca-

talogo furon copiati da loro stessi. Frate Giovanni di Iolo, come fu osservato dal Sabatier nella sua edizione dell' opera di Francesco Bartoli sull' indulgenza della Porziuncola, scrisse con lettera elegante uno degli esemplari del, Liber indulgentiae, ed è di sua mano il cod. 403 e forse anche altri. Conosciamo pure Francesco di Ciolo Peczini d'Assisi, il quale è nominato più volte con lode nel nostro inventario, in cui i codici da lui copiàti, si qualificano come scritti *de bona et pulchra lictera*. Così l'inventario della sacrestia, compilato nel 1338, cioè il codice 337 della comunale, presenta una buona scrittura molto simile a quella del nostro Giovanni di Iolo, sebbene non si possa a lui attribuire; onde questa somiglianza può dar fondamento a l'ipotesi, che nel sacro convento esistesse una scuola di amanuensi, la cui scrittura avesse un'impronta e una forma sua propria. Lo Storico della Vaticana ricorda anche frate Niccolò di Assisi (Hist. Bib. Pont. Rom. pag. 156), il quale nel 1338, d'ordine del Papa Benedetto XII, riceve trenta fiorini d'oro in compenso dell' opera da lui prestata nella scrittura dei libri di quel Pontefice: e forse alcuni dei nostri codici sono scritti di sua mano.

E verso quest' epoca stessa, cioè tra la prima e la seconda metà del secolo XIV, visse pure il sullodato Peczini: giacchè frate Giovanni di Iolo, nell' inventario della Porziuncola, notando un messale scritto da quel valentissimo amanuense « *pro altari S. Mariae* », usa l' espressione « scriptum per manus *bonae memoriae* Francisci Cioli Peczini de Assisio ». Onde il nome di questi tre frati minori, tutti assisani, vissuti tutti presso a poco nello stesso tempo, tutti tre eccellenti amanuensi conferma l' ipotesi da me sopra accennata intorno all'esistenza in Assisi d'una fiorente scuola di quell' arte

nel secolo XIV, che fu il secol d' oro del Sacro Convento e della Basilica francescana.

Nè andrei forse lontano dal vero, se aggiungessi, che probabilmente qualcuno di questi religiosi conoscesse ed esercitasse anche l' arte gentile del miniare: la qual congettura mi vien suggerita dalle lodi tributate nel nostro inventario al Peczini, e dall' incarico, chè questi ebbe di scrivere il messale per l' altare della Porziuncola: giacchè, i libri liturgici, specialmente se destinati per l' altare principale della chiesa, per lo più eran decorati di miniature; e non rare volte l' artefice stesso, che scriveva il codice, sapeva pure abbellirlo coll' ornamento dei colori e dell' oro. E che nel Sacro Convento di Assisi si conoscesse in quel tempo l' arte di disegnare e di dipingere, ne porge una prova l' eccellente pittore fra Martino, intorno al quale, nel cod. 337, cioè nell' inventario della sacristia compilato nel 1338, abbiamo il noto documento, riportato dal Thode nell' opera Franz von Assisi etc. a pag. 275 (prima edizione) e dal Fratini nella Storia della Basilica a pag. 105.

Più numerosi però degli amanuensi furono i religiosi che dedicarono ai libri la loro attività, come autori e scrittori: e a tutti è noto quante opere e quanto pregevoli ed importanti essi pubblicarono: come può scorgersi anche nel nostro inventario, in cui si notano moltissimi trattati (circa un centocinquanta) di cui sono autori i religiosi dell' Ordine Minoritico. Il culto poi della scienza è stato fra essi così costante, che il numero degli scrittori dell' ordine è andato di secolo in secolo sempre crescendo: talchè la loro lista forma quel grosso volume in *folio,* che è il « Supplementum ad scriptores etc. » dello Sbaralea. Onde il padre Papini (Vita di S. Francesco, Foligno 1825, pag. 129 Vol. II.), dopo avere accennato

in genere all'operosità francescana, termina ricordando « *oltre diecimila libri di tremila e settecento figli di S. Francesco, che si distinsero prima del 1651, con scrivere sopra ogni materia, anche di architettura, ottica, prospettiva, idraulica, idrostatica, astronomia, astrologia, nautica, chimica, algebra, aritmetica, lingue, ermeneutica, critica, gius civile, musica, poesia, medicina, agraria, geografia, politica, economia, grammatica, oratoria, filosofia* »: ai quali scrittori egli s' era proposto di aggiungerne altri 1250.

Nè questa operosità si limitava entro il campo della scienza; ma si andò svolgendo maravigliosamente anche in quello dell'azione. E quanto i Francescani si adoperassero nel propagare la civiltà cristiana, che, si voglia o non si voglia, non può esser sostituita da alcun'altra civiltà, tanto meno da quella socialistica, seppure questa non si ribattezzi nel cristianesimo, si può vedere nell'opera insigne del P. Marcellino da Civezza, sulle missioni Francescane, che è storia di azione eroica e di sacrifici; storia, che ha sempre una continuazione di fatto anche ai tempi nostri, nei quali per opera dei francescani possiamo ammirare oltre ai soliti prodigi dell'evangelizzazione, anche quel miracolo di carità eroica, che sono le missioni per l' assistenza dei lebbrosi.

Quanto però all'attività scientifica, non potendo alcuni negarla, la rivolgono in biasimo, affermando, che i frati minori, dedicandosi alla scienza, si sono allontanati dallo spirito del loro fondatore, il quale, secondo la loro opinione, avversava lo studio delle scienze, proibiva l' uso dei libri ed ordinava a tutti i suoi seguaci il lavoro manuale. Ma questo loro giudizio non credo che sia conforme al vero. Uscirei dal mio istituto, se prendessi a trattare una tal questione: tuttavia credo

opportuno sfiorarla leggermente, rimandando chi volesse averne un diffuso e pieno svolgimento ai molteplici studi intorno al movimento degli spirituali, pubblicati dal più volte citato illustre storico P. Ehrle nel vol. II e III. Archiv für Litteratur-und Kirchen-Geschichte des mittelalters, specialmente nel vol. III. Die Spiritualen, pagina 576 e seguenti.

Quanto alla questione del lavoro, ricorderò le parole della prima regola, approvata da Innocenzo III e riportata nello Speculum perfectionis, pubblicato in Venezia nel 1504 da Simone de Luere: « Fratres qui sciunt laborare laborent, et eandem artem exerceant quam noverint . . . et unusquisque in ea arte et officio quo vocatus est permaneat ».

Dalle due parole, arte et officio, si può inferire, che S. Francesco, il quale nel prescrivere il lavoro si era prefisso massimamente lo scopo di allontare i suoi seguaci dall' ozio, non intendesse parlare del solo lavoro manuale, compreso nella parola *arte,* ma anche del lavoro intellettuale, compreso nella parola *officio.* La qual cosa egli dimostrò anche col fatto: giacchè, avendo invitato ed accolto nell' ordine Silvestro ed altri chierici, non è da presumere, che li volesse distrarre dalla loro vocazione, mentre aveva dettato il precetto sopra riportato, « unusquisque in officio, quo vocatus est permaneat ». Nella regola poi del 1221, Cap. XVII e del 1223, Cap. IX, prescrive le norme intorno alla predicazione, cioè intorno ad un lavoro tutto intellettuale e morale, che, richiedendo anche il sussidio dello studio, presuppone, che il Santo non riprovasse l' uso dei libri e il culto della scienza. La qual cosa è pur confermata dalla descrizione, che egli fa d' un buon ministro generale dell' Ordine (Vedi Celano, Vita Secunda pag. 249, Ro-

mae 1806), dicendo, che questi (debet esse) « homo cui etsi concessum est litteraturae dono praecellere, plus tamen in moribus piae semplicitatis imaginem gerat »: o, come in un capitolo parallelo, si esprime lo Speculum Perfectionis, (Edit. Sabatier pag. 155) « cui si donum scientiae est concessum, tamen plus in moribus pietatis et simplicitatis patientiae et humilitatis imaginem gerat ».

Quando dunque le parole di Françesco sembrano ispirate dal proposito di proibire la scienza, è duopo interpetrarle in modo, che egli non contraddica a se stesso.

Della quale interpetrazione ci da la chiave il citato passo del Celano, in cui il Santo Fondatore non riprova la letteratura, ma mostra verso di essa una certa diffidenza, temendo che possa nuocere alla semplicità, alla povertà, all' umiltà, che eran le virtù da lui più caramente dilette.

Egli dunque, sebbene a ragione biasimasse la scienza che gonfia, che ispira superbia e vanità, non aveva alcun motivo di biasimare la scienza, che s' accorda con quelle virtù. E che questo fosse il suo vero intendimento, si può rilevare con certezza anche dalla testimonianza di coloro, che furono i più rigorosi interpreti e seguaci della sua regola, voglio dire i frati zelanti o spirituali.

Pietro di Giovanni Olivi, rispondendo ad alcune questioni sopra la perfezione religiosa, propone il quesito, « An studere in sacra scriptura, sive in aliis scientiis, sit opus de genere suo perfectum, et viris perfectis condecens, utile et licitum » e risponde: « Studere in sacra scriptura est perfectum, et viro perfecto competens informatum conditionibus circumstantis supradictis, et

etiam studere in aliis scientiis, quantum est neçessarium et valet ad predicta ». Cioè in quanto che è utile per l'attività apostolica, e per interrompere la contemplazione. (Vedi Franz Ehrle Olivis Leben und Schriften Archiv III, pag. 503 - 504).

Quanto ai libri, era intenzione di S. Francesco il proibirne l'appropriazione individuale, ma non già il semplice uso di fatto. Ubertino da Casale, dopo aver narrato alcuni aneddoti, in cui S. Francesco riprova e condanna questa appropriazione individuale dei libri, conclude con queste parole: « Haec omnia scripta sunt per manum fratris Leonis in libro qui est Assizii et in rotulis quos habemus, ut superius est expressum. Ex quibus patet quod intentio regule et beati Francisci omnem appropriationem librorum exsufflat. Fuit ergo intentio eius, *quod in communi essent libri ad divinum cultum et sapientiale studium et quod fratres, quibus daret deus aptitudinem intellectus in illis legendo et alios istruendo proficerent* . . . » (Archiv. III pag. 178).

Lo stesso Ubertino, commentando le parole della regola « Fratres nihil sibi approprient », scrive queste parole: « Expresse autem asseruit beatus Franciscus, quod qui vult esse verus frater minor, non debet habere nec libros nec aliud quid suo usui appropriatum, exceptis necessariis vestimentis; unde nunquam voluit concedere, quod aliquis frater haberet librum aliquem ad suum proprium usum, quantumcunque a sibi karissimis instantissime fuerit requisitus, *sed volebat quod libri ad divinum cultum et sacrarum scripturarum studium essent in communi et in illis addiscerent illi, quibus deus daret gratiam intellectus* ». (Arch. III pag. 111).

E nella replica alla difesa fatta delle Comunità per mezzo di Raimondo di Fronsac (Franz Ehrle zür Vor-

geschichte des Concils von Vienne pag. 176 Archiv. III) si esprime in tal modo: « Licet igitur offitium divinum supponat usum breviariorum et predicatio scientiam et scientia studium et studium usum librorum, non tamen propter hoc sequitur librorum appropriatio et sic in tanto excessu multiplicatorum per singulos fratres, sed solum usum talium in locis fratrum pro communitate conservatorum, *quod a principio fuit per beatum Franciscum et sotios observatum,* qui in libris communi usui deputatis dicebant offitium et *studebant.*

E dopo aver parlato della virtù della semplicità, tanto raccomandata da S. Francesco, il quale non voleva, che questa fosse menomata dal soverchio desiderio e studio della scienza, soggiunge: « *Non tamen despiciebat sanctarum litterarum studium et scientiam,* immo multum reverebatur et revereri mandavit sacros theologos ». (Opera citata, zur Vorgeschichte ecc. Vol. III, Archiv. pag. 75). Con queste parole concorda il Celano, il quale (Vita II, Romae 1806) in fine del Capitolo *de sancta semplicitate,* dopo aver riportate le parole di S. Francesco che condannava l'eccessivo amore ai libri e la soverchia cupidità della scienza, soggiunse: « Non hoc dicebat quod scripturae studia displicerent, sed quo a superflua cura discendi universos retraheret et quosque magis caritate bonos quam curiositate sciolos esse vellet ». Giova notare che queste ultime parole sono quasi identiche a quelle, con cui S. Tommaso di Aquino conclude le sue « Quaestiones disputatae » contenute nel codice 118 della nostra biblioteca: « Magis desideratur perfecte Deum diligere quam aliquid scire »: dalle quali parole sarebbe cosa strana l'inferire che il Santo, soprannominato l'Angelo delle scuole, fosse avverso allo studio ed alla scienza.

Oltre le testimonianze di Pietro di Giovanni Olivi, e di Ubertino da Casale, se ne potrebbero addurre anche altre di altri dotti frati spirituali. Ma mi limito a questi due e specialmente a *quel da Casale,* che anche dall' Alighieri (Par. C. XII) ci vien rappresentato, quasi come duce e maestro di coloro, che, secondo la sua espressione, coartavano, cioè interpetravano nel modo più stretto la regola di S. Francesco.

Ma più che le testimonianze scritte, valgono le testimonianze dell' azione.

Infatti i più zelanti, i più arditi fra gli spirituali erano uomini dottissimi: i due già citati, cioè Olivi ed Ubertino, ed inoltre Angelo da Clareno, Giovanni da Parma, Giovanni Peckham (l' autore del canticum pauperis), il quale aveva dedicato i suoi studi non solamente alle scienze sacre, ma anche alla matematica, all' astronomia, alla filosofia ecc., erano tutti uomini insigni per la loro dottrina. Ora questi dotti frati, che zelavano con tanto ardore l' osservanza scrupolosa della regola del loro santo Fondatore, dovevano certo ritenere, che lo studio delle scienze non fosse contrario all' intenzione di lui.

Ma intorno a tal questione mi son forse diffuso più di quello che non comporti il mio argomento. Non ho potuto però far di meno d' intrattenermici alquanto, perchè mi sembra, che si faccia un torto al nostro Santo, giudicando avverso alla scienza, lui che era innamorato d' ogni cosa buona, d' ogni cosa bella, d' ogni cosa gentile; lui che non biasimava già la vera scienza, la quale può ottimamente conciliarsi con la semplicità, coll' umiltà, colla povertà, ma la scienza vana e tronfia che è nemica della virtù, e si risolve in una vera e gravissima ignoranza, secondo il detto di Platone: il

quale, in principio del libro X delle Leggi, ricercando, quali possano esser le cause dell'ateismo e dell'empietà, dopo averne accennata una nell'incontinenza della voluttà e del piacere, giudica, che fra le principali debba pure essere annoverata « ἀμαθία τις μάλα χαλεπή δοκοῦσα εἶναι μεγίστη φρόνησις, » cioè, una certa gravissima ignoranza, che ti si presenta colla maschera di grandissima sapienza.

E siccome il sommo della saviezza è l'ignoranza che sa razionalmente se stessa, secondo un bellissimo pensiero di Pascal che corrisponde all'aureo detto del sapiente greco « τοῦτο μόνον ἐπίσταμαι μ' οὐδὲν ἐπίστασθαι »

Hoc unum scio me nihil scire,

detto, che ogni savio può ripetere anche oggi, sebbene l'umanità in tanti secoli, per opera di tutte le varie generazioni che si son succedute, e non solamente per opera nostra, che ne siamo così superbi, abbia accresciuto il suo corredo scientifico con molte cognizioni, le quali però di fronte allo scibile infinito son poco più che nulla; S. Francesco, il quale riprovava la scienza orgogliosa e vana, ma non avversava la scienza unita all'umiltà ed alla semplicità, diede prova della più grande saviezza. Ed anche per questo è oggi opportuno ed utilissimo il rinnovamento del culto verso di lui e de' suoi ideali. Giacchè uno dei vizi più comuni del secol nostro è l'orgoglio della scienza, che è il sentimento più stolto che si possa immaginare; e può ritenersi come un chiaro indizio di mente angusta, presupponendo nell'orgoglioso una ristrettissima visione dell'orizzonte scientifico. E questo vano orgoglio è così comune, che investe fino i giovinetti e, per poco non dissi, anche i fanciulli, i quali oggidì, appena hanno

attinto dall'oceano immenso dello scibile qualche tenuissima stilla, subito si levano in superbia e credono di poter trinciar sentenze intorno ai più gravi e più difficili problemi della vita.

Ma tornando al nostro antico inventario, nel pubblicarlo, il mio intento principale è stato quello di riconoscere ed indicare quali siano, fra i codici esistenti nella nostra biblioteca, quelli che hanno corrispondenza d'identità cogli articoli di esso, ai quali tutti, per agevolare il raffronto, ho apposto un numero d'ordine che nel testo non hanno. La cosa non sarebbe stata difficile, perchè la segnatura caratteristica, colla quale erano marcati i codici registrati nell'antico inventario, secondo il proposito dell'inventarista, avrebbe reso assai agevole il riconoscimento di questi: se non che in tanti secoli i manoscritti sono stati soggetti a molte vicende. Onde i contrassegni, di cui si è servito frate Giovanni di Iolo, spesso non potevano riscontrarsi. Questi contrassegni consistono:

1.° Nelle parole iniziali.

2.° Nelle parole finali.

3.° Nel numero dei quaderni.

4.° (In pochissimi) nelle miniature.

Oltre a questi ho potuto notare anche un altro contrassegno, che consiste in una certa linea uncinata perpendicolare, che ho trovato spessissimo avanti alle parole finali dei codici. Ora, ho rilevato che questa marca si trova appunto avanti alle parole, che il compilatore, ha riportato nell'inventario, come finali del codice da lui registrato. Il fatto, che il numero delle parole riportate corrisponde sempre a quello che, come dopo una specie di parentesi aperta, succede al segno sopra descritto, mi dà argomento a credere, che prima di

fare la descrizione del codice, lo stesso Frate Giovanni abbia, con quel segno, stabilito preventivamente, quali dovessero essere le parole da notarsi come finali.

Ho detto, che il nostro inventario in pochissimi codici nota il contrassegno della miniatura; ma da questo fatto non si deve argomentare, che nell'antica biblioteca del Sacro Convento fossero così pochi i libri miniati. Infatti presentemente nella nostra Comunale ve ne sono circa sessanta, quaranta dei quali corrispondono a qualche articolo dell'inventario, sebbene questo trascuri di notarne le miniature. Di questo fatto non saprei immaginar la ragione. Si sarebbe potuto congetturare, che Frate Giovanni di Iolo avesse voluto notare soltanto i più ragguardevoli; ma siccome dei codici a cui egli ha accordato un tal privilegio, ne rimangono quattro, cioè i codici 235, 213, 229, 599, li ho potuti confrontare cogli altri: ma dal confronto, non mi pare che si manifesti in essi un pregio maggiore: anzi fra gli altri ve ne sono alcuni di somma bellezza, come i volumi della celebre bibbia e specialmente lo splendidissimo salterio, le cui miniature, insieme a quelle di molti altri codici, per il loro pregio artistico o storico sono state recentemente fotografate dall'illustre Adalberto Conte di Erbach Fürstenau, consanguineo dell'Imperiale Famiglia Germanica, studioso della storia dell'arte del miniare.

Tutti questi contrassegni però non sempre sono rimasti inalterati, perchè i codici, per le vicende del tempo, spesso si trovano mutili o dei primi fogli o degli ultimi; spesso hanno perduto de' quaderni interi o in principio o in mezzo o in fine; spesso nella rilegatura hanno sofferto uno spostamento di fogli; ovvero anche d'un codice ne sono stati formati due, o di due

uno; e qualche volta, per errore, un quaderno appartenente ad un codice si trova rilegato con altro, che non ha con esso alcun' attinenza; qualche opera poi è ridotta in uno stato assolutamente frammentario. Si aggiunga, che talora la descrizione di un manoscritto fatta nell' inventario non è completa, e una volta anche errata nel titolo; sicchè l' esame, che ho dovuto fare per iscoprire l' identità dei codici, è stato più difficile di quello che avrei pensato.

La descrizione poi d' un codice stesso, fatta dall' antico inventario, non rare volte è diversa da quella che ne fa il catalogo, di cui si serve attualmente la nostra biblioteca; o perchè diverse le parole iniziali, o le parole finali, o il numero de' quaderni, o l' indicazione del contenuto e talvolta anche del titolo. Questo catalogo è quello compilato dal chiarissimo Mazzatinti, il quale per sua cortesia, ha voluto che in esso figurasse anche il mio nome, sebbene io non abbia contribuito in alcun modo alla sua compilazione, se non, al più, in quanto misi a sua disposizione lo schedario provvisorio, eseguito sotto la guida e direzione del più volte lodato P. Ehrle, tanto benemerito della nostra biblioteca.

Ora, dovendo io dare la spiegazione dell' accennate diversità, sono stato talvolta obbligato a notare qualche equivoco incorso in questo recente inventario; della qual cosa non ho potuto far di meno, sia perchè dei codici corrispondenti al catalogo del 1381 era dover mio dare le notizie più esatte che per me si fosse potuto; sia perchè la diversità della descrizione d' un medesimo codice nei due inventari, l' antico cioè e il moderno, non inducesse il dubbio intorno all' esattezza dell' identificazione e della corrispondenza da me notata. Nè questo detrae nulla al merito del Mazzatinti, il qua-

le, in un opera così grandiosa, qual'è quella di far conoscere all'Italia i tesori che si conservano e in parte ancor si nascondono nei suoi archivi, dall'un lato doveva affrettare il suo lavoro, affinchè non si ritardasse troppo il vantaggio che dovea ritrarne la repubblica letteraria, dall'altro l'opera affrettata, non poteva sfuggire ogni difetto.

Esaminati pertanto accuratamente i codici esistenti, ho potuto identificarne cogli articoli dell'antico inventario oltre trecento. Forse me ne saranno sfuggiti alcuni, specialmente fra i manoscritti di Sermoni; giacchè questi sono stati soggetti, più che le altre opere, ai guasti ed alle ingiurie del tempo; perchè, essendo fra i religiosi francescani assai comune il lavoro della evangelizzazione, i libri di quel genere, dovevano essere usati più che gli altri; e infatti oggidì i molti codici d'eloquenza sacra costituiscono delle miscellanee, che forse contengono frammenti numerosi degli antichi sermoni, i quali però sarebbe difficile poter riconoscere, essendo venuti a mancare tutti i contrassegni che li distinguono nell'antico inventario.

È strano poi, che di alcuni codici, (ma sono assai pochi) i quali portano la segnatura caratteristica dei quaderni, voluta da frate Giovanni di Iolo e che perciò parrebbe dovessero essere registrati nell'antico inventario, non hanno invece in questo alcun articolo corrispondente: la qual cosa forse si spiega, supponendo, che nel tempo della compilazione dell'inventario fossero stati prestati, nè si fossero potuti registrare, come apparisce da molti spazi in bianco che fra un articolo e l'altro si trovano nel nostro inventario. E difatti la pag. 145 è tutta in bianco; ed era forse destinata per notare gli ultimi volumi del solario o palchetto quarto

verso occidente, il cui ultimo libro notato è un salterio, dopo il quale dovevan succedere altri libri; giacchè vi manca la somma, che frate Giovanni di Iolo non ha mai trascurato di segnare alla fine d' ogni palchetto. M' è sembrato strano altresì di non aver trovato fra i libri notati il bellissimo tropario, che appartenne al Cardinale Napoleone Orsini: tanto più che non è registrato neppure fra i libri della sacristia, nell' inventario del 1338, di cui sopra ho parlato.

Giacchè alcuni libri, fra i quali la bibbia e il messale di S. Ludovico vescovo, si conservavano appunto nella sacristia e il loro registro è riportato dal Mazzatinti nella prefazione dell' Inventario dei manoscritti della biblioteca del Sacro Convento. Non potrei credere che di quel prezioso volume i Conventuali siano divenuti possessori dopo il 1381; ond' io, per spiegare una tal mancanza, ricorrerei ad un' altra ipotesi. Questo prezioso codice è stato malamente guastato da mano sacrilega, che ne ha tagliato tutte le miniature, le quali dovevano essere d' una rara bellezza; ed il guasto non è stato recente; giacchè il P. Lipsin, Bibliotecario del Sacro Convento verso la metà del secolo decimottavo, lo notava con parole di riprovazione nel foglio di guardia. Siccome il vandalismo è di tutti i tempi, forse questo sacrilegio era stato già commesso prima del 1381; dimodochè l' inventarista non si curò di notare un libro così malconcio. Di questo codice, che pur ridotto in tale stato, è preziosissimo anche per la bellezza e la ricchezza dei tropi, parla il chiaro maestro Cellini, al quale però è sfuggita una specialissima sua prerogativa. Egli, nella relazione da lui presentata al Ministero intorno all' archivio musicale di Assisi, che è uno dei più ricchi d' Italia, dopo aver ricordato, come il Fratini nella sua

storia della Basilica affermi, che nell' archivio si conserva un innario del secolo XIII o XIV, dove alcune sequenze ed inni erano musicati a concerto di più voci, lamenta che questo innario oggi più non esista.

Ora, io credo, che il libro, chiamato dal Fratini innario, e dal Lipsin antifonario e graduale ed attualmente con parola più comprensiva cantorino, sia appunto questo tropario, nel quale veramente si contengono sequenze ed inni distinti colle note musicali; e fra i Kyrie e le sequenze ve ne sono appunto alcune a due o tre voci: come ho potuto far verificare dall' egregio maestro romano Gavazzi e dal compianto P. Cristoforo da Lanciano; e forse in quella musica si ha un esempio del discànto. E son ben lieto di potere annunziare all' egregio Maestro Cellini, che il prezioso libro, ch' egli lamentava perduto, è stato ritrovato; o a meglio dire, non era stato mai perduto. La preziosità del codice mi farà perdonare questa digressione.

Nell' esaminare i codici esistenti nella nostra biblioteca, sebbene spesso sia restata delusa la mia speranza di trovarli notati nell' antico inventario, tuttavia qualche volta ne ho avuta occasione di qualche sorpresa assai gradita. Così mi ritengo fortunato di poter additare agli studiosi della storia francescana alcune pagine staccate dell' ultima opera di Tommaso da Celano; cioè della narrazione dei miracoli di S. Francesco, della quale si ha l' unico esemplare completo nel codice di Marsiglia, e un florilegio nel codice 338 della nostra biblioteca (Vedi Nota al Codice N. 390 a pag. 161 della presente pubblicazione).

E queste pagine staccate dovevano appartenere ad un codice anteriore a quello di Marsiglia; e forse sono un residuo preservato dalla distruzione delle biografie

di S. Francesco, anteriori a quella di S. Bonaventura. Si trovano nei codici 390 e 661. Il Padre d'Alençon nella sullodata edizione dell'opere di Tommaso da Celano, dopo aver ricordato che l'unico codice il quale contenga tutto intero il trattato dei miracoli è quello di Marsiglia, nota il frammento assisano contenuto nel codice 338: oggi però si deve aggiungere questo nuovo frammento, che, per le ragioni addotte nella nota a pag. 161, ha un'importanza maggiore: ed io sarei stato ben lieto di comunicarne la notizia al dotto e cortese Padre d'Alençon, se avessi saputo, che egli nel descrivere i manoscritti dell'opere del Celano, avrebbe tenuto conto anche dei frammenti.

Il frammento del codice 661 contiene 25 miracoli, che corrispondono a quelli che nell'Analecta Bollandiana son segnati coi numeri 49-57, 109-120, 122-123: ed è da notare, che dal 120 si passa al 122 senza che il frammento sia interrotto. I miracoli contenuti nel codice 390 son dodici; e corrispondono ai numeri 183-194 dell'Analecta.

Del resto il numero dei manoscritti corrispondenti agli articoli dell'inventario antico è abbastanza considerevole e, come diceva, supera il numero di trecento: ma ve ne potrebbero essere forse anche altri: giacchè, sebbene dopo il 1381 molti manoscritti siano stati probabilmente sostituiti da altri esemplari, non pochi devon reputarsi identici a quelli che si trovavano nella biblioteca sullo scorcio del secolo XIV e sul principio del XV, benchè la loro identità, specialmente per quel che concerne i libri derivati da Religiosi, non si possa dimostrare, perchè manca il fondamento dei contrassegni. Onde è giusto l'elogio, che il P. Ehrle fa della Comunità religiosa dei Conventuali, nelle parole da noi

sopra riportate « Ex codicibus per fratres ab ipsis ordinis primordiis tot saeculorum cursu summo studio conquisitis ac diligenti cura custoditis, etiam ac nostra aetate, post multiplices iacturas, fere septingenti asservantur ».

E questi costituiscono senza dubbio il vanto maggiore e il più prezioso tesoro della biblioteca di Assisi: e intendo parlare non solo dei codici che corrispondono agli articoli dell' antico inventario, ma anche di quelli di provenienza posteriore; giacchè, non solo fra i primi, ma anche fra i secondi ve ne son molti assai pregevoli; sia per l' antichità, che in alcuni risale fino al secolo decimo; sia per la magnificenza, come la celebre Bibbia; sia per il valore storico, come il codice 338 ed altri di soggetto francescano; sia per la rarità od unicità, come la seconda vita del Celanense, il magistero de fare fenestre de vetro et de colore di mastro Antonio da Pisa, il Commento d' Ugone sopra l' Epistole di S. Paolo, di cui esiste soltanto un altro esemplare nella Nazionale di Parigi; sia perchè offron la miglior lezione, come il codice 294, Ockam super lib. physicorum, che secondo il Dott. Iames Sullivan dell' Università di Cambrigde, è l' esemplare più perfetto fra i tre che soli esistono in Europa; sia per la bellezza delle miniature, alcune delle quali dimostrano quanto sia giusta la frase, con cui l' Alighieri loda l' arte di Oderisio da Gubbio, e di Franco Bolognese dicendo che per opera loro *ridon le carte;* sia per il complesso numeroso di opere omogenee, come i trattati risguardanti la filosofia scolastica, che formano una delle più ricche raccolte di questo genere; o finalmente per la prerogativa di contenere opere autografe, come i trattati di Matteo Cardinale d' Acquasparta. Insomma fra questi settecento

codici, pochi son quelli che non presentino qualche pregio speciale.

E giacchè il discorso intorno all'antica biblioteca mi ha pôrto l'occasione di parlare della biblioteca oggi esistente, credo opportuno accennare gli altri oggetti rari e preziosi che questa possiede: cioè duecentocinquanta manoscritti posteriori al secolo decimoquinto, fra i quali alcuni autografi del Papini: una ricchissima collezione di Bolle pontificie originali da Onorio III a Benedetto XIV, in dodici grossi volumi; preziosissime fra le altre, due bolle d'Onorio III dirette a S. Francesco: altri quindici volumi che contengono documenti di vario genere, a cominciare dal 1168: oltre trecento incunaboli del secolo XV, nei quali figurano i nomi che più illustrarono gli splendidi albori dell'arte tipografica, come Niccolò Ienson, Vindelino da Spira, Erardo Ratdolt, Valdarfer, Scinzenzeler, Giovanni Filippo de Lignamine, Ulderico Han o Gallo, Aldo, Francesco di Hailbrun, Niccolò di Francfordia ecc.; e numerosissime edizioni della prima metà del cinquecento, fra le quali molte dei più celebri editori, gli Aldi, i Giunta, Giolito, Valgrisi, Trechsel, Petit ecc.

Può vantare in fine un ricchissimo archivio musicale, descritto dal chiarissimo Maestro Prof. Emidio Cellini in una relazione diretta al Ministro della Pubblica Istruzione (Vedi Bollettino Ufficiale del Ministero di Pub. Istr. Anno XXIV, Vol. I. Num. 21). Questo archivio dalla monodia gregoriana alla polifonia fiamminga del secolo XV, e dalla palestriniana del secolo XVI alle composizioni del 1861 contiene un'assai considerevole quantità di opere, molte delle quali autografe, e non poche in magnifiche edizioni d'inestimabile valore, come una di Ottaviano Petrucci, l'inventore dei

tipi musicali, rarissima e forse unica, stampata in parte a Venezia nel 1503-4 colle opere di Alexander e di De la Rue, in parte a Fossombrone nel 1514 - 15 - 16, coll' opere di Iosquin, fra le quali la celebre messa Hercules Dux Ferrariae: inoltre l' edizioni del Gardano dello Scoto, della tipografia Plantiniana d' Anversa ecc., colle opere del Villaert, del Suriano, Morales, Guerrero, Orlando Lasso, Palestrina, Porta, Eleazaro Genet detto il Carpentrasso ecc.; edizioni che, come si esprime il Cellini, formerebbero il vanto e l' orgoglio di qualunque importante biblioteca: e finalmente alcuni trattatisti rarissimi, come l' Aaron ed il Zarlino. Non parlo poi dei maestri più recenti, fra i quali il Paolucci, il Zuccari, l' Amone, valentissimi compositori, delle cui opere possiede un numero assai considerevole.

Questa ricchezza fa testimonianza delle gloriose tradizioni musicali della Basilica Francescana, e ci auguriamo, che i Religiosi del Sacro Convento non vogliano interromperle oggi che il saggio provvedimento di Pio X richiama la musica sacra ai principî estetici, i quali devono applicarsi ad un arte, il cui officio è quello d' ispirare il sentimento religioso e di servire al decoro del divin culto.

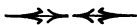
E qui prego il lettore, che non mi voglia biasimare, se, nel por termine al mio dire, ho creduto bene dar qualche cenno intorno al valore dell' attuale nostra biblioteca; giacchè m' interessava far conoscere, che, se nel medio evo Assisi poteva vantare una delle più ricche librerie d' Italia, quella che oggi possiede ha, anch' essa, un' importanza la quale forse non può essere attribuita ad altre biblioteche di città più grandi e più considerevoli.

AVVERTIMENTI

Ho creduto opportuno segnare con un numero progressivo gli articoli dell'antico inventario, sebbene questi nel testo originale non siano numerati: e mi son servito delle cifre romane in lettere maiuscole per la libreria pubblica; in lettere minuscole per la segreta o privata; finalmente in lettere minuscole, ma contrasegnate dalla lettera f., per i libri provenienti dai religiosi del convento; dalla lettera p., per i libri della Porziuncola.

La cifra arabica segnata in margine indica il numero, che porta attualmente nella biblioteca il codice corrispondente a quell'articolo dell'inventario, al cui lato si trova.

L'asterisco indica, che il codice, al cui numero è stato aggiunto, dovrà avere una nota di schiarimento. Saranno poi corredati di nota quei codici che dopo il secolo XIV han sofferto qualche alterazione, ovvero sono stati descritti negl'inventari meno esattamente. L'asterisco poi nelle pagine, in cui si svolge la nota, per equivoco nel corregger le bozze, non è stato sempre riportato; la quale omissione non ha alcuna importanza.

Siccome per non moltiplicar cifre numeriche l'accenno delle note nel testo è stato limitato al solo asterisco e al numero stesso del codice al quale la nota si riferisce, ho creduto utile aggiungere in fine due indici delle stesse note, uno ordinato secondo il numero progressivo degli articoli dell'antico inventario, l'altro secondo il numero progressivo dei codici esistenti.

BIBLIOTECA PUBBLICA

In nomine domini amen. Infrascriptum inventarium de omnibus libris pertinentibus ad librariam sacri conventus sancti francisci de assisio . tam de cathenatis quam etiam de aliis non cathenatis factum fuit de voluntate et mandato reverendi patris et in sacra teologia magistri. Fratris ludovici generalis ministri per fratrem iohannem ioli de assisio tunc armaristam dicti conventus de assensu et beneplacito infrascriptorum discretorum fratrum conventus assisii. Videlicet magistri nicholay de bictonio . benedicti accursini de assisio tunc custodis custodie assisii. Simonis lelli de assisio. Iacobi magistri francisci de bictonio. Nicholay vannini de assisio. Anthonii nesutie de assisio. Nicholay sanctutii de assisio. Ieronimi iacobutii de assisio. Petri anthonii de assisio tunc sacriste. Thome de bivilio. Francisci domini francisci de assisio. Petri et philipputii de sancta lucia. Iacobelli de campobasso. Angeli de monte leone. Et luce francisci de assisio tunc vicarii sepedicti conventus sacri. Sub anno domini M. trecentesimo . octuagesimo primo . die prima mensis ianuari.

In primis facimus inventarium de libris in libraria publica, ad bancos cathenatis, in hunc modum. Et nota . quod omnia folia omnium librorum qui sunt in isto inventario . sive per sexternos . vel quinternos . aut quater-

nus. seu quemvis per aliud numerum maiorem. vel mino rem. omnes quoque sunt. numina quaternorum tenent ut apparet in quolibet libro in primo quaterno in ymo margine inferiori. qui omnes sunt [illegible] et recto de nigro et rubeo per talem figuram (1) — [illegible] cum suo numero signati. — Item littere alphabeti que desuper postes po nuntur omnes debent esse [illegible] grosse. et tota liber nigre. sicut inferius in fine cuiuslibet libri signatur

* 15 I. § — Biblia omnium maior. [illegible] completa ab sque glosatura et valde notabilis. cum postibus siv tabulis bullatis et cathena. — Cuius libri principium tal est. Frater ambrosius mihi munuscula tua perferens Finis vero eiusdem est talis... *manca il fine* — In qu libro omnes quaterni sunt... *manca il numero.* — E desuper postem cum hac sequente grossa et nigra licte ra. - A -

* 1 II. § — Liber genesis. glosatus. cum postibus bu latis et cathena — Cuius principium est. Cum omne divinos libros legimus. Finis vero. Repositus est in locul in egypto. In quo libro omnes quaterni sunt. X. - B -

1 III. § — Liber exodi. glosatus. cum postibus bullati et cathena — Cuius principium est. Hec sunt testimoni filiorum israel. Finis vero. Per cunctas mansiones suas — In quo libro omnes quaterni sunt. X. - C -

* 2 IV. § — Libri levitici et numerorum. glosati. cun postibus bullatis et cathena — Cuius principium est Vocavit autem moysen et locutus est ei dominus. Fini vero. Unde iratus est dominus. abierunt retro. et lustra verunt montem seyr — In quo libro omnes quaterni sun XV. - D -

(1) Questa figura consiste in un circolo formato di punti alternamente ross e neri, il quale intersecato in alto in basso e ai due lati da virgole in form di raggi, racchiude il numero del quaterno; ed è ripetuta in principio ed in fin del quaterno stesso. Per brevità io chiamerò *quadernati* i codici in cui i qua derni sono notati e numerati con questa figura.

2 V. § — Liber deuteronomii . glosatus . cum postibus bullatis et cathena. — Cuius principium est. Hec sunt verba que locutus est moyses ad omnem israel. Finis vero. Magnaque mirabilia que fecit moyses coram universo israel. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - E -

4 VI. § — Libri iosue.Iudicum.Ruth.Hesdre.et Neemie. cum postibus bullatis et cathena — Cuius principium est. Tandem finito pentateuco moysi. Finis vero. Se creatoris et largitoris omnium bonorum commendat. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - F -

In secundo banco versus orientem sunt infrascripti libri.

VII. § — Libri regum IIII. Et paralipomenon duo. glosati . cum postibus bullatis et cathena. — Cuius libri principium tale est. Viginti et duas literas esse. Finis vero eiusdem est talis. Cui et humana creatura et angelica famulantur amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. Ac desuper postem cum hac sequente grossa et nigra litera. - A -

VIII. § — Libri iob. Tobie. Iudith et Ester. glosati . cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Cogor per singulos scripture libros. Finis vero. Explicit liber Ester. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - B -

7 IX. § — Psalterium . glosatum . valde notabile et mire pulchritudinis . cum postibus bullatis et cathena — Cuius principium est — Cum omnes prophetas spiritus revelatione. Finis vero. Omnis spiritus laudet dominum. — In quo libro omnes quaterni sunt... *(manca il numero).* - C -

X. § — Libri quinque sapientiales . glosati . cum postibus bullatis . et cathena. — Cuius principium est. Ieronimus. Iungat epistola quos iungit sacerdotium. Finis vero. Dabit vobis mercedem suam in tempore suo amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - D -

*10 XI. § — Libri Isaye. Ieremie. Ezechielis. et Prophete minores . glosati . cum postibus bullatis . et cathena. —

Cuius principium est. [illegible] cum [illegible] versibus vi-teris esse [illegible]. Finis vero. [illegible] qui faciunt opera [illegible]. Ut est in glossa. — In quo libro omnes quaterni sunt XXX[illegible]. - E -

[illegible] XII. § — Libri [illegible] machabeorum . glosati . cum po-stibus bullatis et cathena. Cuius principium est. Qui re-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Finis vero. Versus [illegible] [illegible] [illegible]. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - F -

In III. [illegible] [illegible] [illegible] sunt infrascripti libri

12 XIII. § — Evangelium mathei et marci . glosati . cum postibus bullatis . et cathena. — Cuius libri principium tale est. Matheus ex iudea sicut in ordine primus ponitur. Finis vero eiusdem est talis. Plus actibus quam [illegible] erudiunt. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. Ac de super postem cum hac sequente grossa et nigra litera - A -

13 XIV § — Evangelium luce et iohannis . glosati . cum postibus bullatis et cathena. — Cuius principium est. Lucas syrus natione et anthiocenus arte medicus. Finis vero. Excedere fidem per iperbolem. Ut est in glossa. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - B -

XV. § — Epistole pauli . glosate . cum postibus bullatis et cathena. — Cuius principium est. Principia rerum requirenda sunt prius. Finis vero. Alia dei munera sint cum omnibus vobis amen. Ut est in glossa — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - C -

XVI. § — Actus apostolorum. Epistole canonice. Et Apocalipsis . glosati . cum postibus bullatis et cathena. — Cuius libri principium est. Lucas medicus anthiocensis . greci sermonis non ignarus. Finis vero. Per meam resurrectionem. in me factam. Ut est ibi in glossa. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - D -

XVII. § — Istorie scolastice . cum postibus bullatis . et cathena. In cuius principio est unum V illuminatum coloribus azurro et auro . pertractum usque ad finem

libri cum figuris . quarum una est unius archiepiscopi sedentis. — Cuius principium est. Venerabili patri suo et domino suo guilielmo. Finis vero. Et in loco magis venerabili scilicet in cathacumbis. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - E -

XVIII. § — Postilla super istorias scolasticas . cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Ecclesiastici xxviiii. Transi hospes . et orna mensam. Finis vero. Expliciunt istorie. — in quo libro omnes quaterni sunt XI. - F -

XIX. § — Testus quatuor librorum sententiarum . cum postibus bullatis et cathena. In cuius principio est unum C illuminatum coloribus azurro et auro habens de intus unum draconem ei circumadvolutum — Cuius principium est. Hic incipiunt sententie. Cupientes aliquid de penuria. Finis vero. Explicit quartus liber sententiarum. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. Ac desuper postem cum hac sequente grossa et nigra lictera - F -

In quarto banco versus orientem sunt infrascripti libri.

XX. § — Biblia completa da bona lictera, cum postibus bullatis et cathena. In cuius principio est tabula cotata super omnes epistolas.et evangelia. tam dominicalia et ferialia . quam etiam festivalia et comunia totius anni. — Cuius libri principium tale est. Frater ambrosius tua mihi munuscola perferens. Finis vero eiusdem est talis. Zusiditis consilium vel consiliatrix. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXV. Ac desuper postem cum hac sequente grossa et nigra litera - A -

XXI. § — Correctura biblie parisiensis. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. — Licterarum sacrarum latino interprete beato ieronimo. Finis vero. Et infra. Partem eius de libro vite. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - B -

XXII. § — Mamotrectus de expositione vocabulorum biblie. legendarum. sermonum et omeliarum que leguntur in ecclesia. cum pluribus aliis. ac postibus et cathena.

ctus in secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - B -

XXXIII. § — Sermones fratris luce de botonto provincie apulie lectoris ordinis minorum. Super epistolas. et evangelia dominicalia, totius anni. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Narraverunt mihi iniqui fabulationes. Finis vero. Totus ille locus punitus est. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - C -

XXXIV § — Sermones fratris guilielmi de lugduno. provincie burgundie.ordinis predicatorum. Super evangelia dominicalia totius anni. Parvi voluminis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Erunt signa in sole et luna et cetera. Finis vero. Et ultima dominica. — Item collationes dominicales mortuorum . totius anni. unius fratris predicatoris. que sic incipiunt. Solvite et adducite mihi. Finis vero. Per infinita secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXII. - D -

XXXV. § — Postilla fratris philippi lectoris.de monte calerio . ordinis minorum . totaliter completa . cum sua tabula et titulis. super evangelia dominicalia. totius anni. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Ruth colligebat spicas. Finis vero . Cum videritis abhominationem desolationis. — In quo libro omnes quaterni sunt *(manca il numero)* - E -

533 XXXVI. § — Sermones fratris iacobi de voragine. ordinis predicatorum. super evangelia dominicalia. totius anni. Cum tabula . postibus . et cathena. — Cuius principium est. Ecce rex venit tibi mansuetus. Finis vero. Secundum ea que fuerunt in libris. — Item sermones super prophetas . qui sic incipiunt. Convertimini ad dominum. Finis vero. Tunc mors est mortua vita reddita. — Et aliqui sermones festivi. Ac precepta exposita. Finis totius libri talis est. Ut omni caritate suo modo compateretur. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - F - (1)

* 511 XXXVII. § — Sermones quadragesimales. Qui sic

(1) Dopo l'articolo XXXVI v' è nel catalogo antico uno spazio in bianco: lasciato probabilmente per notarvi il codice segnato colla lettera G.

incipiunt. Convertimini filii revertentes. Finis vero. Gustate et videte quam suavis est dominus. — Item quadragesimale fratris magistri henrici.Cum postibus et cathena. qui sic incipiunt. Cum ieiunatis nolite fieri sicut ipocrite tristes. Finis vero. Quod ut ait. licet multos. — In quo libro omnes quaterni sunt. (*manca il num.*) - H -

XXXVIII. § — Collationes domini bertrandi cardinalis . et magistri. ordinis minorum. super epistolas dominicales et feriales totius anni. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Fratres scientes quia hora est. Finis vero. Ubi erit omnis boni consumatio plena. Ad quem. et cetera. Et est in tabula. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIX. - I -

XXXIX § — Postille et sermones. dicti domini bertrandi de turre. super epistolas festivitatum. comunis sanctorum . et funeralium. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Benedictio domini super caput iusti. Finis vero. Bonorum omnium ihesus christus Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXII. - K -

508 XL § — Sermones dominicales et festivi . fratris magistri giliberti. de tornaco . ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Stelle manentes in ordine et cursu suo. Finis vero. Et populum istum in ligna. et vorabit eos. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXVI. - L -

485 XLI. § — Sermones dominicales.et festivi . totius anni. Iuxta scripture veritatem. Et comune sanctorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Respicite et levate capita vestra. quoniam. et cetera. Finis vero. De sancta cecilia 413. In quo libro omnes quaterni sunt. XXI-M-

XLII. § — Tractatus de decem preceptis. virtutibus. et beatitudinibus. Et collationes breves . omnium dominicarum. et festivitatum. que sunt in calendario romano. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Sciendum est decem esse canones evangelistarum. Finis vero. Militia est vita hominis super terram. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - N -

248 XLIII. § — Sermones super epistolas dominicales. totius anni. fratris ugolini de donorio. ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quoniam ut ait beatus ieronimus. Finis vero. Imagines fiunt propter tria. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - O -

* 513 XLIV. § — Sermones diversi. feriales et festivi. secundum fratres magistros. franciscum de mayrone. et landulfum de neapoli. ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Oportebat pati christum. Finis vero. Nocti fulgebunt. et cetera. — In quo libro omnes quaterni sunt. XII. - P -

* 501 XLV § — Sermones supradicti giliberti. ad omnes status. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Executis inspirante domino sex partibus. Finis vero. De peccatis et gaudiis. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - Q -

* 377 XLVI. § — Distinctiones fratris mauritii.ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Circa abiectionem vero qualiter in scriptura sumitur. Finis vero. Passio crhisti 478. Ut est in fine tabule. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - R -

XLVII. § — Legende sanctorum complete. Cum postibus bullatis et cathena. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite. Primus versus secundi quaterni sic incipit. Cumque gladium in manu tenent. Finis vero. Qui vivis et regnas deus per omnia secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIV. - S -

In sexto banco versus orientem sunt infrascripti libri.

XLVIII. § — Dyonisius. de celesti ierarchia. sive angelica. glosatus. Cum postibus et cathena. — Cuius libri principium tale est. Magnus ariopagita dyonisius. Finis vero eiusdem est talis. Et super nos occultum silentio venerantes. Explicit. et cetera. — In quo libro omnes quaterni sunt. XV. Ac desuper postem cum hac sequente nigra et grossa lictera. - A -

XLIX. § — Dyonisius. de ecclesiastica ierarchia. glosatus. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est.

Secundus vero liber cui est inscriptio de ecclesiastica ierarchia. Finis vero. Et hiis qui post te erunt trades. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - B -

L. § — Omelie quadragesimales. Expositio super ezechielem. pastoralis. Et liber dyalogorum. beati gregorii pape. Cum postibus et cathena in parvo volumine. — Cuius principium est. — Reverendissimo ac sanctissimo secundino episcopo. Finis vero totius libri. De insana muliere per eius specum sanata. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - C -

LI. § — Prima pars moralium . beati gregorii pape. Et tabula ipsius libri. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Reverendissimo et sanctissimo fratri leandro. Primus versus secundi quaterni incipit sic. Et dum zelo rectitudinis immoderatius mentem turbat. Finis vero. Qui sunt ydolum zeli. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - D -

LII. § — Secunda pars moralium . eiusdem voluminis et lictere. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quotiens in sancti viri ystoria. Primus versus secundi quaterni incipit sic. Non absurde impii vocantur heretici. Finis vero. Per lacrimas reddit. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - E -

LIII. § — Dyalogus . beati gregorii pape. Et arbor crucis. Ac breviloquium. fratris bonaventure . ordinis minorum.eiusdem voluminis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quadam die. dum nimis quorundam secularium tumultibus depressus. Finis vero. Qui est trinus et unus dominus benedictus in secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - F -

LIV. § — Multi tractatus devoti. fratris bonaventure Et correctio errorum in anglia et parisiis condempnatorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Si vis ingredi ad vitam serva mandata. Finis vero. Sed hec fuit per aliam formam. — In quo libro sunt quaterni XVI. - G -

572 LV. § — Isaac abbas de syria. Et exortationes sanctorum patrum. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Anima que Deum diligit. Finis vero. Quis sit terminus ire. 88. b. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - H -

* 374 LVI. § — Collationes sanctorum patrum. Arbor crucis bonaventure. Et revelatio facta anselmo de passione christi. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Veteris testamenti narrat istoria. Finis vero. Et omnes compatiebantur ei. — In quo libro omnes quaterni sunt XXX. - I -

LVII. § — Crisostomus de laudibus pauli. Vita beatorum francisci. Ilarionis. Martini episcopi. Epistola bernardi ad canturienses. Et itinerarium bonaventure. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Nihil prorsus erraverit. Finis vero. Et dicet omnis populus fiat fiat. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - K -

LVIII. § — Regula fratrum minorum. Quatuor declarationes summorum pontificum. Videlicet. Gregorii noni. Innocentii quarti. Alexandri quarti. Et Nicolai tertii. Item copie privilegiorum ordinis . et abreviatio eorum. Regula continentium. Vita maior beati francisci. Et de legendis, sive dictis suis antiquis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Honorius episcopus servus servorum dei. Finis vero. Data ananie. et cetera. Anno primo. In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - L - (1)

LIX. § — *Item liber indulgentie. cum postibus bullatis et corio albo.*

In banco VII versus orientem; sunt infrascripti libri.

LX § — Augustinus de civitate dei. Cum postibus bullatis et cathena. — Cuius libri principium tale est. Gloriosissimam civitatem dei.sive in huius temporis cursu. Finis vero eiusdem est talis. Domino nostro gratias congratulantes agant. Explicit XXII liber. et cetera. — In

(1) Dopo l'art. LVIII v' è uno spazio in bianco il quale presenta segni di abrasione; e nel margine inferiore della pagina è notato con carattere posteriore l'art. LIX.

quo libro omnes quaterni sunt XIX. Ac desuper postem cum hac sequente grossa et nigra lictera - A -

87 LXI § — Augustinus de libero arbitrio cum XXXVI libris. Cum postibus bullatis et catena. — Cuius principium est. Dic mihi queso te . utrum deus. Finis vero. Magis credere cogebamur. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - B -

LXII. § — Augustinus de mirabilibus sacre scripture . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Veneratissimis urbium et monasteriorum episcopis. Finis vero. Et decem milia latitudinis erunt levitis qui ministrant domui. — In quo libro ommes quaterni sunt *(manca il numero)*. - C -

LXIII. § — Augustinus encheridion . cum XII libris aliis . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Laurentio scribens . eius eruditione delectatur. Finis vero. Quantum dominus adiuvat respondebimus. — Omnes quaterni sunt XXI. - D -

96 LXIV. § — Augustinus de trinitate . Cum postibus bullatis et cathena — Cuius principium est. Libros de trinitate que deus est quindecim scripsi. Finis vero. In hiis libris agnoscunt et tui . siqua de meo . et tu ignosce [1] te (*sic*) tui. Expliciunt originalia. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - E -

LXV. § — Augustinus de verbo domini et apostoli. Et contra achademicos . ac de vita et moribus monachorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Evangelium audivimus . et in eo dominum eos arguentem. Finis vero. Memorabiles aliquando veniamus. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - F -

LXVI. § — Questiones veteris et novi testamenti . Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Quid est deus. 1.° Cum mundum deus fecerit: Finis vero. Non

(1) Nel cod. 196 dove è il trattato de trinitate sta scritto realmente *te* invece di *et*.

verum corpus habuisse sed fictum. Explicit et cetera. — In quo libro omnes quaterni sunt XIV. - G -

LXVII. § — Quidam libri ieronimi. Rabanus de natura rerum. Examaron ambrosii et basilii. Cum postibus et cathena. – Cuius principium est. Qui in principio librorum debeam secuturi operis argumenta proponere. Finis vero. Glorificetur deus nunc et semper et in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - H -

89 LXVIII. § — Epistole beati ieronimi. cum multis aliis libris. Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Nihil est christiano felicius quam cui promittitur regnum celorum. Finis vero. Umbra secus hominem stat. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - I -

244 LXIX. § — Manipulus florum. Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Abiit in agrum: et colligit spicas. Finis vero. Nec est ulli flumini dulcior gustus. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XIV. - K -

LXX. § — Tabula originalium. secundum fratrem iohannem de elfordia. ordinis minorum. doctorem iuris utriusque. Cum postibus bullatis et cathena — Cuius principium est. Aaron. Quod iubet aaron. in aures de miab. Finis vero. Vocabulo superbia et cetera. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXI. - L -

In banco octavo versus orientem sunt infrascripti libri.

98 LXXI. § — Boetius de trinitate. cum duobus libris suis. Bernardus super missus est. Anselmus cur deus homo. cum decem libris suis. Iohannes presbiter damascenus: in quatuor libris. Isidorus de trinitate. et ecclesiastica institutione. Et riccardus de trinitate. Predicti libri sunt XXVIII. Cum postibus bullatis et cathena — Cuius libri principium tale est. Anicii analilii (*sic per manlii*) severini boetii viri clarissimi et illustris. Finis vero eiusdem est talis. Quo modo conveniat unitas substantie cum personarum pluralitate. Explicit. et cetera — In quo libro

omnes quaterni sunt XX. — Ac desuper postem cuiuslibet cum hac sequente grossa et nigra lictera - A -

LXXII. § — Liber iohannis presbiteri damasceni. qui in assur. In quo est traditio certa ortodoxe fidei. divisa capitulis centum. Et diversi libri anselmi. Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Deum nemo vidit unquam. Finis vero. Per immortalia secula seculorum. Amen. Explicit de anima. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIX. - B -

* 92 LXXIII. § — Bernardus ad eugenium papam III. Et de claustro anime. Cum multis libris. postibus et cathena — Cuius principium est. Subiit animum dictare aliquid. Finis vero. Sed solus deus ineffabiliter trinus et unus. — In quo libro omnes quaterni sunt. *(manca il numero)* - C -

LXXIV. § — Tractatus magistri riccardi. de sancto victore. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quodcumque ligaveris super terram erit ligatum et in celis. Finis vero. Erunt levites qui ministrant domui. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXIV. - D -

LXXV. § — Riccardus idem. de archa contemplationis. Et ugo de sacramentis. cum pluribus aliis. Ac anselmus. et cetera. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. De contemplatione eiusque commendatione. Finis vero. Sicut idem est loqui et uti ita potestate loquendi. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - E -

LXXVI. § — Riccardus idem. de mistico sompno. Cum pluribus aliis libris. Postibus bullatis et cathena — Cuius principium est. Quid illud nabuchodonosor sompnium juxta literam designet. Finis vero. Videbimus in eis verbum eternum et verbum incarnatum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. - F -

LXXVII. § — Ugo de sacramentis. Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Librum de sacramentis

crhistiane fidei. Finis vero. Ecce quod erit in fine sine fine — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - G -

LXXVIII. § — Ugo in expositione ierarchie. Et chronica. Ac alii tractatus diversi eiusdem . Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Omne datum optimum, et omne donum perfectum de sursum est. Finis vero. In manu eorum indignatio mea. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - H -

99 LXXIX. § — Dyalogus. sive tractatus eiusdem magistri ugonis. de sancto victore . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quid fuit prius antequam mundus fieret. Finis vero. Quomodo conveniat unitas substantie cum personarum pluralitate. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXIII. - I -

LXXX. § — Didascolus eiusdem ugonis . cum pluribus aliis tractatibus . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Desiderius proprium nomen est. Finis vero. Sit deus benedictus per cuncta secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - K -

225 LXXXI. § — Liber viginti distinctionum. divise per centena capitula . qui desertus vocatur . magistri petri decani ecclesie sancti aniani episcopi et confessoris . aurelianensis civitatis . provincie turonie . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Omnis natura vel deus est qui nullum habet auctorem. Finis vero. Dum licentius peccarent, vel peccare minus formidarent. — In quo libro omnes quaterni sunt LI. - L -

In banco nono versus orientem suut infrascripti libri.

LXXXII. § — Liber institutionum . seu elementorum domini iustiniani imperatoris . Cum postibus et cathena. — Cuius libri princium tale est *(mancano le altre indicazioni)*. — In quo libro omnes quaterni sunt *(manca il numero)* Ac de super postem cum hac sequente grossa et nigra litera - A -

LXXXIII. — Codex domini iustiniani sacratissimi

principis . cum postibus et cathena. — Cuius principium est. *(mancano le indicazioni)* (1)

LXXXIV. § — Digestum vetus . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. *(idem)*

LXXXV. § — Digestum novum . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. *(idem)*

LXXXVI. § — Infortiatum . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est — *(idem)*

212 LXXXVII. § — Summa domini azonis. supra novem libris novi codicis domini iustiniani imperatoris — Cuius principium est. Cum post inventionem scientie supervenerit gratie plenitudo. — In principio autem secundi quaterni primus versus incipit sic. Quod sit officium proconsulis . antequam ingrediatur provinciam sibi decretam. Finis vero. Capitulo de annali except. l. ult. et argum. per contr. ff. eodem. si mater 1.° Responso. — Omnes quaterni sunt *(manca il numero)*.

LXXXVIII. § — Speculum iuris. *(mancano le indicazioni)*

640 LXXXIX. § — Tractatus notularum de arte notarie magistri rollandini de Bononia. Et liber floris eiusdem. — Cuius principium est — Tractaturus de arte notarie . primo videamus quid sit notaria. Finis vero. Versus. Succedit matri filius per orphytianum. Et infra. Explicit.fi. liber floris. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII.

Omnes libri in libraria publica versus orientem in bancis cathenati sunt LXXXVIII. (2)

In banco primo versus occidentem sunt infrascripti libri.

XC. § — Testus quatuor librorum sententiarum. magistri petri lombardi . episcopi parisiensis . Cum postibus et cathena. — Cuius principium tale est. Cupientes aliquid

(1) La lettera di contrasegno, come si vede manca in tutti i libri del banco nono tranne nel primo.

(2) La somma non corrisponde perchè l'art. *Liber indulgentie*, come è stato notato, fu aggiunto posteriormente.

de penuria. In prima autem columpna secundi quaterni: primus versus sic incipit. Intellexit ergo unum esse deum. unum omnium auctorem. Finis vero eiusdem talis est. Per media ad pedes . via duce usus pervenit. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXVII. Et in primo et ultimo folio cuiuslibet. in ymargine inferiori per numerum signati. Ac desuper postem: cum hac sequente. grossa et nigra lictera - A -

121 XCI. § — Primus liber. super primum sententiarum. magistri fratris bonaventure . de balneo regio . provincie romane . ordinis minorum . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Profunda fluviorum. Finis vero. In omnes generationes seculi seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - B -

126 XCII. § — Secundus super sententias bonaventure . Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Solummodo hoc inveni. Finis vero. Et hec sufficiant. Ut est in fine tabule titulorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - C -

XCIII. § — Tertius super sententias bonaventure . Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Deus autem qui dives est in misericordia. Finis vero. Per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - D -

127 XCIV. § — Quartus super sententias bonaventure. Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Unguentarius faciet pigmenta suavitatis. Finis vero. Per infinita secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - E -

137 XCV. § — Opus super quatuor libros sententiarum. magistri fratris iohannis scoti . qui et doctor subtilis nuncupatur. de provincia ybernie. ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Queritur utrum homini pro statu isto. (1) Finis vero. Utrum beatitudo

(1) Dopo le parole *pro statu isto* v' è uno spazio in bianco.

corporum erit equalis. Ut est ibi. in fine tabule titulorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - F -

136 XCVI. § — Questiones dicti magistri iohannis. De anima. Et de primo principio. Ac colibeta eiusdem. Et magistrorum petri aureoli ordinis minorum. Ac henrici de candago. Et quam plura. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Queritur utrum sensus tactus. Finis vero. Includantur ratione parentis. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - G -

133 XCVII. § — Questiones, sive lectura super quatuor libros sententiarum . magistri fratris ade godam . anglici . ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Utrum necessaria sit homini aliqua cognitio superna. Finis vero. De secunda similiter patet superius. Sunt omnes quaterni XII. - H -

XCVIII. § — Primus liber super primum sententiarum fratris alexandri de ales. - I -

XCIX. § — Secundus et Tertius liber dicti magistri super sententias. - I -

In banco secundo versus occidentem sunt infrascripti libri.

143 C. § — Primus liber super primum sententiarum. magistri fratris riccardi . de media villa . anglici . ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius libri principium tale est. Abscondita produxit in lucem. Finis vero eiusdem est talis. Utrum voluit penas reproborum. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. Ac de super postem cum hac sequente grossa et nigra lictera. - A -

141 CI. § — Secundus super sententias riccardi. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Omnia per ipsum facta sunt. Finis vero. Prelato quasi patri corporali. Ut est ibi in fine tabule titulorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - B -

145 CII. § — Tertius super sententias riccardi. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Vestitus erat veste aspera. Finis vero. Que sunt timor et amor. Ut

est ibi in fine tabule titulorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - C -

CIII. § — Quartus super sententias riccardi. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. — Innova signa et immuta mirabilia. Finis vero. Peccatoribus qui sunt in hac vita. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - D -

159 CIV. § — Questiones disputate dicti riccardi. Et magistrorum petri falci. Ac mathei de aquasparta. cum colibetis ipsorum. Cum postibus et cathena. Quarum principium est. Utrum res *(sic invece di deus)* sit summe simplex. — Finis vero. Neutrum principium corrumpitur. Expliciunt questiones. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - E -

114 CV. § — Prima pars summe sancti thome de aquino. provincie romane ordinis predicatorum. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quia catholice veritatis doctor. Finis vero. Utrum semen quod est humane generationis principium. Ut est ibi in fine tabule titulorum. — In quo omnes quaterni sunt XII. - F -

117 CVI. § — Prima pars secunde dicti sancti. Cum postibus et cathena. Cuius principium est. Quia sicut damascenus dicit homo factus est ad ymaginem dei. — Finis vero. Utrum bona temporalia cadant sub merito. Ut est ibi in fine tabule titulorum. — In qua summa omnes quaterni sunt XVI. - G -

116 CVII. § — Secunda secunde supradicti sancti. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Post omnes considerationes de virtutibus et vitiis. — Finis vero. Utrum requiratur ad religionis ingressum. Ut est ibi in fine tabule titulorum. — In qua summa omnes quaterni sunt XXII. - H - (1)

112 CVIII. § — Questiones omnes . et colibeta omnia. sancti thome sepe dicti. Cum postibus et cathena. —

(1) Dopo questo art. CVII v'è uno spazio in bianco, con in fine la lettera I di contrasegno per il libro, che doveva esservi notato.

Cuius principium est. Questio est de veritate. Finis vero. Et hunc propositum habebat dicendo virum non cognosco. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - K -

In banco tertio versus occidentem sunt infrascripti libri.

79 CIX. § — Postille super genesim. exodum. leviticum. et numerorum libros magistri fratris guilelmi de militone provincie *(manca il nome della provincia)* ordinis minorum. Cum postibus et cathena. Cuius libri principium tale est. Prima ad corinthios xiv. Volo quinque verba sensu meo loqui. Finis vero eiusdem talis est. Quo patet ex textu. in fine. xxxiii. — In quo libro omnes quaterni sunt XXX. Ac de super postem cum hac sequente lictera - A -

CX. § — Postille super librum iob. magistri fratris mathei de aquasparta . ordinis minorum . provincie sancti francisci. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Hec omnia liber vite. Finis vero. Vivit et regnat in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - B -

19 CXI. § — Postille super primam partem psalterii. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Puteus aquarum viventium que fluunt cum impetu de libano. Finis vero. Ut faceret inde sibi ortum olerum et vitiorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - G -

39 CXII. § — Postille super secundam partem psalterii. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Exultate deo adiutori nostro. Finis vero. Spiritus et anime iustorum, ymnum dicite domino . et cetera. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - D -

* 59 CXIII. § — Distinctiones super psalterium. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Beatus vir et cetera. Finis vero. Si nudus quis cum nudo luctatur. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - E -

* 75 CXIV. § — Postilla super ecclesiasticum . magistri fratris alexandri de alexandria. provincie ianuensis. ordinis

minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Multorum nobis operi principali. Finis vero. Quod nobis prestare dignetur dominus. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - F -

60 CXV. § — Postille super omnes prophetas. magistri fratris nicolay de lyra. provincie francie. ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. — Ierusalem evangelistam dabo. Ysaie XLI. Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto vivit et regnat in secula seculorum. Amen. In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - G -

* 77 CXVI. § — Postilla magistri nicolay de lyra super psalterium. Cum postibus et corio albo et cathena. (1) - H -

In banco quarto versus occidentem sunt infrascripti libri.

68 CXVII. § — Postille super evangelia mathei et marchi. et primum et secundum librum machabeorum. magistri fratris nicholay de lyra. provincie francie. ordinis minorum. — Cum postibus et cathena. — Cuius libri principium est. Facies aquile desuper ipsorum quatuor. Et infra ad duo folia. Quatuor facies uni. Finis vero eiusdem est talis. Cui cum patre et spiritu sancto sit honor et gloria in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. Ac desuper postem cum hac sequente grossa et nigra lictera. - A -

CXVIII. § — Postille super evangelium luce. fratris bonaventure. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Spiritus domini super me eo quod unxit me. Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto vivit et regnat deus in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII - B -

62 CXIX. § — Postille super evangelium iohannis fratris nicholay de lyra. Et liber ystoriarum veteris testamenti. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. In principio creavit deus celum et terram. Finis vero.

(1) L' articolo CXVI è scritto con inchiostro e carattere diverso.

Respectu intellectus nostri. — In quo sunt quaterni XVIII. - C -

81 CXX. § — Postille super epistolas pauli canonicas. Actus apostolorum. Et apocalipsim fratris nicholay de lyra. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Ecce descripsi eam tibi tripliciter. *Proverb.* xxi. Finis vero. Gratia domini nostri iesu Christi sit cum omnibus vobis. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - D -

115 CXXI. § — Scripta sancti thome de aquino. super evangelium mathei. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Sanctissimo ac reverendissimo patri. Finis vero. Qui est benedictus in secula. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XIV. - E -

25 CXXII. § — Postille super ecclesiastem et iohannem. magistri fratris petri de tarenthasia. provincie burgundie ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Beatus vir cuius est nomen domini spes eius. Finis vero. Qui vivit et regnat in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - F -

38 CXXIII. § — Postille super epistolas pauli. fratris petri de tarenthasia. Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Dedi te in lucem gentium. Finis vero. Est de mortalibus non de venialibus proprie. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIIII. - G -

18 CXXIV. § — Postille super epistolas canonicas. Ad romanos. Et corinthios. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Ad commendationem autem operis ieronimus premictit prologum. Finis vero. De obmissis parcatis. de benefactis laus sit deo. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. - H -

CXXV. § — Prima pars postille fratris phylippi de monte calerio. cum postibus et corio. - I - [1]

254 CXXVI. § — Secunda pars postille eiusdem cum postibus et corio grigeo - K -

(1) I codici N. CXXV-XXVI-XXVII sono notati nel margine inferiore della pag. 30 (numerazione antica) dell'antico catalogo, con scrittura posteriore.

* 239 CXXVII. § — Quadragesimale eiusdem fratris philippi de monte calerio - L -

In banco quinto versus occidentem sunt infrascripti libri.

* 20 CXXVIII. § — Postilla super evangelium mathei. Et postille exceptuate: super evangelia marci. luce . et iohannis. cum postibus et cathena. — Cuius libri principium tale est. Quatuor orbiculos aureos pones super quatuor evangelistas. Finis vero eiusdem est talis. Post hanc vitam perfecte contemplanda comprehendam. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXII. Ac de super postem cum hac sequente grossa et nigra lictera - A -

CXXIX. § — Sermones super epistolas. et evangelia dominicalia. totius anni . fratris luce de botonto . provincie apulie . ordinis minorum . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Universe vie domini misericordia et veritas. Finis vero. Sic iste effulsit in templo domini. In quo libro omnes quaterni sunt XX. - B -

CXXX. § — Compendium theologice veritatis . magistri bartholotti ordinis predicatorum. [1] Et sermones quadragesimales super prophetas. Et quadragesimale magistri fratris henrici . de monte iardino . provincie ianuensis . Cum postibus et cathena — Cuius principium est. *(manca)* . . . . Finis vero. Quisquam beatus recipiet secundum merita, sine fine. Amen — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - C -

* 514 CXXXI. § — Sermones super evangelia dominicalia . totius anni . fratris guilielmi de lugduno . provincie burgundie . ordinis predicatorum . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Dicite filie syon. Finis vero. Zizania triplici de causa nascitur. Ut est ibi in fine tabule. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - D -

250 CXXXII. § — Postilla super evangelia dominicalia. totius anni . fratris philippi de monte calerio . provincie

(1) V' è in margine questa nota: « *deficit quia de volumine ereptum est furtive* » e si riferisce al Compendium magistri Bartholotti.

ianuensis . ordinis minorum . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Ruth colligebat spicas post terga metentium — In prima columpna secundi quaterni primus versus sic incipit. Nam sicut numerus senarius constat ex suis partibus. Finis vero. Sed etiam omnium sequentium imminentia pericula indicat. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - E -

CXXXIII. § — Sermones super evangelia dominicalia. totius anni. fratris iacobi de voragine. provincie ianuensis . ordinis predicatorum . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Humane labilis vite decursus. Finis vero. Qui sine fine vivit et regnat deus per infinita secula seculorum. Amen. In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - F -

512 CXXXIV. § — Sermones quadragesimales dicti fratris iacobi. — Item quadragesimales qui sic incipiunt. Cum ieiunatis . et cetera. Et centum miracula beate virginis . Cum postibus et cathena — Cuius principium est. Filia populi mei induere cilicio. Finis vero. Veniat dilectus in ortum suum et comedat fructum pomorum suorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - G -

CXXXV. § — Postilla super epistolas dominicales. totius anni. magistri fratris bertrandi de turre . provincie aquitanie . ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Scripsit ezechias epistolas ad effraym et Manasen. Finis vero. State succincti lumbos virtutis vestre. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXIII. - H -

CXXXVI. § — Postilla super epistolas dominicales. et feriales quadragesimales . dicti fratris bertrandi. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Hoc dicit dominus. Convertimini ad me. et cetera. Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto vivit et regnat in secula seculorum . Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - I -

CXXXVII. § — Sermones super epistolas festivitatum. totius anni. supradicti magistri bertrandi. Cum po-

stibus et cathena. — Cuius principium est. Benedictio domini super caput iusti. Finis vero. Regnum dei vim patitur et violenti rapiunt illud. — In quo libro omnes quaterni sunt XXX. - K -

*436 CXXXVIII. § — Sermones dominicales et festivi totius anni. magistri fratris giliberti de tornaco . provincie francie . ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Rogatus pluries ut sermones quosdam quos ad clerum parisiensem. Finis vero. Ecce do verba mea in ore tuo, in ignem. et populum istum in ligna et vorabit eos. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVIII. - L -

CXXXIX. § — Sermones dominicales. quadragesimales. et festivi. per totum annum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Emitte agnum celi dominatorem terre. In principio autem secundi quaterni incipit sic. Confessus est et non negavit. Finis vero. ypocrisis. Ut est ibi in fine tabule. In quo omnes quaterni sunt XXXII. - M -

CXL. § — Sermones festivi . per totum annum . et aliqui feriales. magistri fratris raymundi rigaldi. de provincia francie. ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Ascendam in palmam et apprehendam fructus eius. Cant. Finis vero. Respondebit mihi cras iustitia mea cum placiti tempus advenerit . Amen. — In quo libro omnes qnaterni sunt XXXVI. - N -

CXLI. § — Sermones magistri fratris francisci de mayrone. provincie provincie. ordinis minorum. feriales. festi. comunes. Ac funerales. Qui sermones sunt LXVI. Cum aliquibus collationibus et exemplis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Videbitis filium hominis venientem in nube. Finis vero. Iterum relinquo mundum et vado ad patrem. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - O -

396 CXLII. § — Distinctiones vocales. fratris nicholay de gorham. ordinis predicatorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Abeuntium per hunc mundum.

alii abeunt male. alii bene. Finis vero. Ut preparati intretis ad nuptias cum domino iesu christo. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - P -

CXLIII. § — Legende sanctorum complete. magni voluminis. Cum postibus et cathena. — In cuius principio sunt due grosse lictere coloribus et auro inluminate. cum quinque capitibus. et una dimidia figura: — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite in quatuor distinguitur. Finis vero. Quod ipse prestare nobis dignetur. qui vivit et regnat deus in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. XXIX. - Q -

In banco sexto versus occidentem sunt infrascripti libri

CXLIV. § — Priscianus maior. cesariensis grammaticus. doctoris *(sic)* urbis rome costantinopolis. Cum postibus et cathena. — Cuius libri principium tale est. Cum omnis eloquentie doctrinarum. et omne studiorum genus sapientie luce refulgens. Finis vero eiusdem est talis. Syderea polus obscuro sed nubila celo. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. Ac desuper postem cum hac sequente grossa et nigra lictera. - A -

CXLV. § — Priscianus minor. Et doctrinale. Ac quedam alia grammaticalia valde bona. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quondam in arte expositis libris de partibus orationis. Finis vero. Hanc urbem versus, vel romam vel mare versus. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - B -

CXLVI. § — Summa dictaminis composita per magistrum thomam de capua cardinalem. — Cuius principium est. In hoc prohemio reprehenduntur illi qui precipitant sententias. — Finis vero. Explicit summa dictaminis. composita per bone memorie magistrum thomam de capua olim cardinalem. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - C -

93 CXLVII. § — Ysidorus ethimologiarum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Domino meo dei servo brauiolo episcopo ysidorus. Finis vero. Veniam

mihi ab illo impetres, et me rescriptis domino iuvante letifices. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - D -

CXLVIII. § — Papias episcopus ieropolitanus. de expositione vocabulorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Fili uterque carissime. debui si potuissem, potui si mee voluntati. Finis vero. Perfruamur sapientia cum patre et spiritu sancto per infinita secula seculorum. Amen. In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - E -

CXLIX. § — Doctrinale optimum et bene glossatum. cum cathena. partim in cartis pergameni sive de corio. et partim in cartis de bombice. et cum postibus bullatis. - A -

* 171 CL. § — Grecismus liber optimus, glossatus. cum postibus bullatis et cathena. - A - (1)

* 308 CLI. Uguitio. patria pisanus. de expositione vocabulorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Cum nostri prothoplausti subiestiva prevaricatione. Finis vero. Vir et princeps gentis iudee extitit. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - F -

297 CLII. § — Bricto de ordine fratrum minorum. de expositione vocabulorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Difficiles studeo partes, quas biblia gestat pandere. — Finis vero. Sorte beatorum ut sim velut unus eorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XIV. - G -

* 167 CLIII. § — Summa magistri fratris iohannis Vualensis anglici. ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Cum collectionis huius. que potest dici summa collectionum. sive colloquiorum. sint VII partes. — Finis vero. Ubi vis permanere. ego vita amen.

(1) I due articoli CXLIX e CL sono scritti con carattere diverso nel margine inferiore della pag. 35 e sembrano aggiunti posteriormente. La Lettera A con cui sono contrasegnati è fuor d'ordine: ma nel margine laterale v' è un segno di richiamo, che sembra riportare questi due libri dopo il primo del banco, cioè *Priscianus*.

Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV *(questo numero è cancellato)* - H -

CLIV. § — Summa de vitiis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Dicturi de vitiis. incipiemus a vitio gule. Finis vero. Explicit de lingua. gloria qui est benedictus deus in secula. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - I -

CLV. § — Summa de virtutibus. Cum postibus et cathena. Cuius principium est. Presens opus habet quinqe partes principales. Finis vero. Benedictus dominus virtutum. qui incepit et perfecit. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - K -

CLVI. § — Biblia cum interpretatoribus de manu peczinii. (1)

In banco septimo versus occidentem sunt infrascripti libri.

CLVII. § — Logica aristotilis. De bona lictera et completa. Cum postibus et cathena. In qua sunt octo lictere grosse . inluminate coloribus et figuris. — Cuius principium tale est. Cum sit necessarium grisarori. (*sic*) et ad eam que est apud aristotilem. — Finis vero eiusdem est talis. Inventis autem multas habere grates. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. Ac desuper postem: cum hac sequente . grossa . et nigra lictera. - A -

CLVIII. § — Libri fisicorum VIII. De anima III. De generatione et corruptione II. aristotilis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quoniam quidem intelligere et scire contigit circa omnes scientias. Finis vero. Sed non quorum substantia generatur ens tale quale contigit non ens corruptibile. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - B -

CLIX. § — Libri de celo et mundo quatuor aristotilis. Et scriptum super duos libros de anima. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Summa co-

(1) Carattere posteriore.

gnitionis natureque scientie. Finis vero. Et hec dixisse de anima ad presens sufficiat. Explicit sententia libri de anima. — In quo libro omnes quaterni sunt VIIII. - C -

280 CLX. § — Libri methaphisice XIV. Ethicorum X. celo et mundo III. Et methaurorum (*sic*) aristotilis quatuor. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Omnes homines natura scire desiderant. Signum autem est sensuum dilectio. Finis vero. Ex his constituta velut hominem plantavi ([1]) et alia talia. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - D -

CLXI. § — Libri politicorum et rectoricorum aristotilis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quoniam omnem civitatem videmus comunitatem quandam existentem. — Finis vero. Dixi . audistis . habente (*sic invece di habetis*). iudicate. Explicit rectorica. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - E -

663 CLXII. § — Problemata aristotilis. Commentum averoys. cum pluribus aliis libris. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. De problematibus que sunt circa medicinalia. Finis vero. Non volumus inducere de sententiis prophetarum. logicis . divinis . et naturalibus. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - F -

CLXIII. § — Scriptum ethicorum magistri fratris geraldi oddonis. provincie aquitanie. generalis minorum et patriarche anthiocensis. ac episcopi cathanensium . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quid est virtus scrutamur . ut boni efficiamur. Finis vero. Qui operatur omnia in omnibus. Cui est honor. et cetera. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - G -

CLXIV. § — Liber alexandri. de animalibus. Et abreviatio avicenne super eundem librum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. In nomine domini nostri iesu cristi omnipotentis misericordis et pii. Finis

(1) Doveva scriversi *plantavit*; ma l'errore *plantavi* si trova nel codice notato in questo articolo, che corrisponde al C. 280 del catalogo attuale.

vero. Sed de dentium utilitatibus iam scitis ex alio loco. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIV. - H -

CLXV. § — Liber proprietatum rerum. magistri fratris bartholomei anglici. ordinis minorum . cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Cum proprietatum rerum sequentes libros secundum distinctionem librorum. Finis vero. Breviter resumitur ut patere potest diligentius intuenti. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - I -

13 CLXVI. § — Liber de moralitatibus corporum celestium. elementorum. avium. piscium. animalium. arborum. sive plantarum. et cetera . Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Adiuvante deo in hoc opere tractatur principaliter de VII in universo. Finis vero. Sine preiudicio enim hoc scripsi ad saniorum virorum emendationem et correptionem notitiam (*sic, per* votivam). In quo libro omnes quaterni sunt XV. - K -

In banco octavo versus occidentem sunt infrascripti libri

)6 CLXVII. § — Innocentius papa IIII. de civitate ianuensi. super quinque libris de titulis decretalium. domini gregorii pape IX . cum postibus et cathena — Cuius libri principium tale est. Legitur in ezechiele. Venter tuus comedet et viscera tua complebuntur volumine isto. — Finis vero eiusdem est talis. Nec in hoc videtur valere aliqua consuetudo. ut hic . quia consuetudo iniqua prescribi non potest. ut notatur supra. de consuetudine in principio — In quo libro omnes quaterni sunt XXXVIIII. Ac desuper postem cum hac sequente grossa lictera - A -

19 CLXVIII. § — Summa domini hostiensis. super primum et secundum librum. de titulis decretalium. domini gregorii pape IX. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Alpha et Omega . unum in essentia . et trinum in personis. Finis vero. Quis sit effectus confirmationis corroborative iudicialis. deo gratias. — In quo libro omnes quaterni sunt. LII. - B -

:21 CLXIX. § — Secunda pars summe . dicti domini hostiensis. super tertium. quartum. et quintum librum. de

titulis decretalium. dicti domini gregorii pape IX. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Intelligite insipientes in clero. quoniam si iuste iudicaveritis: vos ipsos non despicietis. Finis vero. Eidem gratias et laudes per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt LVIII. - C -

CLXX. § — Summa domini goffredi de trano. provincie apulie. super quinque libris de titulis decretalium. domini gregorii pape IX. Cum postibus et cathena. In cuius principio est unum G magnum . cum figura unius draconis circumadvoluti. — Cuius principium est. Glosarum diversitas intelligentium testus nonnunquam obtenebrans. Finis vero. Et propterea malui repeti quam deesse. Vel sic. Tertius uxoris si sit rea morte prioris. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - D -

222 CLXXI. § — Lectura domini *(manca il nome dell'autore)* super quinque libris decretalium. domini gregorii pape IX. cum postibus et cathena — Cuius principium est. Gregorius interpretatur vigilans et bene vigilavit. Finis vero. Averte accipe. l. amigidi competat. quia eas optinent. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - E -

231 CLXXII. § — Summa casuum per alphabetum. magistri fratris monaldi. ordinis minorum. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Quia ignorans ignorabor sicut ait paulus egregius predicator. Finis vero. In celesti gloria perhenniter fulgeamus. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - F -

CLXXIII. § — Summa confessorum. fratris iohannis lectoris. ordinis predicatorum. Cum postibus et cathena. — In cuius principio sunt due grosse lictere. coloribus et auro inluminate. quarum altera est cum figuris. — Cuius principium est. Quoniam dubiorum nova cotidie difficultas emergit casuum. Finis vero. Et in multis aliis locis. ut est ibi in fine tabule. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXIII. - G -

* 235 CLXXIV. § — Summa confessorum . omnium novissima. fratris iohannis de elphordia. provincie saxonie.

lectoris. et doctoris iuris utriusque. ordinis minorum. Compilata de septem libris decretalium. Cum postibus et cathena. In cuius principio et xii quaterno sunt due grosse lictere coloribus. auro. et figuris inluminate. — Cuius principium est. Rogatus a fratribus. quod eis formulam de confessionibus audiendis traderem. Finis vero. Utile vitiatur et cetera. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - H -

In banco nono versus occidentem sunt infrascripti libri.

CLXXV. § — Decretum summorum pontificum. Cum postibus et cathena. (*mancano le indicazioni*)

CLXXVI. § — Compilatio quinque librorum decretalium gregorii pape IX de anania. Cum postibus et cathena. — Cuius *(mancano le indicazioni)*

CLXXVII. § — Liber sextus decretalium. domini bonifatii pape VIII de anania. Cum postibus et cathena. Inluminatus in licteris grossis. diversis coloribus. et auro morticino. habens in prima lictera figuram pape. — Cuius principium est. Bonifatius episcopus servus servorum dei. Dilectis filiis doctoribus et scolaribus universis. Finis vero. Data rome. apud sanctum petrum. quinto nonas martii. pontificatus nostri anno quarto. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - C -

CLXXVIII. § — Liber septimus decretalium. domini clementis pape V. Cum postibus et cathena. Inluminatus in licteris grossis per totum. coloribus. et auro fino. — Cuius principium est. Dilectis doctoribus et scolaribus universis. bononie commorantibus. Finis vero. Non erit propter hoc processus irritus. nec irritandus. Deo gratias. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - D -

CLXXIX. — Casus decretorum compositi a magistro bartholomeo buscensi. cum postibus et cathena. Cuius principium est. Quoniam suffragantibus antiquorum laboribus iuniores possunt interdum perspicacius intueri. Finis vero. Tertio dico quod spiritus sanctus non potest aliquid audire a filio quod ipse nesciat. Benedictus iesus christus. — In quo libro omnes quaterni sunt XIV. - E -

213 CLXXX. § — Summa magistri uguitionis. super decretum. Cum postibus et cathena. In quo principio est unum A. grossum. coloribus. et auro inluminatum. ubi est unus canis et unus serpens circa eius collum. — Cuius principium est. Ad decorem sponse. 1. eccl. post legem naturalem secuta est mosayca. Finis vero. Super eo quod quesitum, nisi forte in triduum. ut dicit alexander III. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. Folia vero scripta. sunt usque ad quadragesimam septimam causam. 184 - F -

229 CLXXXI. § — Tabula iuris canonici et civilis. fratris iohannis lectoris. de elphordia. provincie saxonie. doctoris iuris utriusque. ordinis minorum. compilata de VII libris decretalium. Cum postibus et cathena. In quo principio est unum Q. grossum. coloribus. auro. et figuris, sollempniter per totum folium inluminatum. — Cuius principium est. Quoniam sic dicitur XII. q. II. devotissimam. Summum bonum in rebus est iustitiam colere. Finis vero. Ecclesia ex gentibus processit. XXXII q. V. Sed paulus iudex. et gl. — In quo libro omnos quaterni sunt triginta octo - H -

Omnes libri in libraria publica versus occidentem in bancis cathenati sunt in numero LXXXIII. [1]

(1) La somma non corrisponde, perchè in questa naturalmente non eran compresi i libri notati dopo la primitiva redazione del catalogo.

NOTE

* 16 Il Codice N. 16 corrisponde probabilmente all'Art. 1 del catalogo antico; tanto più che nè nell'uno nè nell'altro è notato il numero dei quaderni. Siccome però nel catalogo antico non sono riportate le parole finali, che non appartengono alla Bibbia, l'identità non si può affermare con tutta certezza.

* 1 Il Codice N. 1 corrisponde ai due articoli II e III del catalogo antico che sono stati rilegati in tempo posteriore in un solo volume, come è chiaro da tutti i contrasegni, ed anche dal doppio ordine numerico dei quaderni.

* 2 Il N. 2 parimenti corrisponde al IV e al V del catalogo antico.

* 7 Il N. 7 corrisponde molto probabilmente all'Art. IX. Le parole iniziali e finali sono identiche; non è quadernato; e l'Art. IX non ha l'indicazione del numero dei quaderni; è detto *mirae pulchritudinis;* e questo è veramente bellissimo, sia per la scrittura, sia per la pergamena, sia per le molte miniature.

Fra i libri però di Maestro Luca d'Assisi, in fine dell'antico catalogo, è pur notato un *Psalterium novum pulchrum miniatum.*

* 10 Corrisponde in tutto all'Art. IX. Si deve però notare, che nel titolo del catalogo attuale, sono notati soltanto Prophetae mi-

nores, mentre esso contiene anche i Prophetae maiores; e che per errore di rilegatura, sono fuori d'ordine i quaderni; giacchè dopo il I seguono i quaderni XXIV - XXIX, quindi i quaderni II - XXIII; da ultimo i quaderni XXX - XXXVI.

* 11 Le parole iniziali di questo codice, corrispondenti a quelle notate nel cat. ant., appartengono al cap. IX del Libro di Hester, che (come nota S. Girolamo), secondo il testo ebraico è l'ultimo; e come ultimo è riportato nel codice stesso, il quale lo fa seguire dalle parole *explicit liber Hester*. Queste parole iniziali al tutto estranee ai libri de' Maccabei, costituiscono un contrasegno il più evidente della identità di questo codice coll'art. XII, non essendo possibile che un altro Ms. intitolato *Libri duo Machabeorum* abbia le sue parole iniziali in un foglio contenente gli ultimi brani del libro di Ester.

* 249 Il N. 249 corrisponde assolutamente all'Art. XXVIII; giacchè ha lo stesso principio al primo foglio; e similmente *infra ad octo folia* incomincia così: Angelus etc. Il *finis* è identico. Il numero dei quaderni è indicato nello stesso modo. Eppure questo codice, che conserva la rilegatura antica, e nella 2ª coperta la membrana, ove è indicato il titolo e l'ubicazione del codice, non porta l'indicazione del banco IV, ma del V; e non la lettera I, ma E; la qual cosa ci fa conoscere, che presto fu cambiata la collocazione dei libri.

Si deve poi notare, che fin dall'epoca, in cui fu redatto il catalogo antico, questo codice era mutilo. Infatti; mentre le parole finali sono oggi quelle stesse che vengono notate nell'antico catalogo e si hanno al foglio CCXXXIX b (numerazione antica), secondo la tavola, le *Concordantiae* dovrebbero continuare fino al foglio CCXLVIII, e seguir poi, *Verba Merlini, Sibillae Eritheae* (sic) e*x folio* CCXLIX *Epistola Ioachim* ad *Imp. Henricum, folio* CCLI, *Expositiones Ioachim super verba praedicta folio eodem — Item expositores Bibliae, folio* CCLVIII *Expositio super Cantica canticorum*. È strano poi, che dopo il quaderno XXII il numero d'ordine dei quaderni invece di progredire al XXIII

ecc, ricomincia dal XIII; e così il N. XVIII, segnato in fine per la 2 volta, figura come ultimo. Nel codice poi manca quasi tutto il XVII quaderno, parte del XVIII e tutti interi i quaderni XIX, XX e XXI.

74 Il N. 174 ha lo stesso principio dell'Art. XXIX e contiene, con lo stesso ordine, tutti i trattati indicati nel catalogo antico, tranne l'ultimo, *Liber fontis vitae:* e perciò non possono corrispondere le parole finali, nè il numero dei quaderni. Infatti attualmente i suoi quaderni sono XI, e termina con la tavola, in cui si notano soltanto i trattati astronomici, senza tener conto del *Correctorium.* Il che dimostra, come tanto il *Correctorium*, quanto il manoscritto dei trattati astronomici costituissero ciascuno un codice da sè; e come poi fossero riuniti ambedue col *Liber fontis vitae* prima del 1381. E se oggi manca il *Liber fontis vitae*, si può fondatamente congetturare, che in tempi posteriori al 1381, sia stato distaccato: così i quaderni invece di XVI sono XI. Del resto la sua identità coll' Art. XXIX è affermata anche dallo Sbaralea (Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum Sancti Francisci, Pag. 323,) il quale parlando del Correctorium, così si esprime: *Correctorium fratris magistri Guiglielmi de Mara Ord. Minorum incipit, quaestione 12 art. II quaerens utrum divina essentia ecc, cuius in fine ponuntur opiniones Thomae: habetur manuscriptum pergam. in folio, Assisii in tabulario secreto Conventus S. Francisci, cum opuscolis de Sphera diversorum; memoratur etiam in inventario librorum dicti conventus anno 1381, mense Januario, confecto.*

03 Il codice N. 403 conserva ancora l'antica rilegatura, e, nella seconda coperta, la membranetta, in cui è scritto il suo titolo e la sua ubicazione colla lettera B, con cui era controssegnato. L'uno e l'altra corrispondono all' Art. XXXII. Ma l' antico catalogo nota 18 quaderni, mentre il c. 403 ne segna e ne ha 17, e le parole finali sono diverse. Si dovrà congetturare che vi manchi il quaderno 18? È da notare che nel titolo che rimane nella membranetta l'ordine delle opere è identico a quello del

catalogo antico, benchè nel codice stesso i dialoghi di S. Gregorio, vengano dopo i detti del B. Egidio. La qual cosa costituirebbe una ctrcostanza favorevole alla identità; o almeno renderebbe di nessun valore la difficoltà, che si potrebbe trarre dal diverso ordine, che le varie opere hanno nel testo del codice 403 e nel titolo del catalogo antico.

* 511 Nel catalogo attuale non è notato il *Quadragesimale magistri Henrici;* e manca la parola finale *multos,* la quale si trova nel richiamo in fine di pagina; giacchè il codice è mutilo, ed era tale anche nel 1381.

* 508 Di questo Codice restano 34 quaderni e ne mancano due, come apparisce anche dalla rilegatura, e perciò le parole finali non corrispondono all' Art. XL.

* 485 Non si può affermare con sicurezza l'identità di questo Codice con l' Art. XLI; perchè non si possono verificare le parole finali; tuttavia deve giudicarsi molto probabile, essendo evidente, che il codice è mutilo; e perciò può supporsi, che vi manchino gli ultimi tre quaderni, nei quali dovevano esser contenuti i sermoni per i Santi che ricorrono dopo S. Martino, e per il *Comune Sanctorum.*

* 513 Le parole finali nel cat. ant. sono prese dalla tavola; nel cat. attuale dal testo.

* 501 Le parole finali di questo codice, riportate nel catalogo attuale, sono diverse da quelle del catalogo antico perchè questo le prende dal fine della tavola; mentre quello le desume dalla fine del testo.

* 377 Anche in questo codice le parole finali son diverse da quelle del catalogo antico, le quali sono state desunte dal fine della tavola. Il vero principio poi è *Circa abiectionem,* e non *Circa ad intentionem,* come sta scritto nel catalogo attuale.

*374 Il catalogo attuale osserva che in fine è indicato il N. XXIX dei quaderni: ma in verità i quaderni ora sono XXX, come è indicato nel cat. ant., essendo stato testè rinvenuto fra i frammenti di manoscritti il quaderno trentesimo, contenente *l'arbor Crucis* e la *Revelatio facta Anselmo de passione Christi*, che era stato staccato dal codice.

*196 Il codice N. 196 è una miscellanea composta di diversi manoscritti, l'ultimo dei quali contiene il trattato *de trinitate* di S. Agostino. Il principio è illegibile, perchè lacero il foglio: nelle parole finali poi v'è appunto l'errore di *te* invece di *et;* e vi son le parole *expliciunt originalia:* non è quadernato; ma realmente i quaderni sono sette. Può quindi presumersi con tutta probabilità che sia identico al N. LXIV.

*92 In questo Codice manca un foglio in fine: non si può quindi conoscere se le parole finali corrispondessero a quelle dell'Art. LXXIII. Nel catalogo antico non sono indicati gli opuscoli di S. Anselmo: ma questi potrebbero esser compresi nella frase « *Cum multis libris.* » In esso poi i fogli prendono il nome di sesterni; mentre il compilatore del catalogo ha dichiarato in principio, che li avrebbe chiamati quaderni, anche se fossero stati distribuiti per quinterni o sesterni. La qual cosa mi fa dubitar assai della identità di questo codice con l'Art. LXXIII.

*136 Secondo lo Sbaralea questo Codice corrisponde all'Art. XCVI del cat. ant: giacchè a pag. 585 del *Supplementum* ecc, all'art. *Petrus Aureulus,* così scrive: *Quolibeta* 16 incipit: *Proposui in animo meo* ecc, *ita prologus; opus vero incipit:* « *Primo igitur quaerebatur* » ecc, *habentur mss. pergam. in folio Asisii post quolibeta Scoti et ante illa Iacobi Asculani. Horum fit mentio in inventario bibliothecae dicti loci anno* 1381 *facto, Banco Primo Occiden.* In questo Codice mancano ora i tre primi quaderni, dove si trovava l'opera di Scoto sull'anima. Non si può quindi verificare il principio. Nel cat. ant. sono indicati 20 quaderni. Nel codice 136 l'ultimo quaderno numerato del quale sono ta-

gliati gli ultimi fogli è segnato col numero XVI. Succedono quindi dei quaderni non numerati e in fine alcuni fogli tagliati. In quest' ultima parte del codice v'è l' opera di frate Iacopo Ascolano « *Tabula super doctrinam Ioh.* » *Scoti* » della quale fa menzione il citato Sbaralea nell'art. Jacobus Asculanus. Vi manca l' opera di Enrico *de Candago* accennata nel catalogo antico. Ma il taglio eseguito dei fogli in mezzo ed in fine, e l'asportazione dei primi quaderni indica, che il codice è stato soggetto a varie vicende: e l' opera del sullodato Enrico potrebbe essere stata contenuta nei fogli tagliati e in un quaderno che mancherebbe. Nel codice stesso a piedi del primo foglio sta scritto (parmi di carattere del P. Lipsin che era bibliotecario verso la metà del Secolo XVIII) *Tres quinternos, in quibus erat opus Scoti de anima, Calabri rapuere.* E certamente egli non avrebbe potuto conoscere, che cosa contenessero i quaderni mancanti, se non fosse stato persuaso, che quel codice corrispondesse all' Art. XCVI del Cat. Ant., in cui è notata quell' opera.

*143 Nel Cat. attuale le parole finali di questo codice sono desunte da un foglio aggiunto in fine, estraneo all'opera, e forse anche al codice, e perciò non corrispondono a quelle indicate nel cat. antico.

*141 Le parole finali del N. 141 nel cat. ant. sono state desunte dal fine della tavola; nel moderno dal fine del testo: quindi la diversità.

*59 Corrisponde al cod. CXIII; giacchè ha lo stesso principio, lo stesso fine ed un egual numero di quaderni: senonchè nelle parole finali di questo si legge *vestitus* invece di *nudus:* la qual cosa non saprei spiegare. Il senso richiede la parola *vestitus*, credo dunque, che possa essere una distrazione, o una svista del compilatore del catalogo l' aver sostituito la parola *nudus*.

*75 In questo codice 75 sulla coperta posteriore è indicata la sua ubicazione, *reponatur versus orientem in banco VI:* eppure ha

tutti i contrassegni di quello notato nel N. CXIV che secondo il Cat. Ant. era situato in *banco tertio versus occidentem*. Probabilmente gli fu poi cambiato luogo.

254 Nell' Art. CXXVI scritto posteriormente alla primitiva redazione del catalogo antico, non vi sono indicazioni di sorta. Il Cod. 254 ha lo stesso titolo ma la sua identità è solamente probabile.

239 Il Cod. 239 contiene il quaresimale di frate Filippo da Monte Calerio, e fu scritto nel 1370. Ma non può essere affermata con certezza la sua identità coll'Art. CXXVII, che non porta altra indicazione, tranne il titolo dell'opera.

20 Nelle parole iniziali del cod. N. 20 invece di *orbiculos* si legge *circulos:* nelle parole finali poi manca la parola *contemplanda.* Tutto il resto e il numero dei quaderni corrisponde all'articolo CXXVII dell'antico catalogo.

77 Il cat. ant. non dà altri controssegni del CXVI, se non che è *cum postibus et corio albo:* e il Cod. 77, che mantiene la legatura antica corrisponderebbe a questi connotati. Senonchè nella copertura ha la scritta « *reponatur versus orientem* » in banco VI: e il cat. ant. nel banco VI verso oriente non indica alcun codice con quel titolo. Essendo però quest' articolo CXVI scritto con diverso carattere, in tempo posteriore alla prima redazione del Catalogo, probabilmente, anche la sua ubicazione dovrà riferirsi ad un tempo posteriore.

514 Le parole finali del 514 nel cat. attuale sono state desunte dal trattato mutilo o a dir meglio incompleto del *Liber divisionum Boetii,* di cui soltanto due fogli sono stati aggiunti, forse come fogli di guardia, nella legatura posteriore.

436 Vi mancano i due primi quaderni.

93 È da notare, che questo codice dal foglio 136 al 146/b contiene un'opuscolo in cui si tratta la questione *Utrum Deus per oculos*

corporeos possit videri, la quale non è notata nè nel catalogo antico, nè nell' attuale. Le parole finali sono veramente quelle del catalogo del 1381 *Domino iuvante letifices*, che appartengono a quest'ultimo opuscolo, il quale succede *alle etimologie di Isidoro*, e non quelle del catalogo attuale.

* 171 Il codice 171 è appunto un *Grecismus glossatus;* e, mancando ogni altra indicazione, la sua identità col N. CL è solamente probabile.

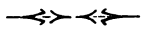
* 308 Questo codice attualmente è composto soltanto di 17 quaderni, perchè per errore è stato rilegato col codice 284 il quaderno XVIII; il quale contiene appunto la tavola dell'opera di *Uguitio* e non ha nessuna relazione col codice 284, il quale contiene un'opera di S. Tommaso, e non è quadernato.

* 167 Questo codice che sembra corrispondere all'Art. CLIII è mutilo in principio, e perciò non si son potute confrontare le parole iniziali. Le parole finali però sono identiche a quelle notate dal cat. ant; diverse da quelle del cat. attuale, perchè in questo non si tien conto (non saprei per quale equivoco o per quale errore od omissione di stampa) di molti altri trattati di Giovanni Gallense; giacchè le parole finali citate dal cat. attuale *Studeat ad invenire*, si trovano nel foglio 103: e dal foglio 105 al 276 vi sono parecchi trattati; cioè *Summa de vitiis et virtutibus* (f. 105 - 166). *Ordinarium vitae religiosae* (166 - 190). *Breviloquium de decem praeceptis* (190 - 201). *Tractatus de poenitentia* (201 - 225). *De vita et moribus philosophorum* (225 - 260). *De sapientia et scientia doctorum et philosophorum cristianorum* (260 - 263). *Breviloquium de quatuor virtutibus antiquorum principum et philosophorum* (260 - 276). A quest'ultimo trattato appartengono le parole finali notate dal cat. ant. Questo indicava in fine il numero XXV di quaderni, ma un tal numero vi si trova cancellato.

Nel cod. 167 poi, che conteneva realmente XXV quaderni (ed oggi manca il primo) ogni quaderno era segnato col suo nu-

mero d'ordine; ma questi numeri sono stati successivamente cancellati per mezzo d'un' abrasione, di cui si vedono le tracce. Una tal corrispondenza di cancellazione, di cui non saprei immaginare il motivo, mi sembra una prova di più a favore della identità del c. 167, coll' art. CLIII.

235 Nel catalogo attuale si nota che in fine del codice 235 è segnato il N. XXXIII: e questo numero veramete si trova scritto in fine dell'ultimo quaderno; ma è un errore di chi lo ha segnato; giacchè in verità l'ultimo quaterno è il XXIII, come è segnato in principio di esso, come è richiesto dall' ordine numerico, e come è indicato nel catalogo antico.

BIBLIOTECA SEGRETA

In nomine domini amen. Incipit inventarium de omnibus libris qui sunt in libraria secreta loci sacri conventus Sancti Francisci de assisio. Ordinati ad prestandum prelatis magistris, lectoribus, bachelariis et omnibus aliis fratribus clericis secundum quod uniuscuiusque sufficientia sive facultas de hiis. requirit. In primis.

In primo solario immediate prope terram versus orientem sunt infrascripti libri. videlicet.

17 i. § — Prima pars unius magne biblie cum postibus bullatis. Acta ad serviendum pro lectione dum fratres comedunt in refectorio sive forestaria. Cuius libri principium tale est. Frater ambrosius tua mihi munuscula perferens. Finis vero eiusdem est talis. Et mortuus est senex et plenus dierum. — In quo libro omnes quaterni sunt *(manca il numero)* (1).

Et in primo et ultimo folio in ymmargine inferiori in omnibus quaternis omnium librorum in isto volumine inscripti (*sic*) per numerum signati. ac desuper postem cum sequente sua lictera nigra et grossa, in ymmargine post titulum libri posita - A -

(1) Per non continuare a ripetere così spesso questo avvertimento, si avvisa il lettore, che quando il numero de' quaderni non è indicato, l'indicazione è stata omessa anche nel codice manoscritto.

ii. § — Secunda pars dicte biblie eiusdem voluminis et lictere ac postibus bullatis — cuius principium est. Cromatio et eliodoro epis. ieronimus. Finis vero. Gratia domini nostri Jesu Christi sit cum omnibus vobis. amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

iii. § — Libri Genesis Exodi, Levitici, Numeri, et denteronomii glossati — Genesis — Exodus glossatus. cum postibus nudis. — Cuius principium est. Hec sunt nomina filiorum israel quando ingressi sunt in egiptum. finis vero. videntibus populis israel per cunctas mansiones suas. — In quo libro omnes quaterni sunt. - B -

iv. § — Libri Josue Judicum Ruth Esdre et Neemie glossati. — Josue.

*3 v. § — Quatuor libri regum. et duo paralipomenon glossati cum postibus bullatis. et in magno volumine — Caius principium est. Viginti et duas licteras esse apud hebreos. finis vero. Quem ille quoque glorificavit in supernis — In quo libro omnes quaterni sunt. - D -

23 vi. § — Liber Job glossatus. cum postibus bullatis. et subtili volumine — Cuius principium est. Cogor per singulos divine scripture libros. Finis vero. Unde lamine ferree comparatur. Explicit liber Job. — In quo libro omnes quaterni sunt. - D -

*8 vii. § — Psalterium glossatum et per totum tricolumpnatum. Cum postibus bullatis et in magno volumine — Cuius principium est. Cum omnes prophetas spiritus sancti revelatione constet esse locutos. Finis vero. Vite eterne vox est. Omnis spiritus laudet dominum. — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

viii. § — Psalterium continuum glossatum per totum bicolumpnatum. Cum postibus bullatis et in magno volumine. — Cuius principium est. Cum omnes prophetas spiritus sancti revelatione constet esse locutos. Finis vero. Accessi portum quo mihi cursus erat. — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

7 ix. § — Psalterium continuum glossatum et per totum bicolumpnatum. Cum postibus in magno volumine. — Cuius principium est. Cum omnes prophetas spiritus sancti revelatione constet esse locutos. finis vero. Omnis spiritus laudet dominum. Et est de lictera grossa nigra et rubra. — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

x. § — Psalterium continuum glossatum et per totum bicolumpnatum. Cum postibus bullatis et in magno volumine — Cuius principium est. Cum omnes prophetas spiritus sancti revelatione constet esse locutos. Finis vero. Omnis spiritus laudet dominum. Et est de subtili lictera. — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

xi. § — Psalterium continuum glossatum et per totum bicolumpnatum. Cum postibus bullatis. In subtili volumine et lictera — Cuius principium est. Cum omnes prophetas spiritus sancti revelatione constet esse locutos. Finis vero. Finito libro sit laus et gloria Christo. Et est de grossiori lictera — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

xii. § — Liber job. Proverbiorum. Ecclesiastes. Canticorum. Sapientie. Ecclesiastici. Cum postibus. et in magno volumine — Cuius principium est. Cogor per singulos divine scripture libros. Finis vero. Dabit vobis mercedem vestram in tempore suo. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

xiii. § — Libri sapientie et ecclesiastici. glossati. Cum postibus bullatis et in parvo volumine. — Cuius principium est. Diligite iustitiam qui iudicatis terram. Finis vero. Dabit vobis mercedem vestram in tempore suo. — In quo libro omnes quaterni sunt. - F -

xiv. § — Postille super epistolas Pauli ad Romanos. Cum parte prime ad Corinthios. Et Canticum canticorum glossatum. Cum postibus. In parvo et subtili volumine — Cuius principium est. In die illa clangetur in tuba magna. Finis vero. Loquitur ad populum iam penitentem. — In quo libro omnes quaterni sunt. X. - G -

xv. § — Canticum canticorum glossatum. Cum postibus. et in parvo volumine. — Cuius principium est. Osculetur me osculo oris sui. Finis vero. Explicit cantica canticorum salomonis. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - G -

xvi. § — Canticum canticorum glossatum. Cum postibus et in parvo volumine. — Cuius principium est. Osculetur me osculo oris sui. Finis vero. Et Deo magisterii dona servetis — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - G -

* 9 xvii. § — Isayas. et Ieremias. glossati. In magno volumine et postibus bullatis — Cuius principium est. Nemo cum prophetas versibus viderit esse descriptos. Finis vero. Explicit lamentatio ieremie p. r. o. p. h. et. e. Ita est ibi scriptum. — In quo libro omnes quaterni sunt. - H -

xviii. § — Duodecim prophete minores glossati. Cum postibus — Cuius principium est. Ordo XII prophetarum secundum LXX talis est. Finis vero. Expliciunt XX (*sic*) prophete. Et est de lictera grossiori. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - I -

* 54 xix. § — Duodecim prophete minores glossati. in parvo volumine. Cum postibus. Et quasi (?) de antiqua lictera. — Cuius principium est. Ordo XXII prophetarum secundum LXX talis est. Finis vero. Forte veniam et percutiam terram anath. e ma te. Ita est ibi scriptum — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

xx. § — Duodecim prophete minores. glossati. in parvo volumine. Cum postibus. Et quasi (?) de antiqua lictera. — Cuius principium est. Ordo prophetarum secundum LXX talis est. ut in glossa habetur. Finisvero. Ne forte veniam et percutium terram anathemate. — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

29 xxi. § — Matheus et Marcus glossati. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Matheus ex iudea. sicut in ordine primus ponitur. Finis vero. Et sermonem

confirmante sequentibus signis. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

xxii. — Matheus glossatus. Cum postibus bullatis. et in parvo volumine. — Cuius principium est. Matheus ex iudea sicut in ordine primus ponitur. Finis vero. Et ecce ego vobiscum sum usque ad consumationem seculi: — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

xxiii. § — Marcus glossatus. In parvo volumine. et cum postibus bnllatis. — Cuius principium est. Marcus evangelista dei electus. Finis vero. Per formam servi. ut liberi contemplentur formam domini. — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

xxiv. § — Marcus glossatus in parvo volumine. Cum postibus bullatis — Cuius principium est. Marcus Evangelista Dei electus. Finis vero. Plus actibus quam locutionibus eruditur. Ut in glossa. — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

xxv. § — Lucas glossatus. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Lucas Syrus natione et antiocenus. arte medicus. Finis vero. Laudantes et benedicentes deum. — In quo libro omnes quaterni sunt. - L -

xxvi. § — Iohannes glossatus. Cum postibus bullatis — Cuius principium est. Hic est Ioannes Evangelista unus ex discipulis domini. Finis vero: Nec ipsum arbitror mundum capere eos qui scribendi sunt tibi libros. — In quo libro omnes quaterni sunt. - L -

xxvii. § — Iohannes glossatus. Cum postibus bullatis. et in parvo volumine. — Cuius principium est. Iohannes evangelista unus ex discipulis domini. Finis vero. Ubi neque nubent neque nubentur. Ut est in glossa. — In quo libro omnes quaterni sunt. - L -

xxviii. § — Iohannes glossatus. de antiqua et mala lictera. Cum postibus bullatis — Cuius principium est. In principio erat verbum. Finis vero. Nec ipsum arbitror mundum capere eos qui scribendi sunt libros. — In quo libro omnes quaterni sunt. - L -

14 xxix. § — Epistole pauli glossate. Cum postibus bullatis. In magno volumine — Cuius principium est. Principia rerum requirenda sunt prius. Finis vero. Gratia cum omnibus vobis. amen. In quo libro omnes quaterni sunt XXXIIII. - M -

xxx. § — Epistole pauli glossate. Cum postibus. In magno volumine et subtili. — Cuius principium est. Principia rerum requirenda sunt prius. Finis vero. Ut eis ignoscat. qui autem vident. Ut habetur in glossa. — In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

xxxi. § — Epistole pauli glossate. Cum postibus bullatis. et de antiqua lictera. — Cuius principium est. Primum queritur. quare post evangelia que supplementum sunt legis. Finis vero. Gratia cum omnibus vobis. amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

* 15 xxxii. § — Epistole canonice et actus apostolorum glossati. In magno volumine et cum postibus. — Cuius principium est. Iacobus cognomento iustus filius marie sororis matris domini. Finis vero. Finit de duodecim lapidibus — In quo libro omnes quaterni sunt. - N -

58 xxxiii. § — Epistole canonice et actus apostolorum glossati. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Non ita est ordo apud grecos qui integre sapiunt. Finis vero. Dictum primum quidem et cetera. Ut est in glossa. — In quo libro omnes quaterni sunt. - N -

xxxiv. § — Epistole canonice cum postibus bullatis. et in parvo volumine. — Cuius principium est. Iacobus dei et domini nostri iesu christi servus. Finis vero. Ante omnia secula et nunc et in omnia secula amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - N -

xxxv. § — Apocalipsis glossata. Cum postibus et in parvo volumine — Cuius principium est. Apocalipsis christi iesu quam dedit illi deus. Finis vero. Gratia domini nostri iesu christi sit cum omnibus vobis. amên. Explicit liber apocalypsis. — In quo libro omnes quaterni sunt. - O -

xxxvi. § — Apocalypsis glossata. Cum postibus et in parvo volumine — Cuius principium est. Apocalypsis christi iesu. Finis vero. Adoraverunt eum omnes qui inhabitant terram. — In quo libro omnes quaterni sunt. - O -

Explicit primum solarium in quo sunt volumina XXXV (1).

In secundo solario versus orientem sunt infrascripti libri.

xxxvii. § — Biblia maior. completa. Cum postibus et grossi voluminis. — Cuius principium est. In principio creavit deus celum et terram. Finis eiusdem talis est. Hic erit ergo consummatus. Explicit secundus liber machabeorum — In quo libro omnes quaterni sunt (XLIII). Et in primo et ultimo folio cuiuslibet in ymmargine inferiori in omnibus quaternis omnium librorum sequentium per numerum signati. Ac de super postem cum sua sequente nigra et grossa lictera - A -

xxxviii. § — Biblia magna sine interpretatoribus. de bona lictera. et cum postibus. — Cuius principium est. Frater Ambrosius mihi tua munuscula perferens. Finis vero. Gratia domini nostri iesu christi sit cum omnibus vobis. amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVIII. - A -

xxxix. § — Liber interpretationum super dictam bibliam. sine postibus — Cuius principium est. Apprehendens. sive apprehensio. Finis vero Zuetin consiliantes eos vel consiliatores eorum. — In quo libro sunt omnes quaterni IIII. - A -

xl. § — Biblia completa et quasi portatilis de bona lictera. et cum postibus. *(seguono tre righe non scritte nelle quali forse dovean notarsi gli altri soliti contrasegni).*

(1) La somma non corrisponde, perchè l'articolo, *Libri Josue Judicum Ruth etc.*, il quale è stato da me notato col numero progressivo iv e non ha il contrasegno della solita lettera, dal compilatore del catalogo non è stato computato.

xli. § — Biblia portatilis de subtili lictera. et lictere grosse auro et coloribus illuminate — Cuius principium est. Frater Ambrosius tua mihi munuscula perferens. Finis vero. Explicit liber bibliotece. Et est de rubeo. — In quo omnes quaterni sunt XXXVI. - A -

xlii. § — Biblia portatilis de subtilissima lictera. absque prefatione et sine interpretationibus. Et sermones dominicales totius anni — Cuius principium est. Frater ambrosius tua mihi munuscula perferens. Finis vero. Dominus locutus est nobis in prophetis. de quatuor. — In quo omnes quaterni sunt XXXI. - A -

xliii. § — Secunda pars unius biblie. incipiendo a libro Iob. satis magna — cuius principium est. Cogor per singulos scripture divine libros. Finis vero. Zuzim consiliantes eos. vel consiliatores eorum. Explicit interpretationum liber. Estque in fine tabula super omnes epistolas prophetias et evangelia per totum anni circulum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - A -

xliv. § — Correctura parisiensis super bibliam. et totius divini officii. — Cuius principium est. Incipit epistola sancti ieronimi ad paulinum. Finis vero. Tu autem in nobis es domine et nomen sanctum tuum invocatum. etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - B -

xlv. § — Testamentum novum. Quinque libri salomonis. Isayas. Et duodecim prophete minores. Cum postibus. in parvo volumine. Et de minuta et bona lictera — Cuius principium est. Tres libros salomonis. Finis vero. Gratia domini nostri iesu christi sit cum omnibus vobis amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

xlvi. § — Testamentum novum. Et summa raymundi. Cum postibus. In parvo volumine. De minuta et bona lictera. — Cuius principium est. Matheus ex iudea sicut in ordine primus. Finis vero. Audivi vocem . Apoc. In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

xlvii. § — Testamentum novum. Cum postibus. In parvo volumine. de minuta et bona lictera. — Cuius

principium est. Matheus ex iudea sicut in ordine primus ponitur. Finis vero. Gratia domini nostri iesu christi sit cum omnibus vobis. amen. laus est. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

xlviii. § – Testamentum novum. Cum postibus. in parvo volumine. de minuta et bona lictera. — Cuius principium est. Plures fuisse qui evangelia scripserunt. Finis vero. Gratia domini nostri iesu christi sit cum omnibus vobis. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

xlix § — Testamentum novum. Cum postibus. In parviori volumine. de subtilissima et bona lictera. — Cuius principium est. Liber generationis iesu christi filii david. Finis vero. Gratia domini nostri iesu crhisti sit cum omnibus vobis. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

l. § — Quatuor evangeliste. Et omnes epistole pauli et petri tantum Et kalendario romano. — Cuius principium est. Liber generationis iesu christi filii davit. Finis vero. Sancti Silvestri pape et confessoris. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

li. § — Postille super genesim et proverbia incompleta. Cum postibus et de subtili lictera. — Cuius principium est. Contra quod dicitur isaye xi. ydumea et moab preceptum manus eorum. Finis vero. Saule frater. ecce oculi sinistri. (?) In quo libro omnes quaterni sunt. - D

lii. § — Postille super librum exodi. levitici. et numerorum. Cum postibus in pergamena et lictera subtili. — Cuius principium est. In ingressu tabernaculi columpne erant de lignis sethim. Finis vero. In compedibus moab que fuit ultima mansio. Explicit liber numeri. — In quo libro omnes quaterni sunt. - D -

liii. § — Postille super iosue. iudicum. ruth. esdre et neemie. (*con carattere rosso*) - E

liv. § — Postille . . . (*segue uno spazio in bianco*) -

lv. § — Postille super quatuor libros regum et duo paralipomenon (*in carattere rosso*) - F -

lvi. § — Postille . . . . (*Segue parimenti uno spazio in bianco*) -

* 51 lvii. § — Postille super iob. sancti thome de aquino. Et super danielem. xii prophetas. et Matheum incomplete. ac apocalipsis non complete. fratris mathei de aquasparta. Cum postibus. — Cuius principium est. Sicut in rebus que naturaliter generantur paulatim. Finis vero. Et tota occurrenti materia nova erat. quia preparabat novum hominem. — In quo libro omnes quaterni sunt - G -

(*Segue uno spazio in bianco*)

* 67 lviii. § — Postille super psalterium. usque miserere mei deus. secundum magnam. fratris Mathei de aquasparta. Cum postibus. et de mala lictera. — Cuius principium est. Nolite inebriari vino in quo est luxuria. Finis vero. Dignum primo atque acceptabile preparas holocaustum quatinus tandem in superna ierusalem sanctorum. — In quo libro omnes quaterni sunt. - H -

47 lix. § — Postille super eclesiasticum. et iob. magistri alexandri generalis minorum. Cum postibus. de minuta et bona lictera. — Cuius principium est. Multorum vobis. operi principali duo prohemia sive prologi preordinantur. Finis vero. Plena misericordie et fructibus bonis. Expliciunt. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

74 lx. § — Expositiones super eclesiasticum. Archiepiscopi cantuariensis. Cum postibus et de bona lictera. — Cuius principium est. Hoc nomen ecclesiastes interpretatur concinnator (*sic*) [1]. Finis vero. Peccata nostra pertulit in corpore suo super lignum. et nos a reatu. — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

lxi. § — Expositio super eclesiasten. Cum postibus. et de antiqua lictera. — Cuius principium est. Gloriosissimo ac tranquillissimo et insigni catholice fidei. Finis

(1) Il compilatore del catalogo ha trascritto bene; giacchè nel cod. 74, che corrisponde a questo articolo, si legge veramente *concinnator* invece di *concionator*.

vero. Que cunctorum bonorum est finis. Explicit liber VIII. — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

354 lxii. § — Postille super cantica. Cum postibus et de minuta lictera. — Cuius principium est. Tres sunt qui testimonium dant in celo. Finis vero. Omnia in templo vestiebantur tabulis cedrinis. — In quo libro omnes quaterni sunt XII - K -

lxiii. § — Postille super cantica. sine postibus, de bona lictera. — Cuius principium est. Ieremias IX. In hoc glorietur qui gloriatur scire et nosse me. Finis vero. In quo perpetuo perseverat. Amen. Amen. — In quo omnes quaterni sunt IIII. - K -

lxiv. § — Explanatio super cantica. sine postibus. de bona lictera. — Cuius principium est. Cum mihi iussione tria (?) (1) sanctitas intimet pater rogere. Finis vero. Piis orationibus eius me studeant filio commendare. — In quo sunt quaterni VII. - K -

lxv. § — Sermones giliberti super cantica. Cum postibus. — Cuius principium est. Varii sunt amantium affectus. quia casus varii. Finis vero. Qui enim approximat illi approximat igni. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - K -

48 lxvi. § — Postilla super isayam. Et ordinationes divini officii. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Isayas profeta magnus in conspectum dei. Finis vero. Data benedictione simpliciter cum manu. ante placeat tibi. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - L -

30 lxvii. § — Postille super isayam. cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Zacharias vidit quatuor cornua. que ventillaverunt iudam. Finis vero. Et manum meam quam posuerunt super eos. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - L -

76 lxviii. § — Postille super isayam magistri fratris alexandri. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Legitur in III regum I cap. unxerunt salomonem. Finis

(1) Forse potrebbe leggersi *tua*.

vero. Effundam de spiritu meo super omnem carnem. Explicit. domino deo gratias. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - L -

lxix. § — Postilla super danielem. fratris nicholai de lyra. Sine postibus — Cuius principium est. Ego visionem multiplicavi. in manibus prophetarum. Finis vero. Editi a fratre nicholao de lyra ordinis fratrum minorum. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - M -

lxx. § — Postilla super XII prophetas minores. Cum postibus et aliquibus bullis. — Cuius principium est. Stabat super XII boves. Finis vero. Sue ydolatrie ligno et lapidi servientes. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - N -

355 lxxi. § — Postilla super matheum marcum et lucam. Cum postibus et de lictera subtili. — Cuius principium est. Implete ydrias aqua. Finis vero. Mel in cera. divinitas in humanitate. XXXIII deuter. Inundationes. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - O -

lxxii. § — Postille super marcum. Cum postibus et de lictera subtili. — Cuius principium est. Consumatio abbreviata inundabit iustitiam (?). Finis vero Tertium. confirmatio iustorum. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - O -

34 lxxiii. § — Postille super Lucam. Cum postibus — Cuius principium est. Vidi. et ecce quatuor quadrige. Finis vero. Merito in figura animalium. sortitus est formam vituli. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - P -

61 lxxiv. § — Postille super Lucam secundum gualfredum. Cum postibus bullatis. et lictera currenti — Cuius principium est. Ad colossenses IIII° dicit apostolus. Salutat vos lucas medicus. Finis vero. Promissum spiritum expectantes. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - P -

27 lxxv. § — Postille super johannem. Cum postibus et aliquibus bullis. — Cuius principium est. Ego ex ore

altissimi prodii. Finis vero. Capilli perambulantium in delictis suis. — In quo omnes quaterni sunt XIIII. - P -

49 lxxvi. § — Postille super johannem. Cum postibus. — Cuius principium est. Acceptus est regi minister intelligens. Finis vero. Iterato incipiens melius valeat consummare. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - P -

33 lxxvii. § — Postille super ecclesiastes. et epistolas pauli. fratris petri de tharantasia. ord. pred. — Cuius principium est. Beatus vir cuius est nomen domini spes eius. Finis vero. Non de venialibus proprie. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - L -

21 lxxviii. § — Postille super epistolas pauli. magistri petri de tharantasia ord. pred. Cum postibus — Cuius priucipium est. Dedi te in lucem gentium. ut sis salus mea. Finis vero. Non de venialibus proprie. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - L -

22 lxxix. § — Postille super epistolas pauli. Cum postibus et aliquibus bullis — Cuius principium est. Beniamin lupus rapax. Finis vero. Virtute vero omni private. — In quo omnes quaterni sunt. - L -

317 lxxx. § — Remigius super epistola pauli. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Paulus nondum romam venerat. Finis vero. de ytalia. hic intelligitur a roma scripsisse. Gratia et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - L -

521 lxxxi. § — Epistole pauli. Pater noster expositus. Expositiones super easdem epistolas. Cum postibus. — Cuius principium est. Omnis testus vel numerus epistolarum. Ut in primo prologo. Finis vero. Et deus lumen divinitatis omen — In quo omnes quaterni sunt XXII. - L -

81 lxxxii. § — Postilla super epistolas canonicas. (*segue poi con carattere diverso*). pauli . actus apostolorum et apocalipsim . nicolay de lyra. cum postibus in pergamena. de bona et sollempni lictera. Cuius principium est. Ecce descripsi eam tibi. Finis vero. Explicit postilla super apocalipsim. - R -

31 lxxxiii. § — Postilla super apocalipsim. magistri vitalis ord. min. sine postibus — Cuius principium est. Spiritu magno. vidit ultima. et consolatus est lugentes in syon. Finis vero. Item quia ipsa gracia hominem beatificabit. Ro. gracia enim dei vita eterna et cet. usque in finem. — In quo libro omnes quaterni sunt X. -S-

* 71 lxxxiv. § — Postille super apocalipsim. domini vitalis cardinalis ord. minorum. Et reportationes super primam epistolam ad corinthios domini geraldi generalis. Cum summa de casibus penitentie. Valde utili. Cum postibus in papiro. — Cuius principium est. Spiritu magno. vidit ultima. Finis vero. an licitum. ubi quis si coniuravit. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. -S-

* 57 lxxxv. § — Aymo super apocalipsim. Et postille fratris mathei generalis super apocalipsim incomplete. Cum postibus. — Cuius principium est. Ego iohannes frater vester in fide, et particeps in tribulatione. Finis vero. Quis invocavit eum et despexit. ecclesiastici II.° - In quo libro omnes quaterni sunt XII. -S-

* 82 lxxxvi. § — Postille super apocalipsim fratris guilielmi de militona. Cum postibus. — Cuius principium est. Ipse revelavit profunda et abscondita. Dan. II.°. Finis vero. Quam nobis preparare dignetur. et cet. Amen. In quo libro omnes quaterni sunt VI. -S-

lxxxvii. § — Postille super apocalipsim cum postibus Cuius principium est. Vidit iacob in sompnis scalam stantem super terram. Finis vero. Et corrigat quidquid viderit corrigendum. Explicit apocalipsis. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. -S-

* 356 lxxxviii § — Dyonisius super apocalipsim. Cum postibus. Cuius principium est. Apocalipsis iohannis tot habet sacramenta. quot verba. Finis vero. Cui est honor et gloria in secula seculorum. amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. -S-

lxxxix. § - Iohacim super apocalipsim. Cum postibus et de subtilissima lictera — Cuius principium est. Quam propensioribus studiis a varis catholicis et orto-

doxis certatum sit. Finis vero. Non erit omnibus sicut et illorum fuit. — In quo libro omnes quaterni sunt. - S -

xc. § — Apocalipsis expositus *(sic)*. Sine postibus. et de antiqua lictera. — Cuius principium est. Apocalipsis. idest. revelatio. Hanc revelationem eo tempore meruit videre. Finis vero. Ad meliorem beatitudinem paradisi celestis servaretur. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - S -

Explicit II.m solarium. In quo sunt volumina librorum XLIX [1].

xci. § — In tertio solario versus orientem sunt infrascripti libri. Evangelistarium in greco. Cum postibus et una fibula tantum. In cuius principio habetur prius lictera grossa ita formata Π et in quinque lineis parvis omnes de auro. Ac desuper postem: cum hac sequente nigra et grossa lictera. - A -

xcii. § — Liber sine postibus. In quo sunt evangelia dominicalia et de adventu. — Cuius principium tale est. Incipiunt orationes secundum capellanie *(sic)* domini pape. Finis vero eiusdem est talis. Quia nondum venerat ora eius. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. Et in primo et ultimo folio in ymmargine inferiori in omnibus quaternis omnium librorum sequentium per numerum signati (*sic*). Ac de super postem cum sua sequente nigra et grossa lictera. - A -

xciii. § — Evangelium continuum. unum de quatuor. Cum postibus bullatis — Cuius principium est. Cum fortuitu in manus nostras incideret. unum ex quatuor evan-

(1) La somma non torna, neppure se dal computo si tolga l'art. lxxxii scritto con diverso carattere, e le opere incompletamente notate. Del resto il numero progressivo, che nel manoscritto non esiste, è stato da me aggiunto solo per facilitare il confronto fra i codici esistenti e gli articoli del catalogo, che altrimenti avrei dovuto indicare ripetendone la descrizione. Non deve perciò tenerne alcun conto chi voglia fare i computi numerici sull'opera del buon frate che ha compilato il catalogo. Siccome poi l'inconveniente si rinnoverà nei successivi *solari*, l'osservazione fatta per i primi, valga per tutti gli altri.

gelium (*sic*). Finis vero. Sequentibus signis. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

xciv. § — Epistolarium completum. Cum postibus. — Cuius principium est. Fratres scientes quia hora est. Finis vero. Ipse sapientie dux est et sapientium. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

xcv. § — Epistolarium completum. Cum postibus. — Cuius principium est. Fratres scientes quia hora est. Finis vero. Gratia dei per dominum nostrum iesum christum. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

85 xcvi. § — Tabula originalium. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Aaron qui non consensit ad fabricandum ydolum. Finis vero. Utilitas comunis. — In quo libro omnes quaterni sunt. - B -

xcii. § — Tabula originalium. cum postibus — Cuius principium est. Abel. quid significat. Finis vero Ieronimus super cant. ad damasum 14 epistola. 9. a. — In quo libro omnes quaterni sunt. - B -

xcviii. § — Tabula super speculum ystoriarum. sine postibus — Cuius principium est. Adventus celebratio. Finis vero. Ymnus omnibus sanctis eius. m. b. ccl. d. — In quo libro omnes quaterni sunt. - B -

* 41 xcix. § — Istorie scolastice. Cum postibus bullatis. glosate — Cuius principium est. Reverendo patri et domino Guilielmo. Finis vero. In catacumbis finit. Explicit et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

c. § — Istorie scolastice cum postibus — Cuius principium est. Reverendo patri et domino suo Guilielmo. Finis vero. In quibus locis puniti sunt petrus et paulus. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

ci. § — Istorie scolastice. cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Reverendo patri et domno Guilielmo. Finis vero. Propter quod sunt incipiendi et legendi ibidem prenotant. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

cii. § — Istorie scolastice. in minori volumine a supra dictis. Cum postibus. — Cuius principium est. Imperatorie maiestatis est in palatio tres habere mansiones. Finis vero. Conservatur et non peribit. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

ciii. § — Exemplarium nominatarum personarum in utroque testamento iuxta istorias scolasticas. Sine postibus — Cuius principium est. Cum sacco ieremia teste qui fuit divinorum maximus speculator stare debemus. Finis vero. Quomodo apparet deus ma... *(spazio in bianco)* contemplantibus. — In quo libro omnes quaterni sunt. - C -

64 civ. § — Concordantie biblie. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Cuilibet volenti requirere concordantias. in hoc libro. Finis vero. Zelpham anxillam marito tradidit. Expliciunt. et cet. In quo libro omnes quaterni sunt. - D -

88 cv. § — Concordantie biblie in parvo volumine. Cum postibus. — Cuius principium est. Abstinere Numeri xxi. Finis vero. Purgatio — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. - D -

cvi. § — Concordantie Biblie distincte per quinque libros. Et tabula super moralia beati gregorii pape. Cum postibus. — Cuius principium est. Contra peccatum simpliciter. Finis vero totius libri. Predicator aliquis loqui desiderat. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - E -

363 cvii. § — Concordantie biblie. distincte per quinque libros. et tractatus de penitentia. — Cuius principium est. Contra peccatum simpliciter. Finis vero totius libri. Excipiuntur tamen ad hoc episcopi et superiores prelati. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - E -

cviii. § — Concordantie numerales. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. A a. Ieremie. I.C.XIIII. Finis vero. Expliciunt concordantie fratis iacobini de cortona. deo gratias amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - F -

cix. § — Concordantie numerales secundum fratrem iacobinum de cortona ord. (*non è indicato l' ordine*). Cum postibus. — Cuius principium est. A a. Ieremie I. c. d. ezechiel I.III. f. Ioel. I. E. Finis vero. Ioannis V. a. c. Vadens. — In quo libro omnes quaterni sunt. - F -

* 413 cx. — Compendium theologice veritatis. magistri alberti ord. pred. Cum postibus. — Cuius principium est. Veritatis theologice sublimitas. Finis vero. Quisquis beatus recipiet secundum merita. sine fine. Amen. Explicit compendium et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - G -

(*Segue uno spazio in bianco.*)

cxi. § — Distinctiones novi et veteris testamenti. Cum postibus. — Cuius principium est. Sciendum quod ebrei esdra auctore. Finis vero. Naturis et fisica per tractat Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - H -

* 401 cxii. § — Distinctiones fratris Mauritii ord. minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. A abicere. Finis vero. Homo totiens moritur quotiens ammictit suos. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXI. - H -

383 cxiii. § — Distinctiones fratris nicholai ord. pred. Cum postibus. — Cuius principium est. Abeuntium per hunc mundum. Finis vero. Intremus ad nuptias cum domino iesu christo. Amen. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - H -

cxiv. § — Distinctiones predicabiles per alphabetum. Cum postibus. — Cuius principium est. Abeunt quidam in ruinam superbie. Finis vero. Colossenses II. Qui est caput omnis principatus . et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - I -

cxv. § — Liber distinctionum per alphabetum. Cum postibus. — Cuius principium est. Absconditum malum a dyabolo. sub delectatione. Finis vero. Tantum revertite ad me. dicit dominus. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - I -

386 cxvi. § — Liber distinctionum per alphabetum. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad tremendam magestatem considerando. Finis vero. Zonis aureis. Item collationes dominicales et festivales totius anni que sic incipiunt. Abiciamus opera tenebrarum, et induamus arma lucis. Finis vero totius libri. Cap. xi. Facile videtur ab iis qui diligunt eum. — In quo omnes quaterni sunt XV. - I -

cxvii. § — Liber de exemplis sacre scripture fratris nicholai de hanapis ord. pred. Et allegorie historiarum magistri petri manducatoris. Cum postibus. — Cuius libri principium est. de miraculis divina potestate factis. Finis vero eiusdem. Sume bona domini — In quo libro omnes quaterni sunt. X. - K -

cxviii. § — Liber de exemplis sacre scripture. Et tractatus de abundantia exemplorum. Cum postibus. — Cuius principium est. de miraculis divina potentia factis. Finis vero. Mirum est nisi valde timeat eos omnis homo. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - K -

cxix. § — Flores auctorum non completi. In papiro et sine postibus. — Cuius principium est. Flores auctorum redolentes germina morum. Finis vero dura valitudo. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - K -

cxx. § — Tractatus de abundantia exemplorum. — Cuius principium est. Quum plus exempla quam verba moveant secundum gregorium. Finis vero. Et mirum est nisi timeas (*sic*) eos omnis homo. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - L -

cxxi. § — Tractatus de abundantia exemplorum. Et cantica canticorum exposita. Cum postibus. — Cuius principium est. Quum plus exempla quam verba moveant secundum gregorium. Finis vero. Explicit cantica canticorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - L -

cxxii. § — Tractatus quidam de libero arbitrio. sine postibus. — Cuius principium est. Primus homo liberum habuit arbitrium. Finis vero. Conversatio vero melior

est desideranda, non melior gradus. — In quo libello omnes quaterni sunt VII. - L -

cxxiii. § — Tractatus de morte contempnenda. cum quatuor aliis. sine postibus. — Cuius principium est. Dum defensionum laboribus. senatoriisque muneribus. Finis vero. Alia nulla potuit inveniri levatio. — In quo libello omnes quaterni sunt VI. - L -

cxxiv. § — Libellus qui vocatur. Aurora. de consonantia novi et veteris testamenti. Cum postibus et aliquibus bullis. — Cuius principium est. Sodalium meorum petitio cum quibus conversando florem infantie exigi (*sic invece di exegi*) Finis vero. sufficiat sedes hec modestilla futuri — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - M -

568 cxxv. § — Elucidarium cum postibus. — Cuius principium est. A condiscipulis quasdam questiunculas enodare. Finis vero. In exultatione sacrifica decimas tuas. — In quo iibro omnes quaterni sunt XX. - M -

* 390 cxxvi. § — Scintillarium. Cum postibus. — Cuius principium est. Quis rex universe deus digna laudum preconia tue maiestatis valeat personare. Finis vero. Ipsum fidei predicatorem in omnibus bonis conservent. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - M -

cxxvii. § — Liber ubi sunt multi tractatus. videlicet. De algorismo. de spera. astrolabiis. quadratis. decem precepta legis. Cum pluribus. Item collationes. et sermones. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Omnia que a primaria rerum origine processerunt. Finis vero. Quere tabulam de ipsis sermonibus ad talem numerum 252. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIIII. - N -

cxxviii. § — Celestinus de caritate. Et postilla super cantica. Et multa theologica. Ac sermones. Cum postibus — Cuius principium est. Incipiunt capita primi libri. Finis vero. Quod exuperat omnem sensum ad remunerationem. — In quo libro omnes quaterni sunt 28 - N - (*Il numero arabico de' quaderni è d'un carattere posteriore*)

Explicit tertium solarium. In quo omnia volumina librorum XXXVIII.

In quarto solario versus orientem sunt infrascripti libri.

cxxix. § — Prima pars moralium. beati gregori pape. De antiqua lictera. cum postibus bullatis. — Cuius principium libri est. Revmo et sctissimo fratri leandro coepiscopo. gregorius servus servorum dei. Finis vero eiusdem. Explicit liber xvi. Deo gratias. — In quo libro omnes quaterni sunt. (*manca il numero*) Et in primo et ultimo folio in ymmargine inferiori in omnibus quaternis omnium librorum sequentium per numerum signati. Ac desuper postem unusquisque secundum alphabetum. cum sua sequente nigra et grossa lictera. - A -

cxxx. § — Secunda pars moralium . eiusdem lictere. magnitudinis cooperture. et bullature. — Cuius principium est. Quotiens in sancti viri historia. Finis vero. Sicut per me verba accipit. per me lacrimas reddit. — In qno quaternt sunt. - A -

4 cxxxi. § — Moralia beati gregori completa et tabulata. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Reverendissimo et sanctissimo patri leandro coepiscopo gregorius servus servorum dei. Finis vero eiusdem est talis. *(manca)*

(Seguono tre righe in bianco).

cxxxii. § — Omelie quadraginta beati gregorii. de antiqua lictera. Cum postibus et aliquibus bullis. — Cuius principium est. Reverentissimo patri secundino coepiscopo gregorius servus servorum dei. Finis vero. Discedite a me maledicti. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIIII. - B -

cxxxiii. § — Dialogus beati gregorii. Arbor crucis. fratris bonaventure. Et ordo officialium ac servitorum pro tempore indulgentie. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Incipiunt capitula primi libri dialogorum.

Finis vero. Per infinita secula seculorum. — In quo libro omnes quaterni sunt X. . B -

cxxxiv. § — Liber dialogorum beati gregorii. Legenda minor beati francisci cum miraculis eiusdem. Et officium crucis pape iohannis XXII. Cum postibus. in parvo volumine. — Cuius principium est. Incipiunt capitula primi libri dialogorum. beati gregori. Finis vero. Qui vivit et regnat in secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - B -

cxxxv. § — Augustinus de civitate dei. Cum postibus. — Cuius principium est. De adversariis nominis christi. Finis vero. Gratias congratulantes agunt. Explicit XXII liber sancti augustini episcopi de civitate dei. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - C -

* 88 cxxxvi § — Augustinus de gratia et libero arbitrio. Cum pluribus aliis libris. Et postibus. — Cuius principium est. Domino dilectissimo et in christi militibus honorando fratri valentino. Finis vero. Perscrutator maiestatis opprimetur a gloria. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - C -

84 cxxxvii. § — Augustinus de gratia novi testamenti. Cum pluribus aliis libris. Et postibus. — Cuius principium est. Et ipso tempore quo contra donatistas. vehementer exercebamur. Finis vero. Et horum una actio est sicut una voluntas. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - C -

(*Seguono sei righe in bianco con in fine la lettera* A)

cxxxviii. § — Flores veritatum beati augustini in libro de trinitate. Sine postibus. — Cuius principium. Doctrina est. Finis vero. Explicit III' de trinitate. cum aliis de trinitate sancti augustini. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - C -

cxxxix. § — Epistole alique beati augustini. Et expositio super proverbiales libros salomonis. Cum postibus. — Cuius principium est. Religiosissime et in christi dilectione honorande famule dei seleutiane. Finis vero.

Quis enim pollicetur serenti proventum naviganti. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - D -

cxl. § — Augustinus de theorica speculatione. Sine postibus. — Cuius principium est. Summa trinitas. una virtus et indiscreta maiestas deus noster deus omnipotens Finis vero. Nisi qui sic fuerit conculcatus, monachus esse non potest. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - D -

91 cxli. § — Isidorus. Et regula sancti augustini episcopi. Cum postibus. — Cuius principium est. Item ysidori de presbiteris. Presbiterorum ordo. exordium sumpsit ut dictum est. a filiis aaron. Finis vero. Insuper quia ab omnibus regularibus canonalibus (*sic*) mandatum est custodiendum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - D -

cxlii. § — Ambrosius super Lucam. Et canticum canticorum expositum. Et duo sermones. Cum postibus. in maximo volumine. — Cuius principium est. Scriptum in evangelii libro quem lucas scripsit. Finis vero. Quanto mediatorem dei et hominum singulariter amatis. Qui vivit et regnat cum. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - E -

cxliii. § — Liber pascasii de corpore et sanguine domini nostri iesu christi. Et liber epistolarum sancti ambrosii. Cum postibus. — Cuius principium est. Legis adire sacre quivis sollempnia mense. Finis vero. Te dicente pium sancte quoque legis amicum. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - E -

90 cxliv. § — Ieronimus super matheum. Augustinus super epistolas pauli ad romanos. et galatas. Questiones pirri ad maximum. Et ugo . de sancto et immortali deo. — Cuius principium est. Plures fuisse qui evangelia scripserunt, et lucas evangelista testatur. Finis vero. Et ab antiquo rite censent apostolicas — In quo libro omnes quaterni sunt XII - F -

574 cxlv. § — Quedam auctoritates beati ieronimi. de deo.
584 et. cet. Cum postibus — Cuius principium est. Omnipotens

deus pater et spiritus sanctus. Finis vero. Et in peccatis peperit mater mea. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - F -

cxlvi. § — Crisostomus super johannem. Cum postibus — Cuius principium est. Omnibus in christo fidelibus fratribus burgundio iudex civis pisanus in domino salutem. Finis vero. De greco in latinum translate. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - G -

cxlvii. § — Expositio santi iohannis chrisostomi super evangelium sancti mathei. Sine postibus. in parvo volumine. — Cuius principium est. Facta est virtus syrie de manu tua. Finis vero. Cave ergo et vide quid agas et consentias. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - G -

* 369 cxlviii. § — Cantica bernardi. Crisostomus de compunctione cordis. dialogus basilii. Auctoritates diversorum sanctorum. Epistole ieronimi. Exceptiones ex dictis senece. Bernardi de gradibus umilitatis. Apologia eiusdem. Et origenes super canticum. Cum postibus. — Cuius principium est. Nobis fratres alia quam aliis de hoc seculo aut certe aliter dicenda sunt. Finis vero. Et florebit in fide. amen. In quo libro omnes quaterni sunt. XXX. - H -

* 482 cxlix. § — Flores bernardi. cum postibus — Cuius principium est. Quid est deus? (1) merito quidem. nil competentius eternitati quam deus est. Finis vero. Iuste ibi in igne ardebit. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - H -

cl. § — Liber de claustro anime. sancti *(manca il nome)* abbatis. Epistola beati bernardi fratribus de monte dei. de gradibus in scala iacob. Sermo anselmi de assuntione virginis. Confessio devota. Et alique copie privilegiorum ordinis. Cum postibus. — Cuius principium est. Rogasti me frater amatissime. Finis vero. Pontificatus nostri anno primo. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - K -

(1) Nel codice corrispondente 482 dopo le parole *Quid est Deus?* seguono le parole *qui est.*

cli. § — Textus dyonisii de angelica hierarchia. Cum postibus. — Cuius principium est. Quoniam omnis divina illuminatio. secundum bonitatem materie improvisa proveniens manet simpla. Finis vero. Faciesque ibi benigni dei, munitiones et traditiones hiis qui post te erunt. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - I -

clii. § — Expositio angelice yerarchie dyonisii secundum triplex commentum. Scilicet. Ugonis de S. Victore. Ioannis scoti . et Ioannis saraceni. Cum glosula maximi, et iohannis scitopolitani. Cum postibus — Cuius principium est. Magnus areopagita dyonisius antiquus pater et doctor venerabilis. Finis vero. In principio libri promisimus exequendum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - I -

cliii. § — Extractio abbatis vercellensis super quatuor libros magni dyonisii areopagite. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum in libris magni dyonisii areopagite geminam experirer difficultatem. Finis vero. In quo sapientia transcendit, sanctitas condescendit. — In quo libro omnes quaterni sunt. XIIII. - I -

cliv. § — Orosius ad Augustinum. Cum postibus bullatis — Cuius principium est. Preceptis tuis parui. Beatissime pater augustine. atque utinam tam efficaciter quam libenter. Finis vero. Tibi adiudicanti si edas. per te iudicata si deleas. Et est de antiquissima lictera. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - L -

clv. § — Prosper de vita comtemplativa. Cum postibus bullatis. et de antiqua lictera — Cuius principium est. Diu multumque renisus sum. voluntati tue mi domine. Finis vero. Quoniam non res. pro verbis. sed pro rebus enuntiandis verba sunt instituta. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - L -

clvi. § — Boetius de consolatione. Et ovidius in pluribus libris. Cum postibus. et in papiro. — Cuius principium est. Carmina qui quondam studio florente peregi. Finis vero. Materiam miseram quam fuit arte sequens. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - M -

* 432 clvii. § — Boetius de consolatione. Cum postibus et aliquibus bullis. In pergameno. et de antiqua lictera — Cuius principium est. Carmina qui quondam studio florente peregi. Finis vero. Sed eorum quedam de libero proficiscuntur arbitrio. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - M -

442 clviii. § — De oculo morali. Cum multis originalibus sanctorum. Et quedam miracula de indulgentia sanctae marie de angelis. Cum postibus. et in papiro. — Cuius principium est. Custodi nos domine ut pupillam oculi. Finis vero. de provincia saxonie quedam mulier nobili genere. Anno domini MCCC trigesimo primo. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - N -

clix. § — Multi libri devoti. videlicet. Riccardi de sancto victore. qui vocatur beniamin. stimuli amoris. Cassiani. Bernardi. Bonaventure. Iacobi de tuderto. et innocentii pape tertii. Cum postibus. In papiro et pergameno. — Cuius principium est. De studio sapientie et eius commendatione. Finis vero. Expliciunt dicta ieremie de antichristo alias ieronimi. — In quo libro omnes quaterni sunt. IX. - N -

clx. § — Apologia magistri fratris bonaventure. In pergameno. et sine postibus. — Cuius principium est. Summi legislatoris inviolabili constat diffinitione sancitum. Finis vero. Qui astitit a dextris pauperis. ut salvam faceret a persequentibus animam meam. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - O -

clxi. § — Apologia fratris bonaventure. et aliqua originalia et dicta sanctorum doctorum de paupertate christi et apostolorum. In papiro. et sine postibus. — Cuius principium est. Summi legislatoris inviolabili constat diffinitione sancitum. Finis vero totius libri. Vale in domino. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - O -

* 676 clxii. § — Breviloquium fratris bonaventure. Cum pluribus. In pergameno. sine postibus. — Cuius principium est. In principio tenendum est quod sacra doctrina.

videlicet theologia. Finis vero. Et dicit domine. In hoc exibet primo reverentiam et confitetur potentiam divinitatis. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - O -

clxiii. § — Item liber de proprietatibus animalium. cum postibus. et cohopertura de serico croceo. Cuius principium. Sciendum est de animalibus. In quo omnes quaterni sunt VII signatura. - O - (1)

73 clxiv. § — Pars perspective. matheus postillatus. ars dictaminis. et ars sermocinandi bonaventure. ac breviloquium eiusdem. Cum postibus. et in pergameno. — Cuius principium est. Prima pars perspective que est de radio directo. Finis vero qui est trinus et unus deus benedictus in secula seculorum. amen. — In quo libro omnes quaterni sunt - O -

clxv. § — Auctoritates multe diversorum sanctorum. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Misi moysen ad liberandos filios israel. Finis vero. Volo viros in omni loco orare. levantes puras manus sine ira et disceptatione. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - P -

clxvi. § — Originalia diversorum sanctorum doctorum scilicet. Augustini. Chrisostomi. Anselmi. Ugonis. Riccardi. et Cassiodori. In pergameno. et sine postibus. — Cuius principium est. Quid dicit. Agnus ait qui occisus est (*lacero*)...... Finis vero. Tabula per alphabetum super omnia opuscula ista in numero LXXXVII. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - P -

clxvii. § — Originalia multorum sanctorum. Sextus Bonifatii. Cum pluribus aliis. Quere tabulam in principio. In papiro et sine postibus. — Cuius principium est. In isto libro sunt quaterni XXIII. Finis vero. Quia cogunt te ire ad deum. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - P -

clxviii. § — Originalia diversorum sanctorum docto-

(1) Questo articolo clxiii, scritto con carattere diverso si trova in fine della pag. 80 del codice, dopo le parole *in pergameno* del precedente articolo clxii, il quale poi continua in principio della pag. seguente.

rum. In papiro et sine postibus. — Cuius principium est. Caritas quid facit. Finis vero. Usque ad passionem. factus est per umilitatem cordis et mansuetudinem. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - P -

Explicit IIII^m solarium in quo sunt volumina librorum XLII (1).

In quinto solario versus orientem sunt infrascripti libri.

352 clxix. § — Legende sanctorum complete. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite in IIII^or distinguitur tempora. Finis vero. Ut tandem in eo habitare dignetur per gloriam. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXVII. - A -

clxx. § — Legende sanctorum complete. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. de adventu domini. Et infra. Universum tempus enim presentis vite in IIII^or distinguitur tempora. In quo principio est ymago unius fratris predicatoris. Finis vero. Expliciunt legende sanctorum. cum duobus. Amen Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XL. - A -

clxxi. § — Legende sanctorum complete. Cum postibus. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite, in quatuor distinguitur. Finis vero. *(illegibile per lacerazione)*. — In quo libro omnes quaterni sunt XLI. - A -

clxxii. § — Legende sanctorum complete. Cum postibus. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite in quatuor distinguitur. Finis vero. Ut tandem in eo habitare dignetur per gloriam Amen. Expliciunt legende sanctorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIV. - B -

clxxiii. § — Legende sanctorum complete. Cum postibus. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite in IIII^or distinguitur. Quod ipse nobis prestare

(1) Questo *Explicit* si trova in fine della pag. 82 (numerazione antica), dopo la registrazione di quattro articoli del *solario* quinto.

dignetur qui vivit et regnat deus per omnia secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - B -

clxxiv. § — Legende sanctorum complete. Illuminate in licteris grossis per totum coloribus et auro. habens in primo folio figuram fratris predicatoris sedentis et scribentis. Cum postibus. — Cuius principium est. Universum enim tempus presentis vite in quatuor distinguitur. Finis vero. Sicut patet in legenda. Expliciunt. — In quo libro sunt quaterni XII. - B -

49 clxxv. § — Legende sanctorum. de bona lictera et grossa. Cum omnibus festivitatibus predicabilibus tantum. Cum postibus. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite in quatuor distinguitur. Finis vero. Sicut patet in sua legenda. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - C -

50 clxxvi. § — Legende sanctorum. Cum postibus. et pluribus licteris. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite in quatuor distinguitur. Finis vero. Quod ipse nobis prestare dignetur. qui vivit et regnat deus per omnia secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - C -

clxxvii. § — Legende sanctorum complete. Cum postibus. de subtili et macra lictera. — Cuius principium est. Ista est tabula ad inveniendum omnes istorias festivitatum. Finis vero. Qui scripsit scribat. semper cum domino vivat. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - C -

35 clxxviii. § — Vita maior et minor. beati francisci. Cum postibus bullatis — Cuius libri principium tale est. Apparuit gratia dei salvatoris nostri diebus istis novissimis. in servo suo francisco. Finis vero est talis. Cui est honor et gloria per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

30 clxxix. § — Tractatus de ligno vite. sive de christi cruce. fratris bonaventure. Et vita minor et maior beati

francisci. Et epistole dominicales et feriales totius anni. et formule licterarum pro discretis. mictendis ad capitula, et conventus locorum. In papiro. et sine postibus — Cuius principium est. Christo crucifixus sum cruci. Finis vero. Expliciunt epistole feriales — In quo libro omnes quaterni sunt III. - E -

346 clxxx. § — Vita beati francisci. In pergameno. et sine postibus. parvi valoris. — Cuius principium est. Apparuit gratia dei salvatoris nostri. Finis vero. Qui vivit et regnat in secula seculorum. Amen. Qui scripsit scribat. semper cum domino vivat. — In quo libro omnes quaterni sunt duo. - E -

* 347 clxxxi. § — Vita minor beati francisci. extracta de maiori. de nobilissima lictera. Illuminata in principalioribus licteris. auro et coloribus. Cum postibus. — Cuius principium est. Apparuit gratia dei salvatoris nostri. Et est de prologo. Finis vero. Per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - E -

clxxxii. § — Vita beati francisci completa. Cum pluribus aliis libris sanctorum. videlicet. Augustini et ysidori. In papiro. et cum tabula. — Cuius principium est. Apparuit gratia dei salvatoris nostri. Finis vero. Non omnes celestis aula letificandos includit. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - E -

* 338 clxxxiii. § — Regula - testamentum. legenda versificata. et alia plura de beato francisco. Item ystoria cum duabus legendis beate clare. Et ordinationes divini officii. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. de pulsatione ad horas. Finis vero spiret et aspirent celestis gaudia vite. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - F -

* 652 clxxxiv. § — Regula et legenda sancte clare. Regule sancti francisci et continentium. declarationes summorum pontificum. scil. nicholai tertii. clementis quinti. et iohannis XXII. Et aliqua privilegia. dominorum gregorii IX. Innocentii quarti. et Alexandri IIII[i]. Cum postibus. — Cuius principium est. Innocentius episcopus servus servorum dei. dilectis in christo filiabus clare abbatisse

aliisque sororibus. Finis vero. data avenioni nonas octobris. pontificatus nostri anno secundo. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - F -

55 clxxxv. § — Adbreviatio privilegiorum. et mare magnum bonifatii pape VIII. Sine postibus. — Cuius principium est. Incipit abbreviatura. privilegiorum ordinis. Finis vero. datum Rome etc. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - F -

clxxxvi. § — Regula et declarationes. ordinationes divini officii. cum additionibus eiusdem. Ac arte faciendi sermones. sive collationes. Cum postibus. — Cuius principium est. Tuam frater karissime. Finis vero. Datum perusii. anno. mense. die. et indictione premissis. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII - F -

clxxxvii. § — Constitutiones generales bonaventure. Et michaelis. Sine postibus. — Cuius libri principium tale est. Quoniam ut ait sapiens ubi non est sepes diripietur possessio. Finis vero eiusdem talis est. Expliciunt constitutiones quas ordo tenebat tempore fratris michaelis de cesena generalis minorum in capitulo generali celebrati *(sic)* in pentecoste. anno domini M.CCC XXII.° Indictione V.ª pridie nonas iunii. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - G -

clxxxviii. § — Regula. declarationes pape nicholai tertii et clementis quinti. ac gregorii IX. Eliminatio errorum magistri contra regulam. Testamentum beati francisci. Alique copie privilegiorum ordinis. Ordinationes divini officii. et misse. Constitutiones generales et provinciales antique. cum suis rubricis. Cum postibus. — Cuius principium est. Nicholaus epus servus servorum dei. Finis vero. Expliciunt omnia que continentur in supradicto volumine parvulo. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - G -

clxxxix. § — Regula fratrum minorum. declarationes dicte regule summorum pontificum nicholai tertii et clementis quinti. Et constitutiones papales domini benedicti XII. Ac generales domini guilelmi. Cum postibus.

— Cuius principium est. Nicholaus epus servus servorum dei. Finis vero. Expliciunt papalia et generalia statuta ordinis minorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - G -

cxc. § — Constitutiones papales generales. et provinciales. Cum postibus. — Cuius libri principium est. In christo sibi karissimis fratribus. ministro. custodibus et guardianis ceterisque fratribus provincie sancti francisci etc. Finis vero. *mancano le parole*. — In quo libro omnes quaterni sunt. - G -

cxci. § — Constitutiones locales sancti francisci de assisio. Et sancte marie de angelis. ac provincie dicti loci sancte marie. In papiro. sine postibus. et de competenti lictera. Cuius libri principium est. In christo sibi karissimo custodi sancti francisci etc. Finis vero totius libri talis est. anno domini MCCCLX. Et sunt domini marci generalis et cardinalis. tituli sancte prassedis presbiteri. — In quo libro omnes quaterni sunt III. videlicet 30 folia. - G - [1].

cxcii. § — Constitutiones locales sancti francisci domini marci. In papiro. et sine postibus. — Cuius libri principium est. In christo sibi karissimo custodi sancti francisci etc. Finis vero. Anno domini MCCCLX. — In quo libro omnes quaterni sunt. - G -

cxciii. § — Liber sacre indulgentie sancte marie de portiuncula. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad omnipotentis dei gloriam. et beate virginis mariae. et beatissimi patris nostri francisci. Finis vero. Visio cuiusdam femine religiose de alamanni. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - H -

cxciv. § — Liber sacre indulgentie sancte marie. Et peregrinationis civitatis ierusalem et totius terre sancte. Nec non et tabula privilegiorum ordinis. In papiro.

(1) A piedi della pag. 87 (numerazione antica) si legge questa annotazione: *Omnes libri signati in [illegible] per [illegible] sunt ad usum iohannis ioli.* E il primo in cui si vede questo contrasegno è appunto il presente articolo cxci: e dopo questo altri quattro soltanto cioè cxciv. [illegible] ccxxii. ccxxi.

et sine postibus. — Cuius principium est. In nomine domini. Amen. et beatissime virginis marie. et beati francisci. Incipiunt rubrice super istoria sacre indulgentie. Finis vero. Preclara gloriosissimi confessoris beati francisci merita. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. -H-

cxcv. § — Regula sancti francisci per magistros doctores exposita. In papiro. (*seguono tre righe in bianco.*)

cxcvi. § — Tractatus pauperis contra insipientes. de evangelica paupertate. magistri fratris iohannis de peziano. Sine postibus. — Cuius principium est. Quis dabit capiti meo aquam. Finis vero. Ipso prestante omnium triumphante. Qui cum patre et spiritu sancto regnat celesti et eterno imperio. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. -I-

cxcvii. § — Tractatus de perfectione evangelica magistri fratris iohannis de pecziano. In parvo volumine. et sine postibus. — Cuius principium est. Quis dabit capiti meo aquam. Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto regnat celesti et eterno imperio. Amen. Respice in prima linea ultimi lateris. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. -I-

cxcviii. § — Canticum pro dilecto. Expositio regule. facta a quinque doctoribus. scil. Alexandro de alys *(sic)*. Iohannis de ruppella. Roberto de bastia. et rigaldo magistris. Tunc custode parisiensi gaufredo. In parvo volumine. et cum postibus. — Cuius principium est. Confitebor tibi domine rex. Item regula cum declaratione gregorii IX. Et determinatio paupertatis christi. et apostolorum. facta per magistrum fratrem franciscum de mayronis. Finis vero. Nullius apud deum ponderis vel vigoris. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. -I-

cxcix. § — Expositiones super canticum. Lamentationes ieremie prophete. Regula beati francisci. Et aliqua alia magistri fratris petri iohannis. Cum postibus. In parvo volumine. — Cuius principium est. In speculo brevi et aperto inspicere volentibus. Finis vero. Et per

omnia consimiles occultatori fidei nostre etc. — In quo omnes quaterni sunt XII. - I -

cc. § — Dyalogus sanctorum fratrum minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Venerabilium gesta patrum dignosque memoria. Finis vero. Non indigne feram me quemcumque reperisse consortem. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - K -

cci. § — Actus sanctorum fratrum sotiorumque beati francisci. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad laudem et gloriam domini nostri iesu christi. et sanctissimi patris nostri francisci. Finis vero. Quidam sanctus in magna tribulatione positus etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - K -

ccii. § — Liber actuum beati francisci et sotiorum eius. In papiro et sine postibus. — Cuius principium est. Ad laudem et gloriam domini nostri iesu christi et sanctissimi patris nostri francisci. Finis vero. Abierunt devote omnia monita eius servantes. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - K -

cciii. § — Regula testamentum cum dictis beati francisci. Eloquia fratris egidii. Comertium beati francisci cum domina paupertate. Epistola beati bernardi de formula honeste vite. Apologia sancti (*manca il nome*) ante missa (*sic*). Et de negligentiis misse. In papiro. et sine postibus. — Cuius principium est. Nicholaus epus servus servorum dei. Finis vero. 13ª questione. Quesitam. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - L -

cciv. § — Summa de penitentia fratris raymundi. Et multa de beato francisco. Quere de ipsis in principio libri. In papiro. et sine postibus. — Cuius principium est. Summule in foro penitentiali. Finis vero. Debet videre quod ipse est ipsum nihil. — Omnes quaterni sunt XIII. - L -

ccv. § — Liber dictorum beati francisci. In papiro et sine postibus. — Cuius principium est. Quid faciet homo in omni temptatione. etc. Finis vero. Oratio sem-

per est premictenda propter insidias. — In quo libello omnes quaterni sunt V. - L -

ccvi. § — Arbor crucis fratris bonaventure. Et comertium beati francisci cum domina paupertate. Quere tabulam in principio libri. In papiro. et sine postibus. — Cuius principium est. Christo crucifixus sum cruci. Finis vero. Prosperitas stultorum perdet eos etc. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - L -

351 ccvii. § — Legenda sancti thomae archiepiscopi, et mart. Cum postibus. — Cuius principium est. Post summi favoris dote vestitos. Finis vero. Per cuius merita nos illi sotiet celestis gratia. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - M -

ccviii. § — Legenda sancti antonii presbiteri et confessoris. Sine postibus. in papiro. — Cuius principium est. Benignitas et humanitas salvatoris nostri dei apparuit. Finis vero. Frater bartholomeus de tridento ord. predicatorum. — In quo omnes quaterni sunt III. - M -

ccix. § — Legenda sancti ludovici episcopi et confessoris. Et de inceptione ordinis. Ac vita sancti egidii de assisio layci. ord. min. In papiro. absque postibus. — Cuius principium est. Scripturus vitam beati ludovici. Finis vero. Cunctis retro diebus. — In quo omnes quaterni sunt V. - M -

ccx. § — Quidam libellus de vita beate marie. In papiro. absque postibus. — Cuius principium est. O deus meus. o creator meus. Finis vero. Tanto magis recedit a favore dei. deo gratias. Amen. — In quo libello omnes quaterni sunt XII. - M -

*342 ccxi. § — Liber sororis lelle de fulgineo. ordinis continentium. sine postibus. — Cuius principium est. Vere fidelium experientia probat. Finis vero. Et primum ydolum faciunt. de divino lumine. deo gratias. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - N -

ccxii. § — Arbor bonaventure. Et isaac de syria. Sine postibus. — Cuius principium est. Christo crucifixus

sum cruci. Finis vero. Virtus boni operis est. deo gratias. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - N -

ccxiii. § — Laudes fratris iacobi de tuderto. Cum pluribus aliis. quere tabulam de omnibus in fine. Cum postibus. — Cuius principium est. Soprogne lengua amore. Finis vero. Tu ora hoc modo. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - N -

ccxiv. § — Isaac de syria in vulgari. Legenda sancte elysabeth. Et laudes fratris iacobi in vulgari. In papiro. et sine postibus. — Cuius principium est. Lanema che ama edio. Finis vero. L'alto dio patre rengraziava tanto. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - N -

* 191 ccxv. § — Isaac de syria. Epistola dyonisii. Et eloquia fratris egidii layci. ord. min. Cum postibus. In pergameno. — Cuius principium est. Anima que deum diligit. Finis vero. Premium inenarrabile recipiet. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - O -

ccxvi. § — Ysaac de syria. de vita contemplativa. Et iohannes abbas dictus climacus. Cum postibus. In parvo volumine. — Cuius principium est. Anima que deum diligit. Finis vero. Explicit iste liber. deo gratias. amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - O -

ccxvii. § — Aliqua de vitis patrum. et non patrum. Cum postibus. — Cuius principium est. Super bona verbo iusti reposita gaude. Finis vero. Quidam pro benedictione de sancta liete assumere flagitans. — In quo omnes quaterni sunt XV. - P -

ccxviii. § — Collationes familiares. Sine postibus. — Cuius principium est. Facula fulva viri datur. Finis vero. hoc autem cum premicti debuerit. etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - P -

* 582 ccxix. § — Liber effrem dyaconi et presbiteri. Cum aliquibus aliis. Item de vita beati basilii. et eius miraculis. Sine postibus — Cuius principium est. dolor me compel-

lit dicere. Finis vero. Ecce omnis substantia in manu tua est. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - P -

Liber stimuli amoris *(altro carattere)* (1).

Explicit V^{m} solarium. In quo sunt volumina librorum LI.

In sexto solario versus orientem sunt infrascripti libri.

87 ccxx. § — Summa magistri bene de omnibus partibus orationis. Cum postibus in parvo volumine. — Cuius principium est. Gerundia diuntur quasi duo gerentia. Finis vero. Sed de adverbiis accipiuntur bene et male. etc. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. Et in primo et ultimo folio in immargine inferiori in omnibus quaternis omnium librorum sequentium per numerum signati. Ac de super postem, unusquisque secundum alphabetum, cum sua sequente nigra et grossa lictera. - A -

ccxxi. § — Libellus de expositione vocabulorum per alphabetum. Sine postibus. — Cuius principium est. Hoc opus attendens nequaquam sit reprehendens. Finis vero. Atque suum dicas. Custodes esse subulcos. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - A -

ccxxii. § — Priscianus minor. — Cuius principium est. Quoniam in ante expositis libris de partibus orationis. Finis vero. Paranomeon est quum ab eisdem licteris diversa verba finiuntur. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - A -

ccxxiii. § — Bricto de expositione vocabulorum. ord. fratr. min. Cum postibus. — Cuius principium est. Difficiles studeo partes quas biblia gestat. Finis vero. Et interpretatur memoria domini. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - B -

ccxxiv. § — Bricto ordinis minorum. de expositione vocabulorum. Cum postibus — Cuius principium est. difficiles studeo partes. Finis. Sorte beatorum quod sim velut unus eorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - B -

(1) Nel margine laterale v' è scritto *non deficit.*

* 308 cccxxv. § — Vguitio de expositione vocabulorum. per alphabetum. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum nostri prothoplausti subiestiva prevaricatione finis vero (1) xirophag. xirophagus. a. um. fagin. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - C -

cccxxvi. § — Vguitio ut supra. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum nostri prothoplausti suggestiva prevaricatione. Finis vero. Zoroastrum. virum. sidus. — In quo omnes quaterni sunt XV. - C -

cccxxvii. § — Mamotrectus de expositione vocabulorum. - C -

cccxxviii. § — Tractatus loyce magistri petri yspani. Sine postibus. — Cuius principium est. Dyalectica est ars artium. et scientia scientiarum. Finis vero. Expliciunt fallacie sancti thome de aquino. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - D -

cccxxix. § — Quatuor primi libri artis veteris. Sine postibus. — Cuius principium est. Cum sit necessarium grisarori *sic per chrysaori*. Finis vero. Secundum plures interogationes. ut unam. — Sunt quaterni III. - D -

cccxxx. § — Quinque primi libri artis veteris. Sine postibus. — Cuius principium est. Cum sit necessarium grisarori. Finis vero. Ut albi et nigri. in colore quidem. — Sunt quaterni IIII. - D -

cccxxxi. § — Liber thopicorum aristotilis. Sine postibus. — Cuius principium est. Propositum quidem negotii. est invenire methodum. Finis vero. Quem admodum dictum est. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - D -

cccxxxii. § — Liber rectoricorum. Aristotilis. Cum postibus. — Cuius principium est. Omnis ratio disserendi quam logicen. Finis vero. Explicit ars vetus. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - D -

(1) Le parole finis vero mancano nel manoscritto originale.

ccxxxiii. § — Liber elencorum et posteriorum Aristotilis sine postibus. — Cuius principium est. De sophisticis autem et elencis. Finis vero. Hoc autem omne se habet ad omnem rem. Explicit liber posteriorum. — In quo quaterni sunt VII. - D -

ccxxxiv. § — Logica Aristotilis. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum sit necessarium grisarori. Finis vero. Sed illo autem modo nequaquam est predicari aut probari quod non simpliciter est. Deficit hic de primo. et totus liber secundus posteriorum. — In quo omnes quaterni sunt. - E -

ccxxxv. § — Logica Arist. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum sit necessarium grisarori Finis vero. hoc autem omne similiter se habet ad omnem rem. Expliciunt libri posteriorum. — In quo omnes quaterni sunt. - E -

ccxxxvi. § — Logica Arist. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum sit necessarium grisarori. Finis vero. Hoc autem omne similiter se habet ad omnem rem. Expliciunt libri posteriorum. — In quo omnes quaterni sunt. - E -

58 ccxxxvii. § — Logica Arist. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum sit necessarium grisarori. Finis vero. Hoc autem omne similiter se habet ad omnem rem. Expliciunt libri posteriorum. — In quo libro omnes quaterni sunt. - E -

282 ccxxxviii. § — Metaphisica. et liber ethicorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Omnes homines natura scire desiderant. Finis vero. Dicamus igitur incipientes. — In quo libro omnes quaterni sunt. - F -

ccxxxix. § — Commentum metaphisice. Cum postibus. — Cuius principium est. Consideratio quidem in veritate difficilis est. Finis vero. Et in hoc finiatur sententia huius partis et primi libri thopicorum. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - F -

ccxl. § — Quinque libri metaphisice. Sine postibus. — Cuius principium est. Omnes homines natura scire desiderant. Finis vero. Hec autem non erunt entia. dico autem. — In quo libro omnes quaterni sunt II. - F -

ccxli. § — Testus libri ethicorum. Sine postibus. — Cuius principium est. Omnis ars, et omnis doctrina similiter et actus et electio. bonum quoddam appetere videtur. Finis vero. Dicamus igitur incipientes. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - F -

ccxlii. § — Metaphisica Aristotilis. sine postibus. — Cuius principium est. Omnes homines natura scire desiderant. Finis vero. ut quidam dicunt neque esse principia. Explicit etc. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - F -

ccxliii. § — Metaphisica Aristotilis. Cum postibus. — Cuius principium est. Omnes homines natura scire desiderant. Finis vero. ut quidam dicunt neque esse principia. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - F -

ccxliv. § — Philosophia Aristotilis. Cum postibus [illegible] parvis. — Cuius principium est. Quoniam quidem intelligere et scire contingit circa omnes scientias. Finis vero. de [illegible] igitur in [illegible] ? dictum est. — In quo libro omnes quaterni sunt. - G -

ccxlv. § — Philosophia moralis. sine postibus. — Cuius principium est. Omnis ars et omnis doctrina. similiter autem et actus et electio bonum quoddam appetere videtur. Sine postibus. — Finis vero. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Explicit [illegible] etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - [illegible] -

ccxlvi. § — Liber de generatione. et de anima et [illegible]. Cum postibus. — Cuius principium est. De generatione autem et corruptione et de natura [illegible] [illegible]. — Finis vero. [illegible] [illegible] [illegible]. Explicit etc. — In quo libro omnes quaterni sunt. - [illegible] -

ccxlvii. § — Modus significandi maiores et minores. Sine postibus. — Cuius principium est. Secundum quod dicit Aristotiles in principio celi et mundi. — Finis vero. Tunc non possum construere cum verbo. a parte. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - G -

ccxlviii. § — Phylosophia Aristotilis. Cum postibus. — Cuius principium est. Quoniam quidem intelligere et scire circa omnes scientias accidit. — Finis vero. Sermo est completus. — In quo libro omnes quaterni sunt. - G -

ccxlix. § — Tractatus logice fratris Bonaventure. Summa grammatice. Questiones super IIII^or libros thopicorum. Et super librum. de generatione cum tabula. Item summa magistri ade Befeld super librum methaurorum (*sic*). Cum postibus. — Cuius principium est. Scripta signa universalia. quatuor promisimus inquirere. — Finis vero. Et sic determinatur sententia totius libri methaurorum. — In quo omnes quaterni sunt. - H -

ccl. § — Expositio super tractatus magistri petri yspani. Cum postibus. — Cuius principium est. Ars est collectio preceptorum ad unum finem tendentium. — Finis vero. Zona I. cingulus. ut in fine tabule. — In quo libro omnes quaterni sunt. - H -

573 ccli. § — Notitia super librum Porphyrii. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum sit necessarium grisarori. et ad eam que est apud Aristotilem predicamentorum doctrinam nosse. — Finis vero. Anima est substantia quedam rationis particeps creando corpori attributa. — In quo libro omnes quaterni sunt. - H -

cclii. § — Scriptum elenchorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Ex illustri prosapia oriundo domino Phylippo. — Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto est unus deus in secula seculorum. Amen. Amen. Et est secundum magistrum fratrem egidium romanum ordinis heremitarum. In papiro. — In quo libro omnes quaterni sunt. - H -

cclix. § — Liber medicine. sine postibus. — Cuius principium est. Cum sit stomacus pro nature necessitate et humani corporis nutrimento. — Finis vero. Et commisce cum melle. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - I -

cclx. § — Liber medicine sine postibus. — Cuius principium est. de signis ergo et causis et curis egritudinum particulariter tractaturus. — Finis vero. Et hec distinguat medicus secundum priorem doctrinam. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - I -

cclxi. § — Liber medicine. Cum postibus. — Cuius principium est. In primis domino gratias agamus. — Finis vero. Milia milium laudum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

cclxii. § — Notitia super artem medicine. Cum postibus. — Cuius principium est. Universis ad artem medicine accedentibus. — Finis vero. Facta est secunda figura ut maioribus numeris ostendatur quod etiam poterit ostendi minoribus. — In quo libro omnes quaterni sunt. X. - I -

cclxiii. § — Liber medicine. In papiro. Sine postibus. — Cuius principium est. Hec egritudo contigit ab umoribus et sanguine currente ad locum. — Finis vero. Et si ferrum intingatur in eo, et ignis apponatur accenditur statim. — In quo libro omnes quaterni sunt II. - I -

(Segue lo spazio per altre due opere).

cclxiv. § — Tractatus algorismi, compoti, spere, astralabii, quadrantis. Et de multis aliis predicabilibus. Quere tabulam in fine libri. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Omnia que a primaria rerum origine processerunt. Finis vero. Quere tabulam de ipsis sermonibus. — In quo sunt quaterni. - K -

cclxv. § — Liber astrologie. Sine postibus. — Cuius principium est. Quoniam pratica scientie astronomie non bene percipitur, sine convenientibus instrumentis. Finis vero. Gradus super medietatem arcus diei stelle que est *(in bianco)* — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - K -

cclxvi. § — Tractatus spere et algorismi. Sine postibus. — Cuius principium est. Tractaturi de spera in quatuor capitulis distinguimus. Finis vero. Et hec de radicum extractione dicta sufficiant. — In quo libro omnia folia sunt XII. - K -

cclxvii. § — Tractatus de spera. algarismi, compoti et quadrantis. Sine postibus. — Cuius principium est. Tractaturi de spera in quatuor capitulis distinguimus. Finis vero. Causa introductionis breviter dicta sufficiant. — In quo omnes quaterni sunt III. - K -

cclxviii. § — Quedam pars geometrie. Sine postibus. — Cuius principium est. Punctus est cuius pars non est. Finis vero. Item g. h. lat. icosedri. at go. a b est quincuplex. potum. c d. hoc (*sic*). — In quo libro omnes quaterni sunt III. - K -

cclxix. § — Tractatus geometrie. Algorismi. spere et compoti. Sine postibus. — Cuius principium est. Geometrie due sunt partes principales. Finis vero. Silvestri (?) sint post embolismum. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - K -

cclxx. § — Epistole Senece et rectorica Tullii. Cum postibus de corio incollatis. — Cuius principium est. Ita fac mi lucille. vendica te tibi. Finis vero. Hec omnia adipiscemur si rationes preceptionis diligentia consequamur etc. — In quo libro omnes quaterni sunt. - L -

cclxxi. § — Liber rectorice marci tullii. de partitionibus. et officiis etc. Sine postibus. — Cuius principium est. Studeo mi pater latine ex te audire ea que mihi tu de oratione *ratione* dicendi grece tradidisti. Finis vero. Causamque in diem longissimum distulerunt. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - L -

cclxxii. § — Rectorica tullii cum postibus. — Cuius principium est. Quanta sibi met ars rectorica cognatione iungatur. non facile considerari potest. Finis vero. Hec omnia adipiscemur si rationes praeceptionis diligentia consequamur exornationis. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - L -

cclxxiii. § — Timeus platonis. Et astrologia. Cum postibus de corio. — Cuius principium est. Socrates in exortationibus suis virtutem laudans. Finis vero. Aut in latitudinem declinare aut retrogradari facit. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - L -

cclxxiv. § — Epistole mini de colle. In papiro. Et sine postibus. — Cuius libri principium est. Oddo de talibus potestas. anziani. consilium. et comune lucani. Finis vero. Et hec de syndice *(sic)* dicta sufficiant. Amen. deo gratias. Amen. — In quo libro est unus quaternus XL foliorum. - M -

cclxxv. § — Summa dictaminis. In pergameno. Sine postibus. — Cuius principium est. Reverentes sotii qui credebant. Finis vero. Animam suam perdit. In quo quaterni sunt VI. - M -

cclxxvi. § — Tractatus de preconiis yspanie. ad informationem principum et magnorum. quem edidit. fr. iohannes egidii. minister fratrum minorum portugalie. Cum postibus. — Cuius principium est. Serenissimo domino suo infanti Sanctio. illustrissimi aldefonsi regis. filio et heredi. Hic titulus est de rubeo. Finis vero. Vivit et regnat deus per infinita secula. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - N -

cclxxvii. § — Vegetius de re militari. Cum postibus de corio incollatis. — Cuius principium est. Flavii vegetii renatii V. C. etilii epithoma. rei militaris. libri numero IIII. incipiunt. dictus titulus est de rubeo et azurro. Liber incipit sic. Primus liber electionem edocet iuniorum. Finis vero. Frequenter usus invenit que vetus doctrina monstraverit. Sunt quaterni VI. - N -

cclxxviii. § — Aristotiles. de secretis secretorum. sive de regimine principum. Sine postibus. — Cuius principium est. Domino suo excellentissimo in cultu religionis christiane strenuissimo guidoni de valentia. Finis vero. Et hec sufficiant de predictis. Explicit liber ecc. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - N -

* 341 cclxxix. § — Liber secunde partis ystoriarum sancte romane eclesie. Cum postibus. Cuius principium est. Roma fuit incepta. annis quatuor milia quadringenti LXXX *(sic)*. A principio seculi. Finis vero. Tamen reliquie salve fient. — Omnes quaterni sunt XVIII. - O -

cclxxx. § — Cronice martiniane. In papiro. Et sine postibus. — Cuius principium est. Quoniam scire tempora summorum pontificum et imperatorum. Finis vero. Innocentius III. — Sunt quaterni VII. - O -

674 cclxxxi. § — Tabula super mamotrectum. In papiro.

Explicit VI solarium. In quo sunt volumina LX.

In primo solario versus occidentem sunt infrascripti libri.

cclxxxii. § — Decretum. In magno volumine. Cum postibus et cathena. — Cuius libri principium tale est. Lector ab horis vacaturus. Et in principio tertii quaterni qui est principium ipsius. incipit sic. Humanum genus duobus regitur. Finis vero eiusdem est talis. Non potest filius a se facere quidquam nisi quod viderit patrem facientem. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. Et in primo et ultimo folio cuiuslibet in ymmargine inferiori in omnibus quaternis omnium librorum sequentium per numerum signati. Ac desuper postem cum sua sequente nigra et grossa lictera. - A -

cclxxxiii. § — Decretales antique. In magno volumine. Cum postibus bullatis. — Cuius libri principium tale est. Iuste iudicate filii hominum. Finis vero est talis. Que possunt in abbates assumi. Deo gratias. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

cclxxxiv. § — Prima pars decreti. Et Cassiodorus super psalmum. In parvo volumine. Cum postibus. — Cuius principium est. Humanum genus duobus regitur. Finis vero. Et caritatis plenitudinem in visceribus iesu christi. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

cclxxxv. § — Distinctiones prime partis decretorum. Et extractiones quedam utiles. de decreto. testu. et glossis.

In papiro. — Cuius principium est. Erit autem. Et infra. ad duo folia. Non nos beatum petrum. Sicut dicitis. Finis vero. In audientia. Capitulo. Contingit. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

cclxxxvi. § — Tractatus quidam de iure canonico. In parvo volumine. Cum postibus. — Cuius principium est. Queritur de hiis qui scienter peccaverint. Finis vero. Quod supervacuum est provectis. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

215 cclxxxvii. § — Decretales in magno volumine. Cum postibus nudis. — Cuius principium tale est. Gregorius epus servus servorum dei. Rex pacificus. Finis vero est talis. detrimentum non modicum generatur. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVIII. Et desuper hec lictera. - B -

cclxxxviii. § — Decretales in magno volumine. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Gregorius epus servus servorum dei. Rex pacificus. Finis vero. Iudex actorem officio suo repellere non posponat. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - B -

228 cclxxxix. § — Decretales cum postibus nudis. — Cuius principium est. Gregorius epus servus servorum dei. Rex pacificus. Finis vero. Explicit nova compilatio. Gregorii IX. — In quo libro sunt quaterni XXIII. - B -

ccxc. § — Decretales in parviori volumine. Cum postibus. — Cuius principium est. Gregorius servus servorum dei. Rex pacificus. Finis vero. Quis homagium compellatur. deo gratias. — In quo quaterni sunt XX. - B -

ccxci. § — Sextus liber decretalium domini bonifatii pape octavi. Cum postibus. — Cuius principium tale est. Bonifatius epus servus servorum dei. Finis vero eiusdem. Pontificatus nostri anno octavo. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. Cum hac sequente lictera. - C -

ccxcii. § — Sextus domini Bonifatii. Cum postibus. — Cuius principium est. Bonifatius epus servus servo-

rum dei. Finis vero. Contra legis nititur voluntatem. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - C -

ccxciii. § — Sextus domini bonifatii. Sine postibus. et parvi valoris. — Cuius principium est. Licet romanus pontifex qui iura omnia. Finis vero. Penis similibus in posterum puniatur. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - C -

* 336 ccxciv. § — Dispensationes super defectum natalium. Sine postibus. — Cuius principium est. Nicholaus epus servus servorum dei. dilecto filio. magistro hellino. Finis vero. Anno primo. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - C -

* 227 ccxcv. § — Cronica. Et decreta summorum pontificum. secundum brocardum. Cum postibus bullatis. — Cuius principium tale est. Beatus petrus sedit annos XXV. Finis vero est talis. Utroque ligato vinculo excomunicationis huiuscemodi non expirat. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIX. Ac desuper cum hac sequente nigra et grossa lictera. - D -

* 232 ccxcvi. § — Directorium iuris compilatum parisiis. Incompletum. Cum postibus. — Cuius principium est. Quoniam ut dicitur XII questione II^a^. Devotissimam enim. Summum bonum in rebus est iustitiam colere. Finis vero. Quando monachi sunt in capellis. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - D -

395 ccxcvii. § — Tabula martiniana decreti et decretalium. secundum fratrem Martinum ordinis predicatorum. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Inter alia que ad fidelium christi doctrinam scripta sunt. Finis vero. Quod zizaniam inimicus homo superseminare etc. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - D -

223 ccxcviii. § — Summa gofredi de titulis decretalium. Cum postibus bullatis. — Cuius principium libri tale est. Glosarum diversitas. intelligentium testus. Finis vero est talis. Et propterea malui repeti quam deesse. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. Ac desuper postem cum hac lictera. - E -

226 **ccxcix. § — Summa gofredi de titulis decretalium. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Glosarum diversitas intelligentium testus. Finis vero. Et propterea malui repeti quam deesse. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - E -**

ccc. § — Summa gofredi de titulis decretalium. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Glosarum diversitas intelligentium testus. Finis vero. Et propterea malui repeti quam deesse. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - E -

ccci. § — Summa gofredi de titulis decretalium. Cum postibus. — Cuius principium est. Glosarum diversitas intelligentium testus. Finis vero. Et propterea malui repeti quam deesse. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - E -

cccii. § — Summa casuum per alphabetum fratris monaldi ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Hic primo agendum est de abbate. Finis vero. Usque ad unum annum, et in fine etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. - F -

637 ccciii. § — Summa raymundi ordinis predicatorum. — Cuius principium est. Quoniam ut ait ieronimus. Secunda post naufragium tabula. Finis vero. Discursio si vadit per mundum. Sive necesse in articulo mortis etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - G -

642 ccciv. § — Summa fratris raymundi ordinis predicatorum. Cum postibus. — Cuius principium est. — Quoniam ut ait ieronimus. Secunda post naufragium tabula. Finis vero. Debet dici eadem legem *(sic)*. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - G -

cccv. § — Summa fratris raymundi de penitentia. ordinis predicatorum. Breviloquium bonaventure. Vocabula genesis. Quoddam opus super casus. Et sermones aliqui. Cum postibus. — Cuius principium est. Quoniam ut ait ieronimus. Penitentia est secunda tabula post naufragium. Finis vero. In corporetur *(sic!)* in tribus terminis. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - G -

cccvi. § — **Summa de casibus penitentie. fratris brocardi ord. pred. — Cuius principium est. Symonia dicitur heresis non quod ipse actus sit hereticus. Finis vero. In hoc concordant alii magistri cum fratre thomasio. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. -H-**

636 cccvii. § — **Summa de casibus penitentie fratris brocardi ord. pred. — Cuius principium est. Symonia dicitur heresis non quod ipse actus sit hereticus. Finis vero. Explicit summa de penitentia fratris brocardi theotonici de ord. pred. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. -H-**

cccviii. § — Summa magistri prepositivi [illegible] cremonensis super penitentiale magistri Petri sancti victoris. Et tabula super quosdam libros et capita biblie. — Cuius principium est. Qui producit ventos de thesauris suis. Finis vero. Ad quam visionem et gaudium ille nos perducat etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. -H-

* [illegible] cccix. § — Summula de casibus in foro penitentiali occurrentibus. Casus papales et episcopales cum explanatione predictorum secundum fratrem bonamgratiam ordinis minorum. Et summa de casibus fratris bartholomei. In papiro cum postibus. — Cuius principium est. Quoniam multitudo librorum et temporis brevitas. Finis vero. Sic et magistrum [illegible]. — In quo libro omnes quaterni sunt X[illegible]. -H-

* [illegible] cccx. § — Casus fratris [illegible]. Et papales et episcopales secundum fratrem bonamgratiam. In papiro. Cum postibus. — Cuius principium est. [illegible] quilibet [illegible] ad [illegible] [illegible] decimarum. Finis vero. Ex[illegible] [illegible] [illegible] hominis [illegible] deo gratias amen. — In quo libro omnes quaterni sunt [illegible]. -H-

cccxi. § — Summa de penitentia. super [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]. In papiro sine postibus. — Cuius principium est. In primis debet sa-

[illegible]

cerdos interrogare. Finis vero. Quibus modis infligitur excomunicatio maior. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - I -

cccxii. § — Opusculum de decimis. Septem sacramentis. Symonia. Et institutiones synodales. — Cuius principium est. Hoc opusculum in tres particulas dividitur. Finis vero. Deinde. Alleluia. Confitemini. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - I -

cccxiii. § — Libelli de ordine iudiciorum. Roffredi. Bartholomei. Cum pluribus aliis. Cum postibus. — Cuius principium est. Si considerarem ingenium. scientie prime facultatem. Finis vero. Iulianus libro III ad ursum ferocem [1]. — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

cccxiv. § — Summula domini iohannis andree super quatuor libros decretalium. In papiro. — Cuius principium est. Incipiunt rubrice statutorum. Finis vero. Explicit summula domini Iohannis Andree super quatuor libros decretalium. — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

cccxv. § — Tractatus concordantiarum iuris civilis. — Cuius principium est. Omnia principiis inquid inesse solent. Finis vero. Et c. de donatis. Censual. tab. et az. (?) — In quo sunt quaterni. - K -

224 cccxvi. § — Liber institutionum seu elementorum iustiniani imperatoris. Cum postibus. et cathena. — Cuius principium est. Imperator. Si priusquam fisci rationibus pater vester obligaretur. Finis vero. Per omnia custodire provideat. — In quo omnes quaterni sunt. - L -

210 cccxvii. § — Liber institutionum seu elementorum iustiniani imperatoris. Cum postibus. — Cuius principium est. Imperatoriam maiestatem non solum armis decoratam. Finis vero. Deo propitio adventura est. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - L -

cccxviii. § — Codex Iustiniani sanctissimi principis. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Im-

(1) Il Giureconsulto Ursus o Urseus Ferox.

perator Iustinianus Augustus. hec que necessario corrigenda esse. Finis vero. Non dampnationis sed lenitatis paterne testem habeant. In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

cccxix. § — Codex domini iustiniani. Cum postibus. Cuius principium est. Imperator iustinianus augustus. Hec que necessario corrigenda esse. Finis vero. Vel in publicam formam scilicet iudicata. — In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

* 220 cccxx. § — Codex domini iustiniani. Cum postibus. — Cuius principium est. Imperator. Hec que necessario corrigenda esse (1). Non dampnationis sed lenitatis paterne testem habeant. — In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

cccxxi. § — Digestum vetus. Cum postibus. — Cuius principium est. Omnem totius reipublice potestatis nostre sanctionem iam esse purgatam. Finis vero. Cum dotas esse feminas ad sobolem procreandam. — In quo libro omnes quaterni sunt. - N -

* 216 cccxxii. § — Digestum vetus. Cum postibus. — Cuius principium est. Iuri operam daturus prius oportet nosse unde nomen iudicis (*iuris*) descendat. Finis vero. Cum dotas (*dotatas*) esse feminas ad sobolem procreandam. — In quo libro omnes quaterni sunt. - N -

* 203 cccxxiii. § — Digestum novum cum postibus et cathena. Cuius principium est. Hoc edicto permictitur sive iure sive iniuria opus fieret. Finis vero. Qui dat expleri laudetur mente fideli. Amen. Amen. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - O -

* 217 cccxxiv. § — Digestum novum cum postibus. — Cuius principium est. Hoc edicto permictitur sive iure sive iniuria opus fieret. Finis vero. Servus rei publice clam abesse non potest. — In quo libro omnes quaterni sunt. - O -

Explicit primum solarium in quo sunt volumina librorum XLII.

(1) Mancano le parole *Finis vero.*

In secundo solario versus occidentem sunt infrascripti libri.

cccxxv. § — Liber sapientie glossatus. Et tertius et quartus sententiarum magistri petri lombardi et episcopi parisiensis. — Cuius libri principium tale est. Liber sapientie apud hebreos nusquam est. Finis vero eiusdem est talis. Quid convenientius quam ut ille. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. Et in primo et ultimo folio cuiuslibet in ymmargine inferiori. in omnibus quaternis omnium librorum sequentium per numerum signati. Ac desuper postem. cum sua sequente nigra et grossa lictera. - A -

)2 cccxxvi. § — Testus quatuor librorum sententiarum magistri petri lombardi et episcopi parisiensis. Cum postibus bullatis. — Cuius libri principium tale est. Cupientes aliquid de penuria ac tenuitate nostra. Finis vero eiusdem est talis. Per media ad pedes usque via duce pervenit. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - A -

01 cccxxvii. § — Testus sententiarum dicti magistri. Cum postibus. Cuius principium est. Cupientes aliquid de penuria etc. Finis vero. Nunc autem concupiscentia stimulos ingerit coeundi. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - A -

cccxxviii. § — Testus sententiarum magistri petri lombardi. Cum postibus. — Cuius principium est. Cupientes aliquid de penuria et tenuitate nostra. Finis vero. Per media ad pedes usque via duce pervenit. — In quo libro omnes quaterni sunt. - A -

cccxxix. § — Testus sententiarum magistri petri lombardi. Cum postibus. — Cuius principium est. Cupientes aliquid. Et infra in sequenti quaterno. Veteris ac nove legis continentia. Finis vero. Utrum visa impiorum pena minuat et cet. — In quo omnes quaterni sunt XXIII. - B -

cccxxx. § — Testus sententiarum magistri petri lombardi. Cum postibus. — Cuius principium est. Cupientes aliquid de penuria et tenuitate nostra. Finis vero. Per

fratris petri de trabibus. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad deum ponam eloquium meum. Finis vero. Utrum teneamur conformare voluntatem nostram voluntati dominice. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - D -

135 cccxxxviii. § — Primus super sententias. magistri petri dc tharantasia ordinis predicatorum. — Cuius principium est. Numquid nosti ordinem celi et pones rationem eius in terra. Finis vero. Prestante eodem redemptore qui est benedictus in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - D -

cccxxxix. § — Primus super sententias. magistri fratris riccardi de mediavilla [1] ordinis minorum. Sine postibus. — Cuius principium est. Quia secundum hugonem in prologo libri de sacramentis. Finis vero. Vivit et regnat deus per omnia secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - E -

148 cccxl. § — Primus abbreviatus super sententias. dicti riccardi. Et lectura super primum. Item allegorie veteris et novi testamenti. Cum postibus. — Cuius principium est. Cupientes aliquid de penuria et cet. Hic liber primaria sui divisione. Finis vero. Conservatur et non peribit. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - E -

152 cccxli. § — Primus super sententias. Cum postibus. — Cuius principium est. Queritur de subiecto theologie, et quod sit deus iudicatur. Finis vero. Propterea patet quod intentio boni non sufficit, sicut dictum est. — In quo libro omnes quaterni sunt septem. - E -

162 cccxlii. § — Primus super sententias. Cum postibus. — Cuius principium est. Tria sunt mihi difficilia. et quatuor penitus ignoro. Finis vero. Utrum secundum hanc conformitatem debeat voluntas vestra. — In quo omnes quaterni sunt XII. - E -

(1) Una mano posteriore (forse lo Sbaralea) sopra la parola *mediavilla* ha scritto *cornubia*.

cccxliii. § — Primus-secundus et tertius super sententias. Et primus super sententias fratris magistri francisci de mayronis. ordinis minorum. In papiro. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Cupientes aliquid. et cet. Finis vero eiusdem est talis. Explicit primus magistri francisci de mayronis. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - F -

cccxliv. § — Primus et secundus super sententias. fratris magistri iacobi de esculo ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Queritur utrum deus sit subiectum in theologia. Finis vero. Nec ut ultima equaliter movere antequam preligat. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - F -

cccxlv. § — Primus et secundus super sententias. fratris magistri bonaventure ordinis minorum. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Altissimus creavit de terra medicinam. Finis vero. A quo sumpsit exordium omne malum. — In quo libro omnes quaterni sunt LXXXI. - F -

cccxlvi. § — Primus et secundus. fratris magistri riccardi de cornubia anglici ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Quia secundum hugonem de sancto victore in libro de sacramentis. parte prima. duplex est opus creatoris. Finis vero. Quibus se non possit exuere. Explicit liber secundus. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - F -

cccxlvii. § — Secundus liber super sententias fratris bonaventure. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Solummodo hoc inveni. quod deus fecerit hominem rectum. Finis vero. Cui est omnis honor et gloria laus et imperium per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - G -

cccxlviii. § — Secundus super sententias fratris bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Solummodo hoc inveni. quod deus fecerit hominem rectum. Finis vero. Cui est omnis honor et gloria laus et impe-

rium per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - G -

122 cccxlix. § — Secundus super sententias bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Solummodo hoc inveni. quod deus fecerit hominem rectum. Finis vero. Cui est honor gloria et laus et imperium per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - G -

146 cccl. § — Secundus super sententias. fratris magistri riccardi de mediavilla. Cum postibus. — Cuius principium est. Omnia per ipsum facta sunt. et sine ipso factum est nihil. Finis vero. *(è in bianco)*.

108 cccli. § — Secundus liber summe. fratris magistri alexandri de alys. ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Completis tractatibus de hiis que pertinent ad speculationem dei. Finis vero. Quo autem hic modo fiat nostrum excedit intellectum. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - H -

132 ccclii. § — Secundus cum parte quarti fratris magistri mathei de aquasparta. ordinis minorum cum postibus. — Cuius principium est. Intravi in domum figuli. et ipse faciebat opus super rotam. Finis vero. Et de hiis explicacius sermo determinabitur.

671 cccliii. § — Secundus super sententias. Sine postibus. — Cuius principium est. Creationem rerum insinuans. et cet. Finis vero. Nos cum prole pia benedicat virgo maria. — In quo libro omnes quaterni sunt *(lacerato)*. - H -

190 cccliv. § — Secundus incompletus fratris magistri scoti. Ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Circa secundum librum. in quo ut dictum est in lectione. Finis vero. Sicut lictera exprimit quod sive non sit. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - H -

155 ccclv. § — Tertius liber super sententias fratris magistri petri de tharantasia. ordinis predicatorum. Cum postibus. Cuius libri principium tale est. Christus nos

redimens. de maledictione legis. Finis vero eiusdem est talis. Quinto ad gravitatem. — In quo libro omnes quaterni sunt novem. - I -

111 cccl vi. § — Tertius super sententias sancti thome de aquino ordinis predicatorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Ubi venit plenitudo temporis misit deus filium suum. Finis vero. Omne autem preceptum sub prohibitione [1] cadat et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - I -

* 123 ccclvii. § — Tertius super sententias fratris bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Deus autem qui dives est in misericordia. Finis vero. Explicit liber tertius fratris bonaventure et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - I -

ccclviii. § — Tertius super sententias. bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Deus autem qui dives est in misericordia. Finis vero. Ex quo sumpta sunt verba proposita. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - I -

147 ccclix. § — Tertius super sententias fratris riccardi de mediavilla. Cum postibus. — Cuius principium est. Vestitus erat veste aspersa sanguine. Finis vero. Utrum lex vetus et lex nova distinguantur secundum radicem. et cet. — In quo omnes quaterni sunt VII. - I -

176 ccclx. § — Tertius et quartus liber super sententias, fratris bonaventure. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Deus autem qui dives est in misericordia. Finis vero. Et quod potest per penitentiam. — In quo libro omnes quaterni sunt LV. - K -

184 ccclxi. § — Tertius et quartus super sententias bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad intelligentiam vero huius partis. primo queritur. utrum divina natura potuerit incarnari. Finis vero. De doctrina que assignatur penes exercitium. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXIX. - K -

(1) Nel codice qui notato è scritto *quod sub prohibitione cadit.*

182 ccclxii. § — Tertius et quartus super sententias fratris magistri raymnndi rigaldi. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Queritur primo utrum sint plures veritates ab eterno. Finis vero. Dicendum quod signa sacramentalia significant. — In quo sunt quaterni XIII. -K-

ccclxiii. § — Quartus liber super sententias bonaventure. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Samaritanus vulnerato appropinquans. et cet. Et infra ad V folium. Unguentarius faciet pigmenta suavitatis. Finis vero eiusdem est talis. — Cui est benedictio et claritas et sapientia et gratiarum actio honor et virtus et fortitudo per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. -L-

ccclxiv. § — Quartus super sententias bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Unguentarius faciet pigmenta suavitatis. Finis vero. Uxorem fratris mortui sine liberis licuit fratri viventi accipere. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIX. -L-

ccclxv. § — Quartus super sententias bonaventure. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Unguentarius faciet pigmenta suavitatis. Finis vero. Benedictio et claritas et sapientia et gratiarum actio. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. -L-

170 ccclxvi. § — Quartus super sententias bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Unguentarius faciet pigmenta suavitatis. Finis vero. Benedictio et claritas et sapientia et gratiarum actio. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. -L-

119 ccclxvii. § — Quartus super sententias sancti thome confessoris de aquino. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Misit verbum suum et sanavit eos. Finis vero eiusdem est talis. Quarto de penis eorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. -M-

ccclxviii. § — Quartus super sententias bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Unguentarius

faciet pigmenta suavitatis. Finis vero. An vermis ille sit invariabilis. In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - M -

ccclxix. § — Quartus super sententias bonaventure. Cum postibus. — Cuius principium est. Unguentarius faciet pigmenta suavitatis. Finis vero. *(in bianco).*

ccclxx. § — Quartus super sententias bonaventure. In parvo volumine. Cum postibus. — Cuius principium est. Unguentarius faciet pigmenta suavitatis. Finis vero. Incipit excusari per obedientiam et timorem. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. - M -

* 165 ccclxxi. § — Lectura super primum secundum et quartum sententiarum. Cuius principium est. Utrum deus sit subiectum sive materia huius libri. Finis vero. Et sic patent omnia. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - N -

* 285 ccclxxii. § — Lectura super tertium sententiarum. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum venit igitur plenitudo temporis et cet. Finis vero. Et bene est differentia assignata. — In quo libro omnes quaterni sunt III. - N -

153 ccclxxiii. § — Lectura super quartum sententiarum. Cum postibus. — Cuius principium est. Utrum in sacramento nove legis sit aliqua virtus supernaturalis influxa ad causandum. Finis vero. Explicit liber quartus. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - N -

ccclxxiv. § — Opus abbreviatum super quatuor libros sententiarum. Cum postibus. — Cuius principium est. Cupientes aliquid de penuria. et cet. In spirituali autem sic procedit mihi. Finis vero. — Cui est honor decus et imperium. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - N -

ccclxxv. § — Lectura super quatuor libros sententiarum. Et questiones theologice diversarum materiarum. Cum postibus. — Cuius principium est. Materia huius primi libri potest trahi ab eo quod dicit dominus. Finis vero. Dominus in evangelio. maius est gaudium super

uno peccatore. angeli dei. et cet. — In quo sunt quaterni. - N -

ccclxxv. § — Compillatio quatuor librorum sententiarum. secundum fratrem magistrum riccardum ruphi de anglia ordinis minorum facta parisiis. Cum postibus. — Cuius principium est. Cupientes. Totali libro premittit mihi prologum. Finis vero. Hoc non est per executionem sed notificationem pnu (?) [1] *(spazio in bianco)*. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIIII. - N -

ccclxxvii. § — Lecture ade codam. et plurium doctorum in anglia. Cum postibus. — Cuius principium est. Quia tactum est in lectione de cecitate generis humani. Finis vero. Sed non omnes quibus sufficiebat sua passio. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - O -

161 ccclxxviii. § — Lectura super primum et secundum sententiarum. secundum fratrem magistrum aliphas de anglia ord. min. Cum postibus. — Cuius principium est. Quia ut habetur ex prologo. intentio magistri versatur circa errorum destructionem. Finis vero. Potest esse perplessus interius et peccat. si aliquis teneatur ad impossibile. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - O -

ccclxxix. § — Lectura super sententias. secundum fratrem magistrum Rogerium Rogeth. ordinis minorum. de anglia. Cum postibus incollatis. — Cuius principium est. Utrum aliquis in casu possit ex precepto obligari ad aliquid. quod est contra conscientiam suam. Finis vero. Est homo ergo suppositum dependens. et tamen non sequitur secundum aliquos. — In quo sunt quaterni XV. - O -

131 ccclxxx. § — Expositio fratris magistri hugonis ordinis predicatorum super quatuor libros sententiarum. Cum postibus. — Cuius principium est. Iuxta sanctorum traditionem. quedam. Finis vero. Ergo dilectio non est dos. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - P -

(1) Lo Sbaralea riportando il presente articolo ccclxxv lesse *notificationem primi*. Vedi Suppl. ad Script. ord. S. Fr. p. 635. N. 1759.

130 **ccclxxxi. § — Expositio fratris hugonis ord. pred. super quatuor libros sententiarum. Cum postibus. — Cuius principium est. Iuxta sanctorum traditionem. quedam. Finis vero. Ergo dilectio non est dos. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - P -**

Explicit secundum solarium. In quo sunt volumina librorum LVII.

In solario tertio versus occidentem sunt infrascripti libri.

* 134 ccclxxxii. § — Questiones disputate fratris magistri mathei de aquasparta ord. min. provincie sancti francisci. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Omnis scriba doctus in regno celorum. et cet. Finis eiusdem est talis. Alia possunt concedi gratia conclusionis. — In quo libro omnes quaterni sunt.

Et in primo et ultimo folio cuiuslibet in ymmargine inferiori per numerum signati. Ac desuper postem cum sua sequente nigra et grossa lictera. - A -

144 ccclxxxiii. § — Questiones et quodlibeta fratris magistri riccardi de mediavilla ord. min. provincie. *(in bianco)* Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Queritur utrum deus sit summe simplex. Finis vero. Obscura explanare prout scirem et possem. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - A -

ccclxxxiv. § — Quodlibeta fratris magistri iohannis scoti qui doctor subtilis nuncupatur. Cum postibus. — Cuius principium est. Cuncte res difficiles. ait Salomon. ecclesiastes primo. Finis vero. Nec necessitate. sed arbitrii libertate. — In quo omnes quaterni sunt IX. - B -

ccclxxxv. § — Quolibet fratris magistri alexandri de alexandria provincie ianue ord. min. Cum postibus. — Cuius principium est. Queritur utrum primo in eadem re simplici possint includi distincte formalitates. Finis vero. Utrum necessario sit res alia a fundamento. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - B -

* 158 ccclxxxvi. § — Quoddam quodlibet anglicanum. Cum

postibus. — Cuius principium est. Gratias agerem semper ordine. prout esse dicitur. Finis vero. Argumentatur. An dampnati mallent non esse quam esse. — In quo libro omnes quaterni sunt LIX. - C -

157 ccclxxxvii. § — Quolibet. Cum postibus. — Cuius principium est. Utrum humana voluntas sit libera. Finis vero. Si dicatur. quod adhuc hoc faciat ad contrarium. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - C -

118 ccclxxxviii. § — Questiones disputate sancti thome de aquino. Cum postibus. — Cuius principium est. Questio est de veritate et primo queritur. quid est veritas. Finis vero. Magis desideratur perfecte deum diligere quam aliquid scire. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - D -

ccclxxxix. § — Questiones. In papiro. Sine postibus. — Cuius libri principium hoc est. Queritur utrum intellectus et voluntas in deo que dicuntur perfectiones. et cet. Finis vero. Ergo non est dare medium. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - D -

cccxc. § — Questiones et quatuor quodlibeta fratris magistri egidii de roma. ord. heremitarum sancti augustini. Cum postibus. — Cuius principium est. Tertio queritur utrum evum sit idem quam evi ternorum (?). Finis vero. Si ergo quereretur utrum aliquid possit esse simul album et nigrum. diceremus quod non. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - E -

187 cccxci. § — Questiones. In pergameno. sine postibus. — Cuius principium est. Queritur utrum in aliquo fundamento reali creato vel increato. et cet. Finis vero. Sed est res et formale. in relatione terminans modum. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - E -

138 cccxcii. § — Questiones multe disputate. Cum postibus. — Cuius principium est. Post hoc est questio de patientia. et primo de formata. Finis vero. Idem dico de lectore. et maxime magistro theologie. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXVI. - F -

186 cccxciii. § — Questiones multe. Cum postibus. — Cuius principium est. Questio de verbo eterno. de quo primo queritur. Finis vero propter defectum operis et bone ydoneitatis ad predicandum. — In quo libro omnes quaterni sunt. - F -

cccxciv. § — Prima pars summe de theologia sancti thome de aquino. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Quia catholice veritatis doctor: debet provectos instruere. et cet. Finis vero eiusdem est talis. Utrum semen. quod est humane generationis principium. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - G -

118 cccxcv. § — Prima pars summe de theologia sancti thome de aquino. Cum postibus. — Cuius principium est. Quia catholice veritatis doctor. et cet. Finis vero. Utrum semen. quod est humane generationis principium. et cet. - In quo libro omnes quaterni sunt XX. - G -

cccxcvi. § — Prima pars summe de theologia sancti thome de aquino. Cum postibus. — Cuius principium est. Quia catholice veritatis doctor. Finis vero. Utrum semen quod humane generationis principium. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - G -

cccxcvii. § — Prima pars secunde. summe sancti thome. de theologia. Cum postibus. — Cuius principium est. Quia sicut damascenus dicit. homo factus ad ymaginem dei dicitur. Finis vero. Utrum bona temporalia cadant sub merito. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - H -

(*Uno spazio in bianco*).

cccxcviii. § - Secunda secunde. sancti thome de aquino. Cum postibus. — Cuius principium est. Assensus intellectus. Et infra ad sex folia. Incipit liber sic. Post communem considerationem. de virtutibus et vitiis. Finis vero. Utrum liceat alicui religionem intrare. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - I -

(*Spazio in bianco*).

52 cccxcix. § — Tabula super secundam secunde. et quatuor sententiarum. sancti thome de aquino. In papiro. et sine postibus. — Cuius principium est. Abraham castitatem coniugalem habuit in actu. Finis vero. Zelum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - I -

39 cd. § — Prima pars summe. magistri henrici de candavio. Sine postibus. — Cuius principium est. Primi articuli. Et infra ad quatuor folia incipit liber sic. Prima primi articuli de scientia et scientiali. Finis vero. Explicit prima pars summe et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - K -

cdi. § — Summa super sententias domini guillielmi altisiodorensis. Cum postibus. — Cuius principium est. Fides est substantia rerum. argumentum non apparentium. Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto vivit et regnat per omnia secula seculorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - L -

25 cdii. § — Summa super sententias domini guillelmi altisiodorensis archiepiscopi. Cum postibus. Cuius principium est. Fides est substantia rerum *(sperandarum)*. argumentum non apparentium. Qui cum patre et spiritu sancto vivit et regnat in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - L -

69 cdiii. § — Quidam tractatus de septem sacramentis. virtutibus. decem preceptis. Future resurrectionis. Et expositionis dominice orationis. Cum postibus. — Cuius principium est. Non abscondam a vobis sacramenta dei. Finis vero. Et dicat omnis populus. fiat fiat. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - L -

cdiv. § — Summa contra hereticos. Et alia summa de theologica disciplina. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. De divisione heresum predictorum hereticorum. qualiter principiis. et cet. Finis vero est talis. Gregorius tamen excipit xii genera personarum que intrepide possunt. — In quo libro omnes quaterni sunt V. - M -

* 380 cdv. § — Summa contra hereticos. Et alia contra vitia. Cum postibus. — Cuius principium est. Vergente ad occiduum mundo. et instantibus periculosis temporibus. Finis vero. Sacramentum primum est penitentia. que consistit in tribus. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - M -

cdvi. § — Summa fratris magistri iohannis Valensis. de anglia. ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum collectionis huius que potest dici summa collectionum. Finis vero. Et in hoc finis huius collectionis. Amen. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXIV. - N -

(Segue uno spazio in bianco).

cdvii. § — Summa de vitiis. Cum postibus. — Cuius principium est. Dicturus de singulis vitiis. oportunitas se offerat. Finis vero. Locutum esse alicui penituit. tacere vero numquam. — In quo libro omnes quaterni sunt XV. - O -

405 cdviii. § — Summa de vitiis. Cum postibus. — Cuius principium est. Dicturus de singulis vitiis. opportunitas se offerat. Finis vero. Fuge homines et tace. et salvus eris. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - O -

cdix. § — Summa de vitiis. Cum postibus. — Cuius principium est. Tractatus iste continet novem partes. Et infra. ad quatuor folia. liber incipit sic. Dicturus de singulis vitiis. incipiens a vitio gule. Finis vero. Locuti esse aliquando penituit. tacere vero numquam. — In quo omnes quaterni sunt IX. - O -

cdx. § — Summa de vitiis. Cum postibus. — Cuius principium est. Dicturus de singulis vitiis. opportunitas se offerat. Finis vero. Locutum esse aliquando penituit. tacere autem numquam. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - O -

cdxi. § — Summa de virtutibus. Cum postibus. — Cuius principium est. Presens opus habet quinque partes principales. Finis vero. Sunt debita quibus obligaverunt

parentes nostri celestem hereditatem. — In quo omnes quaterni sunt XVIII. - P -

cdxii. § — Tractatus de virtutibus moralibus. fratris magistri francisci de mayronis. Cum postibus. — Cuius principium est. Auditu auris audivi te. Finis vero. Tamen intelligendo. quod quatuor sunt inter ceteros effectus amoris. p. z. e. *(primus zelus (o zelotypia) est.)* — In quo libro omnes quaterni sunt X. - P -

cdxiii. § — Summa fratris ambrosii de virtutibus. Cum postibus. — Cuius principium est. Occurrit discutere. utrum sit necesse deum ponere. Finis vero. Iohannis III. Superbis deus resistit h. a. d. g. (humilibus autem dat gratiam). — In qùo libro omnes quaterni sunt XVI. - P -

:11 cdxiv. § — Summa de virtutibus. Collationes de comuni sanctorum. Meditationes augustini de passione christi. Et meditationes bernardi. Cum postibus. — Cuius principium est. dictum est de virtute in communi. nunc dicendum de speciebus. Finis vero. Caritas comparatur igni. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - P -

cdxv. § — Sermones diversi. Et tractatus de virtutibus et vitiis. Et proienies *(sic)* beati francisci. Sine postibus. — Cuius principium est. Infinitus enim thesaurus est hominibus. Finis vero. Conditur dulciter memoria divine passionis christi. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - Q -

cdxvi. § — Tractatus de virtutibus et vitiis. Preceptis. et beatitudinibus. Et propositiones ad omnes status. Cum postibus. — Cuius principium est. Virtus sic diffinitur. in libro de spiritu et anima. Finis vero. Ut quid diligitis vanitatem et queritis mendacium? — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - Q -

38 cdxvii. § — Tractatus de penis peccatorum. Passio domini nostri iesu christi. Et opus de vitiis. fratris marchisini. de ordine minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Pena debita peccatori nunc censetur nomine

penitencialis. Finis vero. Qui donatiua multiplicas sepe in bello triumphas. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - R -

cdxviii. § — Pontificale completum. et liber de fructibus penitentie. Cum postibus. — Cuius principium est. Pontifici missam celebranti solempniter. necessarii sunt hii ministri. Finis vero. Deus benedictus in secula seculorum. Amen. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - R -

cdxix. § Aliqua pars pontificalis. Sine postibus. Cuius principium est. Ad clericum faciendum. adesto deus supplicationibus nostris. et hunc filium tuum. Finis vero. Corpora sanctorum in pace sepulta. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - R -

cdxx. § — Ordo breviarii completus. breviter annotatus. Cum postibus. — Cuius principium est. In nomine domini incipit ordo breviarii. Finis vero. Oculi omnium. In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - R -

cdxxi. § — Ordo missalis completus. et ordinationes divini officii. Sine postibus. — Cuius principium est. Incipit ordo missalis fratrum minorum. Finis vero. Flectamus genua. secundum consuetudinem romane curie. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - R -

cdxxii. § · Liber cum officiis. aque benedicte. Infirmorum. mortuorum. Missarum votivarum. et defunctorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Exorcizo te creatura salis. Finis vero. Laudate dominum de celis. In quo libro omnes quaterni sunt XI. - R -

Explicit III solarium. In quo sunt volumina librorum XLI.

In quarto solario versus occidentem sunt infrascripti libri.

cdxxiii. § — Postilla fratris magistri domini bertrandi. cardinalis tusculani. ordinis minorum. super epistolas dominicales et feriales. a prima dominica de adventu. usque ad dominicam quartam post pascha. Cum

postibus. — Cuius principium tale est. Scripsit ezechias epistolas ad effraym et manasen. Finis vero eiusdem. talis est. Sicut dixit dominus. sumens. accipiens. pro accipiet ([1]). — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. per numerum signati. Ac desuper postem cum hac sequente lictera. - A -

256 cdxxiv. § — Postilla dicti magistri bertrandi. super epistolas dominicales et feriales. a prima dominica de adventu. usque ad dominicam palmarum. Cum postibus. — Cuius principium est. Scripsit ezechias epistolas ad effraym et manasen. Finis vero. Passionis magnitudinem. qua exprimit cum. — In quo omnes quaterni sunt XVI. - A -

430 cdxxv. § — Postilla sive expositio domini bertrandi. super omnes epistolas dominicales ab adventu domini. usque ad primam dominicam quadragesime. Et a pentecoste usque ad finem anni. In parvo volumine. cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Scientes quia hora est iam nos. et cet. Finis vero. Ad regnum glorie transferamur. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - A -

cdxxvi. § — Postilla magistri landulfi ordinis minorum super evangelia dominicalia. ferialia. et quadragesimalia. cum suis collationibus. ab adventu domini. usque ad tertiam dominicam quadragesime. Cum postibus. — Cuius principium est. Sincere charitatis sibi nexibus copulato. fratri monaldo de perusio. ordinis minorum. Finis vero. Fornicatione superata. vincitur avaritia. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - B -

cdxxvii. § — Postilla landulfi ab adventu usque ad quartam feriam cynerum. In papiro. Cum postibus. — Cuius principium est. Sincere charitatis. sibi nexibus copulato. et cet. Finis vero. Figura in qua continetur quomodo debemus divitiarum temporalium thesauros contempnere. — In quo libro omnes quaterni sunt VII. - B -

(1) Una lacerazione impedisce di leggere due parole.

*431 cdxxviii. § — Sermones dominicales et festivi landulfi. Cum aliquibus miraculis. In papiro et postibus. — Cuius principium est. Apoculypsis iesu christi. quam dedit illi deus. Finis vero. Et tunc intrant tabernam et bibunt. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - B -

*454 cdxxix. § — Postilla fratris philippi de monte calerio. Evangelia dominicalia totius anni. Adbreviata. Cum postibus et cathena. — Cuius libri principium tale est. Ruth colligebat spicas. post terga metentium. Finis vero eiusdem est talis. Rogabimus ergo christum qui venturus est *(lacerazione)*. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. - C -

260 cdxxx. § — Postilla dicti fratris philippi. In papiro. Cum postibus bullatis. totaliter completa. — Cuius principium est. Ruth colligebat spicas post terga metentium. Finis vero. in omnes generationes seculi seculorum. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - C -

359 cdxxxi. § — Prima pars postille adbreviate fratris philippi. in papiro et postibus. ab adventu domini usque ad secundam dominicam post pascha. — Cuius principium est. Erunt signa. in sole et luna et stellis. Quantum ad primum sciendum. Finis vero. Amen. Amen dico vobis. qui non intrat per hostium in ovile. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - C -

678 cdxxxii. § — Secunda pars dicte postille. eiusdem voluminis. In papiro et postibus. A dominica quinta post pascha usque ad finem anni. Cuius principium est. Qui confortans suos discipulos fecit eos fortes et pronctos. Finis vero. In omnes generationes seculi seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVII. - C -

*253 cdxxxiii. § — Postilla super evangelia dominicalia. A paschate usque ad dominicam xvii post pentecostes. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Tria quidem videntur amara. relinquentibus mundum. Finis vero eiusdem est talis. Emulata sunt eum omnia ligna voluptatis que erant in paradiso dei. — In quo libro omnes quaterni sunt. - D -

cdxxxiv. § — Postilla fratris iacobi albi de alexandria. super evangelia dominicalia. ab adventu usque ad feriam secundam pasche. Cum postibus. — Cuius principium est. Erunt signa in sole et luna. et cet. lucas 21. Finis vero. Et nunc cognoscunt in gloria. Amen. — In quo omnes quaterni sunt VI. - D -

433 cdxxxv. § — Postilla fratris iacobi de rodo. super evangeiia dominicalia. a prima dominica de adventu usque ad xvii post pentecostem. Cum postibus. — Cuius principium est. Erunt signa in sole et luna et stellis. et cet. Quoniam secundum beatum gregorium. Finis vero. Cum ipsum pensum vite sue compleant ante mundum. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - D -

cdxxxvi. § — Sermones dominicales fratris luce de bitonto ordinis minorum. Cum postibus. Super epistolas et evangelia dominicalia. — Cuius libri principium tale est. Universe vie domini misericordia et veritas. Finis vero. Ipso prestante qui est benedictus in secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIIII. - E -

cdxxxvii. § — Sermones dominicales quadragesimales et festivi. fratris luce de bitonto. provincie apulie. Cum postibus. In papiro. — Cuius principium est. Ecce nomen domini. venit de longinquo ardens furor eius. Finis vero. Qui fuerunt dei sui aptissimi predicatores. — In quo libro omnes quaterni sunt XXX. - E -

529 cdxxxviii. § — Sermones super epistolas et evangelia dominicalia fratris luce. totius anni. Cum postibus. — Cuius principium est. Narraverunt mihi iniqui fabulationes. Finis vero. Christus deus noster. christus deus noster. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - F -

505 cdxxxix. § — Sermones festivi. de decem preceptis. Et sermones luce super epistolas et evangelia dominicalia. a feria quinta post pascha usque ad finem anni. Cum postibus. — Cuius principium est. Facies leonis a dextris ipsorum. quatuor. Finis vero. Istud patet de clericis. — In quo libro omnes quaterni sunt XXX. - E -

* 456 cdxl. § — Sermones dominicales fratris magistri g
berti de tornaco. ordinis minorum. Cum postibus.
Cuius libri principium est. Benedictus qui venit in
mine domini. Finis vero. Quod nobis prestare digne
qui vivit et regnat in secula seculorum. Amen. —
quo quaterni sunt XIIII. - F -

* 447 cdxli. § — Sermones dominicales dicti Gilberti.
quadragesimales. In papiro. Cum postibus. — Cuius pı
cipium est. Benedictus qui venit in nomine domini.
nis vero. Et consonant huic sententie. Item casus iı
in fine libri. — In quo libro omnes quaterni sunt X
- F -

cdxlii. § — Sermones dominicales gilberti. Cum
stibus. — Cuius principium est. Benedictus qui venit
nomine domini. Finis vero. Quoniam dubitatur qui f
est multorum. — In quo libro omnes quaterni s
XXXIII. - F -

cdxliii. § — Sermones diversi feriales et festivi.
papiro. Cum postibus. Sed qui signati per f. in ymn
gine sunt fratris francisci de mayrone. — Cuius l
principium est. Vidimus stellam eius in oriente. F
vero. Que poma nobis donet dominus *(è lacerato)*. —
quo libro omnes quaterni sunt XIII. - G -

cdxliv. § — Sermones festivi. et aliqui feriales.
papiro. Sine postibus. Sed qui signati per F. in ymn
gine. sunt magistri francisci de mayrone. — Cuius p
cipium est. Quasi ignis ardens et thus ardens in ig
Finis vero. dominus mortificat et vivificat. — In quo
bro omnes quaterni sunt XVIII. - G -

* 555 cdxlv. § — Sermones festivi. In papiro. Sine po
bus. Sed qui signati per f.f. in ymmargine. sunt magi
francisci de mayrone. Item de penitentia. Et de divisi
librorum biblie. — Cuius principium est. Iacob ge
ioseph virum mariae. Finis vero. Quam humilitatem
cet. amen. amen. — In quo libro omnes quaterni s
decem. - G -

cdxlvi. § — Sermones quidam magistri francisci de mayrone. dominicales et festivi. In pergameno. et postibus. — Cuius principium est. Verbum caro factum est. Finis vero. In illo seculo benedicto. recipi mereamur. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - G -

cdxlvii. § — Sermones super evangelia dominicalia. totius anni. fratris guiliclmi de lugduno. ordinis predicatorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Dicite filie sion. Ecce rex tuus venit tibi. Finis vero. Bis enim legitur in anno. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - H -

cdxlviii. § — Expositiones evangeliorum dominicalium. sancti thome de aquino. Et sermones festivi et de mortuis. Cum postibus. — Cuius libri principium est. Erunt signa in sole et luna et stellis. luce. 21. Finis vero. In commemoratione mortuorum. 95. — In quo libro omnes quaterni sunt XLII. - H -

cdxlix. § — Expositiones evangeliorum dominicalium. secundum sanctum thomam de aquino ordinis predicatorum. — Cuius libri principium est. Erunt signa in sole et luna et stellis et cet. luce. 21. Cum postibus. Finis vero. Verba christi cotidie implentur. et implebuntur. deo gratias. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - H -

cdl. § — Prima pars sermonum. in papiro. super evangelia dominicalia. fratris iacobi de voragine ordinis predicatorum. — Cuius libri principium est. Humane labilis vite decursus. Finis vero. Orationes et meditationes. que subscripta sunt. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - I -

cdli. § — Secunda pars sermonum. in papiro. super evangelia dominicalia. dicti fratris iacobi de voragine. — Cuius principium est. Maria magdalene. maria iacobi. et maria salome. Finis vero. Benedicat nos nunc et semper per infinita secula seculorum. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - I -

* 534 cdlii. § — Sermones dominicales fratris iacobi de voragine. Et quidam introitus super evangelia quadragesimalia. In papiro. — Cuius principium est. Ecce rex tuus venit tibi mansuetus. Finis vero. Ad quam benedictionem nos. et cet. — In quo sunt quaterni X. - I -

cdliii. § — Sermones super evangelia dominicalia totius anni. et quadragesimalia fratris augustini de esculo. ordinis heremitarum. — Cuius principium est. Studiosis et religiosis viris. Finis vero. Quod nobis prestare dignetur iesus christus filius dei. et cet. — Sunt quaterni XI. - I -

cdliv. § — Sermones dominicales et quadragesimales. voraginis. ab adventu domini usque ad pasca. Cum postibus. — Cuius libri principium est. Humane labilis vite decursus. Finis vero. Sublimitatis beneficia valeant obtinere. — In quo libro omnes quaterni sunt XIV. - K -

cdlv. § — Sermones quadragesimales. voraginis. Et alii. qui sic incipiunt. Cum ieiunatis. et cet. Math. Cum postibus. — Cuius libri principium est. Filia populi mei. induere cilicio. Finis vero. Hec autem cum dixisset. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - K -

cdlvi. § — Sermones quadragesimales. voraginis. Cum postibus. — Cuius principium est. Filia populi mei induere cilicio. Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto. per infinita secula regnat. Amen. — Omnes quaterni sunt XIIII. - K -

cdlvii. § — Sermones quadragesimales. voraginis. Cum postibus. — Cuius principium est. Filia populi mei induere cilicio. Finis vero. In remissionem peccatorum. in omnibus gentibus. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - K -

cdlviii. § — Sermones quadragesimales. fratris iacobi de voragine. In papiro. et sine postibus. — Cuius principium est. Penitemini et convertimini. Et infra ad xvi folia. Filia populi mei induere cilicio. Finis vero: sensati preponunt creatorem. — Item pater noster expositus. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - L -

cdix. § — Sermones quadragesimales. voraginis. In papiro. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Filia populi mei induere cilicio. Finis vero. Qui cum patre et spiritu sancto vivit et regnat. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - L -

cdlx. § — Sermones qadragesimales. voraginis. Cum pluribus aliis. Et postibus. — Cuius principium est. Filia populi mei induere cilicio. Finis vero. Quidam sermones. ibi. Iesum queritis nazarenum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - L -

cdlxi. § — Sermones quadragesimales fratris magistri henrici de monte iardino. — Cuius libri principium tale est. Assumpsit ihesus xii discipulos suos. — Et alii qui incipiunt. Convertimini ad me in toto corde vestro. Iohel. 11. Finis vero. Iuxta illud. Isaye li. Letitia sempiterna super capita eorum. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - M -

491 cdlxii. § — Sermones dominicales. henrici. Cum postibus. — Cuius principium est. Assumpsit ihesus xii discipulos suos. — Et alii qui sic incipiunt. Convertimini ad dominum in toto corde vestro. Iohel. 11. Finis vero. Fecit igitur portari aquam. et coram. — Omnes quaterni sunt XIIII. - M -

cdlxiii. § — Sermones quadragesimales. henrici. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum ieiunatis. et cet. Et infra. Quante efficacie sit ieiunium. et cet. — Et alii qui incipiunt. Cum ieiunatis. Et infra. Sapiens magister. et cet. Finis vero. Est itaque ecclesia locus terribilis demonibus. et cet. — In quo sunt quaterni XXI. - M -

510 cdlxiv. § — Sermones quadragesimales. In papiro. et postibus. — Cuius principium est. Penitentiam agite. Et infra. Si quis diligenter attendens. et cet. — Et alii fratris henrici. Cum postibus in papiro. — Cuius principium est. Cum ieiunatis. et cet. math. Et infra. Quante efficacie sit ieiunium. Finis vero. Vel etiam quando ex precedenti inedia debilitati. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - N -

In solario quinto versus occidentalem sunt infrascripti libri.

cdlxxviii. § — Epistole exposite dominicales totius anni. Et aliqui sermones de mortuis. In papiro. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Hora est iam nos de sompno surgere. Finis vero eiusdem est talis. Continue orant deum pro nobis. Rogemus ergo dominum. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - A -

* 447 cdlxxix. § — Sermones super omnes epistolas dominicales totius anni. Aliqua miracula. Collationes breves dominicales. Et auctoritates de manipulo florum. In papiro. Et postibus. — Cuius principium est. Nunc autem propior est nostra salus. Ro. 13. Prope est dominus invocantibus eum. In psalmo. Finis vero. Hec fratres mei qui pavet amet. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - A -

cdlxxx. § — Sermones super epistolas et evangelia dominicalia. totius anni. Cum postibus et cathena. — Cuius principium est. Veni domine ihesu. Finis vero. Et sequuntur. Intellexistis hec omnia. Et debent *(sic)* ei. etiam. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XXIII. - B -

452 cdlxxxi. § — Sermones super epistolas et evangelia dominicalia. totius anni. Et comune sanctorum plenissime. — Cuius principium est. Hora est iam nos de sompno surgere. Finis vero. Sic scitis quasi nec in ventre *(sic)*. Explicit liber sermonum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVIII. - B -

* 494 cdlxxxii. § — Sermones super epistolas et evangelia dominicalia. totius anni. In papiro. Sine postibus. Pater noster et cantica expositi. Opuscula super missam et artem sermocinandi. — Cuius principium est. Hora est iam nos de sompno surgere. Finis vero. Sicut inferiorem nostre humanitatis. — Omnes quaterni sunt XII. - B -

490 cdlxxxiii. § — Sermones super epistolas. et evangelia dominicalia. totius anni. Cum postibus. — Cuius

principium est. Abiciamus opera tenebrarum. et induamus arma lucis. Ro. xiii. Finis vero. ideo in testem domini elegi meruit. Rogemus etc. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXII. - B -

cdlxxxiv. § — Sermones super evangelia dominicalia. A prima dominica de adventu, usque ad dominicam octavam post pentecostem. Cum postibus. — Cuius principium est. Cum appropinquasset ihesus ierosolymis. et venisset bethphage. Finis vero. Fratres supplicium fratris procurare. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - C -

381 cdlxxxv. § — Sermones super evangelia dominicalia totius anni. Cum postibus. — Cuius principium est. A pio ac venerabili patre. dei gratia hostiensi episcopo. Finis vero. Et supplicatio nihil. sine cordis contritione. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - C -

cdlxxxvi. § — Sermones super evangelia dominicalia totius anni. Et abel. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Quam iocunde videbunt eternum dei tabernaculum. Finis vero. Intrat leo cui zelus herens. — In quo omnes quaterni sunt XII. - C -

cdlxxxvii. § — Opus magistri philippi cancellarii parisiensis. super evangelia dominicalia. Ab octava pentecostes, usque ad adventum. Cum postibus. — Cuius principium est. Homo quidam erat dives. Finis vero. Diligebat dominus martham et mariam sororem suam. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. - D -

cdlxxxviii. § — Opus magistri philippi cancellarii parisiensis. super evangelia dominicalia totius anni. Cum postibus. et de subtilissima lictera. — Cuius principium est. Cum appropinquasset ihesus ierosolimis. et cet. Marci. Finis vero. Patientia contra tribulationes. Explicit. — In quo libro omnes quaterni sunt XVI. - D -

537 cdlxxxix. § — Sermones super evangelia dominicalia. a vigilia nativitatis domini, usque ad finem anni. — Cuius principium est. Cras egrediemini. et dominus erit

vobiscum. Finis vero. De his habes concordantiam: in [illegible]. 3. Sine postibus. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - D -

cdxc. § — Sermones dominicales et festivi per totum annum. Cum postibus. — Cuius principium est. Si quis sitit veniat ad me et bibat. Finis vero. Paravi lucernam. 1[illegible]. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - E -

464 cdxci. § — Sermones dominicales et festivi. per totum annum. Et comune sanctorum. secundum fratrem corradum de saxonia. ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Emitte manum tuam de alto. Finis vero. Quidquid in via contingat: gaudere debetis. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - E -

cdxcii. § — Sermones dominicales et festivi per totum annum. secundum fratrem iacobum de benevento. ordinis predicatorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad te domine levavi animam meam. — Finis vero. Cuius carentia induta est per originale peccatum. In — quo libro omnes quaterni sunt XXX. - E -

458 cdxciii. § — Sermones dominicales et festivi incompleti. Cum postibus. — Cuius principium est. Conversus vidi in medio septem candelabrorum aureorum. — Finis vero. Voluit ab omnibus generationibus benedici. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - E -

459 cdxciv. § — Sermones dominicales et festivi. incompleti. In papiro et pergameno mistico. Cum postibus. — Cuius principium est. Missus est angelus gabriel a deo. Luce. primo. Finis vero. Sue conceptionis cuius participes simus. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - F -

cdxcv. § — Sermones dominicales et festivi. Cum postibus. — Cuius principium est. Non auferetur sceptrum de iuda. — Finis vero. Qui facit misericordiam feneratur domino. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVIII. - F -

(Spazio in bianco).

ᵗ536 cdxcvi. § — Sermones de scala. dominicales et festivi. Et multi alii. Cum postibus. — Cuius principium est. Si offers munus tuum. et cet. — Finis vero. Et in aquas plurimas redundavit. Sic de hester. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVI. - G -

ᵗ542 cdxcvii. § — Sermones aliqui. dominicales et festivi. Cum postibus. — Cuius principium est. Ascendamus ad montem domini. ps. 2. Finis vero. Iste enim quinque rationibus. — In quo libro omnes quaterni sunt XXI. - G -

cdxcviii. § — Sermones dominicales et festivi. Cum postibus. — Cuius principium est. Amice ascende superius. et erit tibi gloria. — Finis vero. Ipsum videbitis in gloria. Ad quem. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIX. - G -

(Spazio in bianco).

cdxcix. § — Sermones dominicales et quadragesimales. et festivi. Sine postibus. — Cuius principium est. Spiritus domini super me eo quod unxerit me. — Finis vero. Nullus fructus generatur de cynere: nisi de cadavere hominis. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - H -

487 d. § — Sermones dominicales et festivi. Cum postibus. — Cuius principium est. De excelso misit ignem de ossibus meis. Finis vero. Rogabimus dominum deum tuum. — In quo libro omnes quaterni sunt XXV. - H -

477 di. § — Sermones. sive collationes breves. super evangelia dominicalia totius anni. — Et sermones festivi. A festo sancti andree: usque ad nativitatem sancti iohannis baptiste. Cum postibus. — Cuius principium est. Erunt signa in sole et luna et stellis. Finis vero. Sanctus iohannes in laterano. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - H -

dii. § — Sermones dominicales et festivi. in parvulino volumine. Cum postibus. — Cuius principium est. Erat vir ille simplex et rectus. Finis vero. Videre. 54. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - H -

vobiscum. Finis vero. De his habes concordantiam: in naum. 3. Sine postibus. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - D -

cdxc. § — Sermones dominicales et festivi per totum annum. Cum postibus. — Cuius principium est. Si quis sitit veniat ad me et bibat. Finis vero. Paravi lucernam. 139. — In quo libro omnes quaterni sunt XIII. - E -

464 cdxci. § — Sermones dominicales et festivi. per totum annum. Et comune sanctorum. secundum fratrem corradum de saxonia. ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Emitte manum tuam de alto. Finis vero. Quidquid in via contingat: gaudere debetis. — In quo libro omnes quaterni sunt XXVII. - E -

cdxcii. § — Sermones dominicales et festivi per totum annum. secundum fratrem iacobum de benevento. ordinis predicatorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad te domine levavi animam meam. — Finis vero. Cuius carentia induta est per originale peccatum. In — quo libro omnes quaterni sunt XXX. - E -

453 cdxciii. § — Sermones dominicales et festivi incompleti. Cum postibus. — Cuius principium est. Conversus vidi in medio septem candelabrorum aureorum. — Finis vero. Voluit ab omnibus generationibus benedici. — In quo libro omnes quaterni sunt XXII. - E -

459 cdxciv. § — Sermones dominicales et festivi. incompleti. In papiro et pergameno mistico. Cum postibus. Cuius principium est. Missus est angelus gabriel [illegible] Luce. primo. Finis vero. Sue conceptionis [illegible] pes simus. Amen. — In quo libro omne[illegible] XIIII. - F -

cdxcv. § — Sermones dominic[illegible] postibus. — Cuius principium [illegible] ptrum de iuda. — Finis ver[illegible] feneratur domino. — In qu[illegible] XXVIII. - F -

(Spazio in bian

diii. § — Sermones dominicales et festivi. sancti antoni presbiteri et confessoris. ordinis minorum. — Cuius principium est. In principio creavit deus. et cet. Ezechiel. 1. Finis vero. Christus facit sicut mater filio. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XIIII. - I -

div. § — Sermones dominicales et festivi. Ac comune sanctorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Tempus dominici adventus quod in ecclesia celebratur. Finis vero. Caro concupiscit adversus spiritum. 161. — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

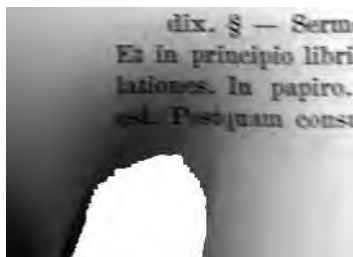
470 dv. § — Sermones dominicales. quadragesimales. Comune sanctorum. Et festivales. totius anni. Cum postibus. — Cuius principium est. Quasi diluculum. paratus (*sic*) est egressio eius. Finis vero. Quia sola spe. pretiose margarite claritas. fulget in mente. — In quo libro omnes quaterni sunt. - I -

dvi. § — Sermones dominicales et festivi. Et pro mortuis quadraginta sex collationes. Cum expositionibus super pater noster. Et postibus. — Cuius libri principium est. Nunc autem propior est nostra salus. quam cum credidimus. Finis vero. Gregorius. Ut unde mors oriebatur. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XXXII. - K -

dvii. § — Sermones dominicales. et festivi. Et pro mortuis xxv collationes. Cum postibus. — Cuius principium est. Universi qui sustinent te. non confundentur. Finis vero. Talis est anima. que non assidue pascitur. verbo dei. — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

*474 dviii. § — Sermones dominicales et festivi. per totum annum. Et pro mortuis. collationes xv. Cum postibus. — Cuius principium est. Hora est iam nos de sompno surgere. Finis vero. Quasi stelle in perpetuas eternitates. — In quo libro omnes quaterni sunt. - K -

dix. § — Sermones diversi dominicales. et festivi. Et in principio libri. pro mortuis. ultra quadraginta collationes. In papiro. sine postibus. — Cuius principium est. Postquam consumati sunt dies octo. ut circumcide-

retur puer. et cet. Finis vero. Non est talis mulier. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt. - L -

65 dx. § — Collationes mortuorum. valde sollempnes. de bona lictera ultra quadraginta. Et sermones pro die veneris sancta. et resurrectionis domini. Cum casibus septimi. *(sic)* clementis pape quinti. In papiro. Cum postibus. — Cuius principium est. Ego sanum ducam et reducam filium tuum. Finis vero. Incestus. Veneficia. — Sunt etiam ibi indulgentie generales ordinis. et ecclesie sancti francisci de assisio. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - L -

dxi. § — Libellus quidam. In papiro et pergameno. Ubi sunt ultra xxxv collationes pro mortuis. Sine postibus. — Cuius principium est. Vincenti dabo manna absconditum. Finis vero. Et timor ratione occasionis infcini (?) (1). — In quo libro omnes quaterni sunt IIII. - L -

dxii. § — Collationes funerales dominicales. per totum annum. Quidam sermones ad status. Quidam magistrales. Et tractatus super missus est: magistri francisci de mayrone. In papiro. absque postibus. — Cuius principium est. Tria sunt mihi difficilia. et quatuor penitus ignoro. — Finis vero. Tertiam regulam religiosorum sancti francisci. scilicet continentium. — In quo libro omnes quaterni sunt VIII. - L -

(Spazio in bianco).

dxiii. § — Sermones festivi per totum annum. fratris pauli boncagni de perusio. ordinis minorum. Cum postibus. In papiro. Cuius principium est. In illa die stillabunt montes dulcedinem. — Finis vero. Altare nostrum et hostia. — In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

dxiv. § — Sermones festivi per totum annum. Cum postibus. In papiro. — Cuius principium est. Nunc dimittis servum tuum domine. Finis vero. Que in celo regina regnat. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

530 dxv. § — Sermones festivi. per totum annum. Cum

(1) Forse *inferni?*

postibus. In papiro. — Cuius principium est. Iustus de angustia liberatus est. — Finis vero. De quibus preceperas ne intrarent in ecclesiam tuam. — In quo libro omnes quaterni sunt. - M -

520 dxvi. § — Sermones beate virginis. angelorum. Et comune sanctorum. Cum postibus. — Cuius libri principium tale est. Suspice celum. et numera stellas. si potes. Finis vero. Quia hoc non possumus. idcirco. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt XI. - N -

* 414 dxvii. § — Sermones fratris egidii hispani. ord. minorum pro aliquibus sollempnitatibus spettabilibus. Et comune sanctorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Philosophia est divinarum humanarumque speculatio. — Finis vero. de avaritia. 272. — In quo libro omnes quaterni sunt XII. - N -

dxviii. § — Sermones festivi. Sine postibus. — Cuius principium est. Confortentur manus vestre. qui auditis sermones istos. — Finis vero. Quibus beatitudinibus. vel felicitatibus. — In quo libro omnes quaterni sunt XX. - N -

* 528 dxix. § — Sermones festivi. et summa de casibus. Cum postibus. — Cuius principium est. Memoria memor ero. et tabescet in me anima mea. — Finis vero. Quam reductionem nobis concedat christus ihesus. Amen. — In quo libro omnes quaterni sunt. - N -

451 dxx. § — Sermones ad status. Sine postibus. — Cuius principium libri tale est. Thobias filium suum ab infantia timere deum docuit. — Finis vero. Per quam figuratur gloria eterna. Ad quam nos perducat. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - O -

* 486 dxxi. § — Sermones ad omnes status. fratris gilberti magistri. de tornaco. ordinis minorum. Cum postibus. — Cuius principium est. Executuri *(sic)* inspirante domino. sex partibus. secundi tractatus. — Finis vero. Commendatio mortuorum. oratio in morte. 234. — In quo sunt quaterni XXVI. - O -

dxxii. § — Sermones aliqui dominicales et festivi. In papiro. — Cuius principium est. Vidi alterum angelum. ascendentem ab ortu solis. — Finis vero. Et erunt homines semper amantes. cupidi. voluptatum amatores. — In quo libro omnes quaterni sunt X. - O -

dxxiii. § — Sermones festivi. Cum postibus. In pergameno. de mala lictera. — Cuius principium est. Ascendam in palmam. et apprehendam fructus eius. — Finis vero. Percussus est iudas. quasi cum fulmine pertulisset (*sic*). — In quo libro omnes quaterni sunt. - O -

dxxiv. § — Collationes dominicales recitabiles. totius anni. fratris magistri augustini de roma. ordinis fratrum heremitarum. Cum postibus. In papiro. — Cuius libri principium tale est. Veniet desideratus cunctis gentibus. — Finis vero eiusdem est talis. Iusti autem in vitam eternam. — In quo libro omnes quaterni sunt. - P -

dxxv. § — Collationes breves super epistolas et evangelia. omnium dominicarum totius anni. Et collationes festive. totius anni. Ac collationes recitabiles. supradicti augustini. Cum postibus. In papiro. — Cuius principium est. Veniet desideratus cunctis gentibus. — Finis vero. Bene itaque descendit *(sic)* potentes. — In quo libro omnes quaterni sunt. - P -

* 446 dxxvi. § — Sermones aliqui festivi et feriales. Cum quibusdam miraculis. Et collationes quadragesimales breves et recitabiles. Sine postibus. In papiro. — Item quatuor collationes ultime. que deficiunt de supradicto immediate libro. de collationibus. que sic incipiunt. Respicite. quoniam non mihi soli laboravi. quere de hiis quatuor collationibus. in isto libro. in quarto quaterno ad tale signum ✠ — Cuius principium est. Accidiosis. Nota quod accidiosus. — Finis vero. Et ignominiam de fiducia vitiorum. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt. - P -

dxxvii. § — Collationes dominicales. breves et recitabiles. totius anni. Cum postibus. In papiro. et parvo

volumine. — Cuius principium est. Tunc videbunt filium hominis. venientem in nubibus celi. — Finis vero. Venite. 466. — In quo libro omnes quaterni sunt. - P -

(Spazio in bianco.)

dxxviii. § — Sermones diversi. Sine postibus. in papiro. — Cuius libri principium tale est. Vide arcum. et benedic qui fecit illum. — Finis vero eiusdem est talis. Sicut comuniter serva. facit domine sue. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - Q -

dxxix. § — Sermones et collationes diverse. Sine postibus. In papiro. — Cuius principium est. Spetiosior est sole. — Finis vero. Et quia nunc inspirationes. — In quo libro omnes quaterni sunt IX. - Q -

dxxx. § — Introductiones dominicales et festive. ad predicandum quasi per totum annum. — Cuius principium est. Audite celi. Ut habeo inveni mecum. — Finis vero. Item est carentia omnis mali. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt VI. - Q -

dxxxi. § — Alique predicationes dominicales. Et de passione christi. Cum postibus. In papiro. — Cuius principium est. Feria quarta cynerum. Et infra. Surge et vade in sareptam sydoniorum. — Finis vero. Sequitur me. Et est unus quaternus tantum foliorum XXXII. - Q -

dxxxii. § — De passione christi. Cum postibus. In papiro. — Cuius principium est. In hac quidem gloriosissima passione. relucet speculum sapientie. et cet. — Finis vero. Iungantur intima: et sim unus cum christo. Amen. Amen. — Et est unus quaternus tantum. foliorum XVIII. - Q -

dxxxiii. § — Ystoria passionis christi. pro die veneris sancta. fratris francisci bartholi de assisio. ordinis minorum. concordata per quatuor evangelistas. — Cuius principium est. Fili memineris mei. quia te novem mensibus in gremio portavi. — Finis vero. Vel predicantium hanc sacratissimam passionem. — In quo libro omnia folia scripta sunt XVIII. - Q -

dxxxiv. § — Breviarium in pergameno magnum notatum. et pro parte incompletum. — Cuius principium est. Ad laudem omnipotentis dei et beatissime virginis. Incipit breviarium. ordinis minorum. Finis vero est. Diligamus invicem. sicut christus dilexit nos. — In quo libro omnes quaterni sunt. - R -

dxxxv. § — Breviarium completum magnum. et grossissimum. cum notis per totum. absque psalterio. Cum postibus. — Cuius principium est. Ad honorem omnipotentis dei. et beatissime virginis. Incipit breviarium ordinis fratrum minorum. secundum consuetudinem sancte romane ecclesie. — Finis vero. ℟. Peccante me cotidie. et non me penitentem. — In quo libro omnes quaterni sunt. - R -

dxxxvi. § — Breviarium parvum et notatum. de subtili lictera. Cum postibus. — Cuius principium est. De spiritualibus antiphonis laudum. Et infra ad novem folia. Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum. — Finis vero. Sed et ducenti milites. porfirio obsequentes. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt. - R -

dxxxvii. § — Sermones. et omelie. que leguntur in ecclesia. per anni circulum. Cum postibus depictis. — Cuius principium est. Sanctam et considerabilem. gloriosam ac singolarem sollempnitatem. — Finis vero. Sanctus sanctus sanctus dominus deus sabaoth. Ubi prorsus in eo. et cet. — In quo libro omnes quaterni sunt. - R -

(Segue spazio in bianco per tre annotazioni di libri).

Explicit quintum solarium. in quo sunt volumina librorum LX.

Explicit inventarium omnium librorum. quorum *(sic)* sunt in libraria secreta. sunt in numero [1].

Explicit inventarium. librarie publice et secrete: in quo sunt volumina librorum omnia [2].

(1) Manca l'indicazione del numero.
(2) Idem.

NOTA

DEI LIBRI PROVENIENTI DAI RELIGIOSI DEL S. CONVENTO

Infrascripti sunt libri. qui post mortem fratrum de Assisio devenerunt ad manum armariste, sacri conventus sancti francisci. sive per obventionem, seu donationem factam dicto conventui. postquam istud presens inventarium noviter fuit factum, sive renovatum. sub anno domini MCCCLXXXI. Ut apparet in prologo. in libri principio.

Postquam vero libri multum fuerint multiplicati; iterum poterit inventarium renovari. secundum ordinem superius datum. vel alio modo, ut placuerit, meliori. Oportet ergo deinceps hic inferius, scribere nomina fratrum defunctorum. seu aliorum, quorum libri fuerint. et eos intitulare. ac in bancis. sive solariis. cum cathena vel sine cathena. in libraria publica, sive secreta collocare. sicut de aliis libris, factum est supra.

In hunc modum.

Infrascripti libri fuerunt ad usum olim fratris symonis de assisio. in primis.

[1] i.^{f} § — Liber stimuli amoris. et breviloquium bonaventure. In pergameno. de bona lictera. Cum postibus. — Cuius principium tale est. Ad te levavi animam meam.

(1) Nella numerazione dei libri provenienti dai frati del S. Convento ogni numero ha l' esponente *f*.

— Finis vero est talis. In secula seculorum amen. — In quo libro omnes quaterni sunt XVIII. — Quere pro eo. versus orientem. in solario IIII. Ad sequentem licteram - O -

255 ii.f § — Postilla fratris henrici. de monte iardino. In pergameno. — Cuius principium est. Erant mirantes pater et mater. — Finis vero. Ita per te percipiamus glorie collationem. Amen. Quere pro eo versus occidentem. in solario quarto. ad sequentem licteram - D -

iii.f § — Narrationes sanctorum patrum. per alphabethum in pergameno. Cuius principium est. Antiquorum patrum exemplo didici. Finis vero. Sancta trinitas unus deus. Cum fine. in secula seculorum. Amen. Quere pro eis. versus orientem. in solario quarto. ad sequentem licteram - N -

iv.f § — Mamotrectus. de expositione vocabulorum cum postibus et corio albo. qui fuit fratris petri antoni. *(altro carattere.)*

v.f § — Item summa de penitentia: et de viciis et virtutibus. que fuit fratris nicolicii sanctuci. Cum postibus. Cuius principium quomodo in libello finis vero et latautus (*sic*) sit per omnia benedicta. *(altro carattere ed ortografia.)*

(Segue con altro carattere ed inchiostro.)

vi.f § — Doctrinale quod fuit fratris gregorii quod fuit assignatum fratri philippo vannis de assisio. quia tunc temporis erat armarista conventus huius, tempore fratris francisci pntii (pontii?) custodis sacri conventus Assisii 2. ianuarii. Millesimo ccccxv. cum tabulis et corio albo. quere pro eo in VI solario versus orientem. lictera - A -

(Segue con altro carattere.)

Infrascripti libri fuerunt ad usum fratris yacobi de bictonio olim. In primis.

vii.f § — Primus. secundus et tertius. super sententias magistri alexandri de ales in tribus voluminibus.

lectura super totum psalterium. secundum magistrum nicolaum de lira provincie francie ordinis minorum.

viii.f § — Testus sententiarum. cum postibus et corio albo. Item questiones doctoris subtilis super omnes libros metaphisice. et questiones theologicas multas in uno volumine cum postibus et corio albo.

ix.f § — Tota philosophia aristotilis cum postibus et corio albo.

x.f § — Postilla super ieremiam prophetam in magno volumine.

xi.f § — Item postilla super genesim *(altro carattere)*.

xii.f § — Item postilla super duodecim prophetas nicolay de lira.

xiii.f § — Item postilla super lucam et hebreos. Secundum magistrum *(manca il nome)*.

(Segue poi con pessimo carattere).

Infrascripti libri fuerunt olim bone memorie fratris philipputii.

xiv.f § — Lucanus in pergameno cum postibus completo *(sic)*.

xv.f § — Scriptum boetii. magistri petri dennilio (?) completum.

xvi.f § — Liber dictaminis guidonis fabe. principium quasi modo geniti.

xvii.f § — Opus beniamin.

xviii.f § — Lucas de botonto loci insule.

xix.f § — Summa iohannis super evangelia abbatis (?) cum postibus.

xx.f § — Nomina per alphabetum.

xxi.f § — Concordancias phisicales (?).

xxii.f § — Sermones dominicales. sine postibus.

xxiii.f § — Passio domini nostri concordata per quatuor evangelistas.

xxiv.f § — Diversi sermones in papiro.

xxv.f § — Liber dialogorum beati gregorii cum libro de proprietatibus animalium.

xxvi.f § — Pisanella que fuit fratris lippi cum postibus et corio albo bullato lictera - A -

xxvii.f § — Ugo de sacramentis. quem dedit frater antoniolus de asisio.

Infrascripti libri fuerunt olim bone memorie magistri luce de asisio.

xxviii.f § — Una biblia pulcra parva cum postibus et corio rubeo.

xxix.f § — Dictionarium completum distinctum tribus voluminibus magnis cum postibus et corio rubeo operato opere pretiosissimo in membranis.

* 150 xxx.f § — Lectura super sententias. cum postibus et corio rubeo. cuius principium tale est. abstracta notitia libri. dedit abissus. finis. in secula seculorum. Amen.

* 120 xxxi.f § — Breveloquium bonaventure sine postibus cum copertorio de corio rubro super cartis ei coniunctis.

* 662 xxxii.f § — Loyca ferebric (1) cum tabulis et corio albo. principium iuvenum finis imponendum.

xxxiii.f § — Psalterium novum pulcrum miniatum cum postibus et panno deaurato et virgato cum figuris in principio.

(1) Riccardus Feribrigus o Ferabrich scrittore di Logica verso il 1370. Notizia comunicatami dal Chiarissimo P. Denifle. — Sul punto di correggere le bozze di stampa di queste pagine, mi giunge la funesta notizia della morte inaspettata dell'eminente Domenicano, che fra dotto e cortese non so qual fosse più. Mentre egli si recava in Inghilterra per ricevere solennemente le insegne del dottorato d'onore, che a lui ed al suo illustre amico e degno compagno di studio P. Francesco Ehrle conferiva la celebre università di Cambridge, Iddio l'ha voluto chiamare ad un premio più alto, al premio eterno riservato ai giusti. L'umile voce del mio compianto, per una perdita così grave, s'unisca al compianto universale dei cultori delle scienze storico-religiose.

xxxiv.[f] § — Sermones festivi cum postibus et corio nigro in papiro principium de angelis finis qui permansistis.

xxxv.[f] § — Unus liber in quo sunt 4 aliqua de oculo morali et viridarium consolationis.

xxxvi.[f] § — Quidam liber cuius principium veteris ac nove finis in generali.

xxxvii.[f] § — Breviloquium bonaventure cum tabulis sine corio.

xxxviii.[f] § — Petrus de candia super quatuor libros sententiarum cum postibus et corio albo.

xxxix.[f] § — Quidam libellus cum tabulis et corio rubeo. principium ars est.

xl.[f] § — Sermones de festis sanctorum nicolay de alta (1) villa. cum tabulis et corio nigro. principium preparate finis deitatis.

xli.[f] § — Istorie scolastice cum tabulis et corio ad ligaturas principium Reverendo finis *(manca)*.

xlii.[f] § — Summa de casibus. principium quoniam finis debes.

xliii.[f] § — Lectura super sententias cum corio sine tabulis. principium cupientes finis duplicem.

xliv.[f] § — Gregorius de arimino sine postibus.

xlv.[f] § — De regimine principum Aristotilis. principium heu circumdederunt finis deo gratias.

xlvi.[f] § — Sermones festivi et dominicales cum postibus. principium vidi finis nasciturus.

xlvii.[f] § — Quidam libellus cum pluribus tractatibus principium hora est finis indulgeat. - deficit - (2)

(1) La parola *alta* è corretta in *aqua*.

(2) In margine vi è la nota *deficit* in questo e nei seguenti articoli; e la ragione di ciò sarà esposta in seguito nel catalogo stesso.

* 142 xlviii.f § — Quidam tractatus ricardi sine postibus principium innova finis hac vita. - def. -

xlix.f § — Quidam tractatus loyce cum postibus de papiro. principium secundum finis deo gratias.

l.f § — Summa ramundi cum tabulis principium quoniam finis deo gratias.

li.f § — Ars notoria in pergameno.

lii.f § — Libellus de septem gradibus ecclesie in pergameno. - def. -

liii.f § — Funiculus simplex. - def. -

liv.f § — Ysagoce galieni principium medicina finis penitentiam. - def. -

lv.f § — Declaratio nicholai super regulam. - def. -

lvi.f § — Metaphisica bonecti in papiro. - def. -

lvii.f § — Recula sancti benedicti cum corio rubeo. - def. -

lviii.f § — Quidam sermones predicabiles principium mihi autem finis rogemus. - def. -

lix.f § — Quedam questio philosophie principium queritur. - def. -

* 599 lx.f § — Unum breviarium parvum vetustum in principio sunt alique figure. - def. -

lxi.f § — Conclusiones et dictiones testus sententiarum. cum corio nigro principium cupientes.

lxii.f § — Dictionarium dictionum. - def. -

lxiii.f § — Doctrinale incompletum. - def. -

lxiv.f § — Considerationes bernardi. - def. -

lxv.f § — Quidam libellus grammatice cuius principium grammatice. - def. -

lxvi.f § — Ugo de ara celi. - def. -

lxvii.f § — Tertius super sententias principium utrum divine nature. - def. -

lxviii.[f] § — Questiones super quatuor libros sententiarium in papiro. - def. -

lxix.[f] § — Questiones ricardi super primum sententiarum. - def. -

In fine di questa pagina 165 si ha la seguente annotazione:

Resignata ratione horum librorum bone memorie magistri luce de asisio per magistrum gregorium et fratrem marinum sacristanum qui quatuor habebat ex hiis pulchriores ad conservandum in sacristia videlicet dictionarium bibliam salterium et lecturam super sententias cum postibus et corio rubeo cuius principium tabule est abstracta notitia libri dedit abissus. finis in secula seculorum amen. recepit gregorius armarista in sacristia libros viginti tres. et deficiunt decem et novem volumina secundum quod superius in precedenti tabula in margine per manum magistri pauli est signatum coram fratre bartholo sacristano fratre marino, fratre nicolao ceche vicario convenctus bartholomeo prius (?) procuratore ponendo tria volumina dictionarii complentia illud opus pro uno libro secundum quod hic superius in una posta est signatum; et deficiunt volumina superius dicta et de libris istis quos accipit gregorius in adiunctario (?) per manus fratris bartholi sacriste in presentia dictorum est notatum die 4 februari 1449.

Sanctus Custos propria manu.

In christi nomine amen. Isti sunt libri olim bone et felicis memorie Rdi magistri Ieronimi de Asisio. In primis. (Obiit 1445. nota del Papini.)

lxx.[f] § — Tabula Valerii. In pergameno coperta viridi broccato aureo.

lxxi.[f] § — Item. Metaphisica bonetti in papiro.

lxxii.[f] § — It. Tabula computationum.

lxxiii.[f] § — It. Testus Aristotilis in pergameno pulchro.

lxxiv.f § — It. Quadragesimale magistri Henrici de massa in papiro.

lxxv.f § — It. Summa de vitiis in pergameno magistri Gulielmi ordinis predicatorum.

lxxvi.f § — It. Unus liber in pergameno. scilicet Ugo de virtutibus. Incipit ne lateat.

lxxvii.f § — It. Quadragesimale de legibus magistri angeli de senis. In papiro.

lxxviii.f § — It. Liber de ente simplici in papiro et pergameno.

lxxix.f § — It. Richardus de mistica theologia. In pergameno.

lxxx.f § — It. Secundus bonaventure. In pergameno.

lxxxi.f § — It. Tertius alexandri. In pergameno pulchro.

lxxxii.f § — It. Liber conformitatum beati francisci ad Christum in papiro et sine postibus (1).

lxxxiii.f § — It. Ugo super ystoriam veteris et novi testamenti.

lxxxiv.f § — It. Biblia completa in pergameno pulchro.

lxxxv.f § — It. Duodecim quaterni super Matheum in pergameno.

lxxxvi.f § — It. Octo sexterni in papiro et pergameno.

lxxxvii.f § — It. Augustinus de verbo domini. In pergameno.

(1) A pie' di pagina si legge questa nota del Papini: « Codex conformitatum in papiro supradictus quo usus fuit magister Tebaldi cuius est epistola ad Bollandistas, in qua illud memorat et in quo ad marginem quaedam correxit, non est amplius neque in Archivio neque in Bibliotheca. Est tamen assisii mancus et mutilus in principio et in fine, et quidem valde. Possidet eques Antonius Frondinius qui illum detexit in apotheca civitatis. » L'archivio Frondini dopo essere stato assottigliato colla vendita delle cose migliori fu acquistato dal Can. D. Tommaso Loccatelli che poi lo lasciò in eredità all'archivio e biblioteca della Cattedrale Assisana. Ma il codice delle *Conformitates* manca.

lxxxviii.^{f} § — It. Dominicale de mortuis. In pergameno.

lxxxix.^{f} § — It. Quidam liber super decretalia. in pergameno sine postibus.

xc.^{f} § — It. Postilla fratris Gulielmi super penthateucum in pergameno. sine postibus.

xci.^{f} § — It. Quedam interpretationes antique in pergameno. sine postibus.

xcii.^{f} § — It. Albertus de saxonia de officio sacerdotis. in papiro.

xciii.^{f} § — It. Cronica Eusebii yeronimi cum superadditis prosperi.

xciv.^{f} § — It. Formalitates petri thome. In pergameno.

xcv.^{f} § — It. Postilla super Matheum. In pergameno. sine postibus.

xcvi.^{f} § — It. Conflatum magistri francisci de mayrone. In pergameno.

xcvii.^{f} § — It. Unus liber theologie in pergameno cuius principium. Circa etiam finis vero [1].

xcviii.^{f} § — It. Augustinus de virtute dei in pergameno.

xcix.^{f} § — Quadragesimale alberti de padoa cum tabulis et corio rubeo per totum.

c.^{f} § — Liber distinctionum sive morale compendium cum coperta viridi.

ci.^{f} § — Ethica geraldi oddonis sine tabulis.

cii.^{f} § — Unus liber philosophie. In papiro cuius principium. Aristoteles nicomachi filius. finis vero. scolaribus. cum tabulis et corio rubeo.

(1) Una macchia d'inchiostro rende poco intelligibile le parole finali. Si legge bene soltanto questa parte . . . *nsio sit.*

ciii.f § -- Liber auctoritatum per alphabetum. In papiro cum tabulis et corio ad ligaturas. cuius principium. Exhac namque. finis vero. Itineratalium (sic) (itinerarium) fratris bonaventure.

civ.f § -- Textus Aristotelis. In pergameno cum tabulis et corio albo.

cv.f § -- Alius textus Aristotelis in pergameno cum tabulis et corio albo.

cvi.f § -- Unus tractatus sive libellus ubi sunt multiplices errores cum tabulis et corio albo.

Quaterni novem pergameni.

cvii.f § -- Iohannes os aurei (auri) cum copertorio pergameni.

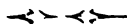
cviii.f § — Distinctiones oddonis super psalterium.

cix.f § — Breviloquium bonaventure in pergameno.

cx.f § -- Tabula cum tabulis et corio ad ligaturas. scilicet super ethicam.

cxi.f § Conclusiones methaphysice in pergameno.

Assignavit magister laurentius unum testum philosophie rationalis in pergameno cum postibus qui fuit olim fratris pascutii davini de asisio quem habet frater Iohannes augustini.

(*Seguono poi in bianco le pagine 168-196*).

Inventario
dei libri appartenenti alla Porziuncula
eseguito nel 1380

Nella pagina 197 con carattere eguale a quello del codice intero, comincia l'inventario dei libri appartenenti alla Porziuncula.

In nomine domini amen. Infrascriptum inventarium. de omnibus libris loci sancte marie de portiuncula factum et renovatum fuit. ac assignatum fratri iohanni ioli de assisio. armariste conventus assisii per fratrem benedictum accursini de assisio guardianum sancte marie de angelis. secundum constitutionem localem dicti loci. factam per dominum marcum generalem. Coram fratre bartholomeo de montevarcho provincie tuscie tunc custode. fratribus etiam petro de sancta lucia. petro anthonii de assisio. sacrista conventus sancti francisci. et egidio layco de costa sancti savini sacriste sancte marie de portiuncula. in sacristia pape que est iuxta sacristiam superiorem, conventus sancti francisci. Sub anno domini MCCCLXXX die IX mensis aprilis.

Quod inventarium secundum supradictam constitutionem debet esse in armario librorum conventus assisii. Et guardianus qui pro tunc erit in dicto loco sancte marie. in adventu novi guardiani debet de dictis libris dicto novo guardiano in presentia armariste iam dicto et aliquibus de discretis assisii plenam cum inventario reddere rationem. Ad hoc ut libri non perdantur sed per optime deinceps conserventur.

In primis fuerunt inventi in sacristia sancte marie infrascripti libri corales.

i.p § — Unum antiphonarium, sive graduale, feriale et festivum. completum et notatum. pro missa. — Cuius libri principium tale est. Benedicta sit sancta trinitas. Et infra. Ad te levavi animam meam. — Finis vero. Felix namque es sacra virgo maria.

Seguiva un paragrafo ora cancellato con abrasione. A metà dello spazio bianco si legge ancora — Cuius principium.

ii.p § — Prima pars unius antiphonarii. notati. ferialis et festivi. — Cuius principium est. In nomine domini. Amen. Versus. Rorate celi desuper. — Finis vero. Letus tuo iubilat. Cum postibus bullatis. in magno volumine.

iii.p § — Secunda pars dicti antiphonarii. notati. ferialis et festivi. — Cuius principium est. Sabbato sancto facta comunione. Alleluia. alleluia. alleluia. Ad antiphonam alleluia. Vespere autem sabbati. — Finis vero. O sacrum convivum. Cum postibus bullatis.

iv.p § — Unum datarium sive martirologium. completum. Cum novis rubricis. — Cuius principium est.

v.p § — Unus liber cum postibus in quo sunt ympni. et invitatoria notata. — Cuius principium est.

vi.p § — Unum lectionarium feriale. completum. et magnum. Cum postibus. — Cuius principium est. Incipiunt legende ordinis fratrum minorum. Et infra. Visio isaye filii amos. et cet. — Finis vero. Et exuflastis illos. dicit dominus exercituum.

vii.p § — Unum lectionarium festivum. completum. eiusdem voluminis. — Cuius principium est. Incipiunt legende de proprio sanctorum. Et infra. Rome natalis sancti saturnini martyris. Finis vero. Iste iam supra legem. relinquebat sua. et dominum sequebatur. Beatus ruphinus cum ingressus fuisset in civitatem assisii.

De missalibus.

viii.p § — Item unum missale. magnum. completum. de bona et pulchra lictera. pro altari sancte marie scri-

ptum per manus bone memorie fratris francisci cioli peczini de assisio. — Cuius libri principium tale est. Incipit.

ix.p § — Secundum missale magnum. completum. de bona et pulchra lictera. — Cuius principium est. Incipit.

x.p § — Tertium missale magnum. completum. de bona et pulchra lictera. — Cuius principium est. Incipit.

xi.p § — Quartum missale. magnum. completum. de bona lictera. — Cuius principium est. Incipit.

xii.p § — Quintum missale. magnum et completum. et de bona lictera. — Cuius principium est. Incipit. *(v'è uno spazio in bianco in questo come negli altri articoli forse per segnare il* finis.)

xiii.p § — Sextum missale. magnum. completum. et de bona lictera. — Cuius principium est. Incipit. *(spazio in bianco).*

xiv.p § — Septimum missale. completum. et de bona lictera. — Cuius principium est.

xv.p § — Octavum missale completum. et de bona lictera. — Cuius principium est.

xvi.p § — Evangelistarium completum. et de bona lictera. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. In illo tempore.

xvii.p § — Epistolarium completum. et de bona lictera. Cum postibus. — Cuius principium est.

xviii.p § — Pontificale in pergameno. completum. et de bona lictera. Cum postibus. — Cuius principium est.

De libris. acti *(sic)* pro lectione. in refectorio sive foras.

xix.p § — Item una biblia parva. non tamen portatilis. in pergameno. completa et de bona lictera. quam scripsit frater franciscus cioli peczini supradictus. manu sua. — Cuius principium libri tale est. Frater ambrosius tua mihi munuscula perferens. — In principio autem secundi quaterni primus versus sic incipit. *(in bianco.)*

xx.p § — Prima pars unius maxime biblie. Cum postibus. — Cuius principium est. *(in bianco.)*

xxi.p § — Secunda pars dicte biblie. eiusdem voluminis. Cum postibus. — Cuius principium est. *(in bianco.)*

xxii.p § — Prima pars moralium beati gregorii pape. in magno volumine. Cum postibus. — Cuius principium est. *(segue spazio in bianco.)*

xxiii.p § — Secunda pars dictorum moralium. eiusdem voluminis. Cum postibus. — Cuius principium est. Audactus sibi.

xxiv.p § — Liber dialogorum beati gregorii. In pergameno. Cum postibus. de antiqua et mala lictera. — Cuius principium est. *(in bianco.)*

xxv.p § — Collationes sanctorum patrum. In pergameno. de bona lictera. Cum postibus. de manu fratris francisci cioli peczini supradicti. — Cuius principium est. Ut possimus assequi.

xxvi.p § — Regula fratrum minorum. de manu fratris leonis. sotii beati francisci. Et dicta sancti patris francisci. Cum postibus. — Cuius principium est. *(segue spazio in bianco.)*

xxvii.p § — Vita beati francisci. et legenda minor eiusdem. Cum postibus. — Cuius principium est. Incipit prologus. *(spazio in bianco.)*

* 344 xxviii.p § — Liber sacre indulgentie. sancte marie de angelis. sive de portiuncula. — Cuius principium est. *(spazio in bianco.)*

Infrascripti sunt libri ad studium pertinentes pro illis qui studere. et pro tempore populo predicare (sic) [1] *qui omnes sunt in quadam cassa. sive cassis. in sacristia. In primis.*

xxix.p § — Quatuor primi libri biblie. Cum testamento novo. non totaliter completo. — Cuius principium

(1) Manca il verbo *debent.*

libri. tale est. In principio creavit deus celum et terram. — Finis vero.

xxx.p § — Flores evangeliorum. in pergameno. Cum postibus. — Cuius principium est. In illo tempore.

xxxi.p § — Postilla super psalterium. In pergameno. de bona lictera. Cum postibus. — Cuius principium est. Iste liber apud hebreos.

xxxii.p § — Epistole pauli glosate. de bona lictera. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Principia rerum.

xxxiii.p § — Testus sententiarum. de bona lictera. Cum postibus bullatis. — Cuius principium est. Cupientes aliquid de penuria nostri ingenii. In principio autem secundi quaterni: primus versus sic incipit. (*spazio in bianco.*)

xxxiv.p § — Compendium theologice veritatis. In pergameno. Cum postibus. — Cuius principium est. Veritatis theologice sublimitas. In principio autem secundi quaterni. primus versus. sic incipit.

xxxv.p § — Summa de virtutibus. In pergameno. Cum postibus. — Cuius principium libri tale est. postquam de virtutibus.

xxxvi.p § — Summa magistri fratris monaldi ordinis minorum. de casibus. In pergameno. Cum postibus. — Cuius principium libri tale est. Quoniam ignorans ignorabitur sicut ait paulus. — In principio autem secundi quaterni incipit sic.

xxxvii.p § — Summa diversorum casuum. In pergameno. Cum postibus. — Cuius principium est. Nec summa.

xxxviii.p § — Papias in magno volumine. de bona lictera. cum postibus. — Cuius principium est. Fili uterque carissime debui. si potuissem. — In principio autem secundi quaterni primus versus sic incipit.

xxxix.p § — Legende sanctorum. in pergameno. Cum postibus. — Cuius principium est. Universum tempus presentis vite in quatuor distinguitur tempora. — In principio autem secundi quaterni: primus versus sic incipit. (*in bianco.*)

xl.p § — Breviarium antiquum. In pergameno. Cum postibus. non tamen portatile. — Cuius principium est.

NOTE

Avvertimento. — *In queste note si fanno spesso dei raffronti con un catalogo che indico coll'appellativo di* moderno *o* attuale *o* attualmente in uso. *Siccome potrebbe nascere nel lettore il desiderio di riscontrarlo, credo necessario avvertire, che è il catalogo compilato dal Chiarissimo prof. Mazzatinti, adottato dal Municipio per uso della nostra biblioteca; e si trova nella ricca raccolta degli inventari degli archivi d' Italia.*

* 3 Nel catalogo della libreria publica è pur notato un codice, col titolo, Libri Regum, Paralipomenon duo, con XXVI quaderni, che non esiste più nella nostra biblioteca: ma a questo art. v della libreria secreta corrisponde il cod. N. 3, come è chiaro dalle parole iniziali e finali, e dall'indizio negativo del numero dei quaderni.

E qui mi piace osservare, che questo cod. N. 3. fa parte dei quindici volumi (come sono attualmente rilegati) della insigne Bibbia, che forma uno dei cimeli più preziosi fra i codici provenienti dalla biblioteca del S. Convento; e che, secondo una vecchia tradizione, sarebbe stata donata da S. Luigi IX re di Francia al Convento di Assisi. Questa tradizione però non è appoggiata ad alcun documento. È bensì vero, che la scrittura e le miniature che l'adornano sono di scuola francese; ed anzi, secondo il chiarissimo paleografo rev. H. M. Bannister, nel salterio l'imagine del re David ritrae l'effigie di Luigi IX: ma non se ne può cavare altra conseguenza, se non che si ha un indizio di più, per attribuire questa bibbia al secolo XIII. Che però il complesso di questi 15, o direm meglio 17 volumi (giacchè i primi due, come si è veduto a suo luogo, debbono sdoppiarsi),

costituiscano come una sola edizione della Bibbia, non mi pare ammisibile. Infatti il compilatore dell'antico inventario ne ha collocati alcuni nella libreria publica, cioè i codici 1. 2. 4. 5. 7. 10. 11. 12. 13.; alcuni nella secreta, cioè i cod. 3. 6. 8. 9. 14. 15. Ora credo che non li avrebbe separati in tal modo, se li avesse considerati come una edizione unica delle diverse opere bibliche, o almeno della stessa provenienza. Alcuni di questi volumi, inoltre, hanno i quaderni numerati entro la solita corona di punti, ed altri no. Del salterio poi e dei profeti maggiori, Isaia e Geremia, si avrebbero due esemplari. Finalmente uno dei volumi il n. 15, come si vedrà a suo luogo, apparteneva ai Domenicani del convento di Provins, comunque poi sia pervenuto al S. Convento. Non è poi da credere, che, se veramente questa insigne Bibbia fosse stata un dono di S. Luigi IX, non se ne avesse un cenno in questo inventario, o in altri documenti; mentre del messale e della bibbia di S. Ludovico Vescovo, della stessa casa reale di Francia, si è conservata sempre la memoria, specialmente negl'inventari della sacrestia, dove una volta si tenevano ben custoditi questi due codici. Per dimostrare quanto sia splendida questa nostra Bibbia, basti il ricordare, che il chiarissimo P. Ehrle concepì il sospetto, che potesse appartenere alla Biblioteca Bonifaziana, e che fosse rimasta nel S. Convento, quando la libreria pontificia, che verso il 1319 era stata provvisoriamente collocata nella sacrestia della Chiesa superiore di S. Francesco, ne fu rimossa. *Itaque imprimis ex perusina recensione bibliotecae Bonifatianae et ex bibliotheca Assisiensi eos selegi codices, qui, cum rariores essent atque in utraque bibliotheca invenirentur, certius videbantur ex Bonifatiana in Assisiensem derivati, pre caeteris insignia illa biblia commemoro fere quatuordecim voluminibus conclusa etc.* V. Hist. Bib. Sum. Pont. T. I. p. 127. Del resto questi quindici volumi, notati tutti nell'antico inventario, meriterebbero uno studio speciale, per parte di qualche persona più competente di me.

*8 Molti sono i salteri notati nell'antico inventario; ed è strano che di nessuno sia indicato in esso il numero de' quaderni. Così anche in questo art. vii manca la detta indicazione. Eppure il cod. n. 8, in cui sono numerati entro la solita corona di punti i suoi XXXVI quaderni, credo si debba identificare con questo art. vii: giacchè, oltre le parole iniziali e finali, che in questo caso non costituirebbero un indizio sicuro, ha un altro contrassegno notato nell'inventario, vale a dire è *per totum tricolumpnatum.*

*37 L'identificazione del cod. 37 coll'art. ix dell'inventario antico è fondata massimamente sul contrasegno, che *est de lictera grossa nigra et rubra.*

*9 Oltre i soliti contrasegni, abbiamo una prova dell'identità del cod. n. 9 coll'art. xvii nel modo strano, con cui è scritta la parola finale p.r.o.p.h.e.t.e, che corrisponde a quello indicato nell'inv. ant.

*54 Anche il cod. 54 presenta un sicuro contrasegno d'identità coll'art. xix nel modo, con cui è scritta la parola finale anath.e.ma.te, corrispondente a quello indicato nell'inv. È un codice del secolo XII, per noi abbastanza antico; per quelli che vivevano nel secolo XIV non tanto, che la sua antichità non potesse essere attenuata da un *quasi.*

353 Di questo cod. 353 (sec. XII) è indicata la collocazione nella seconda coperta dove si legge « Matheus glossatus. Reponatur in solario I versus orientem. »

384 Il cod. 384 (sec. XII) è composto di due parti: la prima contiene un frammento dell'art. cxlv, come si dirà a suo luogo: l'altra contiene tutto il presente articolo xxvii; cioè il Iohannes glossatus de antiqua et mala lictera.

*15 Le parole finali di questo cod. n. 15 sono identiche a quelle indicate nell'inv. ant.; appartengono però all'Apocalissi, sebbene il compilatore dell'inventario, si sia dimenticato di notare quest'opera. A tergo dell'ultimo foglio di questo codice, che è l'ultimo della Bibbia insigne, si legge (scritta con carattere del secolo XIII) la seguente annotazione: *Istud volumen procuravit frater Symon de Valle dari nove domui fratrum predicatorum de provino adhibita conditione quod non possit vendi vel alias alienari.* Si vede che la condizione non fu osservata; ed il volume, non si sa in qual modo, divenne proprietà del S. Convento. Questa annotazione ci può dare un nuovo indizio dell'epoca di questo codice. Giacchè il convento de' domenicani a Provins fu fondato nell'anno 1269 per Thibaut Re di Navarra, come afferma nella sua « Histoire des dominicains de la Province de France, (Rouen 1898 p. 590) » M. D. Chapotin (1). Ora dacchè frate Simone acquistò il volume per il convento di Provins che era stato recentissimamente fondato, *nove domui,* questo codice per lo meno risale a circa la metà del secolo XIII. Questa prove-

(1) Debbo questa notizia alla cortesia del chiarissimo P. Denifle.

nienza poi dimostra, che non tutti i quindici volumi della nostra insigne Bibbia hanno la stessa origine.

*51 Il Cod. 51 (sec. XIII) è composto di diversi manoscritti, come era certamente anche nel 1381, giacchè le parole iniziali e finali corrispondono coll'art. lvii. Se non che attualmente, dopo le parole finali, *novum hominem*, che sono scritte nel margine inferiore come richiamo, v'è un altro quaderno d'altro carattere, che contiene un frammento di postille sopra i salmi. Nella rilegatura poi sono stati spostati alcuni quaderni: giacchè il manoscritto del Card. Matteo, che è autografo e che comincia al foglio 121 (numerazione moderna), è segnato anche colla numerazione antica, e il suo primo foglio porta il numero 275. Dal 275 sino al 296 la numerazione procede regolarmente; ma dal 296 salta al 321 e quindi coll'ordine naturale arriva al 356; riprende poi l'ordine interrotto 297-320. Cosicchè, se i fogli dell'opera del Card. d'Acquasparta dovessero rilegarsi secondo l'ordine naturale del suo commento sull'apocalisse, sarebbe necessario disporli nel modo seguente spostando la

	numeraz. moderna secondo l'ordine della	numeraz. antica:
1.	f. 121-142. (cap. I, parte del II.)	275-296.
2.	f. 179-202. (seg. del II, III, IV, parte del V.) .	297-320.
3.	f. 143-178. (seguito del V, VI, VII, VIII.) .	321-356.

*67 Il Cod. 67, (sec. XIII) corrispondente all'art. lviii, che contiene le postille autografe sui salmi dello stesso Cardinale, e conserva la numerazione antica, termina col N. 274, comprendendoci anche qualche foglio in bianco. Si può pertanto congetturare, che la parte del cod. 51 che contiene l'autografo del Card. Matteo, e nel primo foglio porta il numero 275; fosse una continuazione del cod. 67, e una volta formasse con questo un solo ed unico codice, nel quale il celebre minorita avrebbe scritto le sue postille ai Salmi e il commento all'Apocalisse. L'uno e l'altro poi nella copertina mantengono segnata la loro collocazione; in solario 2.° versus orientem.

*354 Le parole finali indicate nell'art. lxii si trovano al fine del quaderno XI, mentre i quaderni del codice sono XII; ma nel quaderno XII è contenuto un altro scritto frammentario sulla cantica.

*76 Anche questo cod. nella seconda coperta conserva l'indicazione del suo collocameuto, *in solario secundo versus orientem.* Ne fa menzione lo Sbaralea nell'art. Alexander de Alexandria.

*22 Di questo commentario di Hugone sopra l'epistole di S. Paolo e sopra la glossa di Pietro Lombardo, secondo l'eruditissimo P. Denifle, esiste soltanto un altro esemplare nella biblioteca di Parigi. Della sua identità coll'art. lxxix non si può dubitare. È del sec. XIII.

317 Benchè le parole iniziali di questo codice, (sec. XIII) notate nel catalogo attuale siano diverse da quelle indicate nell'inv. antico, nondimeno è certa la sua identità con questo art. lxxx. Ed ecco la spiegazione del diverso principio. Attualmente il codice comincia colle parole, *Manifesta autem sunt opera carnis*, perchè nella rilegatura, posteriore al 1381, vi è stato uno spostamento di fogli. Ma a capo del primo quaderno e nel vero principio dell'opera si leggono le parole, *Paulus nondum Romam venerat.* Nell'eseguire la nuova rilegatura, furon collocati innanzi al primo quaderno tre fogli, che contengono il commento sugli ultimi brani dell'Epistola ad Galatas. Questa infatti, che si trova secondo l'ordine, dopo la II ad Corinthios, è interrotta nel punto, in cui dovrebbero seguire le parole, *manifesta autem sunt ecc.;* ed una rubrica avverte, *cetera require in principio.*

521 S'intende che la diversità delle parole finali notate nell'ant. inv. e nel cat. attuale non si oppongono all'identità di questo cod. coll'art. lxxx, perchè le parole *qui scripsit ecc.* del cat. mod. si trovano dopo le vere parole finali dell'opera, *et Deus lumen divinitatis omen.* Sec. XIV.

*71 Non si può dubitare in alcun modo dell'identità di questo cod. 71 coll'art. lxxxiv; è strano però, che le parole finali notate nell'inv. ant. si trovino alla fine del quaderno XI, dove termina la, *Summa de casibus poenitentiae*, sebbene siano indicati XII quaderni. Nel XII quaderno con una scrittura diversa e assai più bella si contiene una « Summa de matrimonio » che nell'inv. ant. non è notata. Che però questo cod. 71 sia identico all'art. lxxxiv, si rileva con sicurezza anche dal fatto, che nella sua seconda coperta si conserva la membranetta, in cui è indicato il titolo dell'opera negli stessissimi termini dell'ant. inv., e il suo collocamento *in solario secundo versus orientem.* È del secolo XIV.

*57 Il cod. 57 (sec. XIV), identico all'art. lxxxv, è composto di due manoscritti; il primo, Aymo super apocalipsim, di bellissima scrittura, termina al foglio 67 (numer. mod.) col quaderno VIII; il secondo, postille fr. Mathei generalis super apocalipsim incomplete. Oggi però queste postille sono anche mutile in principio,

giacchè manca tutto il quaderno IX; ond'è che nel cat. mod. sono qualificate come adespote. Sono una copia di quelle autografe contenute nel cod. 51. Si noti, che i primi fogli del codice, aggiunti forse posteriormente, sono autografi, e contengono alcune « questiones sup. 2um sent. » dello stesso Matteo d'Aquasparta.

*82 Anche questo codice (sec. XIII) nella seconda coperta conserva l'indicazione del suo titolo e del suo collocamento in solario secundo versus orientem. È ricordato dallo Sbaralea. Suppl. ad script. p. 325.

*356 Si deve notare, che questo codice (sec. XII), oltre l'esposizione dell'apocalissi, di Dionisio, ne ha un'altra di Beda, e in fine la vita di S. Leonardo, che non sono notate nell'ant. inv., sebbene a quest'ultima opera appunto appartengano le parole finali in esso indicate. Queste omissioni non sono rare nell'inv. antico.

*41 Il cod. 41 (sec. XIV) Historiae scholasticae, può corrispondere ad uno dei tre art. xcix, c, ci. Il principio è uguale: il fine non può confrontarsi, perchè il codice è mutilo; il numero de' quaderni non è notato in nessuno di questi tre articoli, nè in questo cod. 41. Esiste anche un altro esemplare delle Historiae scholasticae ed è il 91, in cui sono notati XVII quaderni: ma non corrisponde il fine; e nell'antico inv. di nessun esemplare sono notati i quaderni.

*64 Di questo codice fa menzione lo Sbaralea all'art. Arlottus de Prato. Ve n'era un'altro esemplare nella biblioteca publica, del quale nell'inv. ant. era notato il numero de' quaderni: ma ho creduto che il cod. 64 (sec. XIV) sia da identificarsi col presente art. civ, il quale non porta segnato il numero de' quaderni.

*363 Il cod. 363 (sec. XIV) che porta segnato il numero de' quaderni entro la solita corona, corrisponde nelle parole iniziali all'art. cvii, e credo che possa identificarsi con questo. Se non che delle due opere indicate nell'inv. ant. vi manca la seconda; cioè, Tractatus de penitentia; e così si spiega, come invece di VIII quaderni ne conti soltanto VI, potendosi con tutta probabilità e quasi certezza supporre, che gli altri due sieno stati staccati.

*413 Il cod. 413 (sec. XIV) conserva ancora nella seconda coperta l'indicazione del suo collocamento « Reponatur in solario tertio versus orientem ad talem licteram G. »

401 Nel catalogo moderno le parole finali di questo codice « *dulcius suspicatur* » sono prese dal fine dell'opera di frate Maurizio: nell'ant. inv. dall'ultima di una serie di sentenze, che sono state aggiunte all'opera suddetta.

386 Nel margine superiore del primo foglio di questo cod. 386 (sec. XIV) si vedono scritte, con carattere recente, le seguenti parole « Augustinus super Iohannem: » la qual cosa ha cagionato un equivoco gravissimo nel catalogo moderno, che nota questo codice col titolo « S. Augustini super evang. Iohannis. » Ma il suo vero titolo è dato dall'ant. invent. nel presente art. cxvi: al quale il cod. 386 perfettamente corrisponde nelle parole iniziali e finali, e nel numero dei quaderni.

390 Questo codice (sec. XIII), che corrisponde all'art. cxxvi, nei fogli di guardia contiene frammenti dei miracoli di S. Francesco i quali appartengono alla così detta terza vita del Celano; come ho potuto rilevare, confrontandoli colla publicazione, che nel tom. XVIII degli « Analecta Bollandiana » ne han fatto i Bollandisti. I miracoli contenuti in questo frammento corrispondono a quelli dell'art. xviii, *De quibusdam diversis miraculis*, (pag. 169, 170, 171, 172, 173); cioè a quelli segnati con i seguenti numeri: 183. Vir quidam Martinus nomine. 184. Frammento che comincia dalle parole, *surge vade spoletum.* 185. Vir quidam popularis: il solo principio e il fine. 186. In Marchia quidam de Monte Ulmi. 187. Clericus quidam. 188. Dominus Transmundus. 189. Succurrere novit hic sanctus. 190. Cum apud Villesios, sino ad *affectione multiplici venerantur.* 191. Frammento dalle parole, *Sacerdos vero,* al fine. 192. Temporibus illis. 193. Domina quaedam nobilis. 194. Accidit huic simile, fino al fine, *preteriti remaneret.* Dopo questo miracolo, il frammento, che in questa parte non è interrotto, passa subito alla conclusione: *Cum igitur immensa Christi Dei pietas:* con piccolissima variante. Giacchè dopo le parole *prelatorum auctoritas,* si legge: *Retributionem..... petamus a Christo Domino. A vobis fratre et patre gratiam poscimus et amorem: fiat igitur amen.*

Questo, quanto al codice 390. — Son lieto però di poter render noto, che altri brani del Celano si trovano nel codice 666, il quale consiste in una raccolta di frammenti di diversi codici di diverse epoche, uniti alla rinfusa; e non contiene altro trattato per intiero, tranne un commento sulla cantica. I fogli 5, 6, 65, 66 sono frammenti del trattato dei miracoli di S. Francesco dello stesso Celano; e sembra che siano stati staccati dallo

stesso codice, da cui furono staccati i fogli di guardia del codice 390; giacchè sono scritti a due colonne, collo stesso carattere, ed hanno lo stesso sesto. Li ho collazionati colla citata publicazione dei Bollandisti, e ne ho potuto costatare la perfetta conformità.

Questi fogli, essendo rilegati confusamente e senza ordine, non fanno seguito fra loro: ma al f. 5 serve di continuazione il 65: e questi due contengono i miracoli, che i Bollandisti segnano coi seguenti numeri 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 sino alle parole « *sepultus iacebat homo.* » Fan seguito poi i due fogli 66, e 6 che contengono i numeri 109 (dalle parole *frater translationis gaudiis*) 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115. (Non vi si trova la rubrica *De coecis et surdis* che si trova nella lezione marsigliese) 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - (il 121 è omesso) 122 - 123 - 124 - 125.

Questi frammenti devon sembrare tanto più pregevoli di quello del codice 338, quantochè complessivamente contengono un numero maggiore di miracoli, cioè 38 di fronte a 23: e posson veramente ritenersi come pagine staccate dell'opera del Celano, fra le quali si ha la pagina di conclusione: mentre il brano contenuto nel cod. 338, secondo l'osservazione dei Bollandisti, è piuttosto una raccolta di quei miracoli, eseguita secondo l'intento e la fantasia del compilatore, come apparisce chiaramente dall'ordine loro che è così diverso da quello del testo di Marsiglia. È poi cosa notevole, che nella lezione, che ci danno questi frammenti, mancano i miracoli 121, 195, 196, 197, e dopo il 194 vi si legge immediatamente, come si è detto, la conclusione. Potrebbe quindi concepirsi il sospetto, che questi siano stati aggiunti nel manoscritto di Marsiglia, e non appartengano al trattato del Celano. Ad ogni modo se ne può dedurre che il codice, a cui appartenevano questi frammenti, era anteriore a quello di Marsiglia, o derivava da una fonte anteriore.

* 94 Questo cod. (sec. XIII), che è un bellissimo esemplare dei morali di S. Gregorio, probabilmente corrisponde all'art. cxxxi; ma, per accertarne l'identità non possiamo valerci nè delle parole finali, nè del numero de' quaderni, mancando ambedue queste indicazioni nell'inv. ant.

* 88 L'opere contenute nel cod. 88 (sec. XIV) che corrisponde esattamente all'art. cxxxvi sono notate nel foglio di guardia in numero di 20, cioè: De gratia et libero arbitrio. — De correptione et gratia. — Epistola Prosperi ad Augustinum. — Ilarii ad Augustinum. — De predestinatione sanctorum. — De bono perseveran-

tiae. — Epistolae Augustini. — De heresibus. — De incorrupta virginitate matris Dei. — De fide ad Petrum. — De babtismo. — Contra donatistas libri XIII. — De babtismo parvulorum. De unico babtismo. — De patientia. — De cura pro mortuis. — De utilitate credendi. — Liber qui incipit, Frater Deo gratias. — De cathecizandis. — De predestinatione. —

A correggere un equivoco incorso nel catalogo moderno, riporto qui le parole iniziali che appartengono alla dedica del primo trattato: *Domino dilectissimo et in Christi membris honorando fratri Valentino.*

*391 Il cod. 391 (sec. XII) è identico all'art. cxli, come si rileva dalle parole iniziali e finali e dal numero dei quaderni. Per un equivoco il catalogo moderno lo nota col titolo, S. Gregorii moralia. Il suo vero titolo è in parte indicato nell'inv. ant. Ho detto in parte, giacchè, oltre, Isidorus de presbiteris e Regula S. Augustini, contiene molti tratti scelti dalle opere dello stesso S. Isidoro, di S. Agostino, di S. Prospero, di S. Gregorio ecc., che però si riferiscono tutti alla disciplina del sacerdozio regolare o secolare; onde si potrebbe qualificare come un manuale di precetti e di regole di vita per i sacerdoti, monaci, chierici, canonici. Nelle parole finali si deve leggere, *canonacis*, come sta scritto nel codice stesso.

*574 *384 L'art. cxlv, Quaedam auctoritates etc., si trova attualmente diviso nei due codici 574 e 384 (sec. XII). Il 574, che in fine nota appunto il numero di XIII quaderni e che termina colle parole indicate nell'ant. inv., contiene quasi tutto il manoscritto; mancano soltanto i primi tre quaderni. Il primo quaderno poi è stato rilegato in principio del cod. 384; e appunto vi si legge scritto, sebbene con carattere posteriore, il titolo, *Auctoritates quedam S. Ieronimi*, come nell'art. dell'inv. ant., ed ha le stesse parole iniziali. Gli altri due quaderni mancanti non m'è riuscito rinvenirli, e facilmente son perduti.

Il 574 è un palimsesto del sec. XII, in cui era scritto un libro liturgico. Nel catalogo moderno la materia di questo cod. non è molto esattamente indicata. È un zibaldone di brani confusi e diversi, che non presentano neppure una qualche omogeneità. Comincia, come già ho accennato, col quarto quaderno, in cui il trattatello, de septem gradibus animae, si restringe ai soli primi due fogli: segue poi spigolando nei trattati seguenti: Ioannes Costantinipolitanus episcopus, De reparatione lapsi — De vicibus temporum — Idem Ioannes de compuctione cordis: quindi

Augustinus super Genesim: e così continua ad ogni pagina a cambiar tema, recando varie autorità di S. Padri, specialmente di S. Agostino. Al f. 14. Ieronim. septem scale quibus ascenduntur regna coelorum — De figuris apostolorum — De Matusalem et annis eius. — Ex Augustino, de adulterinis coniugiis. — Così continua a spigolare notizie e sentenze dall' opera, De Civitate Dei, e da altre opere del santo dottore; quindi da Beda, da Rabano, da Isidoro: al f. 36 parla dei sette sapienti, e delle pietre preziose: al f. 38 degli animali, dell'albero della mirra; — quindi i nomi delle tre grazie, le driadi, le amadriadi, l'etimologia di molte parole greche: al f. 47 epitafi di Ettore, Achille, Catone; epigramma intorno alle muse; quindi, de mirabilibus mundi. E così via via. Dal f. 75 all' 82 contiene postille e sermoni sopra gli evangeli: ma si può con fondamento sospettare, che questo quaderno, il quale a me sembra di altra scrittura, una volta appartenesse ad altro codice: infatti al f. 83, con carattere uguale a quello di tutto il codice, si torna al solito spicilegio di sentenze e di autorità. Questo codice pertanto, assai singolare, il quale non è altro che una specie di zibaldone morale, storico, teologico, retorico, tratto da autorità di vari autori, non poteva essere indicato comprensivamente, che dal titolo dell'ant. inv., Quedam auctoritates Ieronimi de Deo etc., dando alla formola, etc. il significato di, et aliae auctoritates. Le auctoritates Ieronimi de Deo son contenute nel primo quaderno, che, come ho accennato, si trova in principio del codice 384.

369 Il cod. 369 (sec. XIII) sembra corrispondere all'art. cxlviii, giacchè ha le stesse parole iniziali, contiene gli stessi trattati con l' ordine stesso, ed è quadernato, cioè porta segnato il numero de' quaderni entro la solita corona di punti rossi e neri. Non è possibile però confrontare le parole finali, perchè è mutilo in fine; e, secondo l'elenco dell'ant. inv. e del doppio indice scritto da mano più recente nel secondo foglio di guardia, mancherebbe soltanto una parte dell' ultima opera « Origenes super canticum. » L'inv. ant. però segna XXX quaderni, mentre nel cod. 369 ne rimangono soltanto XVIII. Un numero così diverso farebbe dubitare della identità di questo cod. coll'art. suddetto; giacchè non è possibile, che il seguito dell' esposizione della cantica di Origene si estendesse per altri 12 quaderni d' una scrittura minutissima, qual' è quella del cod. 369. Dubito pertanto, che l'inv. ant. abbia segnato XXX invece di XX, o che seguissero poi altre opere non notate dal compilatore dell' inv., della quale omissione abbiamo altri esempi.

ᵗ482 Per un equivoco il cod. 482 (sec. XIII), nel catalogo moderno, è stato notato col titolo, Quaestiones theologicae. In verità è un manuale ascetico pratico, estratto dalle opere di S. Bernardo, e corrisponde esattamente all'art. cxlix., Flores Bernardi, che è il suo vero titolo.

432 Il cod. 432 (sec. XII-XIII) contiene diversi manoscritti, fra i quali il Boetius, che corrisponde all'art. clvii, come si rileva dal numero de' quaderni notato in fine del manoscritto stesso, (il qual numero si riferisce soltanto all'opera di Boezio) e dalle parole finali conformi a quelle notate nell'ant. inv.: manca però il primo quaderno. Gli altri due manoscritti sono sermoni e schemi di sermoni: e ambedue portano la numerazione antica delle pagine. Il primo comincia colla pag. 3 e termina colla pag. 182. Il secondo, con altra numerazione, comincia dalla pag. 29 e termina colla pag. 132. In fine il Boetius (sec. XII).

676 Della identità di questo cod. 676 (sec. XIV) coll'art. clxii non si può dubitare; giacchè corrispondono le parole iniziali e finali e il numero dei quaderni. Di più le parole finali sono precedute da un segno che consiste in una specie di parentesi aperta nel punto ove incominciano le parole, che il compilatore intendeva trascrivere e trascrisse come finali. È un codice con due diverse scritture: la prima, piuttosto elegante, si trova nel Breviloquium. La seconda nelle altre opere, comprese nella formola indeterminata, *cum pluribus:* e sono, *dicta B. Egidii,* che si limitano ad un foglio e mezzo; *de Jacob eiusque progenie cum considerationibus eruditis: — de mutua collatione duarum novissimarum speculationum: — de penis post mortem.* Carattere minutissimo e mal formato. Nella copertina si legge « Breviloquium Bonaventurae versus orientem lictera O solario 4.° »

ᵗ673 Di questo codice fa menzione lo Sbaralea, (suppl. ad Script. pag. 65) con queste parole: *Ars sermocinandi* (Bonaventurae) *indicatur ibidem* (in veteri Invent. Bibl. Conv. S. Franc.) *in IV solario orientali. Extat nunc in tabulario dicti Conventus* (*ms. pergam. in 8*) *post partem perspectivae, Mathaeum postillatum et artem dictaminis, incipitque: « Omnis tractatio Scripturarum, ut ait Aug. in lib. de Doct. Christ., circa modum inveniendi etc. »: et cum illa in tres partes, dividendi, distinguendi et dilatandi partiatur, extat tantum prima pars et initium secundae; reliqua in eo codice desiderantur.*

ᵗ350 Il cod. 350 (sec. XIV) sembra corrispondere all'art. clxxvi; se non che le parole finali indicate nell'inv. ant. si trovano al

fine del quaderno XXIV, in cui veramente ha termine l'opera, Legende sanctorum. Nel quaderno XXV poi si contiene un frammento delle stesse leggende, cioè le vite di S. Paolo eremita, di S. Ilario, di S. Macario e di S. Antonio Abate.

335 Nel catalogo moderno sono notate come parole iniziali di questo cod. 335 (sec. XIII) « *Vir erat in civitate* »; se però si desumono dal prologo che precede la narrazione, son quelle indicate nell'inv. antico. Di questo codice fa menzione il Rev. P. Ehrle (Archiv. für Litteratur und Kirchengescichte. Zu Bethmanns Notizen über die Handschriften von St. Francesco in Assisi. T. I. p. 484.) e giudica che in esso si abbia la prima redazione della vita di S. Francesco scritta da S. Bonaventura, perchè in essa manca la „visio palmae, introdottavi da Girolamo d'Ascoli, che fu poi Papa Niccolò IV. Nella prima tavola di coperta internamente si legge questa nota del Papini: « In hoc codice sunt legendae seu vitae S. Franc. confectae a S. Bonaventura. In utraque Innoc. III dicitur vidisse S. Franciscum Lateranensi labanti ecclesiae ferentem opem. In neutra vero adest visio palmae crescentis in immensum, quam legendae maiori adiecit generalis minister Hieronimus de Asculo. Videtur proinde liber iste exaratus ante annum 1280. » È da notare, che il Papini, il quale ha postillato questo codice, contrasegna nella « Vita Minor » i passi, che mancano nella « Vita Maior, » sottolineandoli; e quelli, che hanno con questa la loro corrispondenza, con due linee segnate in margine.

347 Di questo cod. 347 (sec. XIV), che è un bellissimo esemplare, fa menzione il P. Ehrle, che riporta la nota, la quale precede il testo ed è di questo tenore: « Haec minor vita B. Franc. ad hoc de maiori excerpta est, ut in breviariis portatilibus et etiam choralibus habeatur. Et legetur de ipsa in choro, secundum quod in ea lectiones distinctae sunt: in festivitatibus B. Franc. et per octavam natalis eius. Convenientius etiam de ea legi potest ad mensam, in ipsis diebus festivitatum beati Francisci. Maior vero vita haberi debet merito in locis singulis, ad edificationem fratrum. Scriptores ergo compellantur tenere punctationes et litteram exemplaris; et iuxta exemplar hoc errores illorum per fratrum diligentiam corrigantur. » Questa nota si legge anche nel cod. 335.

338 Questo è il celebre codice che costituisce uno dei documenti capitali della storia di S. Francesco e dell'ordine Minoritico. Ne han parlato i più illustri cultori della storia francescana,

il P. Papini, il P. Ehrle, Paolo Sabatier, Mons. Faloci Pulignani, il Cristofani, ed altri.

Il Papini (Vita di S. Franc. lib. II cap. XV. art. 1. Degli scritti di S. Franc.) lo descrive, dicendolo, *un codice miscellaneo quanto alla materia e quanto al carattere*, e lo giudica anteriore all'anno, in cui Niccolò III confermò di nuovo la regola, cioè al 1280; perchè, mentre la regola vi si trova bene scritta colla scrittura propria di tutta quella parte del codice, l'approvazione di Niccolò III è stata aggiunta posteriormente da mano diversa. Lo stima poi posteriore al 1248, perchè, legato com'è in due grosse tavolette di legno, ad una di queste, cioè all'anteriore, è incollata una sottil membrana, nella quale si leggono notate le paghe, che il Card. Ranieri passava, ora da Volterra, ora da Ancona, agli uffiziali delle milizie assoldate per difender contro Federico II le terre della chiesa, dei quali è registrato il nome e la patria o almeno la nazionalità.

Il Sabatier (Vie de St. François, Étude critique des sources p. xxxix.) giudica anch'esso (come del resto è evidente) che questo codice è una raccolta di diversi manoscritti, i quali possono appartenere ad epoche diverse. Egli ne esamina specialmente la parte che più l'interessa, tutta omogenea, contenente gli scritti di S. Francesco; cioe, i quaderni 2, 3, 4. Non ne determina assolutamente l'epoca, ma con una ipotesi molto ingegnosa, stima assai probabile, che rimonti a circa l'anno 1240: giacchè nello scritto « *de littera et admonitione beatissimi patris nostri Francisci quam misit fratribus ad capitulum quando erat infirmus*, nell'indirizzo » *Reverendis et multum diligendis fratribus universis, fratri Generali Ministro* A *etc.*, l'iniziale A desta qualche maraviglia: sembra infatti, che avrebbe dovuto esservi piuttosto un N. Ora egli suppone, che il copista abbia sostituito l'iniziale del nome del ministro generale d'allora; nel qual caso l'iniziale A indicherebbe, o Alberto da Pisa 1239-40, o Aimone da Feversham 1240-44. Così il Sabatier farebbe rimontare questa parte ad un epoca anteriore a quella, che il Papini avrebbe stabilito come termine più remoto. Ma se ben si riflette, la ragione che adduce il Papini per fissare questo termine, sarà validissima per quel che riguarda l'epoca, in cui questi manoscritti furono raccolti, ma i manoscritti stessi potevano senza dubbio essere anteriori. Si può tuttavia osservare che l'iniziale A potrebbe applicarsi anche al ministro generale Arlotto da Prato 1285. Il Papini però, come abbiamo accennato, non ammette per il codice un termine posteriore al 1280. E questa determinazione forse ha valore per tutta la raccolta.

Imperocchè, a giudicare dalle qualità diverse della scrittura ed anche della materia, il codice potrebbe forse dividersi in sei parti: I. Il primo quaderno che contiene le *ordinationes officii divini*. II. I quaderni 2, 3, 4, che contengono la regola e gli scritti di S. Francesco. III. Il quaderno 5 che contiene la raccolta dei miracoli, tratta dalla così detta terza vita del Celano, e la vita in quattro lezioni, sole esistenti delle nove che si promettono nel prologo. IV. I quaderni 6 e 7, vita versificata di S. Francesco. V. Il quaderno 8 e metà del 9, officio, vita ed inni di S. Chiara. VI. Metà del quaderno 9 e il 10, vita versificata di S. Chiara. Ora, la prima parte, che in origine era indipendente dalle altre, terminava con un foglio bianco; ovvero anche è stata accresciuta poi di un foglio, che doveva in principio esser bianco per intero; al quale naturalmente succede il quaderno 2.° che comincia subito colla Regola di S. Francesco, riportata nella bolla d'approvazione di Onorio III. Ora, nella seconda faccia del detto foglio bianco, con carattere posteriore (così ragiona il Papini) è stato scritto il principio della Bolla d'approvazione di Niccolò III sino alle parole « *Honorius Epus etc. dilectis filiis fratri Francisco etc.* » che formano il principio della II.ª parte del codice. Terminata poi la Regola e la Bolla d'Onorio, viene aggiunta la conclusione della Bolla di Niccolò III, collo stesso carattere, con cui ne era stato riportato il principio nel primo quaderno. È probabile pertanto, che questo coordinamento fra la prima e la seconda parte del codice sia stato eseguito dopo la pubblicazione della Bolla di Niccolò III, quando già il codice era stato formato. Ad ogni modo la ragione del Papini verrebbe ad avere tutto il suo valore, almeno per le due prime parti del codice. Del resto, quanto alla prima, un altro indizio ci può far ritenere che sia anteriore al 1264; giacchè nell'elenco delle feste più solenni, in cui si permette ai frati di cantare le sequenze, è omessa la festa del Corpus Domini.

Anche Mons. Faloci Pulignani, nel suo dotto studio critico sul Cantico del sole (Miscellanea francescana Vol. VI Fasc. II pag. 44) reca argomenti per determinare l'epoca, almeno della parte II, cioè dei quaderni 2.°, 3.° e 4.°; e confutando l'opinione sostenuta dal Della Giovanna, dimostra, che il manoscritto, dove si riporta il cantico del sole, rimonta almeno al 1250; la qual cosa egli stima indiscutibile, perchè nell'elenco delle feste sopra nominate, manca la festa di S. Chiara, la quale fu canonizzata nel 1255. Potrebbe opporsi, che l'argomento vale per il solo primo manoscritto delle, *Ordinationes divini officii*, che è indipendente dagli altri. Tuttavia, siccome una certa tal quale omo-

genità deve riconoscersi fra tutte queste parti, l'antichità dell'una possiam dire che si riflette nelle altre.

Del resto a determinare l'epoca delle, *Ordinationes divini officii*, vi sarebbe un altro mezzo. In una delle ordinazioni si prescrive, che *in missis peculiaribus de Sancto Spiritu etc. dicuntur kyrie, praephationes, Sanctus etc. non tamen in his missis dicitur gloria in excelsis Deo.* Ora, in margine, con carattere o del sec. XIII (fine) o XIV (principio), si trova scritta la nota seguente: *Tamen secundum privilegium papale nobis concessum possumus dicere gloria in excelsis Deo.* Il primo quaderno adunque è anteriore all'epoca, in cui fu accordato ai Frati Minori questo privilegio. Qual'è questa epoca? Propongo il quesito.

Il Codice in gran parte è publicato. Il Papini, primo forse fra tutti, publicò il Cantico del Sole e ne diede una lezione molto esatta (Vita di S. Francesco. Fuligno 1825. Lib. II pag. 144) se non in quanto due o tre parole presentano una lievissima differenza, che forse è da attribuirsi ad errore di stampa. Publicò inoltre le quattro lezioni del Celano (Notizie sicure pag. 239). Nella edizione critica degli opuscoli di S. Francesco il Boehmer ha seguito, specialmente nella seconda edizione, il testo del nostro codice.

Il Sabatier publicò nella Miscellanea Francescana (Vol. VI Fasc. II pag. 39-43) quasi tutta la III parte, cioè il frammento del trattato de' miracoli composto dal Celano: e torna a gran lode dell'illustre critico, che la congettura da lui formata, che quella raccolta fosse un frammento dell'opera del Celano, fu poco dopo confermata pienamente dalla scoperta del codice di Marsiglia; benchè, come osservano i Bollandisti (Analecta Bollandiana T. XVIII p. 83) piuttosto che un frammento debba considerarsi, come uno spicilegio di quell'opera. La parte IV, vita di S. Francesco versificata, fu tradotta e publicata dal Cristofani. La vita di S. Chiara contenuta nella parte V è uguale a quella publicata dai Bollandisti nel T. II degli Acta Sanctorum Augusti, i quali però si servirono d'un altro codice, e sembra non abbiano avuta alcuna cognizione del codice assisano.

La parte VI, Vita versificata di S. Chiara, tranne qualche brano, è tuttora inedita.

† 652 Di questo art. clxxxiv restano nel cod. 652 (sec. XIV) soltanto due quaderni il V e il VI, nei quali si legge la regola riportata nella bolla d'approvazione di Niccolò III, la bolla *Exiit qui seminat*, e la regula continentium. I primi tre e gli ultimi tre quaderni sventuratamente sono stati staccati e perduti.

L'identità di questo codice coll'art. clxxxiv è manifesta; giacchè conserva l'antica rilegatura e la membrana, in cui è notato il titolo di esso, negli stessi termini dell'antico inventario, e il suo collocamento versus orientem in solario quinto.

*684 Il cod. 684 (sec. XIV), il quale, secondo tutti i contrasegni, corrisponde all'art. cxcviii, è rilegato in due tavolette, nella prima delle quali si trovano scritti, l'uno nella faccia interna, di carattere del Papini, l'altro nella esterna, non saprei determinare con sicurezza se di carattere del Papini stesso o del Lipsin, due elenchi dei trattati contenuti nel codice. Il primo di essi è di questo tenore:

1. Canticum pauperis.
2. Responsiva super quibusdam articulis regulae.
3. Interpetratio regulae quinque magistrorum.
4. Declaratio Gregorii IX.
5. Declaratio Francisci Maironis Ministri Provinciae: de paupertate Christi et Apostolorum.
6. Epistola Magistrorum Capituli Perusini contra Papam de paupertate Christi et Apostolorum.

Il secondo, che, se fosse di carattere del Papini, sarebbe una modificazione del primo, è in questi termini:

1. Fr. Joannis Pekan Ord. Min. Canticum pauperis.
2. Sancti Bonaventuræ, Magistro innominato super regulam.
3. Expositio regulae per quinque doctores Ord. 1243.
4. Regula secunda seu brevis declaratio Greg. IX.
5. Francisci Maironis determinatio de paupertate Christi et Apost.
6. Epistola Capituli Perusini de paupertate.
7. Anonimi contra zelotypos paupertatis.

I due elenchi che, come si vede, sono concordi nei primi cinque articoli, presentano in ultimo una grandissima differenza, o meglio una vera opposizione. Ond'io, per giudicare quale dei due fosse conforme alla verità, ho dovuto esaminare più accuratamente il codice, e leggerne l'ultimo trattato; e un tale esame mi ha fatto rilevare, che il suo contenuto non è esattamente indicato nè dai detti due elenchi, nè dal catalogo in uso, nè dall'ant. inv. Ho creduto perciò conveniente di registrare di nuovo gli scritti che esso contiene:

1. « Canticum pauperis pro dilecto. » — Il P. Ehrle nel suo eruditissimo studio « Zur Vorgeschichte des Concils von Vienne » (Archiv. für Litteratur-und Kirchen-geschichte T. III, pag. 61) riportando uno scritto di Ubertino di Casale, in cui questi cita

il canticum pauporis, registra i manoscritti di questo trattato, e ricorda anche il manoscritto assisano; ma, o sia un equivoco di registrazione, o un errore di stampa, gli dà il numero 597, che invece è un breviario. Questo trattato, che è un'esposizione della regola di S. Francesco, e fu scritto da Giovanni Peckam, probabilmente fra il 1269 e il 1279 (V. Analecta Bollandiana T. XXIV fasc. III, 15 Luglio 1905), è stato publicato per la prima volta dai dotti Padri di Quaracchi, nella « Bibliotheca Franciscana ascetica medii ævi » nel corrente anno 1905.

2. « Responsiva super quibusdam articulis regulae. » — che incomincia « *Innominato magistro frater Bonaventura* » ed è stata publicata se non erro, la prima volta, nell'opera « Firmamentum trium ordinum. Ven. 1513. » Questo scritto non è indicato nell'ant. inv.

3. « Expositio regulae facta a quinque doctoribus etc. » — che nel cod. non ha la rubrica con questo titolo, ma incomincia subito coll'indirizzo « *Reverendo in Christo patri etc.* » Questo scritto è male indicato, o a dir meglio non è indicato affatto nel catalogo attualmente in uso. È stato poi publicato nella citata opera « Firmamentum trium ordinum », ove s'intitola « Expositio quatuor magistrorum. » E così pure il Wadding (Annales T. I. an. 1242, pag. 608), parlando di questa esposizione, dice che « *sub appellatione quatuor magistrorum circumfertur;* » e da tutti è citata come opera dei quattro dottori; forse perchè non si tien conto di Gaufredi, il quale, secondo l'espressione del Wadding « *collatione habita cum fratre Gaufrido* » (op. cit. pag. 608), vi avrà contribuito col suo consiglio; ma non dev'essere stato fra i compilatori di essa. È cosa notevole poi, che tanto nel « Firmamentum » quanto negli « Annales » l'indirizzo della lettera di prefazione « *Rev. in Christo domino fratri etc.* » invece di un nome proprio ha la lettera impersonale « N »; mentre nel nostro codice si legge « Aymoni »; come forse nell'originale; giacchè fu il ministro generale Aymone, che nel 1241 chiese il parere di quei maestri, intorno ad alcuni punti dubbi della regola.

4. « Regula cum declaratione Greg. IX. » — Questo scritto è inesattamente indicato nel catalogo attuale, che lo registra con queste parole « *Regula fratrum minorum: precede la bolla di Onorio III.* »

5. « Determinatio paupertatis Christi et Apostolorum condita a fr. Francisco de Mayronis eximio doctore sacre theologie ord. fratr. min. tunc ministro provincie, quam condidit in romanam curiam apud avenionem, dum de facto questio est incitata. » —

Questo scritto è stato indicato in tutti i quattro elenchi, ma nel catalogo attuale ne sono state erroneamente indicate le parole iniziali e finali; giacchè, non so per quale strano equivoco, gli vengono attribuite quelle dell'ultimo trattato, le quali sono « *Queritur an professio evangelica* » e « *ponderis et vigoris* » mentre invece lo scritto di Francesco di Mayrone comincia colle parole: « *Nota questionem de facto* » e finisce « *Illa littera videtur fuisse conscripta.* » Lo Sbaralea ricorda il nostro codice 684 specialmente per questo trattato: « *Determinatio paupertatis Christi et Apostolorum eius, quem tractatum ms. asservari in nostro assisiensi Sacrario tradidit Rodulphus, lib. 2. f. 151; idque ex veteri inventario illius loci in V. solario orientali, ubi legitur ita desiisse;* « *nullius apud Deum ponderis et vigoris* »*: sed nunc asservatur in tabulario sive archivio eiusdem conventus, incipiens.* « *Nota quaestionem de facto incitatam, utrum Christus ac eius apostoli habuerint aliquid in communi etc.* »*; et notatur eam edidisse in pontificia curia Avenione etc. ms. est pergam. una cum cantico pauperis Ioannis Pekan. Quibus subsequitur alia questio sine autore, incipiens. Quaeritur an professio evangelicae paupertatis.* » Op. cit. pag. 269-270. Dalle quali parole si può rilevare, che il Rodolfo, tratto in errore dal nostro ant. inv., attribuì al trattato di Francesco di Mairone le parole finali *nullius ponderis et vigoris,* e che lo Sbaralea ha descritto meglio degli altri l'ultimo trattato, del quale dovremo ora parlare un poco più a lungo; perchè i due ultimi scritti, nei quattro elenchi sopradetti, o non sono indicati, o indicati erroneamente.

6. « Littera magistrorum capituli perusini. — Nel 1322 i Cardinali Vitale de Furno, e Bertrando della Torre ed altri proposero al ministro generale frate Michele da Cesena ed ai maestri e dottori dell'ordine raccolti in quel capitolo, fra i quali v'era il celebre Guglielmo Occam, la questione che agitava e turbava l'ordine minoritico, cioè « *Utrum pertinaciter affirmare dominum Jesum Christum eiusque apostolos non habuisse bona aliqua in speciali, neque in comuni foret haereticum.* » Fra Michele di Cesena e gli altri dottori risposero negativamente, con una lettera, che sarebbe quella riportata nel nostro codice: se non che in questo la lettera si limita soltanto a pochi periodi, scritti nella seconda colonna dell'ultimo foglio del quaderno VI [f. 64 (b)], cioè sino alle parole: « *Prima ratio talis est: nulla assertio est haeretica quœ fundatur super determina*[tionem] »: e qui è troncata. Segue poi nel VII quaderno senza alcuna rubrica la questione:

7. « Queritur an professio evangelice paupertatis et aposto-

» lice possit licite ad talem modum vivendi reduci, quod amodo
» sufficienter vivat de possessionibus et redditibus a papa, vel
» mundanis principibus, certis procuratoribus commissis, qui
» vice et auctoritate pape vel principum eos teneant; ita quod
» nec dominium nec ius utendi nec usus temporalium posses-
» sionum ad professores evangelicos spectet, nisi solum simplex
» usus eius, quod inde de facto pro victu cothidiano recipiant. »
L'autore del trattato, che nel codice è anonimo, usando il metodo dialettico degli scolastici, comincia dall'esporre le ragioni che possono addursi a favore della sentenza affermativa, contraria a quella, che egli intende difendere e sostenere; « *et quod hoc liceat videtur primo; quia per hoc, modo nullo leditur abdicatio temporalis dominii vel iuris etc.* »: e così continua adducendo dodici ragioni; talchè per un buon tratto campeggia la sentenza affermativa; e chi si arrestasse a queste pagine sarebbe facilmente tratto in errore, e giudicherebbe, che l'autore fosse un avversario dei zelanti o spirituali. E bisogna dire, che questo appunto sia accaduto a chi ha redatto l'elenco, scritto nella faccia esterna della tavoletta di coperta. Ma il trattatista, dopo essersi proposto la duodecima ragione favorevole alla sentenza che intende escludere, la qual ragione consiste nell'obbedienza che si deve alle costituzioni papali, in modo che « *non solum est licitum, sed etiam debitum predictum modum a prefatis professoribus observari* », stabilisce la sua tesi in tal modo: « *Respondeo quod modus prefatus est omni dolo et fallacia plenus et, nisi fallor, est ille de quo sanctus pater franciscus sociis in revelatione prophetica est locutus:* e prosegue, prima adducendo varie e molteplici ragioni a favore della sua tesi, e da ultimo confutando le dodici ragioni contrarie, che da principio si era proposto; e, nel confutare la dodicesima, usa parole assai acerbe affermando, che, se il pontefice facesse qualche costituzione contraria all'evangelica povertà, ed alla regola di S. Francesco, *quod* (come egli aggiunge) *absit,* gli si dovrebbe negare obbedienza, nè sarebbe da tenersi conto della scomunica, che in tal caso egli considera come « *nullius apud dominum ponderis et vigoris* »: ultime parole del trattato. La quale affermazione egli accompagna coi termini più sconvenienti, quali appena potrebbero attendersi dal più fiero eretico. Lungi pertanto dall'esser questo un trattato contro i zelanti, come è scritto in uno dei due elenchi sopra riportati, è anzi opera d'un ardentissimo zelante o spirituale. Ed è strano, che l'autore dell'elenco scritto al di fuori della tavoletta di coperta, chiunque egli sia o il Papini o il Lipsin, abbia preso un equivoco così madornale: e

certamente egli non deve aver letto il trattato oltre le prime pagine, fermandosi alle prime apparenze. Nè meno strano è lo sbaglio dell'elenco interno, che senza dubbio è di carattere del Papini: il quale, se fosse autore di ambedue gli elenchi, avrebbe coll'uno cercato di correggere e modificar l'altro. Ma non si sa concepire, come il valente storico abbia potuto giudicare, che l'ultimo trattato fosse una continuazione della lettera del Capitolo Perugino, e, non si sia accorto, che questa terminava dopo pochi periodi. Considerando poi egli i due scritti come uno scritto solo, a questo avrebbe attribuito per argomento la controversia intorno alla povertà di Cristo e degli Apostoli, di cui trattano soltanto i pochi periodi, che veramente appartengono alla lettera dei dottori del capitolo perugino; i quali lungi dallo scrivere « contra Papam » allegavano a favore della loro sentenza anche l'autorità di Papa Giovanni XXII (vedi la lettera presso il Wadd. T. III, an. 1322. pag. 285): sebbene poi questo Pontefice (sarebbe fuor di luogo esporne i motivi) si turbasse gravemente contro i sostenitori di quella sentenza. E neppure si può dire « contra Papam » lo scritto ultimo; giacchè, le parole contrarie all'autorità del Pontefice si riferiscono soltanto alla confutazione della dodicesima obiezione, che l'autore si era proposto in principio; ed hanno un valore ipotetico; benchè, in sostanza, l'ipotesi si fosse convertita in fatto; dacchè le costituzioni pontificie legitimavano quel modo di professare la povertà, che nel trattato si ripudiava. Bisogna dire pertanto, che il Papini, considerando quei due scritti come uno scritto solo, abbia letto soltanto i primi e gli ultimi periodi, e dai primi abbia argomentato che fosse una lettera, la quale avesse per argomento la controversia intorno alla povertà di Cristo e degli Apostoli; dagli ultimi che fosse diretta contro il Papa. Tanto è vero, che « quandoque bonus dormitat Homerus. »

Il trattato nel codice è anonimo; e l'explicit in fine è spietatamente abraso, e forse conteneva soltanto il titolo dell'opera. Ma la lettura di tutto lo svolgimento della questione mi fece concepire la speranza di scoprirne l'autore, parendomi, che questi non potesse essere uno dei gregari fra gli spirituali, ma sibbene uno dei capi più dotti e più ardenti; e pensai ad Ubertino da Casale, a fra Michele, a Pier Giovanni Olivi e simili; e stimai molto probabile, che nel dottissimo studio dell'illustre P. Ehrle « Die Spiritualem, ihr Verhaltniss zum Franciscanerorden und zu den Fraticellen » o a meglio dire in quel complesso di vari studi, intorno a scritti, fatti, e persone che hanno attinenza colla storia degli spirituali, si potesse trovare qualche

cenno relativo al nostro trattato anonimo. Nè m' ingannai; infatti l'Ehrle nel suo scritto « Petrus Johannes Olivi, sein Leben und seine Schriften » esponendo le opere dell' ardente Minorita, rende pur conto di varie questioni da questo dibattute e risolte; fra le quali la decima sesta è appunto la questione del nostro codice, intorno al modo di professare l' altissima povertà « *an professio paupertatis evangelice et apostolice possit licite ad talem modum vivendi reduci etc.* » Il P. Ehrle, che si è servito del codice vaticano 4896 da lui descritto a pag. 473 (Archiv. etc. T. III.), e preferito, perchè contiene un numero maggiore di questioni, reca pochi brani della questione presente, i quali sono in tutto conformi al nosro codice 684: se non in quanto vi si trova una variante nell' interpetrazione d'un passo dell' apocalisse. Riportato un breve tratto di un tal passo, il P. Ehrle avverte, che segue poi una mistica interpretazione del numero apocalittico *266.* Non so, se questo numero si debba attribuire ad un errore di stampa, ovvero alla lezione del codice vaticano: certo è, che il *numerus bestiae* del testo dell' apocalissi è il 666: ed è ben determinato dalle parole, che in quel passo l' Olivi attribuisce a S. Bonaventura, il quale « *optime exposuit, dicens, quod ibi sunt tres numeri, senario, qui est numerus circularis, intitulati.* » Se non che, mentre queste parole accennano evidentemente al numero 666, quelle che immediatamente seguono non possono ad esso applicarsi. Le parole son queste (Archiv. etc. T. III pag. 532): « *Nam primus numerus est sexies quartum, secundus sexies decem, tertic (sic) ussexies (sic) unum.* » Nel testo del nostro codicetto invece si legge: « *nam primus numerus est sexies centum, secundus sexies decem, tertius sexies unum* »; che è evidentemente la vera lezione. Così poco più sopra, dove nel cod. vat. secondo la publicazione del P. Ehrle, si legge *subunco dolo,* nel nostro si legge *sub unico dolo.*

Comunque sia, dal confronto del nostro codice coi passi, recati dal P. Ehrle, evidentemente apparisce, che l' autore dell' ultimo trattato del cod. 684 è frate Pier Giovanni Olivi; e che nel nostro si ha forse una lezione più corretta di quella del codice vaticano 4986.

I trattati poi contenuti in questo piccolo codice presentano una certa omogeneità, perchè tutti hanno attinenza al movimento degli spirituali: e, premesso, che questo movimento, secondo il citato illustre Storico, può dividersi in due periodi; il primo dai primordi dell' ordine fino al 1321, nel quale il dissidio, svolgendosi fra gli spirituali e le comunità dell' ordine, ebbe per oggetto una controversia tutta pratica, cioè il modo di osser-

vare più o meno strettamente la povertà e la regola, e di corrispondere, più o meno fedelmente, all'ideale del santo fondatore; il secondo dopo il 1321, nel quale il dissidio ebbe per oggetto la controversia di carattere dommatico intorno alla povertà di Cristo e degli Apostoli, e gli spirituali più esagerati si confusero coi fraticelli, mentre gli spirituali propriamente detti continuarono collo stesso antico indrizzo, finchè, rientrando nell'orbita della obedienza e della sottomissione, diedero origine alla famiglia dei francescani riformati; il nostro codice rispecchia il carattere diverso di ambedue i periodi; del primo coi trattati del Peckham, e di Pier Giovanni Olivi, e colla esposizione della regola, eseguita dai quattro dottori; del secondo colla lettera del Capitolo perugino e col trattato di Francesco di Mairone. Questo trattato, se non erro, è inedito. Lo Sbaralea, che delle altre opere di Francesco di Mairone ricorda le varie edizioni, di questa indica soltanto i manoscritti.

351 Di questo bellissimo codice (sec. XIII) con lettera miniata in principio, parla il P. Ehrle nel citato scritto « Mittheilungen zu Bethmanns Notizen über die Handschriften von S. Francesco in Assisi » e ne riporta le parole iniziali in tal modo: « *Post summa fervoris dote vestitos praeclaros pugiles.* » Nel codice però si legge, come nell'ant. inv. « *summi favoris dote.* » Nell' ultimo foglio (recto) si legge « Domini Rodulphi episcopi Albanensis » scritto con carattere del sec. XIII. Questi è certamente Rodolfo de Cheuvrières, creato Cardinale e Vescovo di Albano da Urbano IV nel 1261, e morto nel 1270. Egli nell'anno 1266 consacrò la chiesa di S. Chiara in Assisi. (Vedi Ughelli, Italia Sacra: T. I. Col. 261). Il suo nome ci rende sicuri, che questo codice è del secolo XIII e probabilmente della prima metà. Nell' interno della seconda tavola di coperta sono incollati due fogli della « Vita prima » del Celano; e, nella faccia non aderente alla tavola, se ne posson leggere quattro colonne, che appartengono al cap. 25 del lib. I.

342 Nella copertina interna di questo codice (sec. XIV) si legge questa nota del Papini. « Vita B. Angelae fulginatis, quam legere est in Actis Sanctorum Bollandi T. I. Ian.: prodiit quoque Fulginei 1742. Continet et revelationes et documenta Beatae. » Ma in verità i Bollandisti si sono serviti di un codice di diversa origine; e basta collazionare le due lezioni per açcorgersi, che il nostro codice, in moltissimi tratti, è un compendio di quello dei Bollandisti. La qual cosa apparisce anche dal titolo che si legge in principio di esso, sebbene di scrittura meno antica.

« *Compendium vitae et revelationum, et documentorum beatae Angelae de Fulginio 3. Ord.* » Ond'è che il P. Ehrle, facendone menzione nel più volte citato scritto, e affermando che « *es sind in Wesentlichen die in den Acta SS. Jan. veröffentlichen Aufzeichnungen des fr. Arnaldus* » colla espressione, *in Wesentlichen*, a mio credere, ha voluto intendere « *sostanzialmente* » o « *nella sostanza* » e non « *in realtà* » come trovo tradotto nella Miscellanea Francescana (Vol. II. Fasc. I. p. 16), dove anche la parola « Aufzeichnungen » (note, appunti, memorie) è mal resa colla parola *Visioni*.

Anche lo Sbaralea fa menzione di questo codice, colle seguenti parole: « Liber sororis Lellae etc. extabat olim ms. perg. in 4.° Assisii in Bib. Conv. S. Franc. ex inventario praedicti conv. an. 1381, in 5.° solario orient. »; e poco dopo: « Vita B. Angelae Fulginii vulgata est studio cl. viri Jo: Baptistae Buccolini Fulginatis, typis Francisci Antonelli... ex vetusto ms. bibl. S. Conv. Assisiensis. »

In principio del primo foglio si trovano scritte le seguenti curiose parole: « Iste liber fuit mihi datus pro incognito, et ego nondum potui perquirere quid sit. » L'ingenua confessione non parrà del tutto strana, quando si rifletta, che la forma di questa vita è del tutto diversa da quella delle biografie e leggende comuni; giacchè questa è una specie di trattato psicologico-mistico-autobiografico, scritto in gran parte, come sotto dettatura della Santa stessa: e il suo svolgimento procede ora in prima, ora in terza persona.

Sebbene il codice sia scritto in lingua latina, nondimeno a pag. 39 (o a pag. 31, secondo un'altra numerazione, che, senza alcuna apparente ragione, comincia nel 2.° quaderno) si leggono, al principio di un paragrafo, queste parole italiane: « *Una fiata addemannata fo del corpo et dello sangue delo nuostro signore ihesu christo lu quale sacrifica luprete sopra l'altare et quella si respuse et disse* ». Il seguito è in latino. Queste parole che arieggiano il dialetto fulignate potrebbero farci congetturare, che fosse di quella città il compendiatore, o l'amanuense.

191 Questo codice 191 (sec. XIV) è una raccolta di diversi manoscritti, una volta indipendenti l'uno dall'altro; e si può dividere in quattro parti:

1. Summa libri sentent. compilata a fr. Thebaldo de Narnia, dal f. 1, al 61.

2. Gli scritti contenuti nell'art. ccxv dell'ant. inv., dal f. 65 al 158.

3. Questioni teologiche, dal 159 al 206.

4. Sermones festivi, dal 208 al 257: fra i quali « in translatione b. francisci » al f. 221: e « de b. francisco » al f. 234.

La parte 2.ª corrisponde esattamente all'art. ccxv, nelle parole iniziali e finali e nel numero dei quaderni, segnati entro la solita corona di punti rossi e neri. Contiene appunto Isaac de Syria: cioè un trattato intorno alla vita contemplativa, scritto da quel monaco, dal f. 65 al f. 131: quindi « Epistola Dionysii areopagitae ad Timotheum episcopum de transitu apostolorum Petri et Pauli. » dal f. 133 al 137. Finalmente « Eloquia fr. Ægidii layci ord. min. » dal f. 137 verso al principio del f. 157, dove si leggono le parole finali indicate nell'ant. inv. Nel resto del f. 157, con altro carattere, si dà un piccolo cenno della leggenda di Barlaam e Giosafat.

Ho creduto necessario indicare i fogli di ciascun trattato per rettificare qualche equivoco non lieve del cat. mod.

I. Mentre la prima parte del codice 191, cioè l'opera di Tebaldo da Narni, termina al foglio 61, dove, dopo le parole finali « *se tales poenas evasisse* » si legge scritto in carattere rosso « explicit brevis summa libri sentent. compilata a fr. Thebaldo de Narnia », nel cat. mod. questa somma si fa continuare sino al f. 130, confondendola col primo scritto della 2.ª parte, cioè « Isaac de Syria de vita contemplativa » e attribuendole come finali le parole « *amat per se magis* », colle quali termina il trattato del monaco di Siria: in modo che di questo trattato il cat. mod. non fa nessuna menzione, confondendolo colla somma di Tebaldo.

II. Dopo l'Epistola B. Dionysii, nel cat. mod. si nota un trattato morale dal f. 137 al f. 146. Ora, questo trattato non esiste punto; ma subito dopo l'epistola dell'Areopagita, incominciano gli eloquia B. Ægidii. Il compilatore del catalogo mod. dev'essere stato tratto in errore dalle parole « Incipiunt verba fr. Ægidii de gratia et virtutibus » che si leggono al f. 146. Ma in realtà anche dal foglio 137 al 146 si riportano i detti di frate Egidio, colla sola differenza, che in questi nove fogli quei detti non sono ordinati per materia, ed hanno un carattere aneddotico; mentre, dopo quell' « incipiunt », sono distribuiti in diversi articoli, secondo i diversi argomenti: prima il titolo generale « Incipiunt verba fr. Ægidii de gratia et virtutibus: » quindi, « De dilectione, de humilitate, de patientia, de otiositate, de contemptu mundi, de castitate, de temptationibus, de oratione, de verbis bonis, de perseverantia, de religionibus, de obedientia, de victoria mortis. » I detti adunque di frate Egidio

sono compresi in tutti i venti fogli 137-157. Lo Sbaralea, che nell'articolo dedicato a frate Egidio di Assisi ricorda il cod. 403 corrispondente all'art. XXXII della libr. publica dell'ant. inv., non fa alcuna menzione di questo codice.

L'epistola di Dionisio Areopagita, de transitu Apostolorum Petri et Pauli, non sembra genuina: infatti non si trova nella edizione accuratissima dell'opere di quel santo, eseguita a cura del Corderio in Venezia nel 1755 coi tipi del Zatta, e neppure nella edizione di Argentina del 1502; benchè quest'ultima abbia compreso fra le lettere dell'Areopagita anche quella ad Apollofane filosofo, giudicata generalmente spuria.

Quanto alle altre due parti del codice 191, basti avere accennato il titolo delle opere che contengono.

582 Questo codice è composto di due parti, che formavano una volta due codici indipendenti l'uno dall'altro. La prima, dal f. 1 al 75, corrisponde perfettamente all'art. ccxix dell'ant. inv., nelle parole iniziali e finali e nel numero dei quaderni.

La seconda, dal f. 76 all'ultimo 117, nell'inv. ant. non è indicata.

Il primo manoscritto, secondo l'ant. inv., contiene: liber effrem dyaconi et presbiteri. Cum aliquibus aliis. Item de vita Basilii et eius miraculis. Non sarà inutile però rendere più esatta l'indicazione.

Questo manoscritto pertanto contiene:

I. Liber Ephrem: dal f. 1 al 41, dove si legge « *explicit liber beati efrem diachoni.* » Questo libro di Efrem corrisponde a quella parte del cod. vat. 6443, che vien descritta nel cap. xiv dei prolegomeni alle opere di S. Efrem, publicate in Venezia nel 1755, in abbreviazione dell'edizione Romana. « *In pervetusto codice ms. vat. signato N. 6443 octo libris sermones undecim Sancti Ephrem continentur* », e forse corrisponde agli « viii libri Efrem » notati nell'art. 535 della recensione dei libri del palazzo d'Avignone. (V. Hist. Bib. Pont. p. 329). Nel citato cap. xiv dei prolegomeni alle opere di Efrem si riporta il principio di ciascuno di questi otto libri, che in realtà sono otto brevissimi articoli parenetici. È da osservare però, che l'ordine dei sermoni nel nostro codice è alquanto diverso: e le parole iniziali « *dolor me compellit dicere etc.* » nel cod. vat. si trovano in principio del lib. sesto, che nei citati prolegomeni viene indicato in tal modo. « *Incipiunt monita S. Ephrem in libro sexto, dolor me compellit dicere.* » Anche il sermo asceticus publicato nell'edizione veneta corrisponde in parte al no-

stro Liber Ephrem: comincia in fatti cogli stessi concetti, ma dopo alcune pagine le due lezioni diventano assai diverse. La qual cosa non deve far maraviglia; giacchè, secondo la diversità dei codici, diversamente son distribuiti e divisi i sermoni. Ho detto che comincia cogli stessi concetti, perche la traduzione, di cui si serve l'edizione veneta è quella di Gerardo Vossio o Voskens: mentre il codice nostro, come quello del Vaticano, riporta l'antica traduzione anonima.

Non sarà inutile osservare, che nella sopra citata descrizione del cod. vat. si dà notizia del lib. 2.° che nel nostro è il terzo, con queste parole: « Incipit liber 2.' de beatitudine animae: Beati qui odio habuerint hunc mundum, et cuius (sic) meditatio solummodo in deo fuerit. » Nel nostro codice invece la lezione è corretta « Beatus qui odio habuerit hunc mundum, et sollicitudo et meditatio eius in Deo fuerit. » Al f. 41 « Explicit liber Effrem diachoni. »

II. Segue poi un dialogo fra gl'interlocutori *Homo et ratio,* il cui argomento è indicato al principio del f. 45 colle parole « Explicit de exterioris hominis pusillanimitate, et interioris consolatione. »

III. Dal f. 45 al 57, un trattato il quale comincia colle parole: « Divina potentia a principio duo fecit palatia. » È uno scritto singolarissimo che ha per argomento la redenzione dell'uomo; e non potendo indicare l'autore nè il titolo, diciam così, officiale, credo opportuno riportarne in breve la tessitura. — L'uomo caduto volge la sua preghiera a Dio chiedendo d'esser liberato e redento. Iddio attende il parere e il consiglio delle quattro sorelle, « *quas misericordiam et veritatem, pacem nominat et iustitiam psalmista:* » alle quali, « *quasi primis celestis imperii consiliantibus regni sui iura moderanda commiserat* ». Queste quattro qualità, o virtù personificate, espongono a lungo il loro consiglio, con parole e frasi ricavate dai detti e dalle profezie della S. Scrittura. Iddio siegue il consiglio della misericordia e avendo stabilito di redimere il genere umano, manda alla Vergine l'angelo Gabriele. « *His ergo ex causis missus est Angelus.* (f. 51.) *In his quae sequuntur, diligens lector, quaedam secundum moralem intelligentiam, quaedam secundum historiam dicta attende.* » E secondo questo proposito, alla narrazione storica, in cui accenna anche ai fatti ed ai miracoli del Redentore, unisce le lodi della Vergine, servendosi delle frasi della cantica; e di tratto in tratto volge le cose narrate ad un senso morale. Al fine del f. 57: « Sed quia plerumque fit ut ex operibus gratiae favor humanus ab operatore requiratur et ita societate di-

vina privetur, merito ab angelo dominus tecum sub infertur. Explicit liber. » senza altre indicazioni.

IV. Al principio del f. 58: Incipit prologus de vita Basilii Areni (?) Episcopi et Confessoris: quod (sic) celebratur idibus ianuarii. L'autore non è indicato. Ma avendo rivolto le mie indagini agli Acta Sanctorum ho potuto riconoscere, che questo scritto è la vita di S. Basilio attribuita ad Amfilochio vescovo d'Iconio contemporaneo ed amico di quel santo, la quale dal Baronio, dal Bellarmino, dai Bollandisti è giudicata apocrifa. Nondimeno i Bollandisti l'hanno publicata per intero, aggiungendo alcune annotazioni per dimostrarne la falsità; e si son serviti della traduzione che ne fece Francesco Combefis dell'ordine de' predicatori, che la credeva genuina, sebbene ammettesse che fosse stata interpolata di falsi racconti. Il traduttore, di cui si è servito il nostro codice, dev'esser certamente Orso suddiacono della Chiesa Romana, che verso la metà del secolo nono la volse di greco in latino, a preghiera di Gregorio II Duca di Napoli. (V. Acta SS. Iun. T. II pag. 939).

Nel nostro manoscritto mancano i paragrafi, che nella edizione dei Bollandisti son segnati coi numeri 57, e 58, sebbene in quel punto non vi sia nel codice alcuna interruzione. E il racconto che incomincia « Mulier quaedam divitiis et nobilitate ornata, » che negli Acta SS. si trova al n. 59, resta interrotto colle parole « heu mihi misere, heu me » e, col racconto, è interrotta questa biografia di S. Basilio alla fine del f. 71, perchè mancano alcuni fogli.

V. Segue poi uno scritto acefalo, il cui principio doveva certo trovarsi nei fogli mancanti. Non è indicato nè l'autore nè l'argomento. Ma vi si narra un buon tratto della vita di S. Eufrasia Vergine della Tebaide. Onde, fatte le debite ricerche negli Acta SS., ho potuto riconoscere, che è la biografia della Santa, scritta dal monaco Massimino e riportata dai Bollandisti colla stessa traduzione del nostro codice (V. Acta SS. Mar. T. II, p. 264). Questo frammento comincia dalla narrazione della morte di Antigono padre di Eufrasia, e termina colle parole, che la madre, chiamata anch'essa Eufrasia, rivolge alla figlia prima di morire. A questo frammento appartengono le parole finali « omnis substantia in manu tua est. » Il compilatore del cat. moderno ha confuso insieme i due scritti II e III, indicandoli come un solo trattato: non avendo poi avvertito, che al f. 72 resta interrotta la vita di S. Basilio, a questa attribuisce le parole finali del codice, che appartengono al frammento della vita di S. Eufrasia, di cui non fa alcuna menzione.

308 L'ant. inv. all'art. ccxxv attribuisce il numero di XVIII quaderni, mentre il cod. 308, che perfettamente gli corrisponde, ne ha soltanto XVII. Ma il quaderno XVIII^mo ne è stato staccato e per errore è stato rilegato nel cod. 284.

658 Il cod. 658 (sec. XIII) può corrispondere ai tre art. ccxxxv, ccxxxvi, ccxxxvii, coi quali ha comuni le parole iniziali e finali. Ma siccome in nessuno dei tre è segnato il numero de' quaderni, mancano elementi sicuri d'identificazione.

298 In questo codice (sec. XIII) di bella e nitida scrittura sono contenute le seguenti opere filosofiche di Aristotile, o attribuite ad Aristotile: Libri octo physicorum — liber de generatione et corruptione — libri tres de anima — libri quatuor methaurorum (meteoron) — de vegetalibus et plantis (incompleto) che il Pacio ascrive fra le spurie o sospette. — De coelo et mundo — libri metaphysicae, interrotti nel corso del libro XI, al foglio 304 (b), dove nondimeno si legge scritto in carattere rosso « explicit vetus metaphysica. » Sembra poi che manchino alcuni fogli. — Liber de sompno et vigilia — de sensu et sensato — de morte et vita. — de unitate et uno: che non si trova nel catalogo delle opere di Aristotele. Al foglio 326: « explicit de unitate et uno » ed « incipit epistola Alexandri. » Questa « Epistola Alexandri » è veramente una epistola Aristotelis ad Alexandrum: infatti, dopo un non breve prologo, si legge l'incipit in questi termini: « Incipit exemplar abreviatum epistole Aristotelis transmisse Regi Alexandro, de sanitate corporis eius conservanda. » Se non si sapesse, che la lettera è apocrifa, lo strano prologo di dedica renderebbe la cosa manifesta. Sebbene m'accorga di uscire dai limiti, che mi son prefisso, lo trascrivo, perchè mi sembra che possa riuscire di qualche interesse:

« Domine N hyspaniarum Regine Ioannes hyspaniensis salutem. Dum de vitalitate corporis tractaremus et anime quasi essem medicus, vestra nobilitas quesivit a me brevem libellum de observatione diete vel continentia corporis, et qualiter se debeant continere qui salutem corporis cupiunt servare. Accidit ut dum iussioni tue obedire cogitarem huius rei exemplar Aristotelis philosophi alexandro editum repente... occurreret quod extraxi de libro qui hebraice appellatur tytocesar (?) idest secretum secretorum quem fecit, sicut dixi, Arist. philos. Alexandro Regi magno de dispositione regiminis in quo continentur multa regibus utilia; quem quidam interpres iussu imperatoris sui cum multo labore quesivit: de cuius inventione sic ait. Agressus

sum diligenter inquirere quod mihi preceptum est ab imperatore; et non cessavi sollicite conquirere loca et templa in quibus suspicabar philosophos sua abscondere opera donec pervenirem ad quoddam altare quod sibi edificaverat Hermes in quo solum venerabatur a quibusdam. Ibidem inveni quemdam senem prudentem et religiosum moribus ornatum: huic adhesi; huic placere studui et verbis dulcissimis eum lenivi, quousque locum secretum mihi detegeret in quo inveni plura philosophorum secreta, inter que hunc librum atticis litteris scriptum inveni: et sic invento quod querebam cum gaudio reversus sum: quod vix tandem inventum de greco in arabicum transtuli. ex quo ego presens opusculum in latinum transtuli. Possideat ergo hoc opus nobilitas vestra, iubente Deo cum corporis incolumitate. »
E qui incomincia la lettera.

Nell' articolo cclxxvii del nostro inventario è indicata l'opera: « Aristotiles de secretis secretorum sive de regimine principum » che incomincia « domino suo exellentissimo in cultu religionis christiane, strenuissimo Guidoni de valentia ». Ma quel manoscritto non esiste più nella nostra biblioteca. Osservando i vari cataloghi storici della Biblioteca Vaticana, riportati dal P. Ehrle, ho notato che in quello della Bib. Bonifaziana, e nei due, del 1353, e del 1369, dell'Avignonese, che sono ricchi delle opere d'Aristotile, non v'è alcun indizio dei Secreta secretorum; mentre nel cat. gregoriano del 1375 se ne indicano tre esemplari cioè i N. 430, 1349, 1357. Il qual fatto potrebbe dimostrare, che quest'opera soltanto dopo la metà del sec. XIV abbia cominciato a far parte del corredo dei libri di quel filosofo: e forse questo proemio del nostro codice può dar fondamento a congetturare, che prima della falsificazione dell'opera intera sia stata eseguita la falsificazione della sola lettera ad Alessandro; ovvero, che, se la falsificazione debba veramente attribuirsi ad un arabo, in principio ne sia stata estratta e tradotta in latino soltanto quella lettera. Gli eruditi potranno giudicare.

Dopo l'explicit della lettera ad Alessandro, segue « Incipit Seneca de institutione morum », che non è indicato nell'inv. e si conclude col suo explicit al f. 330(b) ed è seguito da un trattato, il quale è interrotto al f. 332 per la mancanza di alcuni fogli. — Al f. 333 comincia il « liber de causis » che è annoverato dal Pacio fra gli spuri, mancanti del corrispondente testo greco. Le parole finali dell'inv. sono desunte da uno scritto più recente, in cui si parla della virtù della castità, che non ha nessuna relazione col trattato attribuito ad Aristotile. La qual

cosa ci rende più certi dell'identità di questo codice 298, coll'art. ccxliv.

573 Il cod. 573 contiene due manoscritti una volta indipendenti l'uno dall'altro.

Il primo (sec. XIII) corrisponde all'art. ccli dell'ant. inv. Le parole iniziali di questo sono veramente quelle indicate nell'ant. inv. « Cum sit necessarium etc. » che si leggono al f. 3 (i fogli 1 e 2 sono in bianco): quelle notate nel cat. mod. « Intentio Porphyrii » si trovano al f. 4. L'opera « Notitia super librum Porphyrii » resta interrotta al f. 79, dopo il quale sembra che siano stati tagliati alcuni fogli. Il thymeus Platonis che comincia al f. 79 non è indicato nell'ant. inv.; ma le parole finali in esso trascritte appartengono ad una breve annotazione, che vien dopo il finis del Timeo. Il numero dei quaderni in questo manoscritto non è segnato, come non è indicato nell'inventario antico.

Il secondo manoscritto (sec. XII) corrisponde all'art. cclviii « Liber medicinae » ed è un bell'esemplare di nitida scrittura con lettere maiuscole di color rosso e turchino. Il trattato di Costantino Affricano comincia al foglio 87 (num. mod. dell'intero codice) con un prologo, del quale mi piace notare le parole « Collegi ergo hunc libellum ex multis voluminibus multorum in hac arte [medicinae] peritorum ». Il trattato però di quel celebre medico nativo di Cartagine e monaco di Monte Cassino, sembra interrotto: giacchè, dopo le formole di varie ricette, al f. 118 termina con queste parole: « Sufficit nobis de hoc morbo dixisse a colera rubea et sanguine nascente. Incipiamus ergo de illo qui a colera nigra. » Ma qui finisce il trattato e segue « Incipit liber Iohannis Mansorii ad nepotem suum » al qual libro appartengono le parole finali, *numquam morietur apud eum.*

341 Su questa cronica (sec. XIV), dietro comunicazione del Cristofani, richiamò l'attenzione degli studiosi nel « Neues Archiv. VIII. 219 » Pflugk-Hartung. Ne hanno parlato l'Abate di Costanzo, il Papini, il Cristofani, e massime lo Sbaralea e il P. Ehrle, che ne hanno fatto una estesa recensione. Il Cristofani poi ne publicò tradotti in italiano due brani; uno nelle « Storie di Assisi », cioè quello, in cui si narra l'assedio, la presa, la distruzione e la restaurazione di questa Città per opera di Carlo Magno; l'altro nella storia di S. Damiano, in cui si racconta l'assalto eseguito contro Assisi da Vitale d'Aversa capitano di Federico II, e la fuga delle costui milizie, per virtù di S. Chiara.

Il codice presenta due maniere di scrittura, una minuta e stretta, l'altra più larga e più grande: questa nel testo principale, quella nelle aggiunte, che leggonsi nei margini inferiore e superiore di quasi tutte le pagine, nella tavola, e nei tre ultimi fogli. È rilegato in due tavolette di legno, la prima delle quali nella facciata interna ha le seguenti note: « Post librum Orosii ad beatum Augustinum sequitur iste liber. Secunda pars historiarum romanae reipublice et imperii romani constantinopolitani franchorum et alamannorum, et in istis permixte sunt historie de statu sancte romane ecclesie, et totius christiane religionis ». E più sotto: « Liber iste memorialis diversarum historiarum ponatur in armario S. Francisci de Asisio; quia sic compromissum fuit inter custodem S. Francisci et fratrem Elemosinam de voluntate et consensu ministri, tamen usu ipsius libri fratri Elemosine reservato ». Da queste parole il P. Ehrle crede si possa congetturare, che questo Elemosina, il quale secondo una notizia del Papini, sarebbe un Maestro Giovanni Elemosina di Assisi, di cui esisteva un testamento in data 1339, fosse l'autore della cronica.

Al f. 3 si legge: « In precedentibus libris Christiane historie beati Eusebii Episcopi Cesariensis et in ystoriis sanctorum martyrum declaratur quomodo S. Ecclesia et Christiana religio in primis temporibus pugnavid contra leonem, romanum imperium potentissimum etc. In libris vero istis qui sequuntur declaratur quomodo sancta mater ecclesia et vera et immaculata fides christiana pugnavid et pugnat adhuc contra draconem idest contra *cuneum* (lo Sbaralea ha letto erroneamente *constantinopolitanum*) hereticorum etc. »

Dalle quali note si rileva che questa cronica s'intitola « liber *secunde partis* historiarum sancte romane ecclesie et christiane religionis etc. » perchè si considera come un seguito od una continuazione delle croniche di Orosio e di Eusebio. Segue poi la tavola, della quale i primi due articoli sono « Historia miraculosa de Antiochia a Deo liberata. Quomodo per arrium sacerdotem hereticum denigrata fuit ecclesia »: l'ultimo « De Iohanne XXII ». E questi articoli riporto, affinchè si conoscano i due termini cronologici, entro i quali si contiene la cronica.

Strana poi è la rubrica, con cui comincia il 5.° foglio (num. antica 1.) « Liber iste historiarum sancte ecclesie et religionis christiane et romani imperii de diversis libris adsumptus et legendis sanctorum et cronicis. de multis gestis legitur alicubi plus et alicubi minus de eadem materia et propterea non intelligentibus est difficilis ad legendum et ad scribendum, quod

plura sunt transposita et repetuntur aliquando ante aliquando post ». Da queste parole il P. Ehrle argomenta, che la cronica non sia (come alcuni la giudicano) autografa, non potendosi supporre, che l'autore volesse presentare l'opera sua con questa cattiva raccomandazione.

Se non erro però, ristretta com'è in un piccolo spazio, che forse era stato lasciato soltanto per dar luogo al titolo, questa rubrica dev' essere stata aggiunta ad opera terminata. Ora, se l'autore si fosse avveduto (e non potea non avvedersene) che coll'accogliere varie versioni dei fatti stessi, coll'aggiungere nel testo nuovi schiarimenti sulle cose già descritte, col riparare alle lacune o arricchire di nuove circostanze il racconto per mezzo di aggiunte e supplementi nei margini, avea reso difficile l' uso della sua cronica, non avrebbe potuto avvertirne i lettori? tanto più che questa difficoltà egli ammetteva soltanto per i *non intelligentibus?* Non voglio con questo giudicare, che la cronica sia autografa; non avendo io alcuna competenza per dare un tal giudizio. Ma il concepire, che questo codice sia un perfettò *fac simile* di un originale egualmente disordinato nella materiale e grafica disposizione del testo e delle aggiunte marginali, riesce cosa un po' dura.

Del resto chi ponga mente a questa rubrica non si maraviglierà che l'Abate di Costanzo nella sua « Disamina degli scrittori e dei documenti riguardanti S. Rufino Vescovo di Assisi. Tip. Sgariglia 1797 » pag. 230, parlando di questa cronica la giudichi « *una informe rapsodia di pezzi di croniche tratti qua e là senza ordine alcuno scritta nel sec. XIV, e in alcuni luoghi da mano recente alterata* ». Il Cristofani difende il cronista da questa accusa (Storie d'Assisi Vol. I. p. 48 2.ª ed.) attribuendo il disordine della cronica allo slogamento dei fogli. Ma in verità, sebbene la numèrazione antica qualche volta sia cancellata e modificata, ed una volta, per la ragione che si dirà, anche saltuaria, questo slogamento non apparisce. Ad ogni modo il giudizio dell'Abate di Costanzo è un po' troppo severo; più benigni sono verso il nostro cronista lo Sbaralea e il P. Ehrle, i quali hanno esaminato con amore l'opera sua. Lo Sbaralea ne parla all'art. cccxlii pag. 57 « Anonymus Italus Umber et ut coniicitur Assisias, circa tempora, ut videtur, Io. XXII et Benedicti XII scripsit ». Il celebre annalista porta vari argomenti per provare, che l'autore è Assisano; sebbene a dir vero i suoi argomenti valgano soltanto a dimostrare, che l'autore dimorava probabilmente in Assisi. Abbiamo già notato la congettura del P. Ehrle, che l'autore fosse frate Giovanni Elemosina di Assisi,

al quale era stato riservato l'uso di questo libro. Che fosse poi un frate minore, per lo Sbaralea è cosa probabile, per l' Ehrle è cosa certa. La ragione di questa differenza è riposta nella diversità della loro opinione intorno ad un altro punto. Giacchè lo Sbaralea ritiene, che la scrittura delle aggiunte e degli ultimi tre fogli sia di mano diversa e di diverso autore, da quella del testo principale; mentre l'Ehrle la giudica della stessa mano. Ora, siccome la frase, dalla quale l'uno e l'altro ritraggono, che lo scrivente fosse stato frate minore, appartiene all' ultimo foglio, lo Sbaralea applica la prova al solo scrittore ed autore delle aggiunte, il P. Ehrle al cronista stesso. Del resto non è solo quella frase « *per fratres nostros minores* » che dimostra questa qualità del cronista. Infatti il P. Papini, che ha postillato anche questo manoscritto, al f. 115 (b) alle parole del testo, in cui si narra che Costanza figlia del Re Manfredi e moglie di Pietro Re d' Aragona, morto il marito, « religiosis pannis et corda induta sub Francisco patre sancto militavit dum vixit » nota in margine « hinc eruitur anctor minorita ». Ma più che da qualche frase isolata *eruitur*, dalla larga parte, che l' autore dedica ai fatti dell' ordine francescano e dall' amore e dall' interessamento, con cui ne parla.

Un'altra differenza fra lo Sbaralea e l' Ehrle è la seguente: Dopo il f. 127, che (tenuto conto d' un precedente duplicato è il 128) v' è una lacuna; secondo lo Sbaralea di 13 fogli; secondo il P. Ehrle di due soli; ma sono veramente dodici: giacchè la numerazione antica dal 127 (128) in cui si vede segnato il il fine del quaderno XV, salta al primo del quaderno XVIII cioè al f. 141, il quale è segnato con tre numeri, cioè il 141 (numer. ant. primitiva) il 128 (numer. meno antica eseguita per coordinare i fogli dopo la lacuna) e il 134 (numer. moderna). Mancano pertanto senza dubbio due quaderni interi.

E qui credo opportuno fare un' altra osservazione, per la quale è necessario, che io noti i sei ultimi titoli della tavola; cioè: 1. De S. Celestino papa et Bonifacio papa et Clemente. — 2. De S. Ludovico Episcopo de ord. fr. minorum. — 3. De cassatione templariorum. — 4. De nova ecclesia plantata per fratres minores inter tartaros et de sanctis martiribus IIII fratribus. — 5. De Henrico imperatore et gestis eius. — 6. De Iohanne papa XXII.

Ora, secondo il P. Ehrle, ai fogli strappati si riferiscono soltanto gli articoli, che ho segnato coi numeri 1, 2, 3. Ma, se non erro, quei fogli dovean contenere lo svolgimento anche degli altri titoli 4, 5, 6; nel qual caso mancherebbe per intero il fine

del testo principale: e i tre ultimi fogli sarebbero una larga e considerevole aggiunta, che si riferisce quasi per intero all'ordine minoritico.

Infatti nel f. 134 (num. mod.), il primo dopo la lacuna, si parla in principio di un « Rex Iohannes qui in habitu fratrum minorum regnum Armenie strenue gubernavit » e di « Egmundus rex Anglie ». Quindi v'è una rubrica « tempore Iohannis XXII » che è semplicemente un dato cronologico, seguito poi dalle seguenti parole: « Et quia de nova ecclesia christianorum a sancto spiritu plantata superius fecimus mentionem »; dalle quali si può argomentare, che lo svolgimento di questo titolo si trovava nei fogli strappati. È ben vero che di questa chiesa si dà un cenno anche al f. 121 (num. ant. 115): ma questo cenno non è preceduto nè seguito dai titoli fra i quali, secondo la tavola, dovrebbe trovarsi. Si deve congetturare perciò, che su quell'argomento il cronista sia tornato più volte, come ne porge altri esempi: e che lo svolgimento dello stesso titolo indicato nella tavola, e da me segnato col N. 4, si trovasse nei fogli tagliati. Seppure non si voglia dire che alla Tavola non corrisponda l'ordine del testo: la qual cosa non sarebbe forse lontana dal vero.

Dopo le parole « *fecimus mentionem* » il periodo continua in tal modo: « hic de novis floribus scilicet sanctis martiribus qui in terra illa nuper apparuerunt aliqua scribere ad dei laudem et honorem et sanctorum martirum reverentiam curauimus isto modo: sicut in ipsis epistolis infra scriptis veritas declaratur ». E qui l'autore riporta le lettere di un frate Bartolomeo Francescano, e di un frate Giordano dell'ordine de' Predicatori; e sembra che al racconto *superius* fatto, abbia voluto aggiungere dei documenti: e infatti questi tre ultimi fogli contengono, più che il racconto dei fatti, lettere e documenti di storia francescana, tratti in parte (come osserva il P. Ehrle) da una cronica, che il Waddingo attribuisce al B. Odorico da Pordenone; e lo Sbaralea ed altri a frate Giovanni da Montiliano.

Non si può dunque affermare, che il titolo 4. sia svolto in questi tre ultimi fogli. Infatti, se così fosse, dovrebbe poi seguire il racconto delle geste di Enrico imperatore (naturalmente Enrico VII di Lussemburgo); ma di questo imperatore, *ne verbum quidem*. Di Papa Giovanni XXII v'è qualche cenno; ma in un luogo se ne parla quasi incidentemente, a proposito dei martiri francescani; giacchè si narra, che quel Papa fu pregato di canonizzarli; ma che ne fu distolto da una cura assai più grave, qual'era quella dello scisma, promosso da Lodovico il Bavaro

colla creazione dell'antipapa frate Pietro da Corbara: in fine poi del foglio 135 (num. mod.) gli si dedicano queste sole parole: « et dominus Iohannes papa benevolum et pium se reddidit ipsis fratribus et severitatem rigoris sui cum pietate temperavid, et in pace obiit intrante decembre a. d. MCCCXXXIIII... ei successit Benedictus XII cardinalis monachus cisterciensis circa a. d. MCCCXXXV.

Nel foglio che viene dopo la lacuna, si vedono, intercalate fra l'ottava e la nona linea e quasi cancellate, alcune parole, che il P. Ehrle, supponendo che si riferissero ai fogli strappati, lesse in tal modo: « (hic fuerunt . . .) avulsi a Guelfis domini Ofidari alias de draconibus Asisi ». Non so, se la congettura del P. Ehrle corrisponda alla realtà; ma invece di *Ofidari* si deve leggere *confidati;* giacchè, osservata bene, quella parola non comincia con un *o*, ma col segno abbreviativo della sillaba *con*, nel quale la codetta ricurva è appena visibile. Infatti in Assisi v'era la famiglia Dragoni Confidati che si unì poi a Sermattei. Del resto ho buon fondamento per sospettare, che quella mezza linea sia una falsificazione di qualche genealogista del secolo XVII, come apparisce specialmente dal modo, con cui è scritta la parola Asisi, che è la più leggibile. Ed io, incaricato qualche anno fa dall'eccellentissimo Rodolfo Boncompagni Principe di Piombino di cercare documenti intorno alla discendenza della sua famiglia dai Dragoni Confidati di Assisi, ebbi a verificare un'altra falsificazione di questa cronica stessa in una citazione che ne faceva Alberto Schlifer pseudonimo del P. Gamurrini, nel suo opuscolo « Albero della famiglia Dragona Confidata ». Roma per il Varese 1666.

Questa falsificazione si trova al f. 105 (num. ant. 101 duplicato), ove nel margine inferiore, mezzo cancellate, si dovrebbero leggere ed in parte si leggono queste parole, riportate nel citato opuscolo dello Schlifer a pag. 45: « Iste Lotharius fuit nepos Henrici filius Othonis et concessit dono Asisium domui de draconibus que modo Confidata est ». Fra i segni di falsificazione può annoverarsi anche il fatto, che ambedue le note riguardanti la famiglia Dragoni sono quasi cancellate. E forse a queste allude l'Abate di Costanzo, quando afferma, che la cronica in qualche luogo è stata alterata da mani recenti. Nè deve far maraviglia, che questi genealogisti abbiano potuto falsificare poche linee della nostra cronaca, quando hanno avuto il coraggio di falsificare due lunghi documenti interi, che nel Catalogo delle pergamene dell'Archivio Comunale di Assisi, compilato dall'Ing. Alfonso Brizi (Tip. Vignati, 1903 Assisi) sono notati nella Serie XIX coi numeri 522, 523.

Ma essendomi già troppo dilungato pongo termine alle mie osservazioni, avvertendo i lettori, se ne avrò, che nei citati luoghi dello Sbaralea e del P. Ehrle potranno acquistare una esatta conoscenza di questa cronica. Credo però necessario avvertire da ultimo, che questa cronica assisana non deve confondersi colla Gualdense, come fanno anche alcune persone colte ed erudite, le quali volendo consultare il nostro codice 341, spesso ne han fatto richiesta, dandogli il titolo di Cronica Gualdense.

228 Il cod. 228 contiene due manoscritti principali: il primo (sec. XIII) « Gregorii IX decretales » comincia al f. 10 che secondo la numerazione antica è il primo: al f. 189 « explicit nova compilatio Gregorii IX » parole trascritte come finali nell'ant. inv. e precedute nel codice dalla parentesi aperta. In questo stesso foglio 189 (b) si trova scritta una data; giacchè dopo una linea cancellata con abrasione si legge « . . . sed ad quindenam post natalem domini MCCLX ». I primi due fogli, che servono da fogli di guardia, contengono frammenti di un trattato di dritto di assai bella scrittura. Quindi un foglio scritto soltanto nel *recto* porta questo titolo « Infrascripta notabilia per egregium doctorem Ia: de Aretia sua manu notata etc. »: al f. 5. il principio d'una tavola alfabetica di materie: ai fogli 6, 7, 8 un trattato « De sponsalibus »: al f. 9 recto una laude a modo di litania in lode del Redentore. Questo manoscritto delle decretali corrisponde all'art. cclxxxix dell'antico inventario.

L'altro manoscritto (sec. XV) contiene un trattato super librum predicamentorum in fine del quale si legge « Explicit expositio super librum predicamentorum secundum magnum Walterium Burlei et scripta per manus fratris Tylemanni hentzen de conventu Eymberg. in prov. Saxonie etc. ord. fr. heremitarum sancti Augustini et finita in mense quadragesime ipsa die sancte Gertrudis anno domini 1463 ».

V'è poi un secondo trattato sopra il libro di Gilberto Porretano intitolato de sex principiis, forse dello stesso Burlei ed incompleto.

Il primo manoscritto è composto di XVIII quaderni: e siccome non si può dubitare della sua identità coll'art. cclxxxix dell'ant. inv., specialmente per le parole finali, che rare volte nell'inv. ant. si desumono dall'explicit e che nel codice sono precedute dal solito segno, bisogna dire, che il numero dei quaderni in esso indicato sia un errore di scritto derivante da un x di più.

336 Questo codice (sec. XIII) scritto in bel corsivo cancelleresco della curia romana è stato illustrato, nel più volte citato scritto,

dal P. Ehrle, il quale afferma, che è uno dei pochi e rari volumi di regesti di Cardinali che sia pervenuto fino a noi. Il codice è rilegato in una membrana ripiegata sopra un foglio di guardia, il quale è scritto da mano (se non erro) del secolo decimo. Facendo far borsa alla pergamena e al foglio di guardia cuciti insieme, nella facciata interna della pergamena si posson leggere le seguenti parole « Commemorandum quod Sanctissimus Pater Dominus Nicolaus summus Pontifex mandavit mihi fr. B. Albanensi episcopo Viterbii in camera sua ut usque ad festum dominice resurrectionis proxime futurum adsisterem et visitarem penitentiarios in his quae essent cum ipso domino expedienda contingentia officium penitentiarie anno dom. MCCLXXVIIII mense septembris die XXVI ». Segue poi la firma autografa: « Ego frater Bentevegna Albanensis· Epus ».

Nell' inv. s' indica il numero VIII di quaderni; nel codice invece è segnato il numero IX: ma vi deve essere stato qualche equivoco nella numerazione, giacchè si scorgono delle abrasioni in parecchi di questi numeri, segnati entro la corona di punti rossi e neri.

27 Questo pregevolissimo codice (sec. XII) è stato ampiamente illustrato dal P. Ehrle nel citato suo scritto; al quale rimando il lettore che desiderasse averne una notizia particolareggiata. Io mi limiterò ad accennarne brevemente il contenuto, che nel nostro ant. inv. non è indicato completamente.

Si può dividere in due parti; la prima fino al f. 81; la seconda dal f. 81 al 236, che è l' ultimo.

La prima parte contiene:

1. Un catalogo de' romani pontefici fino ad Urbano II, che il P. Ehrle raffronta con quello del cod. vat. 629 publicato dal Vignoli nel primo volume del suo « Liber Pontificalis ». Nel fare questo raffronto il P. Ehrle, dopo aver notato che il catalogo del nostro codice arriva soltanto sino ad Urbano II e per conseguenza sin dove nel codice vaticanense arriva la prima mano, aggiunge: « ferner ist in unserer Handschrifl die Regierungsdauer dieses letzteren Papstes von derselben Hand, während sie im vatic. von einer andern angefücht ist » cioè; nel nostro manoscritto poi la durata del regno di quest'ultimo papa è della stessa mano, [che ha scritto il resto del catalogo] mentre nel vaticanense è stata aggiunta da una mano diversa. Ora, nella Miscellanea francescana le parole del P. Ehrle sono state tradotte poco fedelmente in tal modo: « più lungi è nel nostro manoscritto della stessa mano la storia del regno di quest' ul-

timo papa, mentre nel vaticano essa è stata aggiunta da una mano diversa. Ho creduto necessario notare l'equivoco di quel periodico, d'altronde pregevolissimo ed uno de' più importanti per gli studi francescani, affinchè nessuno, ingannato da quella versione, possa credere, che il nostro codice contenga la storia del regno d'Urbano II che non vi è punto, come neppure nel catalogo conforme del codice vaticanense.

2. « Gesta Pontificum Romanorum » sino a Leone IV.

3. Una confusa e disordinata raccolta di brani di Santi Padri, di lettere de' Papi ecc., il « Corrector » di Burchard di Worms che è il libro 19 del suo Collectarium; similmente il lib. 17 e 18 e alcuni luoghi del lib. 3.° e del lib. 2.° dello stesso Collectarium, che nell'inv. ant. figurano come l'opera principale col titolo « Decreta summorum Pontificum secundum brocardum ».

La seconda parte, più voluminosa, è una raccolta di dritto ecclesiastico anteriore a Graziano, divisa in otto sezioni o parti. In principio v'è la tavola che, mancando alcuni fogli, comincia dal cap. 79 della parte 7.ª La tavola poi dei primi 66 capitoli della parte 1.ª, i quali riguardano il primato della Chiesa Romana, si trova in fine, al f. 236 (b).

Dopo la tavola segue un breve schema di ciascuna delle otto parti dell'opera, cioè:

Prima Pars loquitur de dignitate Romanae Ecclesiae et de difficilioribus causis ut ab ipsa terminentur, de mutatione et damnatione episcoporum, de appellatione eiusdem sedis et auctoritate conciliorum, de episcopali auctoritate unde procedat, de purgatione et absolutione episcoporum, de auctoritate privilegiorum, de monachis et monasteriis eorum et de diversis pluribusque sententiis sanctorum patrum.

Secunda Pars loquitur de ordine accusationis et accusatorum personis, de periurio et coniugio et separatione coniugatorum, de ecclesia quomodo reconsecrari debeat, de conspiratione et inobedientia clericorum circa Episcopos et de excommunicatis, de sinodis congregandis et usurpatione dampnatorum, de adulterio et infamia, de personis in iudicio existentibus et restitutione exspoliatorum, de clericis non iudicandis nec criminandis a secularibus et de diversis pluribusque sententiis sanctorum patrum.

Tertia Pars loquitur de prelatis indignis et ignorantia sacerdotum, de episcopali electione et simoniaca heresi, de promotione clericorum ad sacros ordines et quales debeant promoveri et quales removeri et quo tempore fiat ordinatio, de mundicia

et lapsu clericorum, de decretis et observatione eorum, de parochianis alienis, et manus impositione, de reparatione sacerdotum et de diversis pluribusque sententiis sanctorum patrum.

Quarta Pars loquitur de locis in quibus missa celebrari debeat et qualitate oblationum et virtute sacrificii, de ecclesiarum et sacerdotum consecratione et chrismatis et solempnitatibus, de baptismo et manus impositione, de ordinatis ab hereticis et in heresim lapsis et post conversis, de sedibus et potestate episcoporum et regum, de clericis usurariis et iuramento sacerdotum, de ornamentis ecclesie vel altaris et ne mulieres ea contingant, de consecratione virginum et lapsu earum, de excommunicatis et ecclesiasticis officiis, de sacrilegiis et coniugiis, de lapsis in paganismo et de iudeis, de providentia episcoporum, erga ecclesiastica et violatione ecclesiae, de scismaticis et de diversis pluribusque sententiis sanctorum patrum.

Quinta Pars loquitur de vindicta temperanda et quomodo militetur Deo, de parricidis et malis depredandis, de persecutione quam facere potest ecclesia et poenitentia illorum qui res alienas retinent, de sacerdote inter sacra misteria infirmante, de interfectore uxoris proprie, de coniugio et maritorum numero, de multimodis iuramentis et de matricida, de nocturnis visionibus et decimis et poenitentibus, de presbitero a populo diffamato et sententiis discordantibus, de principalibus patriarchis, de fraudulenta electione episcopi et de simoniacis, de corpore et sanguine domini et de diversis pluribusque sententiis sanctorum patrum.

Sexta Pars loquitur de invasoribus rerum ecclesiasticarum et de decimis, de fornicatione presbiterorum et simonia, de ministerio sacerdotum et parochiano alieno, de ordinatis feneratoribus, de habitu et moribus clericorum, de ecclesia consecranda de qua dubitatur, de multimodis ecclesiae officiis et disciplinis et de dispensatione rerum ecclesiasticarum, de baptismo et baptizandis sive baptizatis et confirmandis, de corpore et sanguine domini et si casu aliquid de eo stillaverit, de consanguinitate et testibus, de velatis et velandis virginibus sive viduis, de abbatibus et monachis et de diversis sententiis sanctorum patrum.

Septima Pars loquitur de religione sacrarum virginum, de legitimis et iniustis coniunctionibus, de sortilegis et auguriis et traditionibus gentilium, de natura et divinatione demonum, de maledicis et conspirantibus clericis contra episcopos, de qualitate excommunicationis et reconciliationis, de sacrilegis, et predonibus ecclesiasticarum rerum et membrorum truncatione, de excommunicatis et furibus in patibulo suspensis, de iuramento

et ieiuniis, de ebrietate et illis qui predam in episcopiis faciunt, de admonitione regum et principum et doctrina populi, de falsis testibus et pravis iudicibus et oppressoribus pauperum, et de diversis pluribusque sententiis sanctorum patrum.

E qui domando perdono all' illustre P. Ehrle, se ardisco notare un equivoco, in cui mi sembra che egli sia incorso, nel riportare lo schema o sintesi di questa settima parte. Giacchè al titolo « de ebrietate et illis qui predam in episcopiis faciunt », che egli trascrive conservando la forma brachigrafica epiis e marcandola con un interogativo, aggiunge una nota (Archiv für Litteratur- und Kirchengeschichte. I. p. 480), nella quale afferma, che a quello nel testo dell' opera corrisponde un decreto *ex concilio Meldensi.* Ora questo decreto, se non m' inganno, si riferisce veramente al cap. CLVII, il qual numero è segnato nel margine della colonna del testo che contiene le parole di quel decreto, come son segnati al luogo loro i numeri di tutti gli altri capitoli. Riscontrando questo numero nella tavola della parte settima, che, come abbiam detto in principio, rimane quasi per intero, si legge il suo titolo che è di questo tenore; « de illis, qui ex alia parrochia furtum et depredationes faciunt »; ed a questo infatti corrisponde il contenuto del decreto. Il titolo « de illis qui predam in episcopiis faciunt » nella detta tavola porta il numero d' ordine CCXXXVI ed è espresso in tal modo; « de illis qui in episcopiis predam fecerunt »; ed è preceduto e seguito da capitoli che trattano « de episcopis ». Ricercandone pertanto nel testo lo svolgimento, ho dovuto avvertire, fra i due fogli 211 e 212, una lacuna: giacchè il foglio 211 termina col capitolo CLVII, al quale corrisponde il decreto, ex concilio Meldensi; e il foglio 212, comincia col seguito (manca il principio) del cap. CCLXIII della stessa settima parte. Questa lacuna è assai considerevole; giacchè mancano 106 capitoli, fra i quali, naturalmente, anche il capitolo che conteneva lo svolgimento del titolo in discorso.

È da osservare, che questa lacuna doveva esistere anche al tempo della compilazione dell' ant. inv.; giacchè il numero progressivo dei quaderni, segnato entro la corona di punti rossi e neri, è regolarissimo; come pure è regolare anche la segnatura speciale de' quaderni, che si riferisce alla sola seconda parte del nostro codice.

Octava Pars loquitur de simoniaca heresi, de confessione et penitentia, de spiritibus angelorum et hominum et pecudum, de gratia et predestinatione et ordinatione dei, de angelis bonis et reprobis, de sacra oblatione facta pro defunctis, de igne pur-

gatorio et die iudicii, de gloria sanctorum et pena reproborum, et de diversis pluribusque sententiis sanctorum patrum.

La raccolta contiene in complesso 1635 capitoli; 105 nella prima parte, 120 nella seconda, 108 nella terza, 174 nella quarta, 301 nella quinta, 368 nella sesta, 286 nella settima, 173 nella ottava.

Á giudizio del P. Ehrle questa raccolta è diversa da tutte le altre anteriori a Graziano, già publicate.

È strano poi, che di questa seconda parte del codice non ci sia alcuna indicazione nell'ant. inv. Forse il compilatore l'attribuì al Burchard stesso, e l'avrà compresa nel titolo « Decreta pontificum romanorum secundum Brocardum ». Ad ogni modo della identità di questo codice coll'art. ccxcv non si può dubitare, giacchè corrispondono, l'incipit, l'explicit, e il numero de' quaderni.

232 Questo codice (sec. XIV), come vien notato anche nell'ant. inv., è incompleto: e siccome è ordinato alfabeticamente a modo di dizionario, si può rilevare dalla tavola alfabetica delle materie, che l'opera è interrotta alla parola *patronatus:* talchè mancano tutti gli altri articoli ordinati sotto la lettera P. e quelli delle lettere successive. Nelle parole finali si legge *habent* non già *sunt* in capellis: ma questa differenza non può render dubbia l'identità di questo codice coll'articolo ccxcvi, giacchè, oltre gli altri connotati, si legge ancora nella seconda coperta dell'antica rilegatura « Reponatur versus occidentem in solario primo ».

357 Questo codice (sec. XIV) contiene la « Summa Raymundi de penitentia » e la « summa de matrimonio ». Al foglio 93 (b) si legge « explicit summa fr. Raymundi de penitentia. Incipit summa eiusdem de matrimonio ». Al f. 109 « explicit summa magistri Raymundi de matrimonio ».

Per un equivoco il compilatore del cat. mod., separando le parole *de matrimonio* dalle parole « explicit summa magistri Raymundi », ha creduto, che « *de matrimonio* » fosse il titolo d'un breve scritto contenuto nel f. 110. In realtà però questo scritto non tratta del matrimonio, ma « de commissionibus et negligentiis et casibus qui circa altare solent contingere », al qual trattatino fan seguito altre note, ed in ultimo l'illustrazione dei due versi « Culpa domus licitum discursus sive necesse te messem faciunt alienam carpere falce » a cui appartengono le parole finali, precedute nel codice dalla parentesi aperta « *sive*

necesse, in articulo necessitatis „, non esattamente riportate nell'inventario, che, per distrazione del compilatore, alle parole *in articulo necessitatis*, sostituisce, *in articulo mortis.*

642 Anche questo cod. (sec. XIII) di bella e nitida scrittura, contiene la „ summa de penitentia „ e la „ summa de matrimonio „ che è la 4.ª pars della somma intera. Termina con una ricca tavola di materie.

In fine, cioè al f. 81 (b) v'è un brevissimo scritto di altra mano, il cui argomento è indicato in queste parole: „ Nota quod hec (sic) sunt breviature summe „ e segue la spiegazione di queste abbreviature; ultima, „ quando l. sequitur e. debet dici eadem legem (sic) „ che sono le parole finali riportate nell'inventario.

645 Di questo codice (sec. XIV) parla lo Sbaralea (op. cit.) a pag. 118 ed a pag. 141. A pag. 141 enumerando le opere di Frate Buoncortese o Buonagrazia di Bergamo, diverso da Frate Buonagrazia di Bologna o di S. Giovanni da Persiceto che fu Ministro Generale nel 1279, fra le altre ricorda „ *Casus papales et episcopales extractos de diversis libris iuris, incip. isti sunt casus de quibus non possunt absolvere fratres minores etc: cum explicatione eorumdem. Exstant ms. chartacei in 4.° cum summis moral. diversorum Assisii in tabulario Conv. S. Fran.* „

Dimentica però di dire, che quest'opera è notata anche nell'antico inventario. A pag. 118, parlando di frate Bartolomeo milanese, dice, che „ *Edidit summam de casibus incipientem nota sex casus quos debet sacerdos mittere ad episcopum qui tamen multos continet etc. et finientem, explicit summa de casibus secundum fratrem Bartholomeum Mediolanensem de ordine fratrum minorum* „.

Dopo questo explicit, nel nostro codice seguono altre tre pagine, che non appartengono al trattato di fr. Bartolomeo, con le parole finali, precedute dalla parentesi aperta.

418 Il 418 è una miscellanea; e fra le opere che contiene vi sono i „ Casus Clari „ che cominciano al f. 84 colle parole iniziali indicate nell'ant. inv., e terminano mutili al f. 114. Non possono perciò confrontarsi le parole finali; e il non esservi segnati i quaderni ed altri indizi ne rendono assai dubbia la identità coll'art. 310.

Non sarà inutile notare, che tra i manoscritti di questa miscellanea v'è un commento sul cantico dei cantici del secolo XII; e che la „ Vita Minor „ notata nel cat. mod. fa parte d'un „ Breviarium „ che è il primo manoscritto del codice.

224 Le parole iniziali e finali di questo bellissimo codice miniato (sec. XIV) corrispondono all'art. dell'ant. inv. cccxvi, e le parole finali sono precedute dal segno caratteristico più volte ricordato. Ma nell'ant. inv. è sbagliato il titolo; giacchè questo manoscritto non contiene il *liber institutionum et elementorum*, ma il codice di Giustiniano, a cominciare dal libro X de iure fisci, che ha appunto le parole iniziali, « si priusquam fisci rationibus etc. »

210 Il codice 210 (sec. XIV) indicato nel cat. mod. col titolo errato di pandette con glossa, contiene veramente le istituzioni, il fine delle quali si trova al f. 76, dove si leggono le parole finali indicate nell' inv. ant. Succede poi il trattato de feudis, a cui appartengono le parole finali del cat. mod. Ma l' identità di questo codice coll'art. cccxvii è molto dubbia. È da notare, che fra le istituzioni e il trattato de feudis vi sono molti fogli tagliati. Non potrebbe essere stato aggiunto il libro de feudis nella nuova rilegatura?

220 Il cod. 220 (sec. XIV) corrisponde nelle parole iniziali e finali al cccxxx. E come il numero dei quaderni non è indicato nell'ant. inv., così non è segnato nel codice stesso. Le parole finali poi sono precedute dal segno, che marca le parole che sono state trascritte nell' inventario. È ricchissimo di postille scritte con vari caratteri.

216 Questo codice (sec. XIV) corrisponde all'art. cccxxii. Nelle parole finali il compilatore ha omesso le ultime « *Replendamque liberis civitatem maxime sit necessarium*, come ne ha dato altri esempi. Il codice è ricchissimo di glosse, scritte similmente da diverse mani.

217 Il codice 217 (sec. XIV), con tutta probabilità e quasi certezza, corrisponde all'art. cccxxiv. Sono conformi le parole iniziali; non è segnato il numero dei quaderni, come non è indicato nell'ant. inv. Ma in fine manca qualche foglio; giacchè resta interrotto il libro *de verborum significatione* all'art. *qui venenum dicit*, colle parole notate nel cat. mod. « *tam medicamenta quam quae nocent.* » Dovrebbe poi continuare il libro de verb. signific. e seguire il libro de regulis iuris, come si rileva dall' indice contenuto nell' ultimo foglio. E il libro de regulis iuris ha per parole finali quelle appunto che sono notate nell' inv. antico « *Servus reipublicae causa abesse non potest* ». Cosicchè, sebbene non si possano identificare le parole finali, perchè il codice è

mutilo, tuttavia si può ritenere con sicurezza, che fossero appunto quelle segnate nell'ant. inv. Deve notarsi una bella lettera miniata al f. 16.

203 Questo codice (sec. XIV), corrisponde all'art. cccxxiii, e le parole finali sono un contrasegno tanto più sicuro, quanto che non appartengono all'opera. Anche questo è ricchissimo di glosse.

Questi quattro codici legali 220, 216, 217, 203 costituiscono una raccolta omogenea per la bella scrittura, per le glosse e per il sesto in foglio grande.

102 Questo codice (sec. XIII) bellissimo per la scrittura, per alcune lettere miniate e per le iniziali rosse ed azzurre, oltre i soliti contrasegni d'identità coll'art. cccxxvi, ha pure la parentesi aperta, che precede le parole trascritte nell'inv. antico come finali.

101 Questo codice (sec. XIII), presenta un'altro bell'esemplare del testo delle sentenze. Di tratto in tratto nel margine si leggono alcune glosse. Le parole finali, precedute dal segno più volte ricordato, non sono desunte nell'ant. inv. dal fine del testo, ma da una nota scritta da altra mano, dopo il termine dell'opera; e perciò lo parole finali notate nell'ant. inv. sono diverse da quelle notate nel cat. mod.

129 Questo codice (sec. XIV) di una grafia non troppo elegante, con qualche glossa nei margini, ancora conserva parte d'una membranetta, in cui era notato il titolo; e si legge ancora l'indicazione del suo collocamento « *Reponatur in solario secundo versus occidentem.*

148 Di questo codice (sec. XIV) fa menzione lo Sbaralea (Op. cit. pag. 634) in questi termini: « *In 4.or libros sententiarum extat ms. perg. in tabulario Conv. S. Franc.; ubi etiam sub Riccardi nomine asservatur primus liber abbreviatus super sententias incipiens, cupientes aliquid etc., memoraturque in saepe citato illius loci inventario veteri, anno 1381 confecto, qui tamen est Iacobi de Trisancto, ut de eo agens ostendi, ex Riccardo aliisque tractus.* E nell'art. *Iacobus Trisancto,* dopo aver descritto un codice della biblioteca di S. Croce, che contiene un compendio dei quattro libri delle sentenze, estratto dai trattati di S. Bonaventura, Riccardo, Ugone, ecc., soggiunge (pag. 379) « *In pluries memorato inventario assisiensi refertur primus liber abbreviatus super sententias, incipiens, Cupientes aliquid etc.; hic liber primaria sua divisione etc, in 2.° Solario occidentali sacrarii*

conv: qui modo asservatur ms. perg. in fol. in tabulario eiusdem loci; sed falso in illo inventario adscribitur Riccardo ». La mano recente, che nel titolo di scrittura antica ha cancellato il nome di Riccardo per sostituirvi quello di Giacomo de Trisancto, probabilmente è stata quella dello stesso Sbaralea.

152 In principio di questo codice (sec. XIV) vi sono quattro fogli di guardia che contengono il trattatino intero « *Liber de quinque subiectis* » (per equivoco nel cat. mod. è scritto de quinque sensibus) e un liber (incompleto) de ortu vita et morte Aristotelis. Le parole trascritte nell'inventario come finali, nel codice sono precedute dal più volte ricordato segno.

162 Questo codice (sec. XIII) corrisponde all'art. cccxlii e le parole finali sono precedute dal solito segno. Deve notarsi però, che l'opera è incompleta o mutila; e le parole ultime *debeat voluntas vestra*, che mancano nel cat. mod. sono scritte nel margine inferiore dell'ultimo foglio, come richiamo; e perciò dovevano far seguito altri fogli. Infatti negli ultimi periodi, dopo avere osservato, che circa alla conformità della nostra volontà colla divina si possono proporre tre questioni, l'autore continua dicendo « 1.° *An possit voluntas nostra divinae voluntati conformis esse.* 2.° *Supposito quod sit utrum secundum hanc conformitatem debeat voluntas vestra (nostra)* »; e qui il senso è sospeso e l'opera interrotta. Il codice pertanto era incompleto e mutilo, anche nell'epoca, in cui fu redatto l'inventario.

122 A provare l'identità di questo codice (sec. XIV) coll'art. cccxlix, oltre i soliti contrasegni, concorre la parentesi aperta, che marca le parole trascritte nell'inventario come finali.

146 Questo codice (sec. XIV) probabilmente corrisponde all'art. cccl: ma, non essendo notate nell'ant. inv. le parole finali, nè il numero dei quaderni, l'identità resta incerta.

108 Il codice 108 (sec. XIII) corrisponde certamente all'art. cccli, come si rileva dalle parole iniziali e finali, dal numero dei quaderni ed inoltre dal segno che marca le parole trascritte nell'inv. come finali. È da notare, che nel cat. mod. sono state omesse le ultime parole, *nostrum excedit intellectum*, perchè, essendo scritte presso il margine superiore, dove sarebbe cominciata la seconda colonna, forse sono sfuggite all'occhio del compilatore a cagione del minutissimo carattere.

132 Questo codice (sec. XIII) è autografo. Del libro 4.° contiene soltanto le prime tredici distinzioni. Nell'ant. inv. non è indi-

cato il numero dei quaderni: ma la sua identità coll'art. ccclii è confermata dal segno, che marca le parole finali. Ne fa menzione lo Sbaralea (Op. cit. pag. 525) all'art. Mathaeus de Aquasparta « *In secundum lib. sent. cum parte comment. in 4.um lib. sent. ibidem* [Assisii in tabulario] *ms. perg. in fol. incip. Intravi in domum figuli et ipse faciebat opus super rotam; ut et in inv. cit. 2.° solario occid.* » In questo art. lo Sbaralea fa menzione di tutti gli autografi del celebre cardinale, che sono stati indicati nel nostro inv. antico.

190 Le parole finali di questo codice (sec. XIV) « *et sicut littera exprimit quod sive non sit* » sono marcate col più volte notato segno, e con queste parole l'opera è interrotta. Lo Sbaralea, il quale nota tutti i codici nostri contenenti l'opere dello Scoto, ha dimenticato questo codice 190.

128 Questo codice (sec. XIV) oltre i contrasegni generali, che stabiliscono la sua identità coll'art. ccclvii, ha pure la parentesi aperta che precede le parole finali; e nella seconda coperta conserva la membranetta coll'indicazione del titolo e del collocamento in solario 2.° versus occidentem.

182 In questo codice (sec. XIV) vi è il segno che marca le parole finali trascritte nell'inventario. Ne fa menzione lo Sbaralea che lo descrive in questi termini « *Magistri Raymundi Rigaldi tertius et quartus sup sent. incip. Quaeritur primo utrum sint plures veritates ab aeterno: et finiens, dicendum quod signa sacramentalia significant: Ita notatum legitur extasse in 2.° sol. occid. dicti sacrarii Assisiatis. Servatur nunc codex ms. perg. in quarto in archivio seu tabulario dicti conv. continens 1.° Quolibeta, incip. quaeritur primo utrum sint plures veritates ab aeterno etc: Postea sequitur commentum in tertium librum sentent. incip: ubi venit plenitudo temporis etc. ad intelligentiam huius partis antequam descendamus ad quaestiones filii etc. Mox sequitur comment. in 4.m lib. sentent. incip. quaestio est de sacramentis et quaeritur utrum sacramentum post lapsum hominis etc.*

Con queste parole lo Sbaralea indica ottimamente le diverse parti di questo codice. La prima parte « *Quolibeta* » (inesattamente indicata nel cat. mod. col titolo « Questiones morales ») si estende dal foglio 1 all'8. — La seconda parte « *Comm. in 2.m Sent.* » dal foglio 1 al 74 (verso) dove si legge explicit III.us — La terza parte « *Comm. in 4.m lib. Sent.* » dal foglio 76 al 135, ove si leggono le parole finali trascritte nell'antico inventario. La scrittura è elegante, ma minutissima.

119 Nell'ant. inv. al presente bellissimo codice (sec. XIV) si attribuisce il N. di XVII quaderni: ed anche il catalogo moderno nota, che in fine è segnato questo numero. Ma in verità il codice conta XXVII quaderni: e il N. XVII in fine è un errore di segnatura. Bisogna poi notare, che nella rilegatura vi è stata una lieve trasposizione di quaderni. Giacchè la loro successione è regolare fino al quad. XI; dopo questo però si passa al XIV; in modo che, interrotta la distinzione 19.ª, il commento passa a trattare le distinzioni 24, 25 e 26: si riprende poi coi quaderni XII e XIII l'ordine naturale delle distinzioni; e siccome, dopo il quad. XIII è stato rilegato l'ultimo foglio del XIV, si riprende la distinzione 26; e quindi il trattato continua ordinatamente: ma il quad. XXVI che nel primo foglio porta un tal numero, nell'ultimo foglio è segnato per errore col N. XVI, e quindi l'ultimo quaderno porta il N. XVII. Del resto l'identità di questo codice coll'art. ccclxvii è comprovata dai soliti contrasegni e dalla parentesi aperta, onde son marcate le parole finali trascritte nell'inventario.

165 Il numero segnato dei quaderni e le parole finali, precedute dalla parentesi aperta, ci rendono certi dell'identità del codice 165 (sec. XIV) coll'art. ccclxxi. Non possono però confrontarsi le parole iniziali, perchè da questo codice sono stati staccati i primi due quaderni, e manca perciò quasi tutto il libro 1.°

285 Questo codice (sec. XIV) è composto di due manoscritti rilegati insieme dopo il 1381. Il primo comincia con questa rubrica « *Incipit scriptum magistri* G (Gerardi) *super libr. Ethicorum Arist. Qui liber est domini nostri Iesu Christi concessus ad usum fratris Nicholai de Busco fratrum suorum Sanctae Mariae et amicorum suorum fidelium.* » Corrisponde, con tutta probabilità, all'art. ci[f] indicato in questo inventario tra i libri di frate Ieronimo. Lo Sbaralea fa menzione di altri manoscritti di quest'opera; dimentica però quello di Assisi. Vedi l'art. Gerardus Oddonis.

Il secondo manoscritto è indicato in questo articolo ccclxxii che corrisponde nelle parole iniziali e finali e nel numero dei quaderni. È da notare, che le parole finali di questo manoscritto sono veramente quelle indicate nell'ant. inv.: quelle poi del cat. mod. appartengono ad un frammento composto di 4 fogli di un altro trattato sopra le sentenze, aggiunto nella rilegatura posteriore al 1381.

161 Le parole finali di questo codice (sec. XIV) sono precedute

dal segno più volte accennato, che conferma la sua identità col-l'art. ccclxxviii, e sono prese dalla tavola. In fine, con carattere antico, si nota « *Primus alifas super sententias finitur in VI.° quaterno. Secundus eiusdem incipit infra octavum quaternum* ». Infatti in fine del quaderno VI.° si legge « *Et in hoc terminatur tota summa primi libri Elifas. Quere tabulam questionum in ultimo folio.* » E dopo la metà dell' VIII quaderno in principio del foglio 94 si legge « *Secundus alifas* »: fra il 1.° e il 2.° libro si tratta di un'altra questione teologica. Lo Sbaralea all'art. Alifas de Anglia scrive: « *Legendum Robertus Elifat Anglus* »: e all'art. *Robertus Elifat* ricorda il nostro codice.

134 Questo codice (sec. XIII) è un'altro dei preziosi autografi del Cardinale d'Acquasparta che sono tutti inediti, e meriterebbero di esser pubblicati. Si deve pertanto dar lode ai dotti padri di Quaracchi che si sono accinti a questa impresa. Il carattere meglio formato e più intelligibile, con cui sono scritte le presenti *Quaestiones disputatae*, indica, che quest'opera è stata da lui composta prima delle altre. Lo Sbaralea nota questo codice (pag. 525) e l'intitola « *Quodlibeta sex plures singula questiones complectentia; eorumque exstat recensio in citato inventario* » (1381).

158 Questo codice (sec. XIV) scritto da varie mani contiene 199 questioni, le quali procedono con ordine non interrotto, secondo la tavola scritta negli ultimi due fogli, alla quale appartengono le parole finali, precedute dal solito segno caratteristico. Nell'inventario è indicato il numero dei quaderni; ma nel codice questo numero non è segnato; tuttavia le parole iniziali corrispondenti, sebbene manchi il principio dell'opera, e le finali con quel segno, con cui il compilatore dell'inv. marcava la prima delle parole che intendeva trascrivere, rendono indubitata la identità del codice 158 coll'art. ccclxxxvi. Non credo perciò che possa affermarsi, come nel cat. mod., che il codice sia composto di vari frammenti di questioni teologiche: tanto più che l'antico inventario le attribuisce tutte al medesimo autore inglese.

157 Concorrono tutti i soliti contrasegni a dimostrare l'identità del codice 157 (sec. XIV) con l'art. ccclxxxvii. Le parole finali dell'inv. ant. sono diverse da quelle indicate nel cat. mod. La causa di questa diversità conferma sempre meglio, che il codice descritto nell'art. ccclxxxvii è appunto il cod. 157. Infatti le parole finali del cat. mod. si trovano nel quad. X, dove termina veramente l'opera. Nel quaderno XI si trova la tavola, e, terminata

la tavola, segue un tratto dell'opera stessa al foglio 122 (verso), nel margine del quale si legge questa annotazione « *Hic est continuatio illius quaestionis qua queritur utrum in quidditate etc. et est in folio 85* (num. ant.) *et ideo invenies signum scilicet* ✠ *et ibi deficit totum quod hic positum est.* » Difatti al fog. 86 (retto) in cui continua la detta questione de quidditate etc. si trova il segno ✠, ed in margine v'è la nota seguente: *Hic deficit in librum ideo vadas ad finem ad signum* ✠ *et invenies continuationem.* Le parole prese come finali si trovano verso il fine di questo supplemento e sono precedute dal più volte ricordato segno. Dico verso il fine, perchè lo scritto continua ancora in un altro foglio aggiunto al quad. XI. Nel cat. mod. l'opera si attribuisce a Francesco da Mairone, mentre nell'ant. inv. è anonima, e nel codice stesso non v'è indizio dell'autore. Soltanto nel dorso della rilegatura recente si trova notato in lettere dorate « Mayron in prologo ». Ma altre volte è accaduto, che il compilatore del cat. mod., fidandosi del titolo posto nella rilegatura, è stato tratto in errore; e così temo, che sia avvenuto anche questa volta; giacchè lo Sbaralea, che nell'art. sopra Francesco da Mayrone, enumera tutte le opere di questo dotto frate minore, fa pur menzione dei *quodlibet* (pag. 268) e li descrive così: « *Ms. perg. in 4.º exstat Assisii in Archivio S. Conv. S. Franc. Incipit videmus nunc per speculum etc. et* XVI.ª *questio ac ultima est utrum in eadem potentia operativa possint esse plures operationes* », la qual descrizione corrisponde al codice 179, che non è indicato nell'ant. inv., perchè fu donato al convento di Assisi nel 1488: ma del presente art. ccclxxxvii non fa punto menzione. La nostra biblioteca possiede le opere filosofiche di Francesco di Mairone; ma fra queste non vi sono altri *quodlibeta*, che quelli notati dallo Sbaralea. Del resto il titolo « Mayron in prologo », notato nel dorso del codice, non corrisponde certo al contenuto del codice stesso.

187 Questo codice (sec. XIV) è composto di due parti. La prima nel numero dei quaderni, nelle parole iniziali e nelle finali, che sono precedute dalla parentesi aperta, corrisponde all'art. cccxci. La seconda contiene diversi trattati di logica.

138 Le parole iniziali e finali di questo codice (sec. XIII) di bella ma minutissima scrittura, nel cat. mod. sono diverse da quelle dell'ant. inv. In questo le parole iniziali sono desunte dalla tavola che precede tutta l'opera: nel cat. mod. dal principio dell'opera, che non è « *post hoc quomodo de paciencia,* » come per equivoco o per errore di stampa si trova scritto in

quel cat.: ma « *post hoc est questio de patientia* ». Le parole finali poi nell'antico inventario sono desunte dal fine dell'opera. Ma dopo il quad. XXVI. che è l'ultimo, segue un altro foglio, ove si legge un'altra questione, la quale termina colle parole, che il cat. mod. trascrive come finali.

552 Questo codice (sec. XIV) manca di un foglio in principio e in fine: non è perciò possibile di confrontare le sue parole iniziali e finali con quelle indicate nell'antico inventario: tuttavia nella tavola posta in fine, fra le prime parole si ha la parola Abraham. La prima poi è Aaron, quindi Aborsus, essendo disposte secondo l'ordine alfabetico anche delle lettere successive alla lettera iniziale. Ora il nome Abraham si riferisce senza dubbio al principio « *Abraham castitatem coniugalem etc.* » Anche la tavola in fine è mutila, ma senza dubbio l'ultima parola doveva essere « *zelus* ». Lo Sbaralea fa menzione di questo codice nell'art. Nicolaus Succi Assisias (pag. 564), e dice, che questi scrisse « *Tabulam super secundam secundae et super quatuor sentent. Divi Thomae Aquinatis alphabetice incipientem Abraham, ut est in frontispicio. Servatur haec adhuc ms. chart in quarto sine principio et lacera Assisii in tabul. Conv. S. Franc. cuius in fine legitur, explicit tabula super 4.r sentent. S. Thomae edita de mandato in Christo Patris Dni Domini Fr. Mathaei de Ursis miseratione divina SS. Johannis et Pauli presbyteri card. a Fratre Nicolao Sucii de Assisio ordinis minorum Capellano dicti dni anno dni* MCCCXXXV *die* XVII *mensis Martii. Recensetur hoc opus etiam in veteri Assisiensis S. Fran. bibliothecae sacrariique invent. anno 1381 confecto, in tertio sol. occid. sine nomine autoris hoc modo* ». E qui riporta l'articolo cccxcix dell'antico inventario.

Una mano recente, forse il Lipsin, nel margine superiore del primo foglio « nota, F. Nicolai Succii Ord. Min. postmodum Assisiensis episcopi opus ineditum ». Fu vescovo di Assisi dal 1339 al 1348. L'Ughelli e l'Abate di Costanzo lo chiamano Fr. Nicolaus Fucci e non Succi; il Wadding poi Zucci.

195 In questo codice di carattere minutissimo, ma assai nitido (sec. XIII) corrispondente all'art. ccccii, la seconda metà della prima pagina è abrasa. Le parole iniziali del cat. mod. « *Utrum fides possit* » si trovano nella rubrica in principio del foglio 1° (verso), dopo la quale il testo comincia con le parole notate dall'ant. inv. « *Fides est substantia rerum sperandarum.* » Le parole finali sono precedute dalla solita parentesi aperta.

;9 Questo codice (sec. XIV?), corrispondente all'art. ccccii, ha una bella scrittura ed una finissima pergamena e i fogli segnati con l'antica numerazione. Il trattato de Septem Sacramentis termina al foglio lxxvi, dove incomincia il trattato « *de virtutibus* »: al foglio XCVIII si legge: « *Et haec de virtutibus donis et fructibus et beatitudinibus breviter dixisse sufficiat Explicit* ». Nello stesso foglio poi incomincia un trattato *de fide* con una illustrazione degli articoli del credo, di cui, nell'ant. inv. e nel mod. non si fa parola; e questo trattato termina al f. CXXXIII (verso) con le parole « *Et haec breviter de fide dicta sufficiunt.* » Nello stesso comincia il trattato « *de decem preceptis* » coll'explicit al fog. CLV (retto). Quindi segue il trattato de novissimo die coll'explicit al fog. CLVII (verso); indi l'*expositio dominicae orationis* sino alle parole finali indicate nell'ant. inv.

Ho creduto opportuno notare i vari trattati di questo codice, perchè, nel cat. mod. se ne indicano due soli, e nell'ant. inv. è omesso il trattato de fide.

;0 Le parole indicate come finali nel cat. mod. sono desunte dalla fine del trattato *de vitiis* o *contra vitia;* e perciò sono diverse da quelle indicate nell'ant. inv., desunte dalla fine del f. 59, in cui, con diversa scrittura, vi è un frammento d'altro trattato. Le parole finali, precedute dal solito segno, il numero dei quaderni e le parole iniziali confermano l'identità di questo cod. (sec. XIII) coll'art. ccccv. In principio dell'opera si legge una rubrica in questi termini « *Incipit prologus contra manicheos qui paterini dicuntur* ».

l1 Questo codice (sec. XIV) contiene con lo stesso ordine tutti i diversi trattati dell'art. ccccxiv. I quaderni, benchè non sia segnato il loro numero, sono dodici. Le parole iniziali corrispondono. Non vi si leggono però le parole finali « *Charitas comparatur igni* » le quali forse si leggevano in fine del f. 129 (verso) dove si vede un'abrasione; altrimenti si dovrebbe escludere l'identità di questo codice con quello descritto nell'ant. inv.

88 Le parole trascritte nell'inventario come finali di questo cod. 488 (sec. XIV) e precedute dal solito segno si trovano nell'ottava ultima riga, mentre il cat. mod. le ha desunte dall'ultima che è appena leggibile. Tutti i contrasegni concorrono ad accertarne l'identità coll'art. ccccxvii.

Nel foglio di guardia si vede scritto di carattere recente « Fr. Marchesini Ordinis Minorum de Poenis Purgatorii (peccatorum) etc. opus ineditum. » Lo Sbaralea all'art. Marchesinus

pag. 509 fa menzione di questo codice « *Eius opuscula servantur mss. perg. in 4.° Assisii in tabulario Conv. S. Franc. suntque* ». E qui trascrive il titolo, il principio e il fine dei tre opuscoli indicati nell' art. ccccxvii, concludendo: « *Haec tria opuscula censentur in vet. inv. bib. sacrariique Conv. ubi dicuntur extasse in 4.° sol. occid. sub nomine fr. Marchesini Ord. Min. unde patet huius autoris antiquitas.* »

Nel foglio di guardia v'è la tavola d'un' opera, in cui si narrano vari fatti ed esempi edificanti, la quale per equivoco, nel cat. mod., viene indicata come la tavola degli opuscoli del Marchesini. Per dare un saggio del contenuto di questa tavola ne trascrivo due articoli: « *De fratre Ostatio bicalario Parisiensi, qui vidit Christum Puerum in medio fratrum in refectorio etc. — De rege qui fecit dimitti versum, deposuit potentes de sede; quomodo per Angelum depositus est* ». E di questa natura sono tutti gli altri articoli, che non hanno alcuna relazione coll'opera del Marchesini.

256 Questo codice (sec. XIV), di bellissima scrittura, nel foglio di guardia (verso) porta scritto il titolo « *Postilla dni Bertrandi super epistolas feriales et festivas a prima dominica de Adventu usque ad dominicam palmarum* ». Nello stesso foglio di guardia (retto) « *Postilla dni Bertrandi Cardinalis super Epistolas totius anni que leguntur in ecclesia* ». Il manoscritto continua veramente anche dopo l'Epistola della domenica delle palme; e v'è il principio della postilla sopra l' Epistola della feria seconda della Settimana Maggiore. « *In diebus illis dixit Isaias, dominus deus aperuit mihi aurem;* » e termina proponendo di postillare il verso « *Corpus meum dedi percutientibus et genas meas vellentibus* » intorno al quale « *Tria* [egli dice] *iugiter considerare debemus; videlicet passionis magnitudinem, patientis prontitudinem, intelligentis ingratitudinem;* » i quali tre punti sono disposti uno sotto l'altro uniti da una graffa: ed a fianco di essi le parole « *Primo dico considerare debemus dominicae passionis magnitudinem quam exprimit cum* » e qui l' opera è interrotta e sospeso il senso con le parole « *passionis magnitudinem quam exprimit cum* » le quali precedute dal solito segno, sono state trascritte come finali nell'ant. inv. Nel cat. mod. invece si danno come finali le parole *intelligentis ingratitudinem*. Del resto tutti i contrasegni concorrono a confermare l' identità di questo codice coll' art. ccccxxiv.

431 Questo codice (sec. XIV), che corrisponde all' art. ccccxxviii nell' ultimo foglio porta segnato il numero dei quaderni ed è

quello indicato nell'ant. inv. Ma ne è stato staccato il quaderno XII, e la numerazione dei fogli (che è la numerazione antica) salta dal f. 133 al 146. I sermoni quadragesimali e festivi di Landulfo terminano al f. 107, in fine del quaderno IX, con queste parole « *usque huc sermones magistri landulfi de Neapoli archiep. malfensis de ordine fr. min. excellentissimi doctoris theologiae qui parisiis tenuit cathedram tempore dni Ioh. XXII* ». Seguono poi altri sermoni, non notati nell'ant. inv. e scritti da altra mano. Il quad. XII mancante dovea contenere i miracoli indicati nell'inv. stesso. In fine « *Sermo de Synodo* » al quale appartengono le parole finali precedute dalla solita parentesi aperta. Di questo cod. fa menzione lo Sbaralea a pag. 483.

‹4 Questo codice (sec. XIV) contiene la postilla abbreviata di Fr. Filippo di Monte Calerio. Le parole iniziali corrispondono all'articolo ccccxxix. Nell'antico inventario s'indicano le postille sugli evangeli di tutte le domeniche e si nota il numero XXVI dei quaderni. Questo codice però ha soltanto XX quaderni: ma evidentemente è mutilo, come si scorge dalla rilegatura, e termina dopo pochi periodi della seconda parte del vangelo della seconda domenica di pentecoste. Delle postille di Frate Filippo esiste nella nostra biblioteca un'edizione del 1500; ora, la domenica seconda, che nel codice è interrotta, corrisponde alla detta edizione e il relativo vangelo è pure il 43.° Probabilissimamente adunque il codice mutilato può aver perduto tutti gli altri VI quaderni, nei quali dovevano esser contenute le postille dei vangeli delle altre domeniche. Così con tutta probabilità e quasi certezza il cod. 454 corrisponde all'art. ccccxxix.

‹53 Questo codice (sec. XIV) corrisponde all'art. ccccxxxiii, come si rileva anche dal segno, che precede le parole trascritte nell'inventario come finali. Ma mentre nell'ant. inv. non è segnato il numero dei quaderni, nel nostro codice è notato, entro la solita corona di punti rossi e neri.

‹29 Nel cat. mod. le parole finali di questo codice (sec. XIV) sono state desunte dal fine del testo; mentre quelle notate nell'ant. inv. sono state prese dalla fine di un sermone, aggiunto con altra scrittura, dopo la tavola. Lo Sbaralea (pag. 489) dopo aver descritto un codice fiorentino di questi sermoni, accenna a due manoscritti notati nel nostro ant. inv.; cioè l'art. CXXIX che termina con le parole « *Sic iste effulsit in templo Domini* »; e l'art. ccccxxxvi della libreria segreta, che termina con le parole « *Ipso prestante qui est benedictus in saecula saeculorum*

amen » e aggiunge « *qui codices videntur incompleti, eo quod in bibl. eiusdem conv. ex cit. inv. in quarto sol. dicuntur desiisse Christo prestante qui est benedictus in saecula saeculorum amen* »: *In quo solario 4.° alius codex incipiebat* « *Narraverunt mihi iniqui fabulationes et finiebat, Christus Dominus* [*Deus*] *noster et iste codex completus nunc superest et servatur in tabulario eiusdem conv.* ». Se lo Sbaralea avesse osservato con più diligenza, si sarebbe accorto che le parole « *Christus Deus noster* » non appartengono all'opera « *Sermones Lucae* » e che, anche in questo codice completo, le vere parole finali sono « *Ipso prestante etc.* », come in quello che egli giudica incompleto.

In principio di questo codice sono stati rilegati quattro fogli di scrittura antica (forse del sec. XII fine, o XIII princ.), che contengono delle regole canoniche.

456 Il cod. 456 (sec. XIV) è composto di due parti; la prima, acefala, è composta di 18 fogli, 15 dei quali contengono alcuni sermoni (i primi due sopra S. Francesco, con le parole iniziali segnate nel cat. mod.); e gli altri tre sono in bianco. La seconda corrisponde esattamente all'art. ccccxxxx; e conserva l'antica legatura con la membranetta, ove è scritto il titolo e il collocamento *in sol.° quarto versus occid.*

447 Il codice 447 (sec. XIV) è composto di due diversi codici, in ciascuno dei quali è segnato il numero dei quaderni, cioè tredici nel primo, dieci nel secondo, entro la solita corona di punti rossi e neri; e corrispondono l'uno e l'altro esattamente a due diversi articoli dell'ant. inv.: il primo all'art. ccccxxxxi, il secondo all'art. cccclxxix.

Nel primo, i « *Sermones Gilberti* » terminano alla fine del quaderno XI, colle parole finali notate nell'ant. inv. precedute dal solito segno. Manca poi tutto il quaderno XII; e il primo foglio (retto) del XIII è in bianco; e nel verso cominciano i « *Casus iuris* » con carattere diverso da quello dei *Sermones*. In fine si legge « *Expliciunt casus abstratti a iure per fratrem Hermannum de Prov. Sassonie per Cap. Gen. apud Caturcum examinati sub anno Domini* MCCCXXXVII *tempore Geraldi Generalis Ministri* ».

Lo Sbaralea fa menzione di questi *Casus*, e del codice che li contiene, all'art. Hermannus Brucher (pag. 341).

L'altro codice, rilegato insieme coll'altro, corrisponde come, ho detto, all'art. cccclxxix, che contiene « *Sermones super epistolas Dominicales totius anni, aliqua miracula, collationes breves dominicales et auctoritates de manipulo florum* ». Infatti il primo

scritto si estende dal foglio 129 (numeraz. mod. 1.°) di questo manoscritto, fino al foglio 186. Al foglio 187 « *Incipiunt miracula abstracta de uno quadragesimale adaptabilia pro tota quadragesima singulis diebus super evangelia:* » il primo « *de ieiunio cum ieiunatis etc.* » Al f. 193 « *Quaedam collactiones dominicales de adventu* ». Al f. 203 « *Incipiunt quaedam auctoritates extracte de manipulo florum* ». Al f. 231 « *Incipiunt quaedam dicta solempnia S. Bernardi scilicet de laude beatae virginis Mariae* ». Al f. 233 « *Incipit liber Bernardi de virtutibus primus et secundus de vitiis* ». Quest'ultimo trattato non è indicato nell'ant. inv.; ma le parole finali, in esso trascritte e precedute dal solito segno, appartengono appunto a questo trattato. I quaderni veramente sarebbero X; giacchè, colla fine del decimo, termina la tavola: segue poi un foglio in bianco, nel quale si legge « *In isto libro omnes quaterni sunt XI per integrum, in quo sunt octo folia sine aliqua scriptura* ». Nel cat. mod. uno di questi manoscritti si attribuisce al sec. XV, ma, come è chiaro, appartengono ambedue al sec. XIV.

55 Questo codice è una miscellanea di diversi manoscritti; e si può dividere in due parti. La prima contiene vari manoscritti del sec. XV, notati nel cat. mod., cioè: « Comment. in Boetium: Quaestiones philosophicae: Formulae confessionum: Summa moralis ». La seconda corrisponde all'art. dell'ant. inv. ccccxlv; e incomincia al f. 190 con un'altra numerazione speciale antica, col titolo che si legge nell'inventario e con l'indicazione del suo collocamento « *Reponatur versus occid. in Sol. IV.° ad talem litteram* G ». Nello stesso foglio (b) con la medesima scrittura si legge la tavola, nella quale i sermoni di Francesco di Mayrone sono segnati con la lettera f.: ed è da notare, che, siccome i sermoni sono disposti confusamente, la tavola, notandoli, li riordina secondo la cronologia del calendario ecclesiastico. In margine del fine della tavola, collo stesso carattere, si leggono queste parole « *De nomine beati Francisci tractatus* », che sono anche riportate nel cat. mod.; ma è un equivoco del compilatore della tavola; giacchè, intorno a S. Francesco, vi sono prima due sermoni, « *de translatione beati Francisci* » al f. 79 e 80; due « *de beato Francisco* » al f. 98 e 100: e in ultimo al f. 113 si legge « *Sermo de beato Francisco tractatus de huius humilitate secundum fr..Franciscum de Mayrone* ». La parola *humilitate*, brachigraficamente scritta e molto sbiadita, forse ha indotto in errore il compilatore della tavola. A questo sermone appartengono le parole finali precedute dal solito segno e trascritte nel-

l'ant. inv. « Quam humilitatem etc. » Del resto la materia di questo codice è disposta nel modo più confuso. Il « *tractatus de poenitentia* » è inframezzato ai sermoni; se pure non si voglia dire, che anche questo trattato formi materia di sermoni. Dopo il foglio 82 comincia una lunga tavola alfabetica di materie, nella quale i fogli non sono numerati, sebbene il loro numero compia appunto il vuoto fra il f. 82.°, dopo il quale l'antica numerazione è interrotta, e il 96.°, in cui ricomincia: ed anche questa tavola è inframezzata ai sermoni; e mi sembra che non abbia alcuna relazione con la materia del codice. Infatti comincia col quad. VIII; ma la prima parola non corrisponde affatto al richiamo dell'ultimo foglio del quad. VII. Terminato questo manoscritto colle parole « In isto libro omnes quaterni sunt decem et tabula ipsius in principio » vi sono altri tredici fogli con altra scrittura dal f. 308 al 320 (num. mod.); ed al f. 319 (a) si legge « *Explicit opus de mansionibus editum a fr. Iohanne Michaelis de Ord. Min.* ». Comincia poi un trattato delle virtù, che resta interrotto.

Lo Sbaralea, che parla di questo Ioannes Michaelis, da lui identificato con un Ioannes Gallus o Gallicus, ricorda un suo Sermonarium solemne, ma non fa parola di questa opera de Mansionibus. (Vedi Supplementum etc. pag. 423.)

584 Questo codice (sec. XIV) corrispondente all'art. cccclii, comincia con due fogli di guardia, che contengono un frammento di sermoni o postille sopra gli Evangeli. Il manoscritto notato all'art. cdlii comincia al f. 3, e la prima pagina è in gran parte illegibile: ma l'opera ha principio veramente alla metà della seconda colonna del foglio stesso, dove si leggono le parole iniziali notate nell'inventario « Ecce rex tuus »: Infatti anche nel codice 533, corrispondente all'art. XXXVI della biblioteca publica, si hanno le stesse parole iniziali nei « *Sermones Jacobi de Voragine super evang. dominical.* ». Al f. 62 « *Expliciunt sermones dominicales, Deo gratias amen* »: e al f. 63 « *Incipiunt quidam introitus quadragesimales* » con *l'expliciunt* al f. 76: e dopo quattro fogli in bianco, segue il sermone isolato, *in festo S. Benedicti*, al quale appartengono le parole finali « *Ad quam benedictionem etc.* » precedute dal solito segno, e si trovano nel primo foglio del quaderno IX. Il resto del quaderno IX e tutto il X sono in bianco; e in fine si nota « *In isto libro omnes quaterni sunt decem per integrum* ». Nel cat. mod. questo codice è indicato col titolo « sermones adespoti », ma l'autore dei sermoni, come si è detto, è fr. Iacopo de Voragine.

1 Questo codice (sec. XIV) corrisponde all'art. cccclxii. Nel cat. mod. è descritto in modo alquanto diverso da quello dell'ant. inv. Sono due diverse opere di sermoni. La prima comincia: Assumpsit etc. e finisce al foglio 106 (num. ant. 133) colle parole « Sicut anima in ipso corpore ». Succede poi la tavola in due fogli privi della numerazione antica. L'altra opera comincia al foglio 109 (134 num. ant.) colle parole indicate nell'inv. ant. « *Convertimini ad Dominum in toto corde vestro* » e termina colle parole « *Triumphans etc.* », notate nel cat. mod.; quindi una tavola; e dopo la tavola un sermone o un trattato sulla passione di Cristo, che resta interrotto con le parole « *Fecit igitur portari aquam et coram* » precedute dal solito segno e trascritte nell'ant. inv.; il qual sermone o trattato, per equivoco, nel cat. mod. è stato indicato, come frammento di evangelo. La differenza fra la numerazione antica e la numerazione moderna deriva dalla mancanza di alcuni fogli. Nel foglio di guardia si trova scritto con carattere antico, Fratris Cari. Lo Sbaralea nel suo *Supplementum* parla di un Carus Aretinus, di cui nota un commento ai libri delle sentenze. Forse è costui l'autore di questi sermoni?

10 Il codice 510 (sec. XIV) corrisponde all'art. dell'ant. inv. cccclxiv. Le parole finali, notate nel cat. mod., sono il compimento di quelle notate nell'ant. inv. « *Vel etiam quando ex precedenti inedia debilitati ieiunium sufficere comode non possit* ».

I quaderni sono XI e non XII; ma l'identità del codice con il detto art. cccclxiv è accertata dalla parentesi aperta avanti alle parole trascritte come finali nell'ant. inv.

39 Questo codice (sec. XIV) è composto di due manoscritti: il primo in pergamena con bella scrittura, contiene dei sermoni che cominciano *Anima que Deum diligit*, fra i quali è notevole il quarto che è intitolato « *Sermo per interrogationem et responsionem* »: Dopo il quale il manoscritto prende forma piuttosto di trattato ed è mutilo in fine. Il secondo di diverso carattere e cartaceo corrisponde all'art. cccclxv e conserva la numerazione antica di 109 fogli. Le parole finali precedute dal solito segno si trovano nel penultimo foglio del XII.° quaderno; i quaderni XIII e XIV mancano, e dovean mancare anche al tempo in cui fu redatto l'inventario. Il XV.° quaderno è in bianco, se non in quanto in alcune pagine sono notate alcune parole, come per una compilazione di tavola. In fine si legge: « In isto libro omnes quaterni sunt XV », come nell'art. dell'ant. inv. Ma in sostanza i quaderni dell'opera sono dodici.

450 Questo codice 450 corrisponderebbe all'art. cccclxviii nelle parole iniziali; ma non corrisponde nel numero dei quaderni. Del resto, essendo in esso notato il numero di ciascun quaderno entro la solita corona di punti rossi e neri, dovrebbe con tutta probabilità avere un articolo corrispondente nell'ant. inv. Ma del quaresimale del Boncagni non v'è altra indicazione, che quella dell'art. cccclxviii.

Non potrebbe essere equivocato nell'antico inventario il numero dei quaderni?

494 Questo codice è composto di due diversi codici rilegati insieme. Il primo (sec. XIV) corrisponde all'art. cccclxxxii. Non deve recar meraviglia la diversità delle parole iniziali notate nel cat. mod. e di quelle notate nell'ant. inv.; giacchè nel codice mancano i due primi quaderni, in modo che la numerazione antica comincia col N. 32. Nel margine superiore del primo foglio del quaderno III.° col quale il codice ha principio, v'è questa nota « *Duo quaterni desunt, calabri rapuere* ». Le parole finali trascritte poi nell'ant. inv. sono precedute dal più volte rammentato segno. Al foglio 110 (b) (num. ant. 144) comincia « *Expositio super cantica canticorum* » che termina al f. 138 (num. ant. 172). Al f. 139 (num. ant. 173) « *Opusculum super missam,* » al qual titolo, con carattere posteriore, si aggiunge « *Fr. Gulielmi de Melitona Ord. Min.* »: ed al f. 149 (num. ant. 183) si legge « *Explicit opusculum super missam Fr. G. de Militone* ». Di questo fa menzione lo Sbaralea (supl. p. 324) e, dopo averne riportate le prime parole e l'explicit, aggiunge: « exstat ms. chart. in 4.° cum diversorum opusculis Asisii in tab. Conv. S. Francisci »: e non ricorda di questo opuscolo nessun altro manoscritto. Al f. 150 (b) « opus sermocinandi et predicandi », che nel cat. mod. è stato notato col titolo « Sermones adespoti », al quale appartengono le parole finali, trascritte nell'inv. e precedute nel codice dal solito segno.

Il secondo manoscritto (sec. XV) è un trattato di logica fratris Sanctis de Salvis de Assisio. Lo ricorda la Sbaralea a pag. 652 « Sanctes de Salvis Assisias concionator et sacrae theol. magister saec. XV vixit, scripsitque compendium totius logicae etc.: exstat ms. chart. in 4.° Asisii in bib. S. Conv. »

381 Questo cod. (sec. XIV) corrisponde all'art. cccclxxxv. Che l'autore dell'opera in esso contenuta sia Ieronimus Aretinus dictus Episcopus, non si rileva tanto dal nome di lui, scritto di mano del sec. XVII, come si accenna nel cat. mod., quanto dal principio dell'opera che è in questi termini « A (sic) Pio ac

Venerabili patri dei gratia hostiensi episcopo Ieronimus divina permissione Aretinus dictus Episcopus devotam in Christo cum oratione salutem. Placuit paternitati vestre iniungere mihi ut de sententiis veteris et novi testamenti aliquos ederem sermones .... suscipe carissime pater exiguum filii tui munus .... et licet sermo ineptus stilus incultus, tibi displiceat verborum tamen brevitatem et sententiarum novitatem credo tibi placere, perlege ergo etc. ». Le parole finali, precedute dal solito segno e trascritte nell'ant. inv., sono desunte da un periodo aggiunto con altra scrittura, come un'appendice al verso, notato nel cat. mod. come fine. « Finito libro referamus (referatur) gratia Christo. » L'Ughelli (Ital. Sacra Tom. I. Col. 418) parla di questo Girolamo Vescovo « Hieronimus canonicus regularis Priorque S. Fridiani Lucensis Episcopus fuit anno 1144.... scripsit sermones dominicales totius anni ad Hubaldum Episcopum hostiensem qui fuit inde Lucius Papa III. « Extat in vaticana bibliotheca ». L'Ughelli probabilmente non conosceva il manoscritto di Assisi.

537 Questo codice contiene due parti. La prima dal f. 1 al 100 corrisponde all'art. ccccIxxxix. Sono conformi le parole iniziali; ma le finali non si possono raffrontare, perchè il quad. IX, che è l'ultimo, è mutilo d'un foglio, del quale nella rilegatura si vede la traccia. Deve notarsi però, che al f. 5.° del quad. VIII, si legge « Expliciunt sermones dominicales a nativitate usque ad finem anni »; e dopo due fogli in bianco, comincia il quad. IX con altra scrittura più nitida e più minuta, e con altra opera, in principio della quale sta scritto « *In ramis palmarum* » e sembra siano altri sermoni: e non fa meraviglia, che non siano notati dal compilatore dell'invent.; giacchè abbiamo veduto altri esempi di parole finali desunte da opere, che egli non ha indicate.

La seconda parte del codice contiene una « Summa magistri Iohannis Belecte de ecclesiasticis officiis ».

536 Il codice 536 (sec. XIV) che corrisponde all'art. ccccxcvi, oltre la numerazione moderna, ha la numerazione antica; e comincia con le parole indicate nell'ant. inv. « Si offers munus tuum ». Ma il primo foglio porta il N. 45 della num. ant.; il codice dunque era acefalo, anche al tempo della compilazione dell'inventario. Dopo le parole finali, precedute dal solito segno trascritte nell'ant. inv. « Et in aquas plurimas redundavit, dic de Hester », vengono le parole riportate nel cat. mod. « complementum istius sermonis est f. 388 ». Il qual foglio manca; giacchè l'ultimo porta il numero 359 (num. ant.). Il codice pertanto era ed è mutilo anche in fine. Manca poi l'intero qua-

derno XVII: e nel quaderno XVIII incomincia una tavola di materie, in formazione, in cui si dispongono l'una sotto l'altra le pure sillabe iniziali nel loro ordine alfabetico, ripetute più volte; e in quelle, che iniziano qualche parola da notarsi, si aggiungono le sillabe complementari. Siccome in questo quaderno manca qualche foglio, la tavola non è completa e gli altri sermoni, compresi nell'espressione dell'ant. inv. « Et multi alii » sono acefali. Finalmente è da notare, che nella numerazione antica il 357 è ripetuto due volte, e che il codice è scritto da mani diverse.

542 Questo codice (sec. XIV) corrisponde all'articolo ccccxcvii. Le parole finali sono veramente quelle notate nell'antico inventario « *Iste enim* [e non già est] *quinque rationibus* », dopo le quali parole segue una colonna ed un foglio intero in bianco. Il senso, come si scorge, è sospeso; non perchè il codice sia mutilo; ma perchè è interrotta la scrittura. Mantiene la numerazione antica: dopo il CLXXXI mancano due fogli, e al CLXXXIV seguono anche altri sermoni con carattere diverso e più regolare. Qua e là mancano altri fogli.

474 Questo piccolo codice (sec. XIV) è mutilo in principio: infatti il foglio che, secondo il suo stato attuale è il primo, contiene il sermone « *Infra octavam nativitatis Domini* ». Non si può pertanto raffrontarne l'incipit con quello indicato nell'ant. inv., all'art. corrispondente cccccviii; ma l'identità di esso con questo articolo è fondata sulle parole finali. Infatti non può dubitarsi, che il compilatore dell'inventario, nel descrivere questo articolo, non avesse sott'occhio il cod. 474; giacchè le parole da lui trascritte come finali, sono segnate nel codice con l'apertura di parentesi, con cui egli era solito marcarle.

565 È una miscellanea confusa di vari sermoni e frammenti di sermoni, quasi tutti del secolo XV. Fra questi però v'è un frammento dell'art. cccccx dell'ant. inv., al f. 14, dove si legge « Isti sunt casus septimi » (sic) Clementis Papae V etc.: e finisce colle parole « Incestus veneficia » le quali sono precedute dal consueto segno. È da notare, che questo frammento nella rilegatura è intramezzato da due sermoni (secolo XV) di Fr. Francesco di Mayrone.

Al f. 16 poi si legge la rubrica « *Iste sunt indulgentie ordini concesse* »; ed al f. 18 « *Iste sunt indulgentie quae sunt in loco S. Francisci per anni circulum concesse per diversos summos Pontifices* ».

Certamente però anche la materia di questo frammento è disposta in modo assai confuso: imperciocchè in fine, dopo la numerazione delle indulgenze, il manoscritto torna a trattare dei casi riservati e termina colla esposizione della rubrica « *Casus infrascriptos dominus Episcopus concedit* » a cui appartengono lè parole finali « *Incestus veneficia* ».

530 Il 530 sembra corrispondere all'art. cccccxv. Sono identiche le parole iniziali, ma le finali non si possono raffrontare, perchè il 530 è mutilo, forse d'un foglio solo, staccato dopo il 1381. Dico di un foglio solo, perchè nella tavola, che si trova in principio, l'ultimo sermone indicato è quello in lode di S. Benedetto, che infatti si trova in fine del codice, ma non è completo: e le parole finali notate nell'ant. inv. « De quibus preceperas ne intrarent in ecclesiàm Dei » corrispondono ai concetti svolti nella parte, che rimane di questo sermone. Si deve notare, che il sermone de Sancto Francisco, che si trova al f. 12 (num. ant.) ha il suo seguito in principio del codice: dove appunto, con carattere recente, nel margine superiore si trova scritto « *seguito del sermone di S. Francesco f. 12, segno* ✠ »; come altresì nel margine inferiore del f. 12 si legge « *Il seguito di questo sermone di S. Francesco è in principio al* ✠ ».

414 Il cod. 414 (sec. XIV) corrisponde all'art. cccccxvii. Nel cat. mod. è stato descritto con poca esattezza: giacchè il titolo « Breviloquium de vitiis et virtutibus », scritto in principio da mano recente, è stato causa, che il compilatore abbia assegnato a questo trattato i primi fogli dall'1.° al 75, e ad una « *summa sermonum* » gli altri dal 77 al 256 (num. mod.) colle parole finali « Gaudium plenum ad quod etc. ». Ma in realtà la materia di questo codice è disposta, nel modo seguente, più conforme (ma non in tutto) alla descrizione dell'ant. inv.; e corrisponde all'ordine che si propone l'autore, Egidio o Giovanni Egidio Zamorense o Ispano, nel proemio, al quale appartengono le parole iniziali « *Philosophia etc.* ».

« Primo secundum propositum meum huic preponam operi » sermones temporales, secundo sermones virginales respicientes » Virginem gloriosam. Tertio sermones sancturales (sic) o de » Sanctis. Quarto sermones curiales pro curiis magnatorum. » Quinto sermones conventuales pro conventibus scilicet reli- » giosorum. Sexto sermones sinodales pro sinodis dictorum. Se- » ptimo sermones pro dedicationibus templorum. Octavo pro » sepulturis nobilium defunctorum ».

Sermones temporales dal f. 3 al 75 (1-77 num. ant.). Sermones virginales dal 75 al 96 (num. ant. 77-98); mancano poi i due quaderni IX e X, nei quali dovean continuare i Sermones virginales, con i sermoni nella solennità degli Angeli e della Croce: e la numerazione antica salta dal 98 al 121. Sermones de Sanctis dal f. 101 al 166 (121-184 num. ant.). La quarta, quinta, sesta, settima ed ottava parte dal f. 166 al 216 (184-234 num. ant.) nel qual foglio 216 sta scritto « Explicit opus Sermonum copiosum editum a fr. Iohanne Egidii Hispano de ordine fratrum minorum militantium sub habitu beati Francisci signiferi stigmatum Iesu Christi ». Mancano poi due fogli, e la numerazione antica dal 234 salta al 237 (num. mod. 217), nel quale incomincia un'altro proemio di dedica: « *Reverendo et in optimo Iesu amantissimo patri suo domino et amico M. divina providentia legionensi antistiti Iohannes Egidii sue magnificentiae humilis apocrisarius.* Nel quale dice, che, avendogli esso richiesto *aliquorum sermonum breviloquium, hoc ordine aggrediar imperata* »: e divisa l'ordine dei suoi sermoni sopra le virtù ed i vizi. E questo è appunto il breviloquium de vitiis et virtutibus, che nel codice si estende dal f. 217 al 255 (237-275 num. ant.). Succede quindi con diverso carattere una specie di schema di sermone, sopra le parole « Ave Maria gratia plena » al quale appartengono le parole finali riportate nel cat. mod. *Gaudium plenum ad quod etc.*

In ultimo la tavola, alla quale appartengono le parole finali « *de avaritia 272* », precedute dal consueto segno.

Vista l'identità delle parole iniziali e delle finali, visto il segno che dimostra, come il compilatore nel notare queste parole finali dovesse aver tra mano appunto il codice 414; osservando, che il codice descritto da Frate Giovanni di Jole, conteneva al foglio 272 il sermone *de avaritia*, e che il nostro codice 414 al f. 272 appunto contiene quel sermone, non mi sembra che si possa dubitare dell'identità di esso, coll'art. cccccxvii. E siccome non corrisponde il numero dei quaderni, che secondo l'ant. inv. dovrebbe essere di XII, e nel nostro codice invece è di XXV, bisogna assolutamente credere, che nella indicazione fatta dall'ant. inv. sia incorso un equivoco. Di questo codice fa menzione lo Sbaralea (op. cit.) pag. 384, che fra le opere di Ioannes Ægidii Zamorensis Hispanus, ricordando i sermoni scrive: « Sermones Sanctorum, quos Wadingus attribuit Ægidio Hispano tanquam ab hoc diverso, spectant ad istum de quo loquimur. Assisii enim in bib. Sacr. Conv. S. Franc., iuxta inventarium illius loci Anno 1381 confectum, V.° Sol. occid. exstabant

olim mss. fratris Iohannis Ægidii Hispani sermones . . . incip. philosophia etc. et finien. de avaritia 272 ».

I manoscritti di quest'opera debbono esser molto rari; giacchè nei diversi cataloghi della bibl. Vat. riportati dal P. Ehrle ed in altri cataloghi, p. es. della bibl. ant. di Padova, di quella dei Conv. di Todi, non se ne indica alcun esemplare.

528 Questo codice (sec. XIV) è composto di due parti: la prima corrisponde all'art. cccccix del nostro ant. inv. dal f. 1 al 222 (num. mod.), dall'1 al 272 (num. ant.). La numerazione moderna e l'antica per un buon tratto sono conformi; ma, come si rileva dall'accennata numerazione dell'ultimo foglio di questa parte, v'è in fine una differenza di cinquanta fogli, che ne rappresenta altrettanti, mancanti nell'opera. Infatti dal 20 la num. ant. salta al 33, dal 179 al 190, dal 233 al 263. Un foglio o due portano lo stesso numero. Nelle parole finali precedute dal solito contrasegno, il compilatore dell'inv. ha letto « reductionem », ma sembra vi sia scritto « perductionem ».

La seconda parte contiene altri sermoni ed è mutila.

486 Nel catalogo moderno le parole finali di questo codice 486 (sec. XIV), corrispondente all'art. cccccxxi sono desunte dal fine del testo; quelle trascritte nell'inv. ant. e contrasegnate nel codice secondo il consueto, sono state prese dalla tavola. Anche in questo codice è conservata la numer. ant., la quale dal foglio 89 salta al 100, e in qualche foglio ripete lo stesso numero.

446 Questo codice (sec. XIV) è mutilo in principio; e, secondo la tavola scritta in fine, *In isto volumine continentur infrascripta,* mancano i seguenti articoli: 1. Quaedam exempla per alphabetum. 2. Quaedam miracula secundum diversas materias. 3. De inventione ligni S. Crucis. 4. De purificatione domine. 5. De S. Agatha. 6. De Elisabeth. 7. De translatione (sic) (forse Corporis S. Francisci): e comincia coll'art. 8 « Sermo de beato Antonio ». Manca pertanto il primo quaderno; e non si possono perciò raffrontare le parole iniziali. Nondimeno la materia dell'art. *quaedam exempla per alphabetum*, e il fatto che al di fuori dell'antica coperta, ove si mantiene ancora la membranetta col titolo e la collocazione del codice in solario quinto versus occidentem, si trova scritta a grandi caratteri la parola *accidiosus*, ci rendon certi, che le parole iniziali dovevano corrispondere, come corrispondono le parole finali, che nel codice son marcate col solito contrasegno.

Il segno ✠ per le quattro collationes, che mancavano nel

numero antecedente, si trova appunto, come accenna l'ant. inv., nel quarto quaderno, (oggi terzo); e queste collazioni o conferenze si leggono nei f. 31-34 e sono per le domeniche 21, 22, 23, 24, post Pentecostem. Vi sono due sermoni de Festo S. Francisci, uno al f. 12 (verso), l'altro al f. 14 (verso); e di questo si legge una nota, di mano recentissima, nella quale si afferma, che fu pubblicato a Modena dall'abate Uccelli nel 1869, da un codice parigino, che l'attribuisce a S. Bonaventura.

150 Quanto ai libri provenienti dai religiosi non è facile accertare, se esistano tuttora; perchè pochi contrasegni se ne porgono nell'appendice all'ant. inv. Il cod. 150 però corrisponde sicuramente all'art. xxx.f; giacchè son conformi le parole iniziali e finali, la tavola è scritta in principio, e finalmente dopo l'explicit vi si legge « Iste liber pertinet fratri Lucae ».

120 Questo cod. (sec. XIV) forse corrisponde all'art. xxxi.f; ma oltre il « Breviloquium Bonaventure » contiene diversi trattati di Egidio Romano, cioè « de predestinatione, de peccato originali, et expositio super decretali de fide catholica ». Unico contrasegno d'identità coll'art. suddetto sarebbe il nome di « Magistri Lucae » scritto nel verso dell'ultima coperta.

662 La conformità del principio e del fine di questo cod. coll'art. xxxii.f potrebbe far credere alla loro identità: ma l'autore indicato nell'inv. ant., non corrisponde. È da osservare però, che, dove in fine è scritto il nome di Iohannes Wychf (?) v'è un'abrasione, e che il nome Wychf è stato ritoccato con inchiostro nero. Ad ogni modo l'identità è assai dubbia.

599 Questo cod. 599 potrebbe corrispondere all'art. lx.f. È del sec. XIII, probabilmente scritto fra il 1230 e il 1255, giacchè nel suo calendario è notata la festa di S. Francesco e manca quella di S. Chiara. Per Breviario, è piuttosto *parvum*, e relativamente *vetustum*. In principio sunt aliquae figure. Vi sono infatti nel salterio, con cui principia il breviario, parecchie lettere miniate, e sembrano, di scuola francese. Il Breviario stesso però deve essere d'origine inglese: giacchè nel calendario sono notate le feste di molti santi della chiesa inglese: Cuthbertus episcopus Lindisfarnensis (Holy Iland); Wilfridus epus eboracensis (York); Dunstanus epus, Cathmundus epus, ambedue cantuarienses; Oswaldus rex (Angliae); Oswinus rex Northumbriae (Northumberland); Switunus epus Wintoniensis. (Winchester); Kentegernus epus Scotiae; Cedda episcopus Saxonum Northum-

briae; Etheldrida: la festa poi di S. Tommaso Becketh è notata; *passio S. Thomae martyris*. E siccome della chiesa di Canterbury (Cantuaria, o Dorovernum) vi sono ben cinque santi Vescovi, di cui si nota la festa, si può supporre, che quel breviario potesse una volta appartenere a quella Chiesa. Le feste poi di questi santi inglesi son notate con carattere rosso, che sembra riservato alla più considerevoli.

344 Il cod. 344 può forse corrispondere all'art. xxviii.p della libreria della Porziuncula; non essendo però notato in questo articolo nè l'incipit, nè l'explicit, nè il numero de' quaderni, non si può accertare una tale identità. Ma, poichè gli articoli cxciii e cxciv che trattano dello stesso soggetto non gli corrispondono, e siccome d'altra parte, essendovi in esso segnati i quaderni nel modo caratteristico dei codici registrati nell'ant. inv., si deve presumere, che non ne mancasse in questo l'indicazione, si può concludere, che corrisponda al detto art. xxviii.p, ovvero come opina il Sabatier, all'art. LIX della libreria publica, la cui indicazione sembra posteriore alla compilazione dell'inventario.

Il Sabatier ne ha fatto una diligentissima descrizione nell'opera « Fr. Bartholi tractatus de indulgentia »: (vedi introduction pag. cxi e seg., e pag. clviii), indicando tutte le sue anomalie ed irregolarità della numerazione, dello slogamento de' fogli, delle segnature de' quaderni ecc., e ne ha esposto il contenuto. Egli giudica, che il copista che ha eseguito la scrittura sia lo stesso frate Giovanni Ioli o di Iolo, il quale ha compilato e scritto il nostro inventario. A me sembra strana soltanto una cosa; che cioè, mentre frate Giovanni, in principio dell'inventario, dichiara, che, qualunque sia il numero de' fogli uniti insieme nei libri, egli, segnandoli, adoprerà sempre il nome di quaderni, in fine dei primi quattro fogli di questo codice abbia segnato « I.us Quinternus », per incominciar poi al f. 4.° (1.° della numerazione antica) un nuovo ordine con un I.us quadernus. Il Sabatier è d'opinione, che questo manoscritto fosse stato terminato da frate Giovanni, dopo la compilazione dell'inventario: bisogna però ad ogni modo credere, ch'egli l'avesse cominciato prima d'intraprendere questa compilazione, quando cioè non s'era ancora proposto di adoperare in ogni caso la parola quaderno, qualunque fosse il numero de' fogli uniti. Di più dopo i primi fogli potrebbe aver cambiato indrizzo al suo manoscritto e ricominciata l'opera; altrimenti non mi parrebbe spiegabile, come, dopo il I.us quinternus, ricominci l'ordine con i quaderni, e cominci la nume-

razione dei fogli. Infatti i primi quattro fogli non hanno apparente relazione col soggetto dell' indulgenza di Porziuncula.

Rimandando il lettore, che avesse desiderio di prender del codice una esatta conoscenza, a quanto ne scrive il Sabatier, io mi limiterò ad accennarne brevissimamente il contenuto.

Nei primi tre fogli, privi di numerazione antica, (Lus quinternus), si legge la Bolla di Gregorio IX « Confessor Domini gloriosus » riportata da Niccolò III, e la Bolla di Alessandro IV « Benigna divinae operatio voluntatis ». Comincia poi al f. 4, che è il primo dell'antica numerazione, l'opera di frate Francesco di Bartolo sopra l' indulgenza della Porziuncula. Quindi il calendario dei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

Segue poi il catalogo delle indulgenze concesse ai frati minori.

Quindi la registrazione delle reliquie, che si mostrano al popolo in S. Francesco, e che si venerano nel luogo di S. Chiara, fra le quali (nota il P. Ehrle, che ha pur descritto il codice 344 nelle comunicazioni più volte citate) alcune incredibili.

Finalmente « Infrascripte indulgentie summorum pontificum date in ecclesiis rome sicut hic inferius annotate sunt ». Nel quale ultimo scritto v' è lo slogamento dei fogli notato dal Sabatier, e fra questi alcuni in bianco; ne' quali, essendo palimsesti, trasparisce più chiaramente, l'antica scrittura. Il P. Ehrle, nel più volte citato scritto, nota, che questo registro d' indulgenze non è senza importanza per la topografia della città di Roma e per la storia delle indulgenze.

Da ultimo mi sia lecito proporre un' ipotesi per spiegare l' irregolarità della numerazione dei fogli. La numerazione antica procede regolarmente fino al f. 72; ma all' improvviso resta interrotta nei tre fogli successivi, sebbene non sia interrotto il contesto dell' opera; riapparisce poi col num. 73 al foglio, in cui principia il registro dell' indulgenze concedute alle chiese di Roma, che una volta doveva succedere al f. 72; ed oggi, oltrechè è intramezzato dai sopra notati tre fogli privi della numerazione antica, per uno spostamento è pur preceduto dai fogli 76 e 77, che contengono la continuazione e il fine del detto registro d' indulgenze, e dagli altri fogli in bianco, con cui una volta terminava il codice.

Ora, questa irregolarità suppone, se non erro, due diversi momenti nella vita del codice; il primitivo, in cui i fogli dovevano esser disposti secondo l' ordine della numerazione antica: il secondo, in cui sarebbero stati aggiunti i tre fogli privi della numerazione antica, i quali forse erano stati perduti, o per qualche equivoco omessi nella prima composizione e rilegatura

del codice, e posteriormente rinvenuti, furono nella nuova rilegatura riuniti al codice, con uno spostamento di fogli in fine, dando motivo alla numerazione meno antica, che incomincia soltanto dopo il f. 72 e procede regolarmente per ordine progressivo, senza tenere alcun conto della spostatura degli ultimi fogli.

Questa mia supposizione è ravvalorata da due fatti: 1. I tre fogli che, suppongo aggiunti, sono incollati isolatamente in una striscia di pergamena. 2. Mentre nel foglio, dove incomincia il notato registro dell' indulgenze (cioè il 73 della numerazione antica che, se non ci fosse stato di mezzo lo spostamento, avrebbe dovuto succedere ai tre aggiunti), è segnato, entro la solita corona di punti, il principio del quaderno VIII; la fine del VII quaderno, che avrebbe dovuto trovarsi o nell' ultimo dei tre fogli suddetti, o nel f. 72 che li precede, non è punto segnata, sebbene il numero VII, colla solita maniera, sia notato nel primo foglio di quel quaderno, che è il 63 dell' antica numerazione. Della numerazione moderna non è mestieri parlare, perchè essendo stata eseguita a scopo amministrativo, ha mantenuto nei fogli l' ordine successivo, che hanno di fatto.

APPENDICE

Per dare una notizia meno imperfetta dei codici, il cui contenuto è indicato sommariamente nel nostro ant. inv., per notare i frammenti che corrispondono a qualche articolo dell'inventario stesso; e per supplire a qualche omissione, ho creduto cosa necessaria aggiungere le note seguenti.

249 Il catalogo attuale non descrive troppo esattamente il contenuto di questo codice. Al primo trattato, cioè alle « Distinctiones », attribuisce un'estensione assai maggiore di quella che ha, e lo prolunga dal f. 1.° al 44. Ma in verità, incomplete come sono e come le qualifica l'ant. inv., e disposte per ordine alfabetico, quelle Distinzioni restano interrotte al f. 7.° colla parola *Botrus*. Seguono poi fino al f. 43 altri trattati, di cui, per questo equivoco, il cat. mod. non ha tenuto alcun conto, e che non sono indicati neppure nell'ant. inv., e sono i seguenti: « Expositio super librum Iob » dal f. 8 al f. 31 (verso): quindi « Tractatus quidam de antichristo » dal f. 32 al 37: segue poi « Ars ad sermocinandum » dal f. 37 (verso) al f. 43 »: ed a questo trattato appartengono le parole finali, *significat perfidiam*, che nel cat. mod., dove si legge *signo perfidiam*, sono indicate come parole finali delle « Distinctiones ».

Segue poi il « Similitudinarium » che col prologo incomincia al f. 44: ed anche a questo trattato il cat. mod. attribuisce un'estensione maggiore del vero; giacchè mentre esso termina al f. 72 (recto) colle parole *diaboli est non christi*, se

ne indica il fine al f. 104 colle parole *si plurima clauseris:* in modo che si trascurano i trattati contenuti negli altri trentadue fogli; cioè « Prologus Nicolai ad Papam Clementem in arte fidei catholicae » dal f. 72 (verso) al f. 75 (recto): ed è da osservare che nel f. 75 il trattato è intramezzato da un frammento d'uno scritto (forse ordinato alfabeticamente), in cui si descrivono le proprietà di oggetti che hanno la lettera iniziale c; al qual frammento fan seguito l'ultime linee del trattato « in arte fidei catholicæ » con carattere diverso dal resto; ed è strano, che l'explicit sia in questi termini: « explicit tractatus de septem viciis ».

Seguon poi « Expositiones vocabulorum multorum per totum alphabetum ». L'ordine alfabetico delle parole è duplice il primo dal f. 76 al f. 95; dove si legge *expliciunt interpretiones:* il secondo, che incomincia colla parola *abstinentia,* termina al f. 104 (recto), colle parole, *si plurima clauseris,* che il cat. mod. indica come finali delle « Distinctiones ». Queste « Expositiones vocabulorum » sono forse *indicate* nell'ant. inv. colla parola *descriptionum.*

Seguono poi i « Canones evangeliorum », che nella tavola in principio del codice, sono indicati così: « Versus nobiles super capitulationem IIII.^{or} evangeliorum »; e terminano al f. 107.

Quindi, dal f. 108 a tutto il f. 127 « Interpretationes hebraicorum nominum » precedute da una « premonitio non inutilis et brevis prenotatio de sequentibus interpretationibus ».

Segue un foglio con un indice, scritto da mano diversa e posteriore, il quale si riferisce ad un trattato, che non esiste in questo codice: e mancano poi due fogli.

Al foglio 131 incomincia una serie di proposizioni teologico-morali, comprovata ciascuna da autorità bibliche; che si estendono fino al f. 136 (num. ant.). Sono poi stati staccati dal codice (come è stato detto nella nota in fine della libreria publica) i quaderni IX, X, XI, e perciò mancano i relativi trattati, la cui lunga nota si può leggere nella tavola del codice stesso.

Al f. 178, dove cessa l'interruzione, si legge il seguito di un trattato che cominciava al f. 176 intitolato « Proprietates vocabulorum » che termina nella prima colonna del f. 182 (recto).

Quindi; « Tractatus magistri V. de vita eterna » fino al f. 183 (verso): e « Tractatus Riccardi de ceboid (?) predicatoris de arte dilatandi in sermone predicatoris » sino al f. 187 (verso).

Finalmente al f. 188 « Concordantiae Biblice » che erroneamente il cat. mod. fa incominciare al f. 129, non tenendo alcun conto dei trattati da noi indicati, che le precedono.

In queste « Concordantie » è da notare qualche irregolarità: giacchè al f. 229 (recto) si legge, scritto con mano diversa e meno antica, *hic desunt quinque partes 5.ⁱ libri et quatuor prima capita 6.ᵃᵉ partis; sed quaere in fine ubi extant.* Infatti la numerazione antica salta dal 229 al 240: e al f. 247 sarebbe il vero termine del codice e delle « Concordantie »: ed ivi si leggono le parole « expliciunt concordantie minorum ». Ma seguono invece i fogli spostati, ai quali accenna la nota sopra riportata; e così il codice termina col f. 239, dove si leggono le parole riportate come finali nell'ant. inv. Il che dimostra, che questo spostamento di fogli è anteriore al 1381.

Lo Sbaralea nell'articolo « Bartholomaeus Aromatarius de provincia Umbriae », espone la congettura, che questi sia l'autore d'uno dei trattati del presente codice, cioè delle « Distinctiones aliquarum dictionum veteris et novi testamenti ». Egli dopo aver ricordato, che il Waddingo, nei suoi annali, all'anno 1344 n. IX, scrive, che questo Bartolomeo compose un « Distinctionum librum », soggiunge: « Habentur quidem Assisii in bibliotheca nunc vel tabulario S. Conv. S. Francisci distinctiones quaedam incompletae alphabetico ordine dispositae incipientes, Angelus Christus vel Spiritus Sanctus: sed sine nomine auctoris: incertum tamen an ad hunc spectent. »

La famiglia Aromatari era una delle più ragguardevoli di Assisi e figura anche nelle più antiche riformanze della Città. Si spense col celebre medico naturalista e letterato Giuseppe degli Aromatari nel 1660. Vedi atti dell'Accademia Properziana del Subasio in Assisi. Vol. II. N. 8, 9, 10.

Il contenuto di questo codice (sec. XIII) corrispondente all'art. LXI della libreria publica è indicato nell'ant. inv. sommariamente, « Augustinus de libero arbitrio cum XXXVI libris ». Nel foglio di guardia si legge una tavola di scrittura antica, nella quale s'indicano questi trentasei trattati, ed è riportata anche nel cat. mod. che omette però due di questi trattati, cioè « Liber contra epistolam manichei quam vocat fundamentum » che nella tavola è indicato colle parole « contra epistolam fundamenti », e « De penitentia ».

Nella stessa tavola poi l'ordine dei trattati è diverso da quello del testo ed in egual modo vien riprodotto anche nel cat. mod. Non sarà inutile indicare qui tutti i trattati nell'ordine del testo.

De libero arbitrio — De vera religione — De agone christiano — De perfectione iustitiae — De natura et gratia — De

gratia et libero arbitrio — De correptione et gratia — De prædestinatione sanctorum — De bono perseverantiae — Epistola ad Fulgentium — Encheridion; in fine, *explicit enchiridion augustini quem scripsit laurentius.* — Soliloquia — Contra manichaeos super genesim — Contra epistolam fundamenti — De beata vita — De poenitentia — De patientia — De divinitate (divinatione) daemonum — Epistola ad Valerium — De fide rerum invisibilium — De disciplina christiana — Contra perfidiam arrianorum — De magistro — De musica lib. VI. I. et II. — De fide ad Petrum — Contra Iulianum libri sex — Contra donatistas — De peccatorum meritis et remissione et de baptismo parvulorum — Epistola ad Marcellianum — De mendacio — De agone christiano — De spiritu et lictera — De vera innocentia — Adversus Maximinum arrianorum episcopum — Collatio cum Pascentio arriano — De duabus animabus contra manichaeos.

89 Anche il contenuto di questo codice (sec. XIII), corrispondente all'art. LXVIII della libreria publica, è indicato nell'ant. inv. in modo sommario « Epistole beati ieronimi, cum multis aliis libris ».

Dopo l'Epistola ad Ctesiphontem al f. 196 (recto), si legge « finito christus rex libro sit benedictus »: segue poi « Epistola ad Eustochium de virginitate servanda », la quale però, sebbene nel codice non vi sia alcuna interruzione, manca dei primi periodi e comincia dalle parole « non solvatur fascia pectoralis ».

Quindi dal f. 203 (recto) al 233 « libri adversus Iovinianum », che terminano colle parole « luxuriam susceperint ». Segue poi il trattato « de viris illustribus », e al f. 242 « explicit virorum illustrium Sancti Ieronimi presbiteri tractatus ».

Da ultimo « De duodecim scriptoribus ».

Nei fogli di guardia della seconda coperta è scritto con carattere antico un indice di questioni teologico-morali, probabilmente, relativo a qualche « Summa », che nel catalogo moderno è stato erroneamente indicato, come una tavola di materie, relativa al codice 89.

98 Nel descrivere questo codice (sec. XIII) il nostro ant. inv., dopo avere indicato alcuni trattati, soggiunge sommariamente « praedicti libri sunt XXXVIII ». Nel foglio di guardia se ne legge la tavola, riprodotta nel cat. mod., il quale però ne indica soltanto 24.

Eccone la nota presa dal testo stesso:

Boetius de Trinitate — Explicit liber Boetii de trinitate. Incipit eiusdem ad Ioannem dyaconum romanae ecclesiae,

utrum pater et filius et spiritus sanctus de trinitate substantialiter praedicentur — Liber Boetii de hebdomadibus — Liber eiusdem de duabus naturis et una persona Christi — Regula S. Augustini — Bernardus super missus est — Hugo de sacramentis — Idem didascalicon — Hugo de instructione novitiorum — Hugo de tribus diebus — Hugo de arra sponsae — Anselmus cur deus homo — Anselmus monologion — Idem de veritate — Id. de libero arbitrio — Id. de casu diaboli — Id. de concordia praedestinationis et praescientiae et gratiae cum libero arbitrio — Id. Epistola de sacrificio agni (sic) et fermentati: (*agni* è un errore di chi ha scritto nel codice le rubriche, ed è stato riprodotto nell'indice del codice stesso e nel cat. mod.: doveva scriversi, e nel testo è scritto, *azimi*) — Id. de corpore et sanguine Domini — Id. de conceptu virginali et originali peccato — Id. de incarnatione verbi — Id. de disputatione cuiusdam pro insipiente qui dixit in corde suo non est Deus — Id. contra respondentem pro insipiente — Id. de Spiritu Sancto et de tota atque individua Trinitate contra graecos — Id. de similitudinibus — « Ioannis Damasceni, qui massur (mansur), incipit liber in quo est traditio certa orthodoxae fidei in c. capita divisa, a Burgundione iudice cive pisano de graeco in latinum domino III eugenio papæ bone memorie translatus ». — Liber episcopi Ysidori, de sancta trinitate et ecclesiastica institutione — Riccardus de Sancto Victore, de Trinitate.

Se si vuole che torni il numero di libri 28, è necessario computare come un opuscolo da sè il secondo, che potrebbe considerarsi quasi un'appendice del primo.

È strano poi, che nell'ant. inv. non si nomini punto Hugone di S. Vittore, il quale colle sue opere si estende per 94 fogli interi del codice, che ne contiene 232. Dico 232, benchè la numerazione moderna non superi 230, perchè due fogli, che dovevan segnarsi coi numeri 72 e 73 sono stati omessi nella numerazione. Il codice è assai bello; bella scrittura; eleganti iniziali in oro e colori.

Il principio, il fine e il numero de' quaderni dimostrano la sua identità coll'art. LXXI della libreria publica.

663 Anche di questo codice 663 (sec. XIII) nel nostro antico inventario è descritto il contenuto sommariamente, coll'espressione « cum pluribus aliis libris ». Nel codice stesso v'è un indice dei trattati, ma incompleto: ed anche il cat. mod., che ne indica qualcuno di più, omettendone alcuni, attribuisce agli altri una estensione maggiore di quella che realmente non hanno. Credo perciò necessario dare la nota esatta dell'opere e degli opuscoli,

che si contengono in questo codice, corrispondente all' articolo CLXII della libreria publica:

Problemata Aristotilis — Commentum Averrois de sompno et vigilia — Commentum Averrois de memoria et reminiscentia — Comm. Averrois de morte et vita — Tractatus Alexandri Afrodisii de tempore, traditus magistro Geraldo Cremonensi in toleto — Tractatus Alexandri de substantia et quomodo est secundum intentionem Aristotilis — Tractatus Alexandri quod augmentum et incrementu in formis est et non in yle — Distinctio sermonis Abimazar alpharabi super librum auditus naturalis in quo rememoratur intentionis Aristotilis — Liber Alexandri de intellectu et intellecto — Liber de causis — Liber de differentia spiritus et animae — Liber de elementis Ysaac ex dictis Aristotilis Ypocratis et Galieni collectus — De definitionibus Ysaac — Problemata Aristotilis (altro asemplare quasi completo, interrotto col 7.° problema, della sezione di quelli che si riferiscono alle narici) — Finalmente, Incipit liber Algazel de summa theoricæ philosophiæ translatus a magistro Iohanne et dominico archidiacono in Toleto de arabico in latinum.

Il codice è scritto da più mani.

84 Nell' antico inventario è indicato sommariamente, coll' espressione « cum pluribus aliis libris », anche il contenuto dell'articolo cxxxvii corrispondente al cod. 84 (sec. XIII). Ecco però la nota di questi libri.

De gratia novi testamenti — Contra haereses diversas manichaeorum — De consensu evangelistarum — De incarnatione Verbi — De *essentia* divinitatis. (Nella tavola scritta nel primo foglio del codice si legge *absentia;* il quale errore è riprodotto nel catalogo moderno) — Contra quinque genera hostium — De bono coniugali — Dialogus ad horosium — De ecclesiasticis dogmatibus — De spiritu et littera — Sermo de igne purgatorio — Contra adversarium legis et prophetarum — Contra perfidiam arrianorum — Contra Adamantium (non Damantinum come nella tavola del codice e nel cat. mod.) discipulum manichaei — De oratione — De fide sanctae Trinitatis.

243 Questo codice (sec. XIV), che corrisponde all'art. CLXVI della libreria publica, presenta nel primo foglio, ove incomincia la tavola, una nota scritta di mano recente (se non erro quella del Papini) di questo tenore: « Anonymus. De naturali et mystica rerum omnium proprietate et significatione. Historia simul naturalis tempori suo apta et erudita. Codex integer ». Ne parla lo Sbaralea all' art. « Bartholomaeus anglicus ». In questo ar-

ticolo egli, dopo aver parlato a lungo del « Liber proprietatum rerum » di questo dotto frate inglese, soggiunge, che « extat ms. perg. in tabulario S. Conv. S. Francisci, ubi prope finem dicitur opus Bartholomaei de Burgundia, sed charactere diverso ab illo operis; nam in inv. bibliotecae eiusdem conv. et tabularii anno 1381 confecto, in banc. VII.° occid. vocatur fr. Bartholomaeus Anglicus ord. min. ». Questo « liber proprietatum » adunque, che è indicato nell'articolo antecedente CLXV del nostro inv. ant., esisteva ancora, nella biblioteca, ai tempi dello Sbaralea: ma oggi non vi si trova più. Lo Sbaralea, dopo aver ragionato di detta opera, aggiunge: « moralizatio proprietatum rerum facta est a fr. Thoma Vallensi anglo ord. praedicatorum... Extabat olim Asisii in bib. S. Conv. liber de moralitatibus corporum coelestium etc. incip. *adiuvante deo in hoc opere tractatur* [questo è il principio della tavola], et finiens, *sine praeiudicio haec scripsi ad saniorum virorum emendationem et correptionem notitiam* [sic per *votivam*], ex inv. anno 1381 confecto, in banco VII occid. »

Anche il P. Ehrle nel catalogo gregoriano della biblioteca pontificia avignonese all'art. 1149 aggiunge questa nota « Opus ipsum de proprietatibus rerum est Bartholomaei de Glanvilla ord. min.; eius moralizatio Thomae Gualensis ord. praed. »

È da osservare però, che l'autore del presente « liber de moralitatibus corporum » nel prologo non fa nessuna allusione all'opera « proprietatum » di frate Bartolomeo: ma, dopo poche linee, si esprime così: « ideo scripturus per ordinem de corporibus celestibus, elementis, avibus, piscibus, animalibus, arboribus sive herbis et lapidibus pretiosis qui et que in veneranda pagina vel alia auctoritate misteriali describuntur iuxta quod inductus directus informatus sum multipliciter et frequenter a venerabili patre domino meo singulare domino benedicto sancti nicholai in carcere tulliano dyacono Cardinali prius substituam singulis de premissis lictere veritatem deinde moralitatem subinducens semper probationes per veras sacre scripture auctoritates et per scolios sive glossas vel etiam magistrorum parisiensium expositiones, iuxta quod dominus melius ministrabit ».

In fine poi conclude: « Si cui autem sano viro astrologo physico philosopho theologo vel quacumque facultate perito in opere prefato aliquid fuerit visum addendum minuendum ant etiam corrigendum vel declarandum obsecro ego pauperculus compositor operis ut addat minuat corrigat declaret sine preiudicio enim hec scripsi ad saniorum virorum emendationem et correctionem votivam ».

Se l'autore di questo « liber de moralitatibus corporum » si fosse proposto di comporre un'opera in relazione a quella di frate Bartolomeo, è da presumere, che non si sarebbe limitato a ricordare il Cardinal Benedetto del titolo di S. Niccolò in carcere che lo indusse diresse ed informò, ma avrebbe pur fatto parola dell'autore, da cui avrebbe preso, dirò così, il tema delle sue moralizazioni.

ccclxxxv Di questo articolo ccclxxxv dell'ant. inv. fa menzione lo Sbaralea, il quale a pag. 10 col. 2.ª (Supplementum etc.) parlando di fr. Alessandro da Alessandria scrive: « Quodlibet eius incipiens, *quaeritur primo utrum in eadem re simplici etc.*, et finiens indice, *utrum necessaria sit res alia a fundamento*, memoratur in inv. asisiensi an. 1381 in 3.° sol. occid. ».

Di questo codice presentemente rimane soltanto il primo quaderno, il quale è segnato nel primo e nell'ultimo foglio col suo numero, entro la solita corona di punti rossi e neri ed ha le parole iniziali indicate nell'inventario antico.

Certamente ai tempi dello Sbaralea era già ridotto a questo stato frammentario; giacchè di questo non dice, come di altri, *extat nunc.* Nondimeno non saprei spiegarmi, come egli attribuisca le parole finali all'indice: la qual cosa non è notata nell'ant. inv. Ha forse avuto fra mano qualche altro esemplare, o è stata una sua induzione tratta dalla natura delle parole finali stesse?

682-cdxcv « Sermones dominicales et festivi ». Il cod. 682 (sec. XIV) corrisponde a questo art. cdxcv dell'antico inventario, come è dimostrato dalle parole iniziali e finali, dal numero de' quaderni e dal segno che precede le parole finali. Nell'ant. inv. non è indicato l'autore di questi sermoni; ma nell'ultimo foglio (verso) si legge scritto da mano antica « Sermones domini Matthaei de aquasparta ».

Il primo quaderno, dove incomincia la numerazione antica e l'opera dei sermones colle parole « non auferetur sceptrum de iuda », è preceduto da undici fogli non numerati; nel primo dei quali è scritto in principio il titolo « sermones dominicales et festivi; Et cronica summorum pontificum et imperatorum ». Dopo il qual titolo, la cui seconda parte, se non erro, è di carattere diverso dalla prima, incomincia la tavola dei sermoni, che, erroneamente, nel cat. mod. è stata indicata come un « calendarium »; e quindi un'altra tavola di materie ordinate alfabeticamente; dopo la quale v'ha un indice sommario dei sermoni, divisi come in sezioni « Sermones dominicales et maiorum fe-

stivitatum seu notabilium sanctorum ab adventu usque ad diem cinerum a primo folio usque ad folium LXXXIV et ex tunc usque ad festum resurrectionis folio CXXII et ex tunc usque ad festum pentecostem folio CLVIII et de ascensione folio CLXXIII, folio vero CLXXVIII ut in pluribus sunt sermones festivitatum a festo beati antonii ord. min. usque ad festum beati Nicholai ».

Seguono poi alcuni passi di S. Agostino, di S. Giov. Crisostomo, di Origene ecc.

Dopo i quali si ha la « Cronica Pontificum et Imperatorum » coi soli nomi. È da notare, che l'ultimo nome de' Pontefici è Pius II, come è anche accennato nel cat. mod.: ma non se ne può argomentare, come si potrebbe credere, che il codice sia del secolo XV giacchè la lista primitiva dei papi terminava con Clemens V, il qual nome si vede marcato da due lineette; e i nomi infatti che seguono sono di carattere ed inchiostro diverso. Le due liste poi dei papi e degli imperatori sono scorrette con omissioni e spostamenti nella successione. La lista degl'imperatori termina con un Henricus, che scorrettamente è detto quartus, ma che dovrebbe essere septimus. Dopo Fredericus primus è segnato un primus Henprigius (!) che invece dovrebbe essere Henricus sextus.

Si può far la domanda, se una tal lista sia da considerarsi, come una tavola, che dovesse avere il suo svolgimento dopo i sermoni, ovvero costituisca la cronica annunziata in principio. La ragione di dubitare si trova nelle parole scritte da mano recente nell'ultimo foglio del codice, « Chronica pontificum et imperatorum ablata est; calabri rapuere ». La mano mi pare del P. Lipsin, il quale certamente doveva credere che la cronica succedesse ai sermoni. Ma la scorrezione delle due liste da un lato dimostra, che queste non potevano esser tratte da una cronica particolareggiata, la quale si dovrebbe presumere immune da certi errori capitalissimi, che non si possono conciliare neppure colla più elementare conoscenza della storia, dall'altro, che non erano suscettibili di essere svolte in una cronica particolareggiata. Secondo poi la descrizione dell'ant. inv. il codice terminava colle parole finali dei « Sermones ». Bisogna credere perciò, che la cronica si limitasse alle due liste scritte nei fogli non numerati, sia che questi siano stati aggiunti dopo la compilazione dell'inventario, sia che vi si trovassero, e il compilatore dell'inventario non ne abbia tenuto conto. È ben vero che a lato ai nomi dei Papi fino a Leone III sono segnati dei numeri in ordine progressivo dal XIII al XXXVI; ma non sembra che in essi sia indicato il numero de' fogli.

In fine del terzo quaderno si legge « duodecim paginæ desunt, calabri rapuere », colla curiosa formola più volte da me riportata tratta dall'epitaffio di Virgilio « Mantua me genuit, calabri rapuere, tenet nunc Parthenope etc. ». Manca infatti tutto il quarto quaderno. Al foglio CLXXIII comincia il sermone « in translatione S. Francisci »; al foglio CCLXXI un primo sermone « de Sancto Francisco »; al foglio CCLXXVI altro sermone « de eodem ».

Lo Sbaralea all'art. Matthaeus de Aquasparta scrive; « Bartholomaeus Pisanus, qui paulo post eius obitum scripsit, conform. VIII parte 2.ª *De magistris et scriptoribus ordinis*, ait eum multa tam super sententias, quam scripturam edidisse et luculentos sermones composuisse: conform. vero XI, parte 2.ª in prov. S. Francisci, et Custodia Tudertina, opus pulcherrimum ad praedicandum fecisse tradit »: e nota poi, « sermones dominicales et feriales [festivi] incip. *non auferetur sceptrum de iuda etc.* a dominica I.ª adv. extant ms. Asisii ».

Questi sermoni sono inediti, come le altre opere del dotto Cardinale.

552 (bis) Nella nota al cod. 552 è stato osservato, che il cognome del Vescovo di Assisi, autore della « Tabula » nel medesimo contenuta, si trova scritto variamente. Ora, a chiarir meglio, quale sia la sua vera forma, non sarà inutile aggiungere, che il Papini, fra gli altri scritti inediti, ha lasciato uno studio sulla serie de' Vescovi di Assisi, che egli intraprese, perchè, a suo giudizio, quella compilata dall'Abate benedettino Giuseppe da Costanzo *aveva bisogno d' un' altra mano;* e vi si applicò, come egli scrive, *non in aria di censura e di critico citando gli errori, le sviste, le mancanze ecc., ma da vero amico epilogando, la serie del ch. autore e a tempo e luogo correggendola, riordinandola, accrescendola.* Esiste nella nostra bibl. N. 84 ms. del fondo moderno.

Ora egli del nostro Vescovo Niccolò, che è il XXXXI.° della serie così scrive: « *Non Fucci, ma Suzi o Succi era il cognome di questo Niccolò; esso pure dell' ordine de' Minori, maestro in Sacra Teologia e Cappellano del Card. Matteo Orsini* ». L'Ughelli pertanto e il Da Costanzo l'avrebbero erroneamente chiamato Fucci.

Il Papini poi, adducendo l'autorità di Giov. Villani, afferma, che egli era fratello di quel Guglielmo d'Ascesi, che col titolo di Conservadore fu principal ministro del Duca d'Atene, tiranno di Firenze, e che il Vescovo stesso appartenne, in qualità di consigliere, o, come dice il Villani, di cancelliere a quella corte.

Il Villani però veramente scrive: *Suo cancelliere* [*del duca*] *era Francesco, il Vescovo di Asciesi fratello del Conservadore.* Dobbiamo però credere, che il Villani abbia equivocato il nome del Vescovo; giacchè negli anni, in cui Gualtieri tenne il dominio di Firenze, era Vescovo di Assisi Niccolò Succi.

403 (bis) In fine del codice 403 che, come già si è notato, corrisponde all'art. XXXII della libreria publica, dopo l'explicit si leggono queste parole, *quem scripsit Iohannes Ioli pect.* La scrittura infatti è uguale a quella del nostro inventario. La parola tronca pect. non potrebbe indicare pectsini o peczini? In questo caso il nostro frate Giovanni Ioli sarebbe della stessa famiglia di quel frate Francesco Cioli Peczini che nell'invent. è indicato, come scrittore di lettera bona e solenne di vari manoscritti.

543 Il codice 543 (sec. XIV) corrisponde all'art. XXXIX della libreria publica. Non é in esso indicato l'autore dell'opera; ma non è maraviglia: giacchè manca in fine, un foglio o due, e perciò non vi si legge l'explicit, nel quale forse si aveva questa indicazione.

Nel primo foglio (numerazione moderna) si legge scritto da mano recente (parmi quella del Papini), *auctor est minorita et videtur Landulfus Caracciolus:* il qual nome però si vede cancellato. Ma pare strano, che il Papini abbia equivocato il nome dell'autore; se non che forse la cosa si spiega, perchè egli spesso prendeva norma dalle indicazioni dello Sbaralea. Ora, questi, sebbene accenni nell'articolo Bertrandus de Turre, ai sermoni del dotto Cardinale incomincianti « Benedictio domini super caput iusti » nondimeno non fa punto menzione di questo nostro codice 543, ma soltanto di un codice fiorentino e di uno cartaceo in foglio, che esiste nella nostra biblioteca insieme con altri due, parimente cartacei e in foglio, contenenti i sermoni del Card. Bertrando, e che sono del secolo XV. Quello che oggi porta il numero 543 è sfuggito allo Sbaralea. Del resto non è da mettersi in dubbio la sua identità coll'art. XXXIX della libreria publica: identiche le parole iniziali e le finali precedute nel codice dal solito segno, corrispondente il numero de' quaderni, notato ciascuno, in principio ed in fine, nel modo usato dal compilatore dell'inventario.

Anche nel cat. mod. manca il nome dell'autore.

484 A questo codice (sec. XIV) corrisponde l'articolo CXXXIII della libreria publica. Nel cat. mod. le parole iniziali sono, *tunc videbitis (videbunt) filium hominis,* che si leggono veramente in

principio del codice; ma l' opera incomincia al foglio 3 (numer. mod.) colle parole del prologo « *humanae labilis vitae* » come sono segnate nell'antico inventario.

6 Questo codice, che è uno dei volumi della più volte menzionata Bibbia solenne, corrisponde all' art. xii della libreria secreta, come è dimostrato dai vari contrasegni. In esso non è segnato il numero de' quaderni, come ne manca pur l' indicazione nell' inventario antico.

426 Anche il codice 426 era sfuggito alla identificazione coll' inventario antico: corrisponde però all' art. ccxii, come è dimostrato dalla identità del principio, del fine e del numero de' quaderni, che è segnato colla solita maniera. Nell' *Arbor crucis* manca la numerazione antica, la quale comincia al primo foglio dell' opera del Monaco di Siria.

163 Il codice 163 (sec. XIV) corrisponde all' art. cccxlvii. Sebbene la prima pagina, come è indicato nel cat. mod., sia alquanto abrasa, si distinguono assai bene le parole iniziali, identiche a quelle notate nell' inventario antico. Nell'estremità del margine superiore, dove suol segnarsi la numerazione dei fogli, è segnato invece il numero delle distinzioni.

241 (bis) Sebbene nell' articolo cdli l' ant. inv. noti XVI quaderni, mentre il cod. 241 ne contiene soltanto XV, segnati colla solita caratteristica maniera, nondimeno la loro identità mi sembra potersi affermare con sicurezza, per il concorso di tutti gli altri contrasegni; cioè le parole iniziali, le finali precedute dalla parentesi aperta e in fine la qualità di cartaceo. Non può perciò appartenere al secolo XV.

672 Come abbiamo già osservato, nell' inventario dei libri provenienti dai frati non vi sono indicazioni, che possano servirci di guida e di norma per identificarli. Nondimeno mi sembra probabile l' identità di questo codice 672 coll'art. XVI.f dei libri di frate Filippuccio, in cui sono le stesse parole iniziali.

140-142 La nostra biblioteca possiede le opere di Riccardo da Mediavilla (Midleville) in otto volumi manoscritti, che son segnati coi numeri 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147. Il 143, primus sup. sent., corrisponde all'art. C libr. pub.; il 141, secundus, al CI; il 145, tertius, al CII; il 146, altro esemplare del secundus, al cccl della libr. secr., il 147, altro esemplare del tertius, al ccclix. Il 144, quaestiones et quodlibeta, è identico all' articolo

cccl xxxiii. Il 140, altro esemplare del primo libro, e il 142, altro esemplare del quarto, non corrispondono ad alcuno articolo dell' inventario primitivo, ma probabilmente l' uno corrisponde al lxix.f; l' altro al xlviii.f.

323-230 Il 323 (sec. XIV) corrisponde certamente all' art. cviii.f giacchè in fine vi si legge « fuit fratris Ieronymi ». Similmente il 230 « Summa Decretalium » corrisponde forse all' articolo lxxxix.f « Quidam liber super decretalia ». Così molti altri codici probabilmente corrispondono a quelli notati fra i libri provenienti dai Religiosi del Convento, ma sarebbe inutile tentare d' identificarli, mancando la base dei contrasegni.

COMPENDIO DELLA LIBRERIA PUBLICA

Indice degli autori e delle opere

Adam Goddam. *quaest. sup. 4.m lib. sentent.* XCVII.
Albertus. *compendium theologicae veritatis.* XXXII.
Alexander Aphrodisius. *commentum super aliqua Aristot.* CLXII. (vedi nota al cod. 663) — *de animalibus.* CLXIV.
Alexander de Alexandria. *postillae sup. ecclesiasticum.* CXIV.
Alexander de Hales. *primus super prim. sentent.* XCVIII. — *sec. et tert.* XCIX.
Algazel. *de summa theoricae philosophiae.* CLXII. (vedi nota al cod. 663). — *algorismi tractatus.* XXIX.
Ambrosius. *exameron.* LXVII.
Anselmus. LXXV. *cur deus homo cum decem libris suis.* LXXI. (vedi nota al cod. 98) — *diversi libri.* LXXII. — *de pass. Christi.* LVI.
Aristoteles. *logica* CLVII. — *physicorum. de anima. de generat. et corrupt.* CLVIII. — *de caelo et mundo* CLIX. — *metaph. meteora. ethica* CLX. — *politica et rhet.* CLXI. — *problemata* CLXII. (vedi nota al cod. 663).
Astrolabii tractatus. XXIX.
Averroes. *commentum.* CLXII. (vedi nota al cod. 663).
Augustinus. *de civ. Dei.* LX. — *de libero arbitrio cum* XXXVI *libris.* (vedi nota al cod. [illegible]) LXI. — *de mirabilibus sacrae script.* LXII. — *enchiridion cum* XII *libris aliis.* LXIII. — *de Trinit.* LXIV. — *de Verbo Domini et Apostoli; et contra academicos et de vita et moribus monachor.* LXV.
Azo. *summa super* IX *libros novi cod. Iustin.* LXXXVIII.

Bartholomaeus Anglicus. *liber proprietatum rerum.* CLXV.
Bartholomaeus Brixensis. *casus decretorum.* CLXXXIX.
Bartholomaeus. *compendium theol. verit.* CXXX.
Basilius. *exameron.* LXVII.
Bernardus (s.) *ad Eugenium Papam III. et de claustro animae cum multis libris.* LXXIII. — *epistola ad Cantuarienses.* LVII. — *super missus est.* LXXI. — *de forma honestae vitae.* XXXII.
Bertrandus Cardinalis (de Turre) *postillae et sermones super epistolas festivas.* XXXIX. — *collat. sup. epistolas dom. et fer.* XXXVIII. — *homeliae.* XXXI. — *postilla sup. epist. dom. tot. anni.* CXXXV. — *post. sup. ep. dom. et fer. quadrag.* CXXXVI. — *serm. sup. ep. festiv. totius anni.* CXXXVII.
Boetius. *de trinitate cum duobus libris suis.* (vedi nota al codice 98) LXXI.
Bonaventura (s.) *arbor crucis et breviloquium.* LIII. — *multi tractatus devoti.* LIV. — *arbor crucis.* LVI. — *itinerarium etc.* LVII. — *primus lib. sup. 1. sentent.* XCI. — *2. sup. sent.* XCII. — *3. id.* XCIII. — *4. id.* CXIV. — *post. sup. evang. Luc.* CXVIII.
Bonifacius Papa VIII. *sextus decret.* CLXXVII.
Bricto. *de expositione vocabulorum.* CLII.

Centum miracula B. Virginis. CXXXIV.
Clemens Papa V. *lib.* VII.° *decretalium.* CLXXVIII.
Chrysostomus. *de laudibus Pauli.* LVII.
Collationes Sanctorum patrum. LVI. — *breves.* XLII.
Concordantiae Biblicae. XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII.
Compoti tractatus. XXIX.
Correctura Bibliae. XXI.
Correctio errorum condemnatorum in Anglia. LIV.

Decretalium compilatio. CLXXVI.
Decretum summorum Pontificum. CLXXV.
Descriptionum liber. XXVIII.
Distinctiones sup. psalterium. CXIII.
Dionysius. *de coelesti Ierarchia.* XLVIII, XLIX.
Doctrinale optimum. CXLIX.

Exortationes Ss. Patrum. LV.

Fontis Vitae liber. XXIX.
Franciscus de Mayrone. *sermones.* CXLI. — *Serm. diversi.* XLIV.

Geraldus Oddo. *scriptum ethicorum.* CLXIII.

Geometriae tractatus. XXIX.

Gilibertus de Tornaco. *sermones ad omnes status.* XLV. — *sermones dom. et fest.* XL. — *serm. dom. et fest. totius anni.* CXXXVIII.

Goffredus de Trano. *summa.* CLXX.

Grammaticalia quaedam valde bona. CXLV.

Graecismus (*Ebrardus de Bethune*). CL.

Gregorius Papa. *homeliae quadrag., expositio super Ezech., dialogi.* L. — *prima pars moralium.* LI. — *secunda pars.* LII. — *dialogus.* XXXII - LIII.

Guilelmus de Lugduno. *sermones.* XXXIV. — *serm. sup. evang. dom.* CXXXI.

Guilelmus Miginatensis Episcopus. *rationale divinorum officiorum.* XXX.

Guilelmus de Mara. *correctorium.* XXIX.

Guilelmus de Militone. *postillae sup. gen. ex. lev. et num.* CIX.

Henricus de Candago (Gandavo). *quolibeta.* XCVI.

Henricus Magister. *quadragesimale.* XXXVII.

Henricus de Monte Iardino. *quadragesimale.* CXXX.

Henricus de Segusia (Hostiensis). *summa de tit. decret. prima pars.* CLXVIII. — *sec. pars.* CLXIX.

Hieronymus. *quidam libri.* LXVII. — *epistolae cum multis altis libris.* LXVIII. (vedi nota al cod. 89).

Hilarionis vita. LVII.

Historiae scholasticae. XVII.

Hugo. *de sacramentis.* LXXV, LXXVII. — *in expositione hierarchiae, et chronica, et tractatus diversi eiusdem.* LXXVIII. — *dialogus.* LXXIX. — *didascalus cum pluribus aliis tractatibus.* LXXX.

Hugolinus de Donorio. *serm. sup. ep. dom.* XLIII.

Huguitio. *summa sup. Decretum.* CLXXX. — *de expositione vocab.* CLI.

Iacobus de Voragine. *sermones.* XXXVI. — *serm. sup. evang. dominic.* CXXXIII. — *serm. quadrag.* CXXXIV. — *legendae sanct. compl.* CXLIII.

Innocentius IV. *sup. quinque libris de tit. decret.* CLXVII.

Ioannes (de Friburgo?) *summa Confessorum.* CLXXIII.

(Ioannes de Elphordia?) *summa confessor. novissima.* CLXXIV.

Ioannes de Elphordia. *tabula originalium.* LXX. — *tabula iuris canonici et civilis.* CLXXXI.

Ioannes Vualensis (Gallensis). *summa.* CLIII.

Ioannes Duns Scotus. *sup. 4.m lib. sentent.* XCV. — *quaestiones.* XCVI. — *de anima et de primo principio.* XCVI. — *quodlibeta.* XCVI.

Ioannes Damascenus. *libri.* LXXI (vedi nota al cod. 98). — *liber qui in assur. (de fide ortodoxa).* LXXII.

Isaac abbas de Syria. LV.

Isidorus. *de trinitate et ecclesiastica institutione.* LXXI. — *ethimologiae.* CXLVII.

Iustinianus. *institutiones.* LXXXII. — *codex.* LXXXIII. — *digestum vetus.* LXXXIV. — *novum.* LXXXV. — *infortiatum.* LXXXVI.

Landulfus de Neapoli. *serm. diversi fer. et fest.* XLIV.

Lectura sup. V. lib. decret. CLXXI.

Legendae Sanctorum. XLVII, CXLIII.

Lucas de Bitonto. *sermones.* XXXIII. — *serm. sup. evang. et epist. dominic.* CXXIX.

Mamotrectus. XXII.

Manipulus florum. (**Thomas Hibernicus**). LXIX.

Martini (s.) episcopi vita. LVII.

Matthaeus de Aquasparta. *quodlibeta.* CIV. — *quaest. disput.* CIV. — *postilla sup. lib. Iob.* CX.

Mauritius frater. *distinctiones.* XLVI.

Monaldus. *summa casuum.* CLXXII.

Moralitatibus (de) corporum. (**Thomas Vallensis**). CLXVI.

Nicolaus de Gorham. *distinctiones vocales.* CXLII.

Nicolaus de lira. *postil. sup. proph.* CXV. — *post. ad psalter.* CXVI. — *ad evang. Matth., Marc. et I. et II. lib. Machab.* CXVII. — *sup. evang. Io.* CXIX. — *sup. epist. Pauli, actus apost. et apocal.* CXX.

Papias. *de expositione vocabulorum.* CXLVIII.

Petrus Aureolus. *quolibeta.* XCVI.

Petrus Falcus. *quaest. disput.* CIV. — *quolibeta.* CIV.

Petrus Lombardus. *libri sentent.* XIX, XC.

Petrus Decanus. *liber viginti distinctionum.* LXXXI.

Petrus de Tarantasia. *postil. sup. ecclesiasten. et Io.* CXXII. — *postilla sup. ep. Pauli.* CXXIII.

Philippus de Monte Calerio. *postil. sup. evang.* XXXV. — *1.a pars postillae.* CXXV. — *2.a pars.* CXXVI. — *quadragesimale.* CXXVII. — *postil. sup. evang. dominic.* CXXXII.

Postillae super historias scholast. XVIII. — *sup. 1.ª partem psalt.* CXI. — *sup. 2.ªm partem.* CXII. — *sup. epist. canon. ad Rom. et Corinth.* CXXIV. — *sup. evang. Matth., et postillae exceptuatae sup. evang. Marci, Lucae et Ioannis.* CXXVIII.
Praeceptis decem (de) virtutib. et beatitudinib. tractatus. XLII.
Priscianus maior. CXLIV. — Id. minor. CXLV.

Quaestiones veteris et novi test. LXVI.

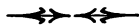
Rabanus. *de natura rerum.* LXVII.
Raimundus Rigaldus. *serm. fest. et aliqui fer.* CXL.
Rationale divinorum officiorum. XXX. (Guilelmus Durantis).
Richardus de Mediavilla. *primus sup. primum sentent.* C. — *sec. sup. sent.* CI. — *tert. sup. sent.* CII. — *quartus super sent.* CIII. — *quaest. disput.* CIV. — *quolibeta.* CIV.
Richardus de Sancto Victore. *tractatus.* LXXIV. — *de archa con'emplationis.* LXXV. — *de trinitate.* LXXI. — *de mystico somno.* LXXVI.
Rolandinus de Bononia. *de arte notarie.* LXXXIX.

Sermones festivi. XXXVI. — *dom. quadrag. et fest.* CXXXIX. — *sup. proph.* XXXVI. — *quadrag. super Proph.* CXXX. — *dom. et fest.* XLI. — *serm. quadrag.* XXXVII.
Sphaera (de) XXIX.
Similitudinum liber. XXVIII.
Speculum iuris. LXXXVIII.

Thomas de Aquino. *1.ª pars summae.* CV. — *1.ª secundae.* CVI. — *secunda secundae.* CVII. — *quest. et quolibeta omnia.* CVIII. — *scripta sup. evang. Matth.* CXXI.
Thomas de Capua. *summa dictaminis.* CXLVI.

Virtutibus (de) Summa. CLV.
Vitiis (de) Summa. CLIV.

LIBRI DELLA SACRA SCRITTURA

Biblia *omnium maior*. I. — *completa*. XX. — *cum interpretatoribus*. CLVI.
Genesis *glos*. II.
Exodus *glos*. III.
Levit *glos*. IV.
Num. *glos*. IV.
Deuter. *glos*. V.
Iosue VI.
Iudicum VI.
Ruth VI.
Paralipom. *glos*. VII.
Regum *glos*. VII.
Esdras VI.
Nehemias VI.
Tobias *glos*. VIII.
Iudith *glos*. VIII.
Esther *glos*. VIII.
Machabaei *glos*. XII.
Iob. *glos*. VIII.
Psalt. *glos*. IX.
Libri sapientiales *glos*. X.
Isaias *glos*. XI.
Ieremias *glos*. XI.
Ezechiel *glos*. XI.
Prophetae Min. *glos*. XI.
Ev. Matth. *glos*. XIII.
Ev. Marci *glos*. XIII.
Ev. Lucae *glos*. XIV.
Ev. Ioan. XIV.
Ep. Pauli *glos*. XV.
Actus Ap. *glos*. XVI.
Epist. Can. *glos*. XVI.
Apocal. *glos*. XVI.

COMPENDIO DELLA LIBRERIA SECRETA

Indice degli autori e delle opere

Abbatis Vercellensis *sup. quatuor libros Dionysii Areop.* cliii.
Adam Befeld *summa sup. lib. metheoron.* ccxlix.
Adam Goddam *lectura.* ccclxxvii.
Ægidius de Roma *scriptum elenchorum.* cclii. — *quaestiones et quatuor quodlibeta.* cccxc.
Ægidius Hispanus *sermones.* dxvii.
Albertus ord. praed. *compendium theologicae veritatis.* cx.
Alexander generalis min. *postillae sup. Ecclesiasticum et Iob.* lix. — *postillae sup. Isai.* lxviii. — *quodlibet.* ccclxxxv.
Alexander de Hales *2. lib. summae.* cccli.
Algorismi tractatus cxxvii, cclxiv, cclxvi, cclxvii, cclxix.
Aliphas de Anglia *lectura sup. I.m et II.m sentent.* ccclxxviii.
Ambrosius (s.) *sup. Lucam.* cxlii. — *lib. epistolarum.* cxliii.
Ambrosius (frater) *summa de virtutibus.* cdxiii.
Ambrosius Senensis *serm. dominic. et quadrag.* cdlxix.
Anselmus (s.) *sermo de assumptione Virginis.* cl.
Antonius (s.) *serm. dominic. et fest.* diii. — *S. Antonii legenda.* ccviii.
Archiepiscopi Cantuariensis. *expositiones super ecclesiasticum.* (V. Ioannes Peckham).
Aristotiles *ethica.* ccxli, ccxlv. — *philosophia.* ccxliv, ccxlviii. — *de generatione de anima et metaph.* ccxlvi. — *elenchorum.* cclii. — *de secretis secretorum.* cclxxviii. — *metaph. et lib. ethic.* ccxxxviii. — *quinque libri metaph.* ccxl. — *metaph.* ccxlii, ccxliii. — *topic.* ccxxxi. — *reth.* ccxxxii. — *elench. et poster.* ccxxxiii. — *logica.* ccxxxiv, ccxxxv, ccxxxvi, ccxxxvii·

Breviarum magnum. dxxxiv. — *grossissimum cum notis per totum.* dxxxv. — *parvum et notatum.* dxxxvi. — *breviarii ordo annotatus.* cdxx.

Bricto *de exposit. vocabulorum.* ccxxiii, ccxxiv.

Brocardus *decreta summ. pontificum.* ccxcv. — *summa de casibus.* cccvi, cccvii.

Cantica exposita. cxxi, cxlii.

Cassianus. clix.

Cassiodorus *sup. psalmum.* cclxxxiv.

Casus (*super*) *opus.* cccv.

Casus in quibus fratribus imponitur excom. ex Clemente V. dx.

Coelestinus *de charitate.* cxxviii.

Clarus (fr.) *casus.* cccx.

Chronica summorum pont. ccxcv. — *martiniana.* cclxxx. (vedi Martinus Polonus).

Cicero *rethorica.* cclxx, cclxxi, cclxxii. — *de officiis.* cclxxi.

Collationes familiares. ccxviii. — *domin. et festiv. totius anni.* cxvi. — *breves sup. ep. et evang. dominic.* dxxv. — *quadrag.* dxxvi. — *dominic.* dxxvii. — *pro mortuis.* dvi, dvii, dviii, dix, dx, dxi, dxii. — *et sermones.* cxxvii. — *de communi sanctorum.* cdxiv.

Compoti tractatus. cclxiv, cclxvii, cclxix.

Concordantiae biblicae. civ, cv, cvi, cvii. — *iuris civilis.* cccxv.

Constantinus Africanus. *liber medicinae.* cclviii.

Correctura parisiensis sup. Bibliam. xliv.

Corradus de Saxonia. *sermones dominic. et fest.* cdxci.

Decimis (*de*) *etc. opusculum.* cccxii.

Decretales. cclxxxvii, cclxxxviii, cclxxxix, ccxc. — *antiquae.* cclxxxiii. — *decreti I.ª pars.* cclxxxiv. — *decretum.* cclxxxii.

Dionysius *sup. apoc.* lxxxviii. — *epistola.* ccxv. — *de angelica hierarchia.* cli.

Directorium iuris. ccxcvi.

Distinctiones primae partis decretorum. cclxxxv. — *novi et vet. test.* cxi. — *praedicabiles per alphabetum.* cxiv. — *distinctionum liber per alphabetum.* cxv, cxvi.

Dispensationes super defectum natalium. ccxciv. (v. Bentevegna).

Elisabeth legenda. ccxiv.

Elucidarium. cxxv.

Ephrem (s.) *liber.* ccxix.

Epistolae dominic. et fer. totius anni. clxxix. — *dominic. expositae.* cdlxxviii.

Epistolarium completum. xciv, xcv.
Evangelia dominic. et de adventu. xcii.
Evangelistarium (greco) xci.
Exemplorum (*de abundantia*) cxviii, cxx, cxxi.
Exemplarium nominatarum personarum in utroque testamento iuxta hist. scholast. ciii.
Explanatio sup. canticum. lxiv.
Exceptiones ex dictis Senecae. cxlviii.
Expositio sup. pater noster. dvi. — *vocabulorum.* ccxxi. — *sup. tractatus mag. Petri Hispani.* ccl. — *sup. librum Porphyrii.* ccliv. — *sup. ecclesiasten.* lxi. — *super epist. Pauli.* lxxxi. — *dominicae orationis.* cdiii.

Flores Bernardi. cxlix. — *auctorum.* cxix.
Formulae licterarum pro discretis. clxxix.
Franciscus Bartholi de Assisio *historia pass. christi.* dxxxiii.
Franciscus de Mayrone *sermones.* cdxliii. cdxliv, cdxlv, cdxlvi. — *primus sup. sent.* cccxliii. — *de virtutibus moralibus.* cdxii. — *determinatio paupertatis Christi et apost.* cxcviii.

Geometria. cclxviii, cclxix.
Geraldus generalis *reportationes sup. I.*^m^ *ad Corinth.* lxxxiv.
Gilbertus de Tornaco *serm. super cantic.* lxv. — *serm.* cdxl, cdxli, cdxlii. — *ad omnes status.* dxxi.
Goffredus *summa.* ccxcviii, ccxcix, ccc, ccci.
Gregorius Papa (s.) *moralium I.*ª *pars.* cxxix. — *II.*ª *pars.* cxxx. — *moralia.* cxxxi. — *homeliae quadraginta.* cxxxii. — *dialogi.* cxxxiii, cxxxiv.
Gualfredus *postilla sup. Lucam.* lxxiv.
Guilelmus Altisiodorensis *summa sup. sent.* cdi, cdii.
Guilelmus de Lugduno. cdxlvii.
Guilelmus de Militona *postilla sup. apocal.* lxxxvi.

Haimo *sup. apoc.* lxxxv.
Henricus de monte Iardino *serm. quadrag.* cdlxi, cdlxii, cdlxiii, cdlxiv, cdlxv. — *serm. dominic.* cdlxii.
Henricus de Gandavo *summae I.*ª *pars.* cd.
Hieronymus (s.) *sup. Matth.* cxliv. — *epistolae.* cxlviii. — *auctoritates de Deo.* cxlv.
Historiarum S. Rom. Ecclesiae (*liber 2.*ᵉ *partis*) cclxxix.
Hugo *sup. quatuor lib. sent.* ccclxxx, ccclxxxi. — *de sancto et immortali Deo.* cxliv. — *sententiae.* cccxxxii, cccxxxiii. — *expositio angelicae hierarchiae.* clii. (vedi nota al cod. 98).
Huguitio *de expositione vocabulorum.* ccxxv, ccxxvi.

Iacobinus de Cortona *concordantiae numerales*. cviii, cix.
Iacobus de Benevento *serm. dominic. et fest.* cdxcii.
Iacobus Albus *postillae quadrages.* cdlxvii. (de Alexandria) — *postil. quadrag.* cdlxvi. — *postil. sup. epist. dominic.* cdxxxiv.
Iacobus de Esculo *I.ª et II.ª sup. sentent.* cccxliv.
Iacobus de Rhodo *postilla sup. evang.* cdxxxv.
Iacobus de Tuderto. clix. — *laudes.* ccxiii, ccxiv.
Iacobus de Voragine *I. pars serm. sup. evang. dominic.* cdl. — *II.ª pars.* cdli. — *serm. dominic.* cdlii. — *serm. dom. et quadrag.* cdliv. — *serm. quadrag.* cdlv, cdlvi, cdlvii, cdlviii, cdlix, cdlx.
Innocentius III. clix.
Institutiones synodales. cccxii.
Ioachim *sup. apoc.* lxxxix.
Ioannes Ægidii *de praeconiis hispaniae.* cclxxvi.
Ioannes Andreas *summula sup. 4.or lib. decret.* cccxiv.
Ioannes XXII *officium crucis.* cxxxiv.
Ioannes Peckham *expositiones sup. ecclesiasticum.* lx. — *perspectivae pars.* clxiv. — *primus sup. sentent.* cccxxxvi. (vedi opere d'argomento francescano).
Ioannes Climacus. ccxvi.
Ioannes Chrysostomus *sup. Ioannem.* cxlvi. — *sup. evang. san. Matth.* cxlvii. — *de compuctione cordis.* cxlviii.
Ioannes Saracenus *expositio angelicae hierarchiae.* clii.
Ioanes Duns Scotus *expositio angelicae hierarchiae.* clii. — *secundus incompletus.* cccliv. — *quodlibeta.* ccclxxxiv.
Ioannes Gallensis *summa.* cdvi.
Isaac de Syria. ccxii, ccxv, ccxvi. — *in volgare.* ccxiv.
Isidorus. cxli, clxxxii. — *de presbyteris.* cxli.
Iustinianus imperator *institutiones.* cccxvi, cccxvii. — *codex.* cccxviii, cccxix, cccxx. — *digestum vetus.* cccxxi, cccxxii. — *novum.* cccxxiii, cccxxiv.

Kalendarium romanum. l.

Landulfus *postillae sup. evang. dom.* cdxxvi, cdxxvii. — *serm. quadrag. et fest.* cdxxviii.
Legendae Sanctorum, dal clxix, fino al clxxvii.
Lellae sororis (Angelae) de Fulginio liber. ccxi.
Liber cum officiis aquae benedictae etc. cdxxii. — *de fructibus poenitent.* cdxviii. — *interpretationum super Bibliam.* xxxix.
Lucas de Bitonto *serm. dominical.* cdxxxvi, cdxxxviii, cdxxxix. — *serm. dom. quadrag. et fest.* cdxxxvii.
Ludovici (s.) *legenda.* ccix.

Mamotrectus ccxxvii. (Marchesinus) — *sup. mam. tabula.* cclxxxi.
Marchesinus *opus de vitiis.* cdxvii.
Mariae b. Virginis (de vita) libellus. ccx.
Martinus Polonus. cclxxx. — *tabula decreti.* ccxcvii.
Matthaeus de Aquasparta *postillae super apoc.* lvii, lxxxv. — *sup. psalt.* lviii. — *secundus cum parte quarti* (*sup. sent.*) ccclii. — *quaest. disput.* ccclxxxii. — *sermones.* cdxcv. (vedi nota al cod. 682).
Mauritius (fr.) *distinctiones.* cxii.
Medicinae liber. cclviii, cclix, cclx, cclxi, cclxiii. — *sup. artem notitia.* cclxii.
Minus de Colle *epistolae.* cclxxiv.
Miracula quaedam. dxxvi.
Missalis ordo completus. cdxxi.
Modus significandi maiores et minores. ccxlvii.
Monaldus *summa casuum.* cccii.

Nicolaus de Hanapis *liber de exemplis sacr. scriptur.* cxvii, cxviii.
Nicolaus frater *distinctiones.* cxiii.
Nicolaus de Lira *postilla sup. Daniel.* lxix. — *sup. epist. can. actus apost. et apoc.* lxxxii.

Oculo morali (de) (Petrus de Ciperia de Lemovicis) clviii.
Ordinationes divini officii. lxvi, clxxxiii.
Origenes *super cant.* cxlviii.
Originalia sanctorum. clviii. — *multorum Sanctorum.* clxvii. — *quaedam et dicta sanctorum doctorum de paupertate Christi et Ap.* clxi. — *diversorum sanctorum doct.* clxvi, clxviii.
Orosius *ad Augustinum.* cliv.
Ovidius *in pluribus libris.* clvi.

Paschasius *de corpore et sanguine Christi.* cxliii.
Passio domini nostri Iesu Christi. cdxvii. — *de passione Christi.* dxxxii.
Paulus Boncagni *sermon. quadrag.* cdlxviii. — *serm. fest.* dxiii.
Pater noster expositus. lxxxi.
Petrus Hispanus *logica.* ccxxviii.
Petrus Ioannis Olivi *exposit. sup. cant. lamentat. Ierem. proph. regula b. Franc. et aliqua alia.* cxcix.
Petrus Lombardus *liber sapientiae glos.* cccxxv. — *tert. et quart. sent.* cccxxv. — *textus sentent.* cccxxvi, cccxxvii, cccxxviii, cccxxix, cccxxx, cccxxxi.
Petrus Manducator *allegoriae historiarum.* cxvii. — *historiae scholasticae.* xcix, c, ci, cii.

Petrus de Tarantasia *post. sup. ecclesiasten et ep. Pauli.* lxxvii. *sup. epist. Pauli.* lxxiii. — *primus sup. sentent.* cccxxxviii. *tert. sup. sentent.* ccclv.
Petrus de Trabibus *primus sup. sentent.* cccxxxvii.
Philippus cancellarius parisiensis *sup. evang. dom.* cdlxxxvii, cdlxxxviii.
Philippus de Monte Calerio *postilla.* cdxxx. — *abbreviata.* cdxxix. — *1.ª pars postillae abbreviatae.* cdxxxi. — *2.ª pars.* cdxxxii.
Plato *timeus.* cclxxiii.
Pontificale cdxviii. — *aliqua pars.* cdxix.
Porphyrii (*sup. librum*) *notitia.* ccli.
Postilla sup. evang. domin. cdxxxiii.
Poenitentia (*de*) cvii.
Prepositinus de Cremona *summa.* cccviii.
Priscianus *minor.* ccxxii.
Proprietatibus (*de*) *animalium.* clxiii.
Prosper *de vita contemplativa.* clv.
Psalterium magnum notatum. cdlxxiii. — *et comune sanctorum et Kalendarium.* cdlxxiv, cdlxxv, cdlxxvi. — *parvum et ymnarium.* cdlxxvii.

Quadrantis tractatus. cxxvii, cclxiv, cclxvii.
Quaestiones theolog. ccclxxv. — *quaestiones.* ccclxxxix, cccxci. — *multae disputatae.* cccxcii. — *multae.* cccxciii. — *sup. lib. topic. et de generat.* ccxlix.
Quodlibet anglicanum. ccclxxxvi. — *quodlibet.* ccclxxxvii.

Raimundus Rigaldus *I.ˢ et IV.ˢ sup. sentent.* ccclxii.
Raimundus ord. praed. *summa.* xlvi, cciv, ccciii, ccciv. — *de poenit.* cccv.
Remigius *sup. epist. Pauli.* lxxx.
Richardus Rufus *compilatio 4.ᵒʳ lib. sentent.* ccclxxvi.
Richardus de Mediavilla *quaestiones et quodlibeta.* ccclxxxiii. — *1.ˢ sup. sentent.* cccxxxix. — *1.ˢ adbreviatus.* cccxl. — *2.ˢ* cccl. — *3.ˢ* ccclix.
Richardus de sancto Victore *liber qui vocatur Beniamin.* clix.
Richardus de Cornubia *1.ˢ et 2.ˢ sup. sentent.* cccxlvi.
Roffredus *de ordine iudiciorum.* cccxiii.
Rogerius Rogeth *lectura sup. sentent.* ccclxxix.

Scintillarium. cxxvi.
Scriptum sup. libr. posteriorum. ccliii, cclv.
Senecae *epistolae.* cclxx.
Sententias (*super*) *1.ˢ* cccxli, cccxlii. — *1.ˢ, 2.ˢ, 3.ˢ* cccxliii. — *2.ˢ*

cccliii. — *lectura*. ccclxxi, ccclxxv. — *sup. 3.*[m] *lectura*. ccclxxii. — *sup. 4.*[m] ccclxxiii. — *opus adbreviatum*. ccclxxiv.

Sermones. cxxvii, cccv. — *duo*. cxlii. — *aliqui*. cccv. — *diversi*. cdxv, cdxliii, dxxviii. — *diversi et collationes*. dxxix. — *sup. evang. dom*. cdlxxxiv, cdlxxxv, cdlxxxvi, cdlxxxix. — *sup. epist. dom*. cdlxxix. — *sup. ep. et ev. dom*. cdlxxx, cdlxxxi, cdlxxxii, cdlxxxiii. — *dominicales et festivi*. cdxc. — *in seguito dal* cdxciii, *al* dix, *e quindi* dxxii, dxxvi. — *feriales et festivi*. cdxliii, cdxliv, dxxvi. — *festivi*. cdxlv, cdlxxii, dxiv, dxv, dxviii, dxix, dxxiii. — *festivi et de decem praeceptis*. cdxxxix. — *quadragesimales*. cdlxiv, cdlxx, cdlxxi, cdlxxii. — *de scala*. cdxcvi. — *et homeliae*. dxxxvii. — *de mortuis*. cdlxxviii. — *pro die veneris sancta, et resurrectionis*. dx. — *b. Virg. angelorum, comune sanctorum*. dxvi. — *ad status*. dxii, dxx. — *introductiones dom. et fest. ad praedicandum*. dxxx. — *praedicationes dominic*. dxxxi.

Sphaere tractatus. cxxvii, cclxiv, cclxvi, cclxvii, cclxix.

Summa de poenitentia. cccxi. — *grammaticae*. ccxlix. — *dictaminis*. cclxxv. — *contra haereticos*. cdiv, cdv. — *de theologica disciplina*. cdiv. — *contra vitia*. cdv. — *de vitiis*. cdvii, cdviii, cdix, cdx. — *de virtutibus*. cdxi, cdxiv.

Summula de casibus. cccix.

Tabula sup. moralia b. Gregorii papae. cvi. — *originalium*. xcvi, xcvii. — *sup. speculum historiarum*. xcviii. — *sup. sentent*. cccxxxiv. — *sup. quosdam libros et capita bibliae*. cccviii. — *sup. secundam secundae et 4.*[m] *sentent. s. Thomae*. cccxcix.

Thomas de Aquino *post. super Iob*. lvii. — *expositiones evang. dominic*. cdxlviii, cdxlix. — *3.*[a] *sup. sentent*. ccclvi. — *4.*[a] *sup. sent*. ccclxvii. — *quaest. disputate*. ccclxxxviii. — *I.*[a] *pars summae*. cccxciv, cccxcv, cccxcvi. — *I.*[a] *pars secundae*. cccxcvii. — *secunda secundae*. cccxcviii.

Thomae Cantuariensis legenda. ccvii.

Tractatus de libero arbitrio. cxxii. — *de morte contemnenda*. cxxiii. — *de septem sacramentis, virtutibus decem praeceptis, futurae resurrectionis*. cdiii. — *de virtutibus et vitiis*. cdxv, cdxvi. — *de praeceptis et beatitudinibus*. cdxvi. — *de poenis peccatorum*. cdxvii. — *de iure canonico*. cclxxxvi.

Vegetius *de re militari*. cclxxvii.

Vitalis Cardinalis *postil. sup. apoc*. lxxxiii, lxxxiv.

Vitis (de) *patrum et non patrum* ccxvii.

Vocabula genesis cccv.

LIBRI DELLA SACRA SCRITTURA

Bibliae magnae *pars I.ª* i. — *II.ª* ii.
Bibliae maior *completa.* xxxvii. — *magna.* xxxviii. — *completa quasi portatilis.* xl. — *partatilis.* xli, xlii.
Bibliae unius *secunda pars.* xliii.
Genesis *glos.* iii. — *post.* li.
Exodus *glos.* iii. — *post.* lii.
Leviticus *glos.* iii. — *post.* lii,
Numeri *glos.* iii. — *post.* lii.
Deuteronomius *glos.* iii.
Iosue *glos.* iv. — *post.* liii.
Iudicum *glos.* iv. — *post.* liii.
Paralipomenon *glos.* v. — *post.* lv.
Ruth *glos.* iv. — *post.* liii.
Regum *glos.* v. — *post.* lv.
Esdras *glos.* iv. — *post.* liii.
Nehemias *glos.* iv. — *post.* liii.
Iob *glos.* vi, xii.
Psalterium *glos.* vii, viii, ix, x, xi.
Proverbia xlv. xii. — *post.* li.
Ecclesiastes xlv. xii.
Cantica xlv. xii. — *glos.* xiv, xv, xvi. — *post.* lxii, lxiii.
Sapientia xlv. xii. — *glos.* xiii.
Ecclesiasticus xlv. xii. — *glos.* xiii.
Isaias xlv, *glos.* xvii. — *post.* lxvi, lxvii.
Ieremias *glos.* xvii.
Daniel *postil. incompl.* lvii.
Prophetae minores xlv. — *glos.* xviii, xix, xx. — *postil. incompl.* lvii. — *post.* lxx.

Evangelia l, *unum de quatuor* xciii.
Matthaeus *glos.* xxi, xxii. — *post.* lvii, lxxi, clxiv.
Marcus *glos.* xxi, xxiii, xxiv. — *post.* lxxi, lxxii.
Lucas *glos.* xxv. — *post.* lxxi, lxxii.
Ioannes *glos.* xxvi, xxvii, xxviii. — *post.* lxxv, lxxvi.
Actus Apostolorum *glos.* xxxii, xxxiii.
Epistolae Pauli *glos.* xxix, xxx, xxxi. — *postil.* lxxix. — *ad Rom. post.* xiv. — *epist. pauli* l, lxxxi.
Epist. canonicae xxxiv. *glos.* xxxii, xxxiii.
Epistolae Petri l.
Apocalypsis *glos.* xxxv, xxxvi. — *post.* lxxxvii. — *exposita.* xc.
Testamentum novum xlv, xlvi, xlvii, xlviii, xlix.

INDICE DEI LIBRI PROVENIENTI DAI RELIGIOSI

Albertus de Padoa *quadragesimale* xcix.f.
Albertus de Saxonia *de officio sacerdotis* xcii.f.
Alexander de Alex. *I.ᵘˢ II.ᵘˢ III.ᵘˢ sup. sentent.* vii.f — *III.ᵘˢ sup. sentent.* lxxxi.f.
Angelus de Senis. *quadragesimale* lxxvii.f.
Aristotiles *tota philosophia* ix.f — *textus* lxxiii.f, civ.f, cv.f — *de regimine principum* xlv.f
Ars notoria li.
Augustinus (s.) *de verbo domini* lxxxvii.f — *de virtute Dei* xcviii.f.

Benedictus (s.) *regula* lvii.f.
Beniamin. *opus* xvii.f.
Bernardus *considerationes* lxiv.f.
Biblia completa lxxxiv.f — *biblia pulchra parva* xxviii.f.
Boetius xv.f.
Bonaventura (s.) *stimulis amoris breviloquium* i.f — *breviloquium* xxxi.f, xxxvii.f, cix.f — *secundus* lxxx.f.
Bonectus *metaphisica* lvi.f, lxxi.f.
Breviarum vetustum lx.f (Cantuariensis ecclesiae? Vedi nota al codice 599).

Concordantiae physicales? xxi.f.

Dictionarium completum xxix.f — *dictionum* lxii.f.
Doctrinale vi.f — *incompl.* lxiii.f.

Eusebii *chronica* xciii.f

Ferebric (?) *logica* xxxii.f.
Franciscus de Mayrone *conflatum* xcvi.f.
Funiculus simplex liii.f.

Galienus (Galenus) *isagoge* liv.f.
Geraldus Oddonis *ethica* ci.f.
Gregorius *liber dialogorum* xxv.f.
Gregorius de Arimino xliv.f.
Guido Faba *liber dictaminis* xvi.f.
Guilelmus ord. praed. *summa de vitiis* lxxv.f.
Guilelmus de Militona *postil. sup. pentatheucum* xc.f.

Henricus de Massa *quadragesimale* lxxiv.f.
Henricus de Monteiardino *postilla* ii.f.
Historiae scolasticae xli.f.
Hugo *de sacramentis* xxvii.f — *de virtutibus* lxxvi.f — *super historiam veteris et novi testamenti* lxxxiii.f.
Hugo de Aracoeli lxvi.f.

Ioannes Duns Scotus *quaestiones sup. lib. metaph.* viii.f.

Lectura sup. sentent. xxx.f, xliii.f.
Liber de ente simplici lxxviii.f — *conformitatum* lxxxii.f — *quidam sup. decretal.* lxxxix.f — *theologiae* xcvii.f — *distinctionum* c.f — *philosophiae* cii.f — *auctoritatum* ciii.f — *quidam* xxxvi.f.
Libellus xxxix.f — *quidam* xlvii.f — *de septem gradibus* lii.f — *grammaticae* lxv.f — *ubi sunt multiplices errores* cvi.f.
Lucanus xiv.f.
Lucas de Bitonto xviii.f.

Mamotrectus iv.f.

Narrationes Sanctorum Patrum iii.f.
Nicolaus *declaratio sup. regulam* lv.f.
Nicolaus de Aquavilla *sermones de festis* xl.f.
Nicolaus de Lira *postilla sup. duodecim prophetas* xii.f.
Nomina per alphabetum xx.f.

Oculo (de) morali xxxv.f.
Oddonis *distinctiones sup. psalt.* cviii.f.

Passio Domini concordata per quatuor Evangelist. xxiii.f.
Petrus de Candia *sup. quat. lib. sentent.* xxxviii.f.

Petrus Lombardus *textus sentent.* viii.f.
Petrus Thomas *formalitates* xciv.f.
Pisanella xxvi.f.
Postilla sup. Ierem. prophet. x.f. — *sup. Gen.* xi.f. — *sup. Lucam* xiii.f.
Psalterium xxxiii.f.

Quaestiones sup. quat. lib. sentent. lxviii.f.

Raimundus *summa* l.f.
Richardus *de mistica theologia* lxxix.f.
Richardus *tractatus* xlviii.f — *sup. primum sentent.* lxix.f.

Sentent. (*sup.*) *tertius* lxvii.f.
Sermones xxii.f, xxiv.f, xxxiv.f, xlvi.f — *praedicabiles* lviii.f.
Summa de poenitentia, de vitiis et de virtutibus v.f — *de casibus* xlii.f.

Tabula Valerii lxx.f — *computat.* lxxii.f — *sup. ethicam* cx.f.
Tractatus logicae xlix.f.

Viridarium consolationis xxxv.f.

COMPENDIO DELLA LIBRERIA DELLA PORZIUNCULA

Antiphonarium i.p — *prima pars* ii.p — *secunda pars* iii.p.

Biblia xix.p — *prima pars* xx.p — *secunda pars* xxi.p — *quatuor primi libri cum testam. nov.* xxix.p.
Breviarium antiquum xl.p.

Collationes Sanctorum Patrum xxv.p.
Compendium theologicae veritatis xxxiv.p.

Epistolarium xvii.p.
Epistolae Pauli glos. xxxii.p.
Evangelistarium xvi.p.

Flores evangeliorum xxx.p.

Gregorius Papa (s.) *prima pars moralium* xxii.p — *secunda pars* xxiii.p — *liber dialogorum* xxiv.p.

Lectionarium feriale vi.p — *festivum* vii.p.
Legendae Sanctorum xxxix.p.
Liber sacrae indulgentiae xxviii.p.

Martyrologium iv.p.
Missale viii.p, ix.p, x.p, xi.p, xii.p, xiii.p, xiv.p, xv.p.
Monaldus *summa* xxxvi.p.

Papias xxxviii.p.
Pontificale xviii.p.
Postilla super psalterium. xxxi.p.

Regula fratr. minor. de manu fr. Leonis xxvi.p.

Sent. Textus xxxiii.p.
Summa de virtutibus xxxv.p. — *diversorum casuum* xxxvii.p.

Vita b. Francisci xxvii.p.

OPERE DI STORIA FRANCESCANA

Ægidii fr. *dicta* XXXII. — *eloquia* cciii, ccxv. — *vita* ccix.
Alexander IV. *declar. sup. regulam fr. Min.* LVIII.
Alexander de Ales *expositio regulae* cxcviii.
Antonii (*s.*) *legenda* ccviii.

Bonaventura (s.) *b. Franc. vita maior.* LVIII. — *vita maior et minor* clxxviii, clxxix. — *vita* clxxx, clxxxii, xxvii.p — *vita minor* clxxxi. — *legenda minor* cxxxiv, xxvii.p. — *apologia* clx, clxi.
Breviarium ord. min. cdxxi. — *notatum* dxxxiv, dxxxv.

Clarae (*s.*) *historia cum duabus legendis* clxxxiii. — *regula et legenda* clxxxiv.
Conformitatum liber lxxxii.f.
Constitutiones generales Bonaventurae et Michaelis clxxxvii. — *gener. et prov. antiquae* clxxxviii. — *papales Benedicti XII ac generalis domini Guilelmi* clxxxix. — *papales generales et provinciales* cxc. — *locales S. Franc. de Asisio et S. Mariæ de Angelis* cxci. — *locales S. Franc. domini Marci* cxcii.
Continentium regula LVIII.

Dialogus ss. fr. Minorum cc.

Formulae literarum pro discretis mittendis ad capitula clxxix.
Francisci et sociorum eius liber actuum cci, ccii. — *b. Franc. commertium cum domina paupertate* cciii, ccvi. — *de b. Franc. multa* cciv. — *b. Francisci dictorum liber* ccv. — *legenda versificata* clxxxiii. — *regula testamentum opuscula* clxxxiii. — *dicta* xxvi.p — *vita* LVII, xxviii.p — *progenies* cdxv.

Franciscus Mayronis *determinatio paupertatis Christi et apost.* cxcviii.

Gregorius IX *declaratio sup. reg. fr. min.* LVIII.

Inceptione ordinis (*de*) ccix.
Indulgentia (*de*) *S. Mariae de Angelis miracula quaedam* clviii.
Indulgentiae sacrae liber LIX, cxciii, xxviii.p (Franc. Bartholi).
Indulgentiæ sacræ liber et peregrinationes civitatis Ierusalem et totius terrae sanctae cxciv.
Indulgentiae generales ordinis et ecclesiae S. Francisci dx.
Innocentius IV *declaratio sup. regulam* LVIII.
Ioannes Peckham *de evangelica paupertate* cxcvi. — *de perfectione evangelica* cxcvii. — *canticum pro dilecto* cxcviii.
Ioannes de Rupella *expositio regulae* cxcviii.

Lellae sororis de fulgineo liber ccxi.
Legendis sive dictis antiquis (de) beati Francisci LVIII.
Ludovici episcopi (*s.*) *legenda* ccix.

Nicolaus III. *declaratio sup. reg. fr. min.* LVIII. — clxxxviii, clxxxix.

Originalia quaedam et dicta ss. doctorum de paupertate Christi et apost. clxi.

Petrus Ioannis Olivi *de professione paupertatis* cxcviii. (vedi nota al cod. 684).
Privilegia aliqua Greg. IX. Inn. IV. Alex. IV. clxxxiv.
Privilegiorum ordinis copiae LVIII. — *adbreviatio et mare magnum* clxxxv. — *priv. ordinis tabula* cxciv. — *aliquae copiae* cl, clxxxviii.

Regula fr. min. LVIII. — *b. Franc.* cxcix. — *reg. testamentum cum dictis b. Franc.* cciii. — *eliminatio errorum contra regulam* clxxxviii. — *per magistros doctores exposita* cxcv. — *exposita a quinque doctoribus* cxcviii. — *regulae S. Francisci et continentium* clxxxiv. — *declarationes summorum pontificum* clxxxiv, clxxxviii. — *regula et declarationes* clxxxvi. — *regula de manu fr. Leonis* xxvi.p.
Rigaldus *expositio regulae* cxcviii.
Robertus de Bastia *expositio regulae* cxcviii.

AVVERTIMENTI

1. Ho creduto opportuno registrare nel compendio anche alcune opere ed autori, che, non essendo nominati nell'inventario, ma pur corrispondendo a qualche articolo di esso, sono stati indicati nelle note illustrative.

2. Di alcune opere, dietro la scorta dei cataloghi e relativi compendi contenuti nella più volte citata storia della Vaticana, ho indicato l'autore, sebbene non nominato nell'inventario.

3. Le « Expositiones super Ecclesiasticum », che nel testo del nostro inventario e nel titolo primitivo del codice stesso, tuttora esistente, si dicono opera *Archiepiscopi Cantuariensis*, nel compendio sono state notate sotto il nome di Joannes Peckham. Il P. Ehrle a pag. 85 della storia della biblioteca Vaticana, al num. 513 della recensione perugina, unisce questa nota: « Nomine Cantuariensis ex Archiepiscopis eius sedis imprimis Stephanus Langton intelligi videatur ». Ma, siccome il nome del Peckham, sebbene scritto da mano posteriore, si legge nel codice stesso; e siccome anche lo Sbaralea nell'art. Joannes Peckham, ricordando il nostro codice e la relativa indicazione dell'antico inventario, registra quelle *expositiones*, fra le opere del dotto Minorita inglese, ho creduto bene prenderne nota sotto il suo titolo. Del resto non può sembrare cosa strana, che i Francescani colle parole *Archiepiscopus Cantuariensis* intendessero antonomasticamente il loro celebre confratello; quando, sebbene non francescano, anche Giovanni Maggiore Scoto, da non confondersi col Dottor Sottile, volendo citare nel suo *propositum de infinito* il trattato sulla prospettiva del Peckham, usa l'espressione « *ut dicit Cantuariensis in perspectiva* ». (V. Magistri Ioannis Maioris Scoti libri etc. Lugduni 1516, foglio cl (b).

Una mano recente (mi sembra quella del Papini) nota nel codice stesso, che l'opera è inedita.

Quadro della corrispondenza d'identità fra gli articoli dell'antico inventario e i codici ancora esistenti nella biblioteca comunale di Assisi, disposto secondo l'ordine numerico progressivo dei primi.

Biblioteca Publica

I	16
II, III	1
IV, V	2
VI	4
VIII	5
IX	7
XI	10
XII	11
XIII	12
XIV	13
XXIV	42
XXV	43
XXVI	44
XXVII	45
XXVIII	249
XXIX	174
XXXI	242
XXXII	403
XXXVI	533
XXXVII	511
XXXIX	543
XL	508
XLI	485
XLIII	248
XLIV	513
XLV	501
XLVI	377
LIII	95
LV	572
LVI	374
LXI	87
LXIV	196
LXVIII	89
LXIX	244
LXXI	98
LXXIII	92
LXXIX	99
LXXIX	225
LXXXVII	212
LXXXIX	640
XCI	121
XCII	126
XCIV	127
XCV	137

XCVI	136	CXXVII	239
XCVII	133	CXXVIII	20
C	143	CXXXI	514
CI	141	CXXXII	250
CII	145	CXXXIII	484
CIV	159	CXXXIV	512
CV	114	CXXXVIII	436
CVI	117	CXLII	396
CVII	116	CXLVII	93
CVIII	112	CL	171
CIX	79	CLI	308
CXI	19	CLII	297
CXII	39	CLIII	167
CXIII	59	CLV	168
CXIV	75	CLX	280
CXV	60	CLXII	663
CXVI	77	CLXVI	243
CXVII	68	CLXVII	206
CXIX	62	CLXVIII	219
CXX	81	CLXIX	221
CXXI	115	CLXIX	222
CXXII	25	CLXXII	231
CXXIII	38	CLXXIV	235
CXXIV	18	CLXXX	213
CXXVI	254	CLXXXI	229

Biblioteca Privata

i	17
v	3
vi	23
vii	8
ix	37
xii	6
xvii	9
xix	54
xxi	29
xxii	353
xxiii	69
xxv	31
xxviii	384
xxix	14
xxxii	15
xxxiii	58
lii	40
lvii	51
lviii	67
lix	47
lx	74
lxii	354
lxvi	48
lxvii	30
lxviii	76
lxxi	355
lxxiii	34
lxxiv	61
lxxv	27
lxxvi	49
lxxvii	33
lxxviii	21
lxxix	22
lxxx	317
lxxxi	521
lxxxiii	50
lxxxiv	71
lxxxv	57
lxxxvi	82
lxxxviii	356
xcvi	85
xcix	41
civ	64
cv	388
cvii	363
cx	413
cxii	401
cxiii	383
cxvi	386
cxxv	568
cxxvi	390
cxxxi	94
cxxxvi	88
cxxxvii	84
cxli	391
cxliv	90
cxlv	574, 384
cxlviii	369
cxlix	482
clvii	432
clviii	442
clxii	676
clxiv	673

clxix 352
clxxv 349
clxxvi 350
clxxviii 335
clxxix 330
clxxx 346
clxxxi 347
clxxxiii 338
clxxxiv 652
clxxxv 655
cxcviii 684
ccvii 351
ccxi 342
ccxii 426
ccxv 191
ccxix 582
ccxx 687
ccxxv 308
ccxxxvii 658
ccxxxviii 282
ccxliv 298
ccli } 573
cclviii } . . . .
cclxxix 341
cclxxxi 674
cclxxxvii 215
cclxxxix 228
ccxciv 336
ccxcv 227
ccxcvi 232
ccxcvii 395
ccxcviii 223
ccxcix 226
ccciii 637
ccciv 642
cccvii 636
cccix 645
cccx 418
cccxvi 224
cccxvii 210
cccxx 220
cccxxii 216
cccxxiii 203
cccxxiv 217
cccxxvi 102
cccxxvii 101
cccxxxv 129
cccxxxvii 154
cccxxxviii 135
cccxl 148
cccxli 152
cccxlii 162
cccxlvii 163
cccxlix 122
cccl 146
cccli 108
ccclii 132
cccliii 671
cccliv 190
ccclv 155
ccclvi 111
ccclvii 123
ccclix 147
ccclx 176
ccclxi 184
ccclxii 182
ccclxvi 170
ccclxvii 119
ccclxxi 165
ccclxxii 285
ccclxxiii 153
ccclxxviii 161
ccclxxx 131
ccclxxxi 130
ccclxxxii 134
ccclxxxiii 144
ccclxxxvi 158
ccclxxxvii 157
ccclxxxviii 118
cccxci 187
cccxcii 138
cccxciii 186
cccxcv 113
cccxcix 552
cd 139
cdii 195

cdiii 169
cdv 380
cdviii 405
cdxiv 411
cdxvii 488
cdxxiv 256
cdxxv 430
cdxxviii 431
cdxxix 454
cdxxx 260
cdxxxi 359
cdxxxii 678
cdxxxiii 253
cdxxxv 433
cdxxxviii 529
cdxxxix 505
cdxl 456
cdxli 447
cdxlv 555
cdli 241
cdlii 534
cdlxii 491
cdlxiv 510
cdlxv 489
cdlxviii 450
cdlxxix 447
cdlxxxi 452
cdlxxxii 494
cdlxxxiii 490
cdlxxxv 381
cdlxxxix 537
cdxci 464
cdxciii 453
cdxciv 459
cdxcv 682
cdxcvi 536
cdxcvii 542
d 487
di 477
dv 470
dviii 474
dx 565
dxv 530
dxvi 520
dxvii 414
dxix 528
dxx 451
dxxi 486
dxxvi 446
ii.f. 255
xvi.f. 672
xvii.f. 368
xxx.f. 150
xxxi.f. 120
xxxii.f. 662
xlviii.f. 142
lx.f. 599
cviii.f. 323
xxviii.p. 344
xxxiv.p. 402

Lo stesso quadro disposto secondo l'ordine numerico progressivo dei codici ancora esistenti.

N. B. I codici esistenti sono indicati col numero arabico

1 II - III.
2 IV - V.
3 v.
4 VI.
5 VIII.
6 xii.
7 IX.
8 vii.
9 xvii.
10 XI.
11 XII.
12 XIII.
13 XIV.
14 xxix.
15 xxxii.
16 I.
17 i.
18 CXXIV.
19 CXI.
20 CXXVIII.
21 lxxviii.
22 lxxix.
23 vi.
25 CXXII.
27 lxxv.
29 xxi.
30 lxvii.
31 xxv.
33 lxxvii.
34 lxxiii.
37 ix.
38 CXXIII.
39 CXII.
40 lii.
41 xcix.
42 XXIV.
43 XXV.
44 XXVI.
45 XXVII.
47 lix.
48 lxvi.
49 lxxvi
50 lxxxiii.
51 lvii.
54 xix.
57 lxxxv.
58 xxxiii.
59 CXIII.
60 CXV.
61 lxxiv.
62 CXIX.
64 civ.
67 lviii.
68 CXVII.
69 xxiii.
71 lxxxiv.
74 lx.
75 CXIV.
76 lxviii.
77 CXVI.
79 CIX.
81 CXX.
82 lxxxvi.
84 cxxxvii.
85 xcvi.
87 LXI.
88 cxxxvi.
89 LXVIII.
90 cxliv.
92 LXXIII.
93 CXLVII.
94 cxxxi.
95 LIII.
98 LXXI.
99 LXXIX.
101 cccxxvii.
102 cccxxvi.
108 cccli.
111 ccclvi.
112 CVIII.
113 cccxcv.
114 CV.
115 CXXI.
116 CVII.

117 CVI.
118 ccclxxxviii.
119 ccclxvii.
120 xxxi.f.
121 XCI.
122 cccxlix.
123 ccclvii.
126 XCII.
127 XCIV.
129 cccxxxv.
130 ccclxxxi.
131 ccclxxx.
132 ccclii.
133 XCVII.
134 ccclxxxii.
135 cccxxxviii.
136 XCVI.
137 XCV.
138 cccxcii.
139 cd.
141 CI.
142 xlviii.f.
143 C.
144 ccclxxxiii.
145 CII.
146 cccl.
147 ccclix.
148 cccxl.
150 xxx.f.
152 cccxli.
153 ccclxxiii.
154 cccxxxvii.
155 ccclv.
157 ccclxxxvii.
158 ccclxxxvi.
159 CIV.
161 ccclxxviii.
162 cccxlii.
163 cccxlvii.
165 ccclxxi.
167 CLIII.
168 CLV.
169 cdiii.
170 ccclxvi.
171 CL.
174 XXIX.
176 ccclx.
182 ccclxii.
184 ccclxi.
186 cccxciii.
187 cccxci.
190 cccliv.
191 ccxv.
195 cdii.
196 LXIV.
203 cccxxiii.
206 CLXVII.
210 cccxvii.
212 LXXXVII.
213 CLXXX.
215 cclxxxvii.
216 cccxxii.
217 cccxxiv.
219 CLXVIII.
220 cccxx.
221 CLXIX.
222 CLXXI.
223 ccxcviii.
224 cccxvi.
225 LXXXI.
226 ccxcix.
227 ccxcv.
228 cclxxxix.
229 CLXXXI.
231 CLXXII.
232 ccxcvi.
235 CLXXIV.
239 CXXVII.
241 cdli.
242 XXXI.
243 CLXVI.
244 LXIX.
248 XLIII.
249 XXVIII.
250 CXXXII.
253 cdxxxiii.
254 CXXVI.
255 ii.f.
256 cdxxiv.
260 cdxxx.
280 CLX.
282 ccxxxviii.
285 ccclxxii.
297 CLII.
298 ccxliv.
308 CLI - ccxxv.
317 lxxx.
323 cviii.f.
330 clxxix.
335 clxxviii.
336 ccxciv.
338 clxxxiii.
341 cclxxix.
342 ccxi.
344 xxviii.p.
346 clxxx.
347 clxxxi.
349 clxxv.
350 clxxvi.
351 ccvii.
352 clxix.
353 xxii.
354 lxii.
355 lxxi.
356 lvxxviii.
359 cdxxxi.
363 cvii.
368 xvii.f.
369 cxlviii.
374 LVI.
377 XLVI.
380 cdv.
381 cdlxxxv.
383 cxiii.
384 xxviii - cxlv.
386 cxvi.
388 cv.
390 cxxvi.
391 cxli.

395 ccxcvii.
396 CXLII.
401 cxii.
402 xxxiv.p.
403 XXXII.
405 cdviii.
411 cdxiv.
413 cx.
414 dxvii.
418 cccx.
426 ccxii.
430 cdxxv.
431 cdxxviii.
432 clvii.
433 cdxxxv.
436 CXXXVIII.
442 clviii.
446 dxxvi.
447 cdlxxix.
450 cdlxviii.
451 dxx.
452 cdlxxxi.
453 cdxciii.
454 cdxxix.
456 cdxl.
459 cdxciv.
464 cdxci.
470 dv.
474 dviii.
477 di.
482 cxlix.
484 CXXXIII
485 XLI.
486 dxxi.
487 d.
488 cdxvii.
489 cdlxv.
490 cdlxxxiii.
491 cdlxii.
494 cdlxxxii.
501 XLV.
505 cdxxxix.
508 XL.
510 cdlxiv.
511 XXXVII.
512 CXXXIV.
513 XLIV.
514 CXXXI.
520 dxvi.
521 lxxxi.
528 dxix.
529 cdxxxviii.
530 dxv.
533 XXXVI.
534 cdlii.
536 cdxcvi.
537 cdlxxxix.
542 cdxcvii.
543 XXXIX.
552 cccxcix.
555 cdxlv.
565 dx.
568 cxxv.
572 LV.
573 ccli - cclviii.
574 cxlv.
582 ccxix.
599 lx.f.
636 cccvii.
637 ccciii.
640 LXXXIX.
642 ccciv.
645 cccix.
652 clxxxiv.
655 clxxxv.
658 ccxxxvii.
662 xxxii.f.
663 CLXII.
671 cccliii.
672 xvi.f.
673 clxiv.
674 cclxxxi.
676 clxii.
678 cdxxxii.
682 cdxcv.
684 cxcviii.
687 ccxx.

Indice delle note ordinate secondo il numero progressivo dei codici esistenti a cui si riferiscono.

1	pag.	37	88	pag.	162	161	pag.	201
2	"	id.	89	"	226	162	"	199
3	"	155	92	"	41	163	"	234
6	"	234	93	"	43	165	"	201
7	"	37	94	"	162	167	"	44
8	"	156	98	"	226	169	"	205
9	"	157	101	"	198	171	"	44
10	"	37	102	"	id.	174	"	39
11	"	38	108	"	199	182	"	200
15	"	157	119	"	201	187	"	203
16	"	37	120	"	218	190	"	200
20	"	43	122	"	199	191	"	177
22	"	159	123	"	200	195	"	204
37	"	157	129	"	198	196	"	41
41	"	160	132	"	199	203	"	198
51	"	158	134	"	202	210	"	197
54	"	157	136	"	41	216	"	id.
57	"	159	138	"	203	217	"	id.
59	"	42	140	"	234	220	"	id.
64	"	160	141	"	42	224	"	id.
67	"	158	142	"	234	227	"	191
71	"	159	143	"	42	228	"	190
75	"	42	146	"	199	230	"	235
76	"	158	148	"	198	232	"	195
77	"	43	150	"	218	235	"	45
82	"	160	152	"	199	239	"	43
84	"	228	157	"	202	241	"	234
87	"	225	158	"	id.	243	"	228

249 pag. 38
id. » 223
253 » 207
254 » 43
256 » 206
285 » 201
298 » 182
308 » 44
id. » 182
317 » 159
323 » 235
335 » 166
336 » 190
338 » 166
341 » 184
342 » 176
344 » 219
347 » 166
350 » 164
351 » 176
353 » 157
354 » 158
356 » 160
363 » id.
369 » 164
374 » 41
377 » 40
380 » 205
381 » 212
384 » 157
id. » 163
386 » 161
390 pag. 161
391 » 163
401 » 161
403 » 39
id. » 233
411 » 205
413 » 160
414 » 215
418 » 196
426 » 234
431 » 206
432 » 164
436 » 43
446 » 217
447 » 208
450 » 212
454 » 207
456 » 208
474 » 214
482 » 164
484 » 233
485 » 40
486 » 217
488 » 205
489 » 211
491 » id.
494 » 212
501 » 40
508 » id.
510 » 211
511 » 40
513 » id.
514 pag. 43
521 » 159
528 » 217
529 » 207
530 » 215
534 » 210
536 » 213
537 » id.
542 » 214
543 » 233
552 » 232
id. » 204
555 » 209
565 » 214
573 » 184
574 » 163
582 » 179
599 » 218
637 » 195
642 » 196
645 » id.
652 » 169
658 » 182
662 » 218
663 » 227
672 » 234
673 » 164
676 » id.
682 » 230
684 » 170

ERRATA	Pag.	Lin.	CORRIGE
Olerum et vitiorum	23	24	Olerum idest vitiorum.
Videbitis . .	28	31	videbunt.
xcii . . .	64	15	xcvii.
quadratis . .	68	24	quadrantis.
in Christi militibus	70	17	in Christi membris.
Alamanni . .	80	29	Alamannia.
clam . . .	100	32	causa.
peccat . . .	109	20	peccare.
zelum . . .	113	4	zelus.
qua . . .	117	12	quam.
Sermones dominicales	118	1	Sermones quadragesimal
cdix	123	1	cdlix.
induamus . .	127	2	induamur.
sic	129	4	dic.
accidiosis . . .	133	32	accidiosus.
peccante . . .	135	12	peccantem.
dell'art. xviii . .	161	19	dell'art. xviii degli Anale
666	161	37	661.
ripudiava . .	174	25	riprovava.
Pier Giovanni . .	174	38	Pietro di Giovanni.
die Spiritualem .	174	40	die Spiritualen.
Petrus Iohannes .	175	2	Petrus Iohannis.
mano diversa . .	192	2	mano diversa ».
657	195	27	637.
241 (bis) . . .	234	21	241.